Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755935 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 22 maggio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9925 nuova serie Fondazione 1881

UNA CAMPAGNA ELETTORALE TROPPO LUNGA HA LOGORATO PARTITI E PUBBLICO

Nella generale stanchezza ristagno sul fronte politico

Andreotti: cercare altre formule - Fanfani: maggioranza omogenea - Craxi: rinnovamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Disinteresse e stanchezza sembrano essere il motivo conduttore di questa campagna elettorale. E' troppo lunga. E' aperta già da un mese e la gente, compresi i candidati stessi, comincia a dare segni di stanchezza. Così la volata finale, in queste due settimane che ci separano dalla convocazione elettorale, si annuncia a velocità ridotta ed in toni piuttosto dimessi. Il bombardamento di interviste, di dichiarazioni, comizi, dibattiti televisivi, che ancora attende l'elettore italiano, difficilmente riuscirà ad accrescerne l'interesse.

Già il pubblico dei comizi si va assottigliando a vista d'occhio. I grossi leaders se ne sono accorti ed hanno cancellato dal loro carnet la maggior parte dei comizi di piazza, indirizzandosi piuttosto verso riunioni al chiuso, tavole rotonde radiotelevisive, dibattiti incrociati. L'esempio più lampante è dato dal presidente del Consiglio, che appare quasi ogni sera sui teleschermi laziali, parlando dai microfoni di una grossa emittente televisiva privata romana. Chi gli è vicino spiega che, attraverso questo sistema, Andreotti conta di raggiungere almeno 150 mila elettori, un comizio gli costerebbe di più sia fisicamente sia economicamente e non gli consentirebbe di rivolgersi a tanto pubblico.

Ma se questo è il lato positivo, c'è anche un rovescio della medaglia: l'abbassamento progressivo dell'indice di ascolto (Rai e privato) per le trasmissioni politiche. Ed è anche facilmente spiegabile. E' infatti dalle prime battute della campagna elettorale che l'elettore è stato sottoposto a questo bombardamento, ingigantito notevolmente dall'avvento sulla piazza delle tv private: a questo punto non ce la fa più. Credendosi affrancato dalla punizione di dover assistere per forza ad una tribuna elettorale, pena un documentario archeologico sugli Assiri sull'altro canale (quanto propinava in altri tempi la Rai), il teleutente si rivolge alle televisioni libere e scopre con raccapriccio che la musica non cambia nemmeno lì.

Di qui la crisi di rigetto che, intendiamoci, non è disinteresse politico, scarsa adesione al momento elettorale, bensì è vera e propria stanchezza fisica, ossessione di discorsi ripetuti dovunque e sempre, alla stessa maniera, con gli stessi contenuti. La disaffezione riguarda solo il tipo di campagna elettorale, troppo lunga, troppo verbosa, scarsamente incisiva.

E il discorso è lo stesso per chi, come noi, registra quotidianamente discorsi, interviste, dichiarazioni che non portano nulla di nuovo sulla scena delle cose già dette agli inizi della kermesse elettorale e che si rimasticano stancamente giorno dopo giorno. Vediamole.

Andreotti, in un'intervista ha ripetuto che «un ritorno al centrosinistra non è, almeno oggi, nei programmi dei partiti che dovrebbero esserne partecipi. Si dovranno cercare formule nuove, ottenendo intese parlamentari le più larghe possibili sui grandi temi da affrontare. Mi auguro che l'intransigenza degli ultimi mesi, che ha fatto cadere il governo, sia riconsiderata dai comunisti». Ha escluso che esista una polemica con Fanfani «in quanto lo stesso Fanfani ha chiarito che non è affatto una sua proposta quella di offrire ai socialisti la presidenza del Consiglio».

Il presidente Andreotti ha smentito anche di diffidare dei socialisti (ricordando tra l'altro di avere formato un governo con repubblicani e socialdemocratici, questi ultimi «anche essi socialisti»). Il presidente del Consiglio, dunque, vuole di nuovo i comunisti nella maggioranza; spera cioè che i comunisti si convincano ad accettare di ricostituire una maggioranza di solidarietà nazionale senza insistere nella richiesta di entrare a far parte del governo.

Fanfani la pensa diversamente da Andreotti. Il presidente del Senato auspica una maggioranza omogenea. Parlando a Novara, Fanfani ha replicato all'accusa comunista di voler far tornare indietro di anni la vita politica, solo perché invita gli elettori a non incoraggiare le formazioni di maggioranza che possano attenuare le solidarietà internazionali delle quali l'Italia ha bisogno.

«Sono i comunisti — ha detto Fanfani — che vorrebbero tornare indietro di tre decenni ripresentando come trascurabile la solidarietà dell'Italia con i Paesi atlantici o della Comunità europea. Evidentemente non ricordano che proprio nel decorso triennio della non fiducia o della pletorica maggioranza, gli esperti americani, per concedere prestiti al governo italiano, indicarono in che cosa esso dovesse resistere a suggerimenti non certo d.c. in materia di politica economica».

Craxi insiste nella sua battaglia personale contro Andreotti. Ieri il segretario del Psi ha concesso due interviste: una al settimanale «Oggi» e una alla «Domenica del Corriere». «Andreotti — dice Craxi — è logoratissimo, la Dc ha un congresso che non potrà più rinviare, il Pci propone alternative secche e rigide, il Psdi chiede maggioranze assolute per il tripartito attuale, noi socialisti svilupperemo gli sforzi per riprendere la politica di solidarietà nazionale, ma certo non sarà facile».

Craxi sottolinea «l'importanza di una collaborazione democratica dei comunisti, anche se non voglio — sostiene — il comunismo per l'avvenire del mio Paese. Teoricamente si può governare senza Pci, ma la sua collaborazione può essere utile al Paese e quindi va ricercata con serietà».

Craxi afferma poi «che nessuno ha avallato la richiesta del Psi di ottenere la presidenza del Consiglio. Se il Paese desse a noi una grande forza, certo il problema di una guida non Dc verrebbe posto. Comunque non abbiamo avanzato candidature a ipotetiche presidenze del Consiglio di non bene identificare governi. Poniamo e porremo invece il problema politico di un rinnovamento nella guida del governo».

In una conferenza tenuta alla stampa estera, l'on. Battaglia, sottosegretario agli esteri, parlando a nome dei repubblicani, ha detto che l'eurocomunismo si è fermato e non ci sono stati ulteriori passi avanti del Pci nella revisione ideologica. Dopo il voto del 3-4 giugno, il Pci starà senz'altro fuori del governo, quindi dovrà decidere se far parte della maggioranza, se astenersi, o collocarsi all'opposizione.

Il segretario liberale ha presentato a Udine il programma elettorale che rispecchia «la visione unitaria dei problemi nazionali ed europei. Chiediamo agli elettori — ha detto Zanone — di votare per una politica non di compiacenze clientelari, ma di garanzie per i cittadini; per una democrazia rappresentativa contro la democrazia consociativa; per l'imprenditorialità contro l'assistenzialismo».

Il segretario del Psdi, Longo, ha detto infine che le tesi del sen. Fanfani sono inaccettabili e provocatorie. «Le scelte delle alleanze tra i partiti riguardano solo le forze politiche ita-

Alber.o Castagna

Continua in 2.a pagina

«DEBUTTO» SPAGNOLO DEL LEADER ROMENO

Rompe il ghiaccio Ceausescu a Madrid

Rilevante il significato di «apertura» della visita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — Il Presidente romeno Ceausescu è giunto ieri a Madrid, proveniente da Bucarest, per una visita ufficiale di cinque giorni in Spagna. Al suo arrivo all'aeroporto, è stato accolto da Re Juan Carlos e dalla regina Sofia, nonché dal capo del governo spagnolo, Adolfo Suarez; Ceausescu si è successivamente recato in elicottero al palazzo di Aranjuez, dove risiederà durante il suo soggiorno a Madrid.

E' questa la prima visita che un capo di stato romeno (e di uno stato socialista) effettua nel dopoguerra in Spagna, dopo la morte di Franco e il ritorno del Paese iberico al regime democratico parlamentare. La Romania ha ripreso i rapporti diplomatici con la Spagna nel febbraio del 1977, rapporti che erano stati interrotti al termine della seconda guerra mondiale. Un primo incontro fra Ceausescu e il Re Juan Carlos era previsto per il 5 maggio del 1977 alle Baleari, sulla via del ritorno di Ceausescu in patria, dopo un viaggio in Africa; ma l'incontro era stato rinviato a causa del terremoto che aveva colpito la Romania il 4 marzo.

La visita di Ceausescu in Spagna assume un indubbio valore politico, soprattutto per la Romania, in quanto è questo Paese — nella sua posizione così controversa all'interno del blocco orientale — a rappresentare il primo punto d'incontro fra la Spagna democratica e l'Europa socialista a livello di capi di stato. Ma l'incontro assume pure il valore di un «omaggio» spagnolo a Ceausescu, per essere stato proprio il leader di Bucarest il primo a trasformare le ibride relazioni «commerciali-consolari» (era questo il nome della rappresentanza spagnola a Bucarest e in altri paesi socialisti) in un riconoscimento diplomatico vero e proprio della Spagna del dopo-Franco.

Un altro aspetto, e forse quello più sostanziale, è costituito dall'incremento dei rapporti economici e commerciali che entrambi i paesi si attendono da questa visita; l'interscambio è stato finora «magro», e limitato ad alcuni settori tradizionali. E' indubbio che i romeni cercheranno di approfittare di questo fatto per lanciare iniziative di cooperazione industriale, anche in vista della futura adesione della Spagna alla Cee.

Mentre i giornali romeni riportano le favorevoli reazioni della stampa spagnola al viaggio, viene pubblicata anche un'intervista di Ceausescu al quotidiano «Informaciones», nella quale, uscendo da formule nebulose usate in altre occasioni, Ceausescu stabilisce un preciso rapporto tra politica balcanica e politica mediterranea, affermando la necessità di una «smilitarizzazione del Mare Mediterraneo».

R. C.

IL RIENTRO DEL PRESIDENTE JUGOSLAVO DA MOSCA

Tito: colloqui «sinceri»

Mosca — Gromiko, Breznev e Tito (al centro della foto) poco prima della partenza del Presidente jugoslavo dall'aeroporto moscovita di «Vnukovo 2». (Telefoto Ansa - Upi)

Permangono «logiche divergenze»

BELGRADO — Il Presidente Tito è rientrato ieri mattina a Belgrado, al termine della «visita di amicizia» di cinque giorni nell'Unione Sovietica. All'aeroporto militare di Batajnica, dove è stato accolto dalle massime autorità jugoslave, Tito ha detto che la sua visita a Mosca è stata «coronata da successo». «Abbiamo avuto colloqui esaurienti — ha aggiunto — in un'atmosfera di sincerità e reciproco rispetto, abbiamo esaminato i problemi sostanziali che riguardano la nostra ulteriore collaborazione in tutti i settori e la situazione mondiale. Abbiamo constatato che i nostri punti di vista, su molti problemi, sono identici o vicini. Al tempo stesso, abbiamo voluto conoscere meglio le nostre reciproche posizioni là dove divergenze sono presenti e, direi, logiche».

Tito ha aggiunto che queste divergenze «non debbono costituire un ostacolo per lo sviluppo dei rapporti jugo-sovietici» e ha annunciato che «per rafforzare la reciproca comprensione, la fiducia e il rispetto necessari per una serena collaborazione» le due parti hanno convenuto di avere in futuro contatti più frequenti a ogni livello.

Sottolineando che i rapporti di amicizia tra i due paesi e i due partiti sono «nel reciproco interesse», il Maresciallo ha elencato alcuni punti sui quali jugoslavi e sovietici hanno concordato: necessità di approfondire la distensione come un processo universale; disarmo; superamento delle crisi in modo pacifico. Sui non-allineati, egli ha ricordato di aver esposto a Breznev la visione jugoslava di non-allineamento inteso come «fattore indipendente e autonomo e fuori dei blocchi», e si è detto convinto di «avere così contribuito a una comprensione più profonda e più reale della politica dei nostri due paesi, della loro posizione e della loro attività nel mondo».

Concludendo, Tito ha detto di essere soddisfatto dei colloqui, che ha definito «molto utili», e ha espresso la convinzione che «esistano i presupposti reali per un ulteriore sviluppo su tutto il fronte di rapporti basati sulla comprensione e sul rispetto».

A Mosca, intanto, la «Pravda» ha scritto — in merito alla visita di Tito — che i colloqui tra il maresciallo e Breznev hanno sollevato «profondo interessa dovunque» e che «l'amicizia sovietico-jugoslava può e deve essere un influente fattore di pace e di progresso in Europa e altrove».

Il massimo giornale dell'URSS ha messo in rilievo i fattori di convergenza nei rapporti fra i due partiti e fra i due

Continua in 2.a pagina

Kurt Waldheim a Roma

Roma — Reduce da un lungo viaggio che l'ha portato a Mosca, Pechino, Hanoi, Seul, Piong Iang, Manila e Cipro, il segretario dell'Onu Kurt Waldheim si è fermato ieri a Roma, dove ha incontrato il Papa, Andreotti, Forlani e Pertini. Nell'immagine, è ritratto durante la visita al Presidente della Repubblica, avvenuta nel pomeriggio al Quirinale. (Tel. Ansa)

UN DURO COLPO AL NUCLEO TOSCANO DI «PRIMA LINEA»?

Molte «sigle» a Firenze per un solo gruppo di ultrà

Gli otto arrestati facevano tutti capo alla facoltà di architettura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — A Firenze architettura, a Padova scienze politiche. C'è sempre un po' di università nelle inchieste sull'eversione e sul terrorismo: c'è sempre, dai tempi di Curcio e della facoltà di scienze sociali di Trento, rivelatasi all'improvviso nido di contestazione, prima, e matrice, poi, di movimenti sovversivi, diventati in pochi anni gruppi armati combattenti, in guerra perenne contro lo Stato democratico.

Faceva capo alla facoltà di architettura fiorentina (distintasi, dal 1968 in avanti, come la «prima linea» dei rivoluzionari professionisti o dilettanti di Firenze) anche il gruppo che da qualche giorno è finito in carcere. Dei componenti del gruppo e delle loro azioni hanno parlato ieri mattina, in questura, il sostituto procuratore della Repubblica Chelazzi e i funzionari della Digos.

Colpite da ordine di cattura sono nove persone: Corrado Marcetti, 28 anni, da Olbia, assistente precario; Florinda Petrella, 29 anni, da Campobasso, ricercatrice ad architettura, che si è resa latitante; gli studenti Salvatore Palmieri, 23 anni, da Cosenza; Giuliana Ciani, 23 anni, da Forlì; Gabriella Argentiero, 29 anni, da Ceglie Messapico, in provincia di Brindisi; Pia Sacchi, 21 anni, da Varese; Luisa Malacarne, 24 anni, da Mantova; e l'impiegata Donata Doriani, 23 anni, bolognese ma abitante a Pistoia, sentimentalmente legata a Giuseppe Ippoliti, arrestato recentemente sotto l'accusa di aver fornito armi alle Brigate rosse.

L'ultimo ordine di cattura firmato è quello contro lo studente di scienze politiche Sergio D'Elia, 27 anni, da Frosinone, già condannato (con la condizionale) alcuni mesi addietro per ricettazione di materiale didattico risultato rubato all'università assieme al fratello di un estremista (Francesco Panichi), coinvolto nella sparatoria dell'aprile 1975, a Firenze, in cui morì un operaio.

Organizzazione e direzione di banda armata rappresentano le accuse più gravi: il magistrato le ha rivolte a Salvatore Palmieri e Donata Doriani. Per tutti gli altri l'accusa è di associazione sovversiva, in attesa che, dopo aver vagliato la grande quantità di materiale in possesso degli inquirenti, si possano specificare, caso per caso, altre imputazioni in relazione agli episodi di terrorismo che vengono fatti risalire al gruppetto ora finito in prigione.

L'inchiesta ha fatto soltanto una parte del suo cammino, non è finita ed è pensabile che ci siano sviluppi e altri ordini di cattura pronti: lo stesso magistrato della procura, nel suo incontro con la stampa, ha detto che «l'indagine non è conclusa. Il materiale sequestrato riflette l'attività di gruppi indicati come Unità combattenti comuniste, Ronde proletarie, Squadre proletarie di combattimento. Prima linea, nomi diversi con i quali agiva un gruppo unico».

Di questo gruppo unico, con molte teste e sigle, restano da chiarire molte cose e si cerca di individuare altri appartenenti e fiancheggiatori. Ma già la scoperta di un unico archivio di materiale appartenente a più formazioni eversive «consente di ipotizzare — ha detto il sostituto procuratore della repubblica — che diversi gruppi terroristici dipendano dall'unica casa-madre (Prima linea) e che fra essi, avvenga regolarmente lo scambio di militanti e materiale».

L'archivio in sequestro consta di valigie piene di documenti e «letteratura rivoluzionaria». Fra l'altro, si è trovato: un lungo documento ideologico, con l'intestazione «Prima linea» composta con

Fulvio Apollonio

Continua in 2.a pagina

NELLA PRIMA GIORNATA DI RIUNIONE AL CONSIGLIO DELL'AIE

Nicolazzi a Parigi auspica il controllo sulle compagnie

All'associazione il compito di avviare il dialogo con i paesi produttori di petrolio

PARIGI — Davanti al Consiglio di direzione dell'Aie il ministro italiano dell'industria, Franco Nicolazzi, ha sottolineato la necessità d'una effettiva cooperazione internazionale per ridurre lo squilibrio tra la domanda e l'offerta di petrolio. Il compito dell'Aie in questo campo è quello di incoraggiare comuni misure di conservazione e risparmio, di avviare meccanismi suscettibili di promuovere un maggiore uso del carbone e, infine, di sottolineare la necessità nei paesi membri di procedere alla realizzazione dei rispettivi programmi nucleari.

Secondo il ministro italiano, l'Aie può assumere una parte essenziale nell'avvio dell'indispensabile dialogo con i paesi produttori di petrolio e con i paesi consumatori del terzo mondo, con l'obiettivo di mettere in luce la portata mondiale del problema energetico e la necessità di raggiungere un'intesa generale tra tutte le nazioni.

Nicolazzi ha inoltre testimoniato la soddisfazione dell'Italia per il «Gentlemen's agreement» raggiunto tra i paesi dell'Aie sull'ampliamento del commercio e dell'impiego del carbone a basso costo di estrazione, sottolineando al tempo stesso che l'Italia si è già mossa su questa strada favorendo la conversione delle centrali termoelettriche all'impiego del combustibile solido.

Il ministro Nicolazzi ha inoltre sottolineato quanto stia a cuore dell'Italia un sollecito e sostanziale miglioramento dei dispositivi di osservazione e di intervento nel mercato petrolifero, con particolare riguardo a quello «Spot», con l'obiettivo di renderne i prezzi «trasparenti». Si tratta in sostanza di ridurre il rischio di manovre speculative tendenti a favorire una lievitazione del mercato Spot (che attualmente ha raggiunto i 32 dollari il barile, cioè praticamente il doppio del prezzo Opec) in assenza di effettive tensioni tra domanda e offerta.

Nello stesso ambito, Nicolazzi ha sollecitato la segreteria dell'Aie ad accelerare l'azione intrapresa per chiarire i meccanismi di distribuzione delle compagnie petrolifere internazionali e accertare la sua conformità con i propositi di economia definiti dai paesi membri.

Nella giornata conclusiva dell'attuale sessione, i ministri dell'Aie firmeranno una serie di tredici accordi di ricerca e sviluppo nel campo delle fonti alternative d'energia. A tre di questi, relativi all'impiego del carbone, parteciperà l'Italia. Il primo riguarda una nuova tecnica di combustione detta «su letto fluido»; il secondo la combustione di miscele olio-carbone; il terzo la riduzione dell'emissione di ossidi di carbonio nelle centrali termoelettriche.

Gli interventi della giornata (su cui riferiamo anche nella pagina economica) hanno messo in luce la persistente preoccupazione dei paesi occidentali di fronte all'insuccesso dell'amministrazione americana ad indurre all'economia i consumatori statunitensi, che da soli importano più del doppio del petrolio assorbito dai consumatori europei. Un ammonimento a questo proposito è stato lanciato da Guido Brunner, il quale, a nome della commissione della Cee, ha fatto presente agli americani che «a medio e lungo termine, né l'economia mondiale né il sistema monetario internazionale riusciranno a sopportare il mantenimento delle importazioni americane di petrolio al loro livello attuale».

James Schlesinger, segretario statunitense all'energia, nell'ammettere le difficoltà che l'amministrazione di Washington ha finora incontrato nei suoi tentativi di varare un piano di riduzione dei consumi energetici al livello nazionale, ha espresso tuttavia la fiducia nella possibilità per gli Stati Uniti di arrivare comunque a economizzare un milione di barili di petrolio al giorno (sui 16 che rappresentano il suo consumo attuale) a scadenza ravvicinata. Gli Stati Uniti ritengono comunque indispensabile la scelta nucleare per uscire dalla stretta energetica.

Anche da parte giapponese è stata sottolineata l'importanza della fonte nucleare per garantire la continuità del flusso d'energia al mondo industrializzato mentre ad avviso della Repubblica federale tedesca l'espansione della produzione elettronucleare va assicurata attraverso la definizione di standard di sicurezza assolutamente ineccepibili.

MENTRE GLI ARRESTI SALGONO A DICIOTTO

Sfuggiti a Genova due «pesci grossi»?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Sono saliti a diciotto gli arresti effettuati a Genova nel quadro dell'operazione antiterroristica condotta dagli uomini del generale Dalla Chiesa; delle 18 persone arrestate, tre devono però rispondere di reati marginali, mentre per le altre 15 l'accusa è di partecipazione a banda armata e associazione sovversiva. Ieri è stato arrestato, mentre usciva dal lavoro, l'operaio Lorenzo La Paglia, 27 anni, dipendente dell'Italcantieri di Sestri Ponente, il gruppo che ha assorbito i vecchi cantieri navali: è fratello di Paolo La paglia già in carcere.

E' stato inoltre tramutato in arresto il fermo di Vincenza Siccardi, 30 anni, insegnante di lingue in una scuola media, amica del presunto ideologo di «Azione rivoluzionaria» Gianfranco Faina, che è latitante da un anno e mezzo. La Siccardi aveva terminato di scontare, lo scorso anno, la pena detentiva cui era stata condannata dopo essere stata sorpresa in auto, con lo studente Emilio Quadrelli, mentre trasportava un rudimentale ordigno che avrebbe dovuto servire per un attentato alla sede dell'associazione «Serbiam».

La donna era rimasta in carcere circa due anni, e durante la detenzione aveva dato alla luce un bambino. Il reinserimento della Siccardi nell'attività scolastica aveva suscitato a suo tempo alcune polemiche, apparse anche sulla stampa, e un'indagine dello stesso ministero sull'iter della pratica che lo aveva consentito.

Si è intanto avuta conferma che esistono altri due mandati di cattura nei confronti di altrettanti «personaggi» della vita genovese, due «pesci grossi» implicati nelle indagini delle Brigate rosse; forse oggi si conosceranno anche i loro nomi. Entrambi sarebbero sfuggiti per un soffio all'arresto. Nel capoluogo ligure c'è attesa per quanto potrà venire alla luce quando, probabilmente tra poche ore, si sapranno i motivi degli arresti e gli elementi d'accusa che gli inquirenti hanno in mano nei confronti degli incriminati.

Tuttavia, a palazzo di Giustizia sembrano affiorare posizioni non del tutto omogenee tra ufficio istruzione e procura della Repubblica, in relazione all'operazione in corso: da un lato, l'ufficio istruzione ha ribadito che i provvedimenti adottati sono stati presi in base a «riscontri obiettivi» e a «prove testimoniali», sulle indicazioni fornite dai rapporti dei carabinieri; e dall'altro, la procura ha ipotizzato il rischio di «enfantizzazione» dell'operazione in corso, precisando che il mandato d'arresto è necessario anche per casi in cui esistano «soltanto indizi». Ciò farebbe supporre che, nonostante l'omogeneità delle accuse, la posizione dei singoli arrestati non sia sempre la stessa e che, per taluni di loro, esistano appunto «solo indizi». Una chiarificazione in tal senso potrebbe venire dalla conferenza stampa annunciata per stamattina negli uffici della procura.

B. C.

L'ATTRICE CANDIDATA NELLE LISTE REPUBBLICANE ALLE PROSSIME ELEZIONI

Paola Borboni: un altro «exploit»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Tra le candidate femminili alle prossime elezioni ce n'è una che ha subito attratto l'attenzione su di sé. E' Paola Borboni, che si presenta nelle file del Partito repubblicano. Questo nome è noto a chiunque in Italia si sia interessato di teatro, di cinema o semplicemente di cronache mondane. La Borboni, nata nel Millenovecento, è entrata giovanissima nel mondo dello spettacolo, e non ha mai avuto un attimo di pausa nella sua attività. Ha fatto subito parlare di sé per la sua apparizione nuda nel 1925 nel film «Alga marina» di C. Veneziani, e poi ha imboccato la sua vera strada, quella del teatro, diventando una delle maggiori interpreti di Pirandello. Ha poi diretto due compagnie teatrali, facendosi promotrice del teatro pirandelliano. La grinta e la passione per il suo lavoro l'hanno sempre spinta a mettere il gusto per le scene davanti a tutto: la Borboni è

l'unica grande attrice che recita indifferentemente nel maggior teatro o nella sperduta sala di provincia.

Ha tenuto le scene per sessant'anni e non ha mai smesso di stupire con i suoi «exploits». Circa quattro anni fa sbalordì tutti sposandosi con un ragazzo, mentre tutti pensavano che il suo dinamismo fosse ormai agli sgoccioli. Poi quel ragazzo è morto in un incidente stradale, e lei ora non perde un'occasione per parlare di lui, dell'assurdità della sua scomparsa.

Dopo un po' di silenzio è tornata alla ribalta con questa sua iniziativa politica. Non è una candidatura come tutte le altre, è naturalmente più di un fiore all'occhiello, un nome che attrae. Fa uno strano effetto sentire parlare di politica con termini che non hanno niente a che vedere con il gergo usuale. E' comunque affascinante accostarsi ad un modo di vedere la realtà il più possibile lontano dagli schemi convenzionali.

— Cosa l'ha indotta a entrare nel mondo della politica per la prima volta proprio adesso, in un momento così difficile per il Paese?

«Perché mi hanno invitato a farlo. Mi telefonò una sera la segretaria di Del Pennino, dicendomi che sarebbe stata molto gradita la mia adesione. Io risposi: "Non lo so signorina, se non è azzardato è quanto meno abbastanza straordinario". Ebbe una maniera di parlare così amabile, che alla fine acconsentii a prendere in considerazione quest'ipotesi. Le chiesi di mandarmi qualche libro del Pri. Conosco i partiti, ma volevo documentarmi meglio. Quando ho saputo che il Pri è nato a Parma, che è la mia città, nel 1886, è stato un incontro di luoghi che mi ha fatto piacere. Poi quando si è diffusa la notizia che avevo accettato, tutti mi hanno subito confortata, sono stati cari con me dicendomi che non avevo fatto una sciocchezza, perché questo è il momento delle donne... anche se io non sono più una donna, ma solo una vecchia, anche se un po' particolare. Ma se io con un modo di esprimermi posso trovare parole che convincano anche un solo elettore, per un moto di simpatia, di adesione, io accetto».

— Farà qualche comizio in questo periodo?

«Nei limiti delle mie possibilità sono qui, non posso sottrarmi. Il problema che mi sta più a cuore in questo periodo è quello delle pensioni. Non si può costringere una persona che ha lavorato tutta la vita ad essere un peso per la sua famiglia. Io vedo tutti questi vecchi sbattuti da una parte all'altra. E' triste ammetterlo, ma se questi potessero dare un loro contributo economico alle famiglie, sarebbero certamente considerati in modo diverso. E poi un altro grosso nodo è quello delle scuole materne. Non sto parlando delle elementari, dove i bambini vanno quando sono già indipenden-

M. Regina Perissinotto

Continua in 2.a pagina

Nella pagina economica:

Nuovo record per l'oro

NOSTRA INTERVISTA A UDINE AL SEGRETARIO LIBERALE

Zanone: «Una maggioranza di sicurezza democratica»



UDINE — Come si potrà governare? Se lo chiedono un po' tutti, i partiti politici e i loro esponenti compresi. Il segretario nazionale del Pli, on. Valerio Zanone, in questo momento di difficili previsioni sul dopo-elezioni, chiede «una svolta nel metodo di governo». All'esponente liberale, che ieri ha presenziato a un incontro a Udine per la presentazione del programma elettorale del suo partito, abbiamo rivolto alcune domande.

— Il Pli ha spalancato nelle liste le porte agli indipendenti. E' possibile un'ampia intesa tra forze laiche non marxiste in opposizione alla politica di compromesso storico?

«E' possibile nel Pli e, in queste elezioni, soltanto con il Pli. Dopo il sostanziale rifiuto della politica di alleanza laica da parte del Pri e del Psdi, le liste liberali del 3 e del 10 giugno costituiscono, soprattutto per la qualificata presenza di candidati indipendenti, il centro per l'unione dei liberal-democratici e dei laici non marxisti».

— On. Zanone, di chi è la colpa di queste elezioni anticipate?

«Le hanno volute la Dc e il Pci per interessi diversi, ma in fondo convergenti: grazie alle elezioni anticipate, la Dc non fa il congresso e il Pci non fa l'opposizione e possono tentare il colpo di rinnovare le Camere per rinnovare il loro connubio».

— Lei ha usato spesso le parole «maggioranza di sicurezza democratica». Che cosa significano?

«Una maggioranza tra i partiti che rappresentano le grandi famiglie della democrazia europea: democrazia liberale, democrazia cristiana, democrazia socialista. E' possibile che le incertezze riscontrabili nella linea socialista si prolunghino anche dopo il 3 giugno, perciò è tanto più importante un rafforzamento della posizione del Pli che consenta comunque alla nuova legislatura la possibilità numerica di una maggioranza iniziale anche ristretta».

— Quale differenza esiste, secondo lei tra voi liberali e i libertari radicali?

«A dire il vero mi sembra che nelle liste radicali non vi siano soltanto i libertari, ma anche fior di estremisti di Lotta Continua e dell'Autonomia».

— L'orgoglio del Pli è quello di essere un partito giovane. Che fine hanno fatto i «vecchi»?

«La domanda parte da una premessa che non è esatta. Il nostro orgoglio è di essere un partito in cui c'è spazio per tutti. Il partito è molto ringiovanito, questo è vero, ma non abbiamo messo in soffitta nessuno».

— Quanti voti sperate di raccogliere in queste elezioni?

«Molti di più rispetto al 1976 e anche rispetto al già sensibile incremento che abbiamo registrato alle elezioni parziali del '78».

— Le domande che spesso le rivolgono riguardano il Pci e la Dc. Dopo il 3 giugno, pensa che i liberali saranno l'ago della bilancia della situazione politica italiana?

«Se dopo il 3 giugno nulla cambierà, noi non cambieremo. Non cambierà l'opposizione liberale, ma sarà necessario che gli elettori le diano più forza. Se invece si verificherà la svolta verso una maggioranza di sicurezza democratica, essa avrà bisogno, in termini politici o anche numerici, dell'apporto del Pli.

— Cosa chiedono all'elettorato i liberali, un voto italiano all'Europa, oppure un voto europeista all'Italia?

«Noi vogliamo unire l'Italia all'Europa con il voto del 10 giugno e anche a questo fine chiediamo agli elettori di portare con il voto del 3 giugno un po' d'Europa liberale in Italia votando Pli».

— On. Zanone, esiste il rischio che l'Europa dei Nove diventi politicamente un'Europa dei due schieramenti ideologici, sinistre e no?

«Nel nuovo Parlamento europeo, a nostro avviso, le grandi famiglie politiche devono prevalere sulla logica delle rappresentanze nazionali. Il confronto tra liberali, socialisti, democristiani, conservatori è più importante di quello tra italiani, inglesi, tedeschi, eccetera».

— On. Zanone, per concludere, nessuna autocritica?

«Una sola: abbiamo avuto ragione e non l'abbiamo detto con voce abbastanza forte».

Domenico Diaco

Terrorismo elettorale a Roma: le fiamme devastano una scuola

ROMA — Le «Cellule territoriali per il boicottaggio elettorale» (una organizzazione eversiva che appare per la prima volta a Roma) hanno rivendicato ieri notte, con una telefonata a un quotidiano, l'attentato incendiario compiuto la sera precedente nel liceo scientifico San Francesco di Assisi, in via della Primavera a Centocelle.

L'incendio, che ha completamente devastato l'istituto scolastico, era divampato poco prima delle 23 e l'allarme era stato dato da alcuni passanti quando le fiamme si erano già diffuse all'interno dell'edificio. Gli attentatori avevano cosparso di liquido infiammabile numerosi punti della scuola e l'incendio si era sviluppato al piano terra, negli uffici della presidenza e in quelli della segreteria, per estendersi poi alla biblioteca e alle aule scolastiche.

PARLA SCOVACRICCHI, SOTTOSEGRETARIO ALLA DIFESA

«Reparti bene addestrati a presidio delle elezioni»

I problemi della Marina e la presenza sovietica nel Mediterraneo
Il Trattato di Osimo e la minoranza slovena nella nostra regione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A meno di quindici giorni dalla scadenza elettorale, le polemiche sull'impiego dell'esercito a difesa di alcuni centri strategici è ormai sopita. Pure il problema rimane, così come permangono tutti gli interrogativi relativi al cosiddetto «Complesso militare-politico», specie in un momento caratterizzato da grande incertezza. Ne abbiamo parlato con l'on. Martino Scovacricchi, socialdemocratico friulano, sottosegretario alla difesa.

D. Che cosa pensa dell'utilizzazione di reparti dell'esercito contro il terrorismo?

R. Di fronte a una situazione che tende sempre più ad assumere i contorni dell'eccezionalità, è opportuno allestire mezzi di difesa che escano dall'ordinario, pur senza dar luogo a leggi speciali, che forse produrrebbero effetti contrari a quelli perseguiti. Certamente è bene porre l'accento sull'opportunità di limitare l'intervento dell'esercito alla difesa di alcuni obiettivi qualitativamente importanti e suscettibili di essere oggetto di attentati terroristici. D'altra parte, sarà bene affidarsi a elementi tecnicamente preparati e in grado di rispondere alla «professionalità» che gli attacchi dei terroristi hanno messo in mostra; oltre che difendere obiettivi specifici per non contribuire ad allarmare la gente, si dovranno utilizzare reparti perfettamente addestrati, per non mandare dei soldatini di leva allo sbaraglio. E sarà bene non accantonare la possibilità di prevedere una indennità di rischio per i soldati di leva, oggi scoperti. Si potrebbe pensare di estendere alle forze armate gli indennizzi previsti per le famiglie dei caduti delle forze dell'ordine.

D. Quale può essere il ruolo del cosiddetto «complesso militar-politico»?

R. I militari costituiscono parte integrante della comunità politico-sociale, e assolvano a un ruolo «strumentale» rispetto alla salvaguardia delle finalità costituzionali di un ordinamento democratico. Il ruolo dei militari è condizionato dalla particolare natura della «Istituzione militare» in senso lato, ma i pericoli di un'eccessiva influenza, da «corpo separato», possono trovare un terreno fertile solo in corrispondenza di un prolungato vuoto politico: di fronte alla trascuratezza della classe dirigente, poi, possono verificarsi fenomeni di accentuato distacco fra «classe politica» e «società militare». I militari, in realtà, sono «cittadini in divisa», la cui azione deve compenetrarsi con quella degli altri organi e poteri dello Stato; ma sono cittadini anche in una particolare condizione, che, se non può naturalmente produrre dei privilegi, sollecita una particolare attenzione al rispetto dei diritti e alla definizione dei lavoratori della categoria.

D. Anche per questo, dunque, ha dato la sua adesione all'«agenzia per i militari»? Quali problemi potranno essere affrontati nella prossima legislatura?

R. Indubbiamente, l'«agenzia» può essere un valido elemento di stimolo e di tutela delle esigenze degli appartenenti ai corpi militari, può costituire un canale di organizzazione di una sorta di gruppo di pressione, per agitare problemi e proporre soluzioni da inserire in una visione organica. Nella prossima legislatura, nell'ottica di una piena compenetrazione tra esigenze dell'istituzione militare e maturazione della coscienza e della società civile, il Parlamento dovrà occuparsi della piena attuazione della legge 11 luglio 1978 n. 382, riguardante, come è noto, le «norme di principio sulla disciplina militare», le quali prevedono, tra l'altro, che «ai militari spettano i diritti che la Costituzione della Repubblica riconosce ai cittadini» (art. 3), salvo alcune limitazioni e «l'osservanza di particolari doveri». La democrazia deve entrare in caserma.

D. Una particolare attenzione si dovrà portare ai problemi della Marina...

R. Certamente, anche se la frontiera Nord-orientale comporta una corposa presenza militare, assicurata dall'esercito, è strano che un Paese come l'Italia, proteso nel Mediterraneo che lo bagna da tre lati, riservi alla marina solo il 19 per cento (333,5 miliardi) delle spese discrezionali previste nell'ultimo bilancio della difesa; Filippo II diceva che per la sicurezza del suo impero poteva rinunciare a tutto, ma non al controllo del mare.

L'incremento della presenza sovietica nel Mediterraneo suscita particolare apprensione, dopo che gli inglesi hanno dovuto lasciare Malta, e la Nato rischia di indebolirsi in un punto nevralgico, dove l'equilibrio navale può essere determinante. Ma, anche a prescindere da questo, la spesa militare nel settore navale, come ho già avuto modo di dire, ha implicazioni economiche per l'incidenza sull'attività dei cantieri e, di riflesso, sull'occupazione.

D. Da qualche parte si avanzano ipotesi di smilitarizzazione delle zone Nord-orientali della penisola...

R. Allo stato dei fatti appare una ipotesi prematura, anche se ispirata dalle migliori e più pacifiche intenzioni. C'è stata, nel mese di marzo, una interpellanza comunista, collegata all'andamento delle trattative Mbfr di Vienna, che, cogliendo un diffuso disagio avvertito dalle popolazioni a causa dei veicoli dipendenti dalla presenza militare, richiama «le grandi attese popolari a che il processo di riduzione simultanea e bilanciata delle forze armate e degli armamenti, nella prospettiva del disarmo e del graduale superamento dei blocchi militari, vada innanzi»; purtroppo, allo stato dei fatti, una sorta di smilitarizzazione si tradurrebbe in un buco nel dispositivo di difesa dell'Italia e della Nato.

Sia la difesa nazionale, sia gli impegni contratti nell'ambito della Nato, comportano una ingente presenza militare nelle zone Nord-orientali della penisola, e quindi i disagi per le popolazioni residenti si sono tradotti in una diffusa ostilità verso le servitù militari, ridotte, comunque, con la legge 24 dicembre 1976, n. 898. D'altra parte, il clima internazionale non è ancora tale da consentire una piena rinuncia al deterrente militare, strumento puramente difensivo: c'è differenza, tuttavia, tra una possibile modifica quantitativa della presenza militare e la indispensabile «qualità» della difesa.

D. Il riflusso dell'eurocomunismo può influire sugli equilibri internazionali?

R. Il Pcf — ha scritto «L'Avanti!» — ha seppellito l'eurocomunismo, e il Pci ha frenato l'evoluzione revisionista verso l'Occidente al punto da continuare ad allinearsi nei comportamenti alle scelte di politica estera dell'URSS; il tramonto di un comunismo di tipo nuovo, autonomo da Mosca, modifica le aspettative che potevano nutrirsi verso un nuovo quadro di relazioni internazionali. Poiché la distensione non è in gioco, le conseguenze maggiori restano limitate all'interno dei singoli paesi, dove la sinistra non riesce a diventare alternativa complessiva di governo.

D. Il trattato di Osimo viene citato spesso come un esempio di soluzione pacifica e ragionevole dei problemi rimasti aperti dopo la seconda guerra mondiale. Secondo lei, come si colloca questo accordo in un'ottica europea e che cosa significa per i due paesi vicini?

R. Il trattatro di Osimo tra Italia e Jugoslavia risponde a varie esigenze, e la sua validità trova riscontro nei recenti discorsi del Presidente Tito e del viceministro degli esteri cinese, i quali segnalano i pericoli che discendono dalla politica sovietica. Era ed è interesse comune dell'Italia e della Jugoslavia porre termine a un annoso contenzioso, che risale alla frantumazione dell'impero austro-ungarico, e costituire un'area di stabilità e di cooperazione. La cooperazione rende più stabile e sicura la posizione strategica dei due paesi.

Le ottime relazioni intercorrenti tra le due nazioni vicine sono un esempio della possibilità di intrecciare proficui rapporti di collaborazione tra paesi che si riconoscono in modelli di sviluppo diversi, sulla base del reciproco rispetto e della più genuina volontà di pace.

D. La minoranza slovena nel Friuli-Venezia Giulia aspetta ancora una legge globale che ne tuteli l'esistenza e la libera vita culturale ed economica. Secondo lei, quando e come sarà risolto questo problema?

R. Forse in nessun paese, come in Italia, le minoranze etniche sono tanto rispettate: è interesse comunque garantire una piena valorizzazione delle specificità della cultura e delle tradizioni della comunità slovena; è da notare comunque, che il problema riguarda principalmente le province di Trieste e Gorizia, mentre in quella di Udine c'è una minoranza di lingua paleoslava che tiene particolarmente alla propria identità italiana; sembra superflua, quindi, la «tutela globale» proposta dai comunisti. La federazione triestina del Psdi ha comunque avanzato una proposta per il pieno inserimento degli sloveni nella vita economica e culturale e per la salvaguardia delle loro tradizioni.

Tommaso Genisio

LA PROPAGANDA «FRANCESCANA» DI PRI, PLI, DN

Si arrangiano i «minori» nella campagna elettorale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Al di fuori dei quattro «grandi» partiti, che possono contare su basi elettorali relativamente stabili, nell'arcipelago dei partiti minori la scadenza elettorale rappresenta un grosso problema, sia perché il rischio di perdere voti è più elevato che per i partiti maggiori, sia perché dispongono di fondi meno consistenti. Il Partito repubblicano italiano, a esempio, ha impostato una campagna elettorale piuttosto modesta. La propaganda murale del Pri si basa infatti su un totale di soli 260 mila manifesti: due con tiratura di 100 mila copie ciascuno e con lo stesso slogan («Noi ci saremo»); altri quattro non specificatamente elettorali, stampati in 15 mila esemplari l'uno, sul terrorismo («Disarmiamo questa mano»), sulla donna, su La Malfa e sull'Europa.

Pochi comizi, organizzati a livello locale, perché i repubblicani preferiscono puntare sugli incontri-dibattito nei teatri o all'aperto. Pochi anche gli opuscoli, rispetto alle tirature del materiale di altri partiti: 250 mila copie di un «quaderno fotografico» che lascia alle immagini il sopravvento sulla parola, e 100 mila copie di «appunti riservati agli iscritti e ai simpatizzanti» che, lungi dall'essere realmente riservati, contengono il punto di vista del partito dell'edera sui temi di maggiore attualità.

Un aiuto alla propaganda è venuto dall'Eld (l'unione dei partiti liberali europei, alla quale aderisce anche il Pli) sotto forma di 70 mila autoadesivi e di un opuscolo intitolato «Europa '79».

Come tutti i partiti, il Pri non ha sottovalutato l'importanza dei mezzi audiovisivi, novità propagandistica di queste elezioni. Tv private e radio libere hanno assunto importanza primaria anche per il Partito repubblicano. Ma nella maggior parte dei casi i contatti con le emittenti sono di competenza dei Cec (Comitati elettorali circoscrizionali), strutture periferiche create appositamente per le elezioni con il contributo dei volontari.

Ai Cec si è cercato di dare la massima autonomia, tanto che le liste dei candidati vengono preparate da questi organi e poi approvate dalla direzione centrale. Molti nomi famosi tra i candidati del Pri: dall'attrice Paola Borboni al violinista Salvatore Accardo, a Renato Pozzetto. Molti anche i giornalisti, come Jas Gawronsky, Alberto Walter e Mauro Dutto.

Il budget complessivo per tutta la campagna elettorale (approssimativo, data l'impossibilità di preventivare esattamente i contributi erogati ai Cec) non dovrebbe superare gli 800 milioni.

Il Partito liberale si è dovuto accontentare di una cifra ancora minore, pur riuscendo a impostare una valida campagna di propaganda. Tre manifesti (due per le politiche, uno per le europee) per un numero complessivo di 600 mila copie, e un opuscolo programmatico per i candidati che, diviso in dodici depliant sui singoli argomenti, è stato stampato in 900 mila esemplari. Gli slogan sono didascalici, il tema centrale (raffigurato sui manifesti da una figura geografica rovesciata) è: «Per raddrizzare l'Italia vota Pli».

Gli audiovisivi, una delle voci più consistenti dei bilanci propagandistici di altri partiti, sono stati drasticamente ridimensionati: le uniche trasmissioni effettuate sono state gratuite o frutto dell'iniziativa di qualche benemerito candidato, perché la direzione centrale si è accorta di non avere i fondi necessari, e quindi il suo unico intervento in questo campo sono state le «autogestite» della Rai.

Per gli stessi motivi il Partito liberale ha organizzato pochi comizi e nessuna manifestazione a metà strada tra politica e spettacolo. In tal modo si è riusciti a contenere la spesa in 350-400 milioni. L'ufficio propaganda è composto in pratica da due sole persone: Giuseppe Maida, titolare, e dalla sua segretaria, ai quali vanno aggiunti alcuni volontari per il periodo elettorale.

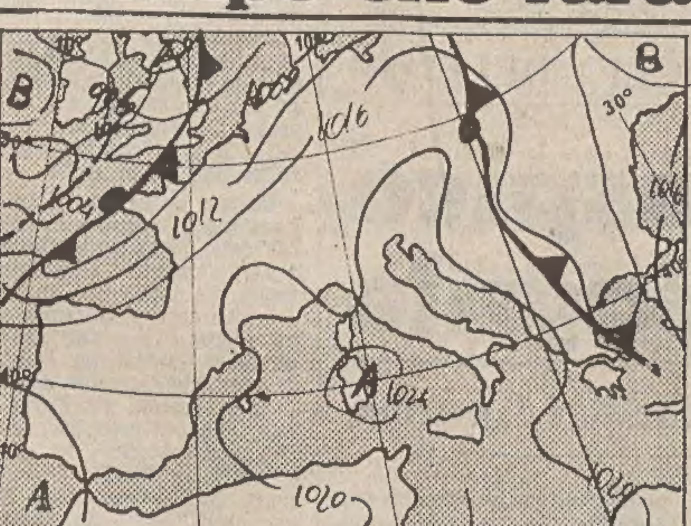
La Destra nazionale, invece, ha dovuto gettare ogni risorsa nella propaganda per queste elezioni, essendo un partito nuovo (formatosi per scissione dal Msi-Dn) e ancora poco conosciuto. La pubblicità diretta, più che sul comizio, si basa su contatti con un pubblico di élite, come quello degli esclusivi club «Lyons» e «Rotary», frequentati prevalentemente da esponenti dell'alta borghesia, e soprattutto sugli audiovisivi, punto di forza di tutta la campagna.

Solo due i manifesti, stampati in 700 mila copie in tutto: uno con il simbolo del partito, e un altro «in bianco», sul quale le federazioni provinciali scriveranno i nomi dei candidati o slogan «locali», in completa autonomia rispetto alla sede centrale, che vi imprime solo il contrassegno. Molte anche le inserzioni sui giornali.

Per ottenere questo risultato, come ha dichiarato il capo dell'ufficio stampa Francesco Saverio Garaguso, Democrazia nazionale ha dovuto destinare alla campagna tutta la somma del finanziamento statale al partito, detratto solo il deficit precedente e il necessario per il funzionamento dell'organizzazione fino al prossimo anno. In pratica, circa 800-900 milioni.

Ubaldo Cosentino

Il tempo che farà



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza ad annuvolamenti locali per nubi stratificate sulle regioni Nord-occidentali e per nubi cumuliformi a evoluzione diurna sulle regioni Nord-orientali, sulle zone appenniniche, sulla Puglia e sulla Basilicata.

Temperatura: in lieve aumento.
Venti: deboli variabili.
Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15,2, 22,1; Bolzano 13, 21; Verona 12, 23; Venezia 15, 24; Milano 9, 23; Torino 8, 22; Genova 13, 29; Bologna 11, 24; Firenze 13, 22; Pisa 13, 20; Falconara Marittima 15, 23; Pescara 16, 22; L'Aquila 13, 26; Roma Urbe 12, 25; Roma Fiumicino 15, 23; Campobasso 13, 20; Bari 18, 24; Napoli 15, 23; Potenza 11, 18; Santa Maria di Leuca 17, 26; Reggio Calabria 19, 25; Messina 17, 24; Palermo 19, 22; Catania 12, 23; Alghero 12, 21; Cagliari 8, 24.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 15, 18; Atene 16, 26; Bangkok 27, 33; Beirut 13, 22; Belgrado 19, 30; Berlino 17, 22; Bruxelles 9, 17; Buenos Aires 10, 23; Cairo 16, 27; Chicago 9, 25; Copenaghen 10, 15; Francoforte 9, 24; Gerusalemme 10, 20; Ginevra 7, 20; Hongkong 23, 26; Johannesburg 8, 19; Lisbona 10, 18; Londra 9, 16; Madrid 9, 17; Manila 26, 34; Miami 21, 26; Montreal 15, 24; Mosca 12, 29; New York 13, 21; Nicosia 12, 27; Nuova Delhi 29, 40; Oslo 7, 14; Parigi 9, 19; Rio de Janeiro 17, 33; Stoccolma 9, 17; Tel Aviv 16, 23; Tokio 16, 26; Vienna 14, 25.

ANCHE SE LA SITUAZIONE PERMANE «CALDA» IN NUMEROSI SETTORI DEL LAVORO

Tregua sindacale per le elezioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La segreteria unitaria si è riunita ieri sera per fare il punto della situazione dei contratti. All'incontro hanno partecipato anche i rappresentanti delle categorie. La discussione non deve essere stata comunque semplice. Mentre da un lato vi è una richiesta per incentivare le iniziative di lotta, alcuni settori del movimento sindacale — in particolare della Uil — hanno invece teso a smorzare l'animosità e l'intraprendenza degli altri.

La stessa proposta di Giovannini, non si sa se fatta a titolo personale o in rappresentanza della Cgil, per una riunione del direttivo unitario prima della scadenza elettorale, non è stata approvata. La segreteria si riunirà nuovamente lunedì per una ulteriore verifica della situazione dei rinnovi contrattuali. La proposta del direttivo unitario, quindi, non è stata approvata.

Su questo tema anche se non ci sono notizie ufficiali — ci deve essere stata una certa divisione all'interno della segreteria. Chiaramente, la proclamazione di nuove forme di lotta avrebbe significato un attacco allo stesso governo, in quanto tra le vertenze non risolte, vi è anche il pubblico impiego.

E questo, in prossimità delle elezioni, ad alcuni è parso un intervento pesante nella situazione politica. Comunque un ruolo non indifferente potrebbe avere avuto uno strascico della conferenza del sindacato di Monaco, che anziché rafforzare l'unità del sindacato italiano ha accentuato le divisioni, specialmente tra Cisl e Cgil per quanto riguarda l'elezione del vicepresidente della Ces.

Tra le decisioni prese dalla segreteria unitaria vi è comunque quella di continuare nella tradizione più che trentennale di proclamare una pausa sindacale nel periodo elettorale. Dal 28 maggio al 10 giugno sono sospese tutte le manifestazioni esterne e gli scioperi nazionali di categoria. Nei giorni dall'1 al 4 e dall'8 all'11 giugno è sospesa ogni iniziativa di lotta. La segreteria unitaria ha anche disposto che dovranno essere evitate, nella vertenza che riguarda il pubblico impiego, tutte le iniziative di lotta che pregiudichino un corretto svolgimento degli esami scolastici. Questa indicazione rivolta ai sindacati del settore è anche un'esplicita condanna alla minaccia di sospensione degli scrutini avanzata dal sindacato autonomo dello Snals.

Per quanto riguarda il pubblico impiego, si riuniranno oggi a Roma 1.500 quadri sindacali del pubblico impiego, per dar vita a un'assemblea di protesta nei confronti del governo. All'assemblea parteciperanno anche i tre segretari generali Lama, Carniti e Benvenuto. Da questa riunione partirà la richiesta di un incontro formale con il presidente del Consiglio, per chiarire i motivi che hanno portato il sindacato al limite della rottura con il governo.

Tesa anche la situazione nella sede dell'Flm, dove ieri si è riunito il direttivo unitario per predisporre nuove forme di lotta, anche alla luce dell'andamento negativo del negoziato con la Federmeccanica, l'Intersind e la Confapi.

Intanto, quasi in forma spontanea, si sono svolte alcune azioni di lotta in diverse parti del Paese. Scioperi di protesta, cortei interni ed esterni alle fabbriche si sono svolti a Milano, Napoli, Taranto e Bari.

Giuseppe Sanzotta

Nella generale stanchezza

Dalla prima pagina

liane e non possono dipendere certamente dai veti peraltro mai pronunciati, esterni alla nostra nazione. La ragione per la quale il Psdi è contrario all'ingresso del Pci al governo non dipende infatti dalle preferenze dei nostri alleati occidentali, ma dal profondo convincimento che il Pci non sia veramente affidabile sul piano democratico e coerente alle nostre libere decisioni di appartenere al sistema difensivo atlantico.

«Questo atteggiamento non è frutto della dipendenza, che non è mai esistita, a un sistema ipoteticamente limitativo della nostra sovranità nazionale. L'Italia non è la Cecoslovacchia».

Longo ha aggiunto che c'è da diffidare di certi uomini della Dc che sarebbero difensori della nostra vita democratica per delega ricevuta dall'esterno. Ha poi rivolto un nuovo appello ai socialisti «perché escano dall'ambiguità della loro posizione politica e dimostrino che siano pronti a riprendere il dialogo con il Psdi per dare insieme forza a una soluzione di maggioranza e di governo che vede i due partiti uniti nel piegare la Dc a una trattativa fondata su basi di pari dignità.

A. C.

«Sigle»

una formula grafica inedita, in modo che le lettere compongano la sagoma di un mitra; un pacco di volantini ciclostilati rivendicanti l'attentato contro la sede del comitato di quartiere di Rifredi, nella periferia operaia fiorentina; una cartella piena di foto e informazioni sul deputato democristiano Claudio Pontello, già relatore dell'Inquirente che istruì il processo Lockheed; un classificatore con un'ottantina di schede, corredate da fotografie e dati personali di ufficiali dei carabinieri, funzionari di polizia, personalità politiche; l'originale del volantino con il quale le «Squadre armate proletarie» rivendicarono l'azzoppamento del pretore della sezione sfratti, dottor Silvio Bozzi, avvenuto nel dicembre scorso davanti alla scuola dove il magistrato era andato a prendere il figlio; volantini rivendicanti attentati all'autoparco della Ps; molto materiale rubato in due incursioni alla società «Stac» e alla «Dakauto»; e infine un ciclostile, un apparecchio radio sintonizzato sulle lunghezze d'onda della polizia, macchine per scrivere, fotoriproduttrici.

Le indagini avrebbero preso l'avvio circa tre mesi addietro, in modo autonomo rispetto alle inchieste avvenute in altre città. E' probabile che la magistratura e la Digos avrebbero atteso ancora qualche settimana — ottenendo magari risultati più clamorosi — se non fossero state convinte che un fatto molto grave (un attentato all'on. Pontello) era stato programmato proprio per questi giorni.

Nella notte fra mercoledì e giovedì della scorsa settimana è scattata l'operazione conclusiva: in un appartamento d'Oltrarno, nella zona di palazzo Pitti, è stato rinvenuto l'archivio, mentre nelle case dei vari indiziati sono arrivati carabinieri e poliziotti per eseguire la cattura. Soltanto Florinda Petrella, come detto, è riuscita a evitare le manette.

Quasi tutti gli arrestati, com'è stato accertato, vivevano nella semiclandestinità svolgendo, accanto all'attività rivoluzionaria, una «vita di facciata», per la quale si servivano di identità prese a prestito da documenti rubati. «Rivolgiamo un appello — ha chiesto il dirigente della Digos fiorentina ai giornalisti — perché chiunque sia stato in contatto con uno degli arrestati, non conoscendone l'attività eversiva e forse ignorandone il vero nome, si metta in contatto con le autorità». Ma si sa bene quali risposte hanno appelli di questo genere: la gente, anche se sa, preferisce tacere, ben conoscendo — dopo l'episodio genovese che costò la vita a Guido Rossa — con quale spietata decisione i terroristi si comportano.

F. A.

LA PERIZIA NEGLI S.U.

I difensori di Negri ricorrono in Cassazione

ROMA — Come avevano preannunciato, i legali di Toni Negri hanno presentato ieri in Cassazione «dichiarazioni di ricorso e incidente di esecuzione» contro l'ordinanza del consigliere istruttore Achille Gallucci, che ha disposto lo svolgimento all'estero di alcuni esami nell'ambito della perizia fonica sulle voci di Negri stesso e di Giuseppe Nicotri. In particolare, come avevano affermato sabato nel corso di una conferenza stampa e come scrivevano nelle motivazioni che si sono riservati di produrre entro i prossimi 20 giorni, i legali Mancini e Leuzzi - Siniscalchi daranno battaglia sul fatto che alcuni esami della perizia siano stati affidati al prof. Tosi dell'Università del Michigan.

Tito

paesi, ha insistito sull'atmosfera «franca e amichevole» e sullo «spirito di reciproco rispetto» che hanno caratterizzato i colloqui, ha parlato della «disponibilità delle due parti ad approfondire la cooperazione e a trovare nuovi settori di ampliamento della stessa», osservando che i principi sanciti nei precedenti incontri al vertice jugo-sovietici costituiscono «una base sicura di una molteplice collaborazione, di relazioni stabili, di mutua comprensione e fiducia».

E' impressione degli osservatori che, rimasti sostanzialmente immutati i motivi della polemica Mosca-Belgrado, siano invece migliorati i rapporti personali Breznev-Tito e che il capo del Cremlino abbia contribuito anche a dissipare i sospetti sulle ipotesi di una soluzione di forza da parte di Mosca del problema jugoslavo, con il suo accenno alle «assurde congetture» fatte in Occidente sul futuro dei rapporti con Belgrado.

Borboni

ti, ma proprio dei centri cui le madri che lavorano possono affidare serenamente i loro figli. Non è possibile vivere così male come sono costrette a fare certe donne che lavorano oggi. Alzarsi la mattina e correre dalla madre, o dalla vicina a pietire per poter affidare il figlio due o tre ore. In questo modo la famiglia, invece che un luogo di felicità diventa un castigo, una fatica immensa. Una giovane madre mi ha detto: "Io pago 250.000 per una ragazza che mi custodisca mio figlio! Questo significa scarnificare una povera madre e una povera moglie!"».

— E cosa ne pensa della questione femminile in generale, come si è andata creando negli ultimi tempi?

«E' un impegno molto grosso, molto difficile. Le donne si stanno inserendo a fatica in una società che ancora non è in molti casi disposta ad accoglierle nel migliore dei modi. Io comunque sono pienamente favorevole al completo inserimento della donna nel mondo del lavoro. Io stessa ho lavorato dall'età di sedici anni e lavorerò finché le gambe mi terranno».

— Anche se questa intervista aveva altri fini, una domanda è d'obbligo: quali sono i suoi progetti futuri?

«L'impegno più prossimo è la mia partecipazione al Festival dell'arte di Siracusa, nella commedia di Verga "Le rose caduche", poi lavorerò in una commedia che mi diverte tanto per il suo titolo, si chiama "Tre civette sul comò", come una vecchia filastrocca. Il resto è una traduzione italiana di Romeo De Baggis, da Pinter».

Prima del congedo la Borboni sparisce un attimo nell'altra stanza e torna con un libro di poesie: «Le legga, sono del mio povero amore. Sono molto belle, sarebbe diventato un grande poeta».

M. R. P.

IL MIO CINEMA

Un uomo in ginocchio

di Giorgio Saviane

ABBIAMO visto molti films di questo tipo, fino a stancarcene. «Un uomo in ginocchio» rinfresca la serie col proporre un significato all'accadere violento, all'umiliazione. Un significato però ambiguo, senza moralismi, ricco solo di riflessioni capaci di spingere al rifiuto della violenza assai meglio che i trattatelli moralistici.

Qui la violenza spiega tutt'intera la sua folle discriminazione tra uomini in piedi e in ginocchio. Ma è soprattutto contro quelli che non sanno inginocchiarsi che essa mira ad una sconfitta per celebrare se stessa: l'imposizione, lo sfruttamento, la superbia fatta di millanteria teatrale.

Un ladro di macchine si è affrancato dalla sua professione a delinquere, del resto scontata con due anni di carcere, e ha messo su un chiosco con un bar dove lui e un suo ex compagno di carcere tentano di svolgere un lavoro onesto fedeli del resto a quei principi di lealtà che prima hanno informato la loro vita delinquente. L'uno è Giuliano Gemma che con il suo aspetto di uomo pulito e bello riesce a catechizzare il personaggio forte e sfrontato, l'altro, barbuto, sa rendere il suo compito di spalla con grande abilità.

Succede l'irreparabile. Una tazzina con le iniziali del chiosco viene lasciata nella prigione di una rapita e trovata nell'irrompere della banda rivale che andava a dissequestrare la moglie del capo.

Otto sono i condannati a morte per la beffa subita dal capobanda cui hanno rapito la moglie. Cominciano i cadaveri a imbrattare Palermo. Il nostro protagonista (Giuliano Gemma) proprietario del chiosco è anch'egli nella nota. Lo viene a sapere, dati i suoi rapporti con i vecchi compagni della mala. E quando gli si presenta il killer tratta con lui, ma le condizioni si fanno ogni giorno più pesanti, deve vendere il chiosco e tornare a rubare automobili per sedare l'ingordigia del killer che si dice in contatto con i mandanti per sostituire alla sua morte la sua rovina.

Invece una notte ammazzano l'amico barbuto che è andato a dormire al suo posto. Con lui i morti raggiungono il numero promesso: otto. La banda e il suo capo hanno soddisfatto il loro «onore».

A questo punto la banda può trattare con il protagonista di cui il killer, magistralmente interpretato da Michele Placido, si è fatto gioco. E qui che il racconto cessa di essere convenzionale per rappresentare in spregiativo lo stupido orgoglio di sopraffazione che dopo di aver costretto il protagonista ad inginocchiarsi di fronte al capobanda e a baciargli l'anello, lo paternalizza fino a restituirgli tutto quello che gli è stato tolto dal killer. Che però lui stesso deve uccidere per vendicarsi, e quindi mostrarsi degno di meritare la protezione del capo.

Il protagonista però si ribella: uccide il capo di cui, in una sequenza drammatica, mostra il cadavere al suo ex killer che tuttavia non riesce a vincere la paura e tenta di uccidere con un colpo di testa chi lo graziava della vita. La reazione di Giuliano Gemma costa la vita al killer. Giustizia? Che farà il protagonista che scappa via dal cadavere, forse anche lui colpito a morte, e comunque condannato dalla virulenza dell'intrigo?

Contro il mio solito ho narrato la trama perché, pur essendo più ricca di «altre opere» del genere, rimane tuttavia ancorata agli schemi. Ciò che invece è fuori dell'ordinario, quanto meno per questo tipo di film, è la scrittura cinematografica che rende tragico e palpitante ogni minuto della vicenda. Se c'è un difetto del film è nella proporzione tra l'esiguità, o meglio il ripetitivo della trama, e l'eccezionalità del comporre cinematografico. A ogni sequenza ci vien fatto di dire che una tale nobiltà di invenzione lessicale, riferendomi analogicamente alle immagini, è, in un certo senso, troppo, quasi sprecata per una pellicola di intento commerciale.

Ci si domanda allora se non sia la produzione a imporre a registi validi come Damiano Damiani soggetti scontati, seppur ridondanti di situazioni. Ricordo il magnifico «Girolimoni» di Damiano Damiani che conteneva una vivace protesta e che, al confronto con «Un uomo in ginocchio» non è affatto più magistrale, ma solo più interiore. E io credo che lo spettatore sia assetato di interiorità e di cultura, checché si creda. E cultura non è affatto aulicità o snobismo di invenzione, ma verità cinematografica della quale Damiano Damiani è maestro.

Giorgio Saviane

Cinema spagnolo alla Settimana di Verona

ROMA — Si svolgerà dal 28 giugno al 4 luglio prossimi l'undicesima «settimana cinematografica internazionale di Verona», riservata quest'anno alla più recente produzione spagnola ed organizzata in collaborazione con la Direcion generale de cinematografia del ministerio de cultura di Spagna.

L'incontro di Verona — sostengono gli organizzatori — intende offrire un'occasione di verifica della situazione di un cinema che appare ricco di fermenti e teso in una costante indagine sul suo presente e sul suo passato, aiutato in questo dal clima del dopo Franco.

La rassegna veronese sarà arricchita da una personale dedicata al regista Carlos Saura non sia di forte rilievo.

UNA IPOTESI SOSTENUTA DA F. J. POHL NEL SUO LIBRO «I VICHINGHI E LA SCOPERTA PERDUTA»

Messi fuori rotta dalla tempesta i vichinghi scoprirono l'America

L'estrema precisione con cui lo studioso, mentre cerca di screditare l'impresa di Cristoforo Colombo dimostra questa tesi fra realtà e leggenda, ingenera non poche perplessità sul libro molto discutibile

Eric il rosso, il leggendario capo vichingo costretto a lasciare l'Islanda per un delitto commesso, si rifugiò in Groenlandia, la terra avvistata in precedenza dal connazionale Gunnbjorn Ulfsson, messo fuori rotta da una tempesta.

Leif Ericsson, ossia il figlio di Eric, dalla Groenlandia si spinse ad esplorare le terre di cui aveva parlato il vichingo Bjarni al ritorno da un'avventurosa navigazione ch'era stata provocata pure da una tempesta. Leif ritrovò puntualmente le tre terre che Bjarni aveva solo costeggiato e ad esse diede nell'ordine il nome di Helluland (terra della roccia piatta), Markland (terra di foreste) e Vinland (interpretata più in generale come terra delle viti, ma secondo M. Casalegno nell'Enciclopedia «il mare» dell'Istituto Geografico De Agostini, potrebbe essere intesa come terra dei pascoli).

A parte i dettagli è questa la sostanza principale che le varie saghe del Nord hanno trasmesso fin dal XIV secolo allo studio dei ricercatori moderni per quanto si riferisce ai primi contatti dei vichinghi col continente americano. Ed i ricercatori moderni s'impadronirono delle saghe, dall'analisi dei cui contenuti trassero interpretazioni diverse. Secondo alcuni, tra i quali l'esploratore e scienziato norvegese F. Nansen, il Vinland è una terra di pura fantasia, una trasformazione nordica del mito delle isole dei beati o isole fortunate della classicità mediterranea: le saghe vorrebbero così glorificare l'ardire marinaresco vichingo che avrebbe portato l'uomo ai confini del mondo. Altri studiosi hanno invece accreditato valore ai riferimenti delle saghe ed avanzato proposte varie per localizzare le terre di Bjarni e di Leif: F.J. Pohl, forse l'ultimo della lunga serie di studiosi del problema, attraverso una minuta analisi dei dettagli, un'audace interpretazione di parole e di frasi ed infine una sequela di sopralluoghi sulle coste della Nuova Inghilterra non ha esitazioni ad indicare che Helluland è la moderna Terranova, Markland la Nuova Scozia e Vinland la zona di Cap Cod nel Massachussets.

Il secondo capitolo del libro («la nave alla deriva») riporta per intero il contenuto della saga relativa al viaggio di Bjarni. Ai fini della impostazione del lavoro di Pohl questo viaggio è di fondamentale importanza, perché senza le notizie per quanto imprecise fornite da Bjarni, Leif non avrebbe avuto motivo di mettersi per mare alla ricerca di nuove terre. E bisogna evidentemente dimostrare la validità pratica della navigazione effettuata da Bjarni in senso inverso a quella di Leif. Cosa appunto cui tenta di arrivare Pohl, completando la stesura del capitolo. Tuttavia l'estrema precisione con cui egli perviene al successo della sua tesi, ingenera non poche perplessità sul lettore.

Questa è per sommi capi la saga. Bjarni in un viaggio dall'Islanda alla Groenlandia, dopo tre giorni di vento propizio, viene sorpreso dalla tempesta e spinto su coste sconosciute (sarà la Vinland di Leif); rimessa in rotta la nave, dopo due giorni egli avvista un'altra terra (Markland per Leif); poi ancora tre giorni di navigazione ed ecco una terza terra (Helluland per Leif), dalla quale quattro giorni di vela lo portano finalmente in Groenlandia.

Dalla prima terra avvistata da Bjarni dopo la tempesta (zona di Cap Cod secondo Pohl) alla Groenlandia intercorrono mille settecento miglia circa ed anche Pohl ritiene che siano tante e non potevano di certo essere percorse nei nove giorni citati dalla saga. Bisogna perciò trovare un sistema di calcolo che aggiusti un po' le cose.

Per quanto riguarda la velocità della nave il libro fa riferimento alla valutazione del prof. W. Hovgaard che ha previsto un massimo di sei nodi e un quarto con venti favorevoli. Dopo di che stranamente si attribuisce ai navigatori vichinghi la possibilità di percorrere centocinquanta miglia in una giornata (di ventiquattro ore) di vela. Ma la velocità presunta da Hovgaard rappresenta un valore massimo raggiungibile in determinate condizioni di mare e di vento ed è impossibile immaginare l'invariabilità di tali condizioni nell'arco di ventiquattro ore o, addirittura, dei nove giorni. Va poi considerato che secondo Pohl le centocinquanta miglia giornaliere sono giudicate tutte utili agli effetti della navigazione, ossia sviluppate proprio sulla rotta effettiva da seguire senza concedere eventuali possibili scarrocci che comportano aumenti di percorso.

Distanza effettiva

Tuttavia anche con tali premesse in nove giorni la nave di Bjarni non avrebbe potuto compiere più di 1350 miglia, ancora molto lontane dalle 1700 miglia tra Cap Cod e la Groenlandia. Per poter allora fare rientrare nei conti miglia e giorni Pohl escogita che la distaza tra una terra e l'altra va computata dal tempo in cui si perde all'orizzonte la terra dalla quale ci si allontana al tempo in cui emerge all'orizzonte la terra verso la quale si è diretti. Così nell'ultima navigazione di cui parla la saga, tra l'isola di Terranova e la Groenlandia, l'effettiva distanza di settecentotrenta miglia si riduce praticamente a cinquecentosessantotto, considerando la possibilità di trascurare settantadue miglia prima di perdere di vista Terranova e novanta miglia al primo avvistamento della Groenlandia. E questa è forse la più inconsistente proposizione avanzata dal libro. A mezzo della quale peraltro l'autore non pensa di controllare anche la traversata iniziale di Bjarni in partenza dall'Islanda: con tre giorni di navigazione in rotta («dopo tre giorni il vento propizio cadde» riporta la saga) le 450 miglia effettivamente percorse potrebbero risultare sufficienti a fare giungere la nave a destinazione in Groenlandia.

In effetti c'è in pratica la regoletta che misura in miglia l'orizzonte visivo a mezzo del calcolo di circa due volte e mezzo la radice quadrata dell'altezza d'una sovraelevazione terrestre computata in metri: il picco di una montagna a 2500 metri sul livello del mare in prossimità del lido potrebbe essere avvistato da una distanza di 120 miglia circa.

E' proverbiale il carattere dell'uomo del mare portato a colorare di fantasia il resoconto dei suoi viaggi in terre lontane. Differentemente poi da quanto pensa Pohl noi riteniamo che le leggende sono racconti distorti nel passaggio da una generazione all'altra, quando un fatto è raccolto e trasmesso oralmente. E più in generale nelle ripetizioni è il conteggio non controllato del tempo e delle distanze a degradare il colore degli avvenimenti. La saga del viaggio di Bjarni fu trascritta quattro secoli circa dopo la supposta realizzazione dell'impresa e, cioè, almeno sedici generazioni si alternarono nella ripetizione orale di essa prima che qualcuno si preoccupasse di fissare la storia sulla carta.

Noi siamo tuttavia del parere di Persio che «de nihilo nihilum» e così concludiamo con un giudizio diverso da quello, per esempio, del prof. C. Storm, secondo cui il viaggio di Bjarni va respinto «nel limbo delle fantasticherie senza fondamento». Per noi Bjarni nella navigazione dall'Islanda alla Groenlandia può essere stato sospinto dalla tempesta fuori rotta verso il continente americano, ma volere documentare le tappe del suo viaggio con precise indicazioni di tempi e di luoghi è completamente fuori del reale.

Ma il libro di Pohl ci fa obbligo di un altro, più sentito intervento. Nell'ultimo capitolo («Cristoforo Colombo») l'autore riassume la vita e le imprese di Cristoforo Colombo con l'evidente obiettivo di screditare la figura dell'uomo e dello scopritore. Colombo è presentato come uno sfacciato esaltatore delle proprie doti, un astuto interlocutore lesto all'imbroglio e all'inganno, un piagnone di mestiere abile a sfruttare il sentimento dei cuori sensibili. Ma è soprattutto contro lo scopritore di nuove terre che Pohl si esercita a lanciare ironiche frecciate, anche se poi, riconoscendo al genovese il «solo» merito di avere scoperto l'oceano, forse non si avvede di riportarlo alla gloria degli uomini sommi.

Per confutare i giudizi sull'uomo ci limiteremo a considerare le due vicende della vita privata di Colombo, cui fa cenno il libro. Pohl scrive che Colombo lasciò il Portogallo per il rifiuto del re Giovanni II di finanziare l'impresa. E' vero invece che Colombo lasciò il Portogallo, quando seppe del fallito tentativo di una nave portoghese segretamente fatta partire dal re sulla rotta indicata dal genovese. E questo fu un atto di dignità e di coraggio. Se l'uomo fosse stato quello delineato da Pohl, è lecito pensare che questo fallito tentativo portoghese rappresentava per Colombo l'occasione d'oro per ritornare dal re a piagnucolare un addebito d'inesperienza a favore del suo progetto. Con la partenza invece il genovese espresse nella maniera più dignitosa la sua condanna al tradimento del re. Ma questa partenza fu anche un atto di coraggio, perché costituiva sfida alle possibili rappresaglie del sovrano: ed in effetti con l'invito rivoltogli quattro anni dopo di ritornare a Lisbona Giovanni II assicurò la più completa protezione contro la legge che avrebbe potuto perseguirlo.

L'altro episodio che vogliamo ricordare è quello relativo all'inqualificabile ordine di mettere in catene Colombo e i suoi fratelli da parte del vicerè Bobadilla. Scrive Pohl che «l'uomo continuò a trascinare le catene anche quando avrebbe potuto liberarsene». A bordo della nave che lo trasportava in Spagna il comandante dell'unità ebbe effettivamente un senso di pietosa ribellione di fronte all'enormità dell'evento e pensò di liberare dai ferri l'illustre prigioniero. Evidentemente tale generosità non poteva che essere circoscritta al periodo della traversata atlantica: all'arrivo in Spagna i ferri ai polsi del prigioniero sarebbero scattati di nuovo, perché così aveva ordinato il vicerè Bobadilla. E fu questa la libertà rifiutata da Colombo: un gesto di grande fierezza che solo gli spiriti nobili sanno compiere.

Falsa impressione

E veniamo al giudizio sulla scoperta dell'America. Dalla lettura del libro si può intanto trarre la falsa impressione che Colombo formulò il suo progetto, solo arzigogolando sui racconti di «innumerevoli naviganti» e, naturalmente, primi tra gli altri su quelli dei vichinghi relativi alla Groenlandia, Terranova e Vinland. Non si fa cenno agli studi giovanili di Colombo di astronomia e cosmografia, né alle sue meditazioni sul trattato Imago mundi del cardinale P. d'Ailly che per primo aveva indicato la possibilità di una rotta occidentale per le Indie, né al suo lavoro di cartografo in Portogallo, né ai suoi probabili contatti con il famoso astronomo fiorentino P. Toscanelli che pure discusse sulla rotta occidentale per le Indie, né infine alla favorevole influenza dell'ambiente portoghese che sotto l'impulso di Enrico il navigatore aveva aperto il mare all'entusiasmo dell'esplorazione. Furono in effetti le cognizioni acquisite in anni di preparazione a portare Colombo al progetto della navigazione per Ovest; i racconti degli innumerevoli naviganti contribuirono se mai ad evidenziare la validità del progetto.

Ma quella di Colombo fu veramente una scoperta? Pohl scrive che in nessun modo si può dire che Colombo abbia scoperto l'America, perché furono i vichinghi con un anticipo di quattro secoli circa a sbarcare sulle coste del Nuovo Mondo. E questa è un'argomentazione solamente maliziosa. A parte altri significati specifici, nel nostro caso il verbo scoprire ha quello ben preciso di «fare conoscere», come riportato nei dizionari delle varie lingue: «make known» leggiamo nell'Oxford english dictionary. Le interpretazioni su tale verbo abbozzate da Pohl sono perciò fuori dalla consacrazione del linguaggio parlato. Ed è nell'esatta accezione dei termini che il mondo conferisce a Colombo la gloria della scoperta di nuove terre. Per questo stesso motivo non è possible chiamare in causa i vichinghi, delle cui ardite navigazioni non rimane che una documentazione imprecisa e non sempre coerente e per di più certamente inquinata dagli inevitabili gusti, propri d'ogni narrazione conservata oralmente nei secoli. E' indicativa a tal proposito la molteplicità d'interpretazioni se non addirittura i dubbi che ancora oggi con i mezzi di ricerca a disposizione gli studiosi di cose vichinghe avanzano nei riguardi delle terre esplorate da Leif.

Pur con erronee valutazioni delle dimensioni terrestri e dell'estensione verso Ovest del continente asiatico, o forse grazie proprio a queste erronee valutazioni, Colombo invece il 15 marzo 1493 di ritorno a Capo Palos dopo la doppia traversata dell'Atlantico portò a conoscenza del mondo le felici conclusioni della più audace navigazione di tutti i tempi. Non sarà stata l'Asia, ma quella raggiunta fu pur sempre una terra mai prima visitata dall'uomo. Ed i nuovi orizzonti aperti sull'oceano dischiusero una nuova era nella storia del mondo. A tanto in ultima analisi fa riscontro il non discutibile significato del verbo scoprire.

Antonio Servello

Lugo di Romagna — Attilio Rambelli dopo il ricorso presentato alla Rai per la controversia sulla domanda da venti milioni a «Lascia o raddoppia» continua il suo abituale lavoro. Eccolo durante la sua giornata. Sullo sfondo il monumento a Francesco Baracca. (Telefoto Ansa)

«Tersicore» è il titolo di quest'opera di Marcello Mascherini. Allo scultore triestino è stato assegnato, ex aequo, l'XI Premio nazionale «Città di Gallarate» dedicato alla scultura. (Foto Mottola)

La rassegna dei libri

La piccola capitale dell'Istria

In copertina una vecchia stampa del famoso Arco dei Sergi attraversata dalle note di una canzone, «'Sta mia cara e vecia Pola...», che dà il titolo al libro: la nuova fatica di Sergio Zuccoli e di Marcello Bogneri si presenta così, nelle edizioni de «L'Arena di Pola» di Gorizia. E' il secondo libro dedicato dai due autori alla piccola capitale dell'Istria, ma questa volta si sono scambiati i ruoli, perché è il testo di Zuccoli ad essere corredato dalle illustrazioni curate da Bogneri, mentre il primo volume — «C'era una volta Pola» — era un album di immagini raccolte da Bogneri e che Zuccoli accompagnava solo con un commento.

Il primo libro, del 1977, è ormai esaurito, non si trova più una copia neanche a prezzo d'affezione: ottimo auspicio per «'Sta mia cara e vecia Pola», cui l'Universitas ha dedicato una bella vetrina con una grande bandiera di Pola. D'altro canto il successo lo merita davvero, questo libro realizzato all'insegna della nostalgia, un sentimento che non risparmia l'emigrante che pur vive col miraggio di tornare in patria a concludere la sua vita; figuriamoci quanto è forte negli esuli, che hanno abbandonato per sempre ogni loro bene.

La nostalgia. Può essere più bella di Pola la città o il paese in cui uno si è ricostruito il focolare: ma per chi è nato a Pola non c'è posto più bello, a girare tutto il mondo; così come non ci sono tradizioni più dolci di quelle che hanno accompagnato l'infanzia, e ricordarle fa bene al cuore. Ed è al cuore dei polesani che Sergio Zuccoli si rivolge, nei suoi quaranta brevi capitoli, altrettanti flashes sulla storia, sulla vita, sulle contrade, sui monumenti, sui tipi caratteristici, sul mare e sulle pinete di Pola, un'avvincente antologia di ricordi.

Zuccoli è un abile narratore di cronache polesi, sa individuare nei fatti di trenta quarant'anni fa le radici più antiche, sa legare la storia e la cronaca, sa essere studioso attento e annotatore vivace, sa soprattutto scegliere, nel grande inventario di una città perduta, quello che più parla al cuore dei suoi compatrioti. Così che ognuno di essi troverà un racconto o una rimembranza che sentirà particolarmente «sua», più familiare, dopo aver letto tutto il libro.

Il direttore de «L'Arena», Pasquale De Simone, scrive nella sua introduzione che Sergio Zuccoli ha raccolto con la laboriosità della formica una miniera di notizie, messe su carta con minuziosa precisione per raccontare ciò che è stata Pola nei suoi aspetti più significativi: «Prende così risalto — dice ancora De Simone — il volto d'una città civile, fiera delle proprie origini storiche, mai messe in forse dalla presenza d'una realtà politica ed amministrativa di diversa estrazione. Ma una città piena di vita e d'una consapevolezza esistenziale che si rifletteva nella capacità di chi in essa abitava di costruirsi regole di comportamento di forte sostanza umana e civile».

Vogliamo citare a caso alcuni argomenti che trovano affettuosa testimonianza nel libro? Ecco la storia del tram, la prima carrozza del febbraio 1903, l'ultima di trentaquattro anni dopo; ecco la descrizione del carnevale, quando il carnevale era ancora una cosa vera e grande, dalla fine del secolo scorso alla vigilia della prima guerra mondiale; e poi un tuffo di nostalgia, per chi lo ha frequentato, nel «ritrovo degli ex bisi de marina»... Il che ci riporta, dopo il capitolo dedicato all'esodo drammatico di Pola, una pagina incancellabile, ai giorni nostri, a Villa Carsia: dove — annota Sergio Zuccoli — i pescatori esuli dalle marine trovano nel blasonato dentice che fu dei Frasso di Opicina, la nostalgia del loro mare perduto, quando «si raccolgono, nei meriggi afosi, su un quadrivio, seduti sotto un ciuffo di robinie, rimembrando i giovanili ricordi del loro duro lavoro, a pochi metri dalla vecchia pietra, sulla quale, guizzante nel rilievo, il vetusto "dental" sorride beato dei racconti che sanno tanto d'alga e di salmastro».

Tutto il libro, in fondo, sa tanto d'alga e di salmastro. Lo diciamo per rivolgere un elogio a Sergio Zuccoli. Ma un elogio meritatissimo va anche, naturalmente, a Marcello Bogneri. La sua lunga fatica di collezionista intelligente di immagini, documenti, stampe e cartoline, trova nelle due pubblicazioni edite da «L'Arena» un giusto premio, perché affida al cuore di tutti i polesani un patrimonio inestimabile di care memorie.

Manlio Granbassi

RIVIVE A DOMIO «AD SONUM CAMPANAE» CON I SANTI CIRILLO E METODIO

Beato Leopoldo Mandic il profeta dell'ecumenismo

E' gioioso lo scampanio che in quella domenica di gennaio dall'altipiano al mare si diffonde per la campagna ovattata, di bruma, fra le piccole case e gli orti di Domio. E' il tintinnio acuto e penetrante di due campane, alle quali l'impulso elettrico imprime tanta festosità che sembrano sciogliersi dai cavi che le tengono legate e volare addirittura sul tetto della piccola cappella, appena benedetta. Alcune settimane fa giacevano nella chiesa, infiorate di garofani, che attendevano a loro volta il rito della benedizione prima di essere collocate nel castelletto. Pure immote davanti all'altare, avevo provato la sensazione che fossero cosa viva, come se una particolare intensa vibrazione emanasse da loro, dal cuore del loro battaglio e dai significativi fregi di cui si adornano.

La più grande delle due campane è dedicata ai santi Cirillo e Metodio. Monaci missionari, di origine greca, essi sono ricordati quali «Apostoli degli slavi» per l'opera missionaria svolta nel IX secolo nell'Europa centrale e per aver offerto al mondo slavo unità linguistica e culturale, con la traduzione della Bibbia, del Messale e del rituale liturgico nel nuovo alfabeto da loro elaborato.

L'altra, più piccola, ricorda un umile ma indomito frate di origine dalmata, al quale appunto la cappella di Domio è dedicata: il Beato Leopoldo Mandic, profeta dell'ecumenismo. Perciò non a caso i nomi di Cirillo e Metodio sono accomunati al nome del Beato Leopoldo nel gioioso messaggio di quelle due campane tintinnanti sopra il tetto della cappella e la grande croce.

Le finestre e il terrazzino della moderna villetta, che è circondata anche da un breve giardino e nella quale è stato ricavato il luogo sacro, sono ornati di festoni. Emana un'atmosfera di francescana letizia da quegli ornamenti di foglie verdi curati dalle mani operose e solerti delle suore. All'ingresso e nell'interno ancora festoni e il giallo delicato e spumoso del fiore del quale più di ogni altro si adorna, per la particolare dolcezza del clima, il luogo natale del Beato, la mimosa. In fondo, dietro il candore della tovaglia apprestata per la sacra Mensa, l'argento del pregevole lavoro del tabernacolo e del Crocifisso.

E' una festa sacra questa, festa di preghiera e di affermazione di fede. Durante la celebrazione della S. Messa, mentre mi distraggo ad osservare le numerose icone appese alle pareti ed ascolto le fresche voci del coretto dei bambini, il mio pensiero ritorna alla celletta angusta del confessionale nel Convento dei Padri Cappuccini di Padova, nella quale, nel più eroico sacrificio, il Beato Leopoldo trovava sempre ispirata parola intesa a riconciliare le anime con Dio ed a consolare i sofferenti e gli afflitti. Era il suo Oriente quella celletta così gelida d'inverno in cui assolveva il ministero della confessione e che da allora irradia il calore e la luce della sua grande aspirazione al ritorno dei fratelli separati all'unità cattolica.

Lo avevo conosciuto da bambina perché aveva cenato assieme a noi. Occorre attingere alla sorgente della memoria per ritrovare immagini che il tempo ha allontanato ed avvolto in una nebbia che ormai è quasi impossibile diradare. Sono i frammenti incerti di queste immagini ma non per questo meno preziosi il ricordo della larga cucina illuminata dal sole del tramonto, i voli gioiosi delle rondini che si abbassavano quasi fino alle nostre finestre, e noi piccoli, intimiditi da quella persona già anziana e dall'abito così singolare, raccolti insieme attorno alla stessa tavola. Non potrò mai ritrovare le sue parole e le nostre. Certamente per uno scrutatore delle coscienze così acuto, sarà stato facile leggere nei nostri limpidi occhi di bimbi mentre nessuno di noi poteva essere in grado di presentire l'eccezionale destino che lo attendeva.

Negli anni successivi andavamo a recargli un saluto nella chiesa dei Padri Cappuccini di Montuzza nelle rare occasioni in cui si trovava a Trieste ed il cuore trepidava inspiegabilmente per un senso di grande soggezione verso questa persona così diversa, e così assorta nella contemplazione e nella preghiera.

E' il momento del Padre Nostro, preghiera intensa e sublime, affidata in un canto melodioso al coro della Chiesa greco-orientale nella sua partecipazione ecumenica alla celebrazione della S. Messa. Può sembrare distrazione se il mio pensiero, durante quella preghiera, rievoca la chiesa di Osjiek che gli è dedicata e che sarà compiuta fra pochi mesi, il pittore francescano della cappella di Castelnuovo di Cattaro, con il grande, significativo quadro di un pittore russo-ortodosso, i luoghi della sua fanciullezza nella purità di quel mistico fiordo e la pregnante bellezza mediterranea del luogo natale?

La cappella è gremita di fedeli che ora si accostano al mistero della comunione eucaristica, poi la consolante parola del Pastore: andate in pace.

Quando mi allontano, nell'aria ovattata di quella sera brumosa mi sembra ancora di sentire per la campagna di Domio, fra le case e gli orti, l'eco festoso del tintinnio di quelle due piccole campane che sembravano addirittura volare sopra il tetto della nuova cappella, appena benedetta, per annunciare a tutti un avvenimento oltremodo significativo e gioioso.

Nedda Mandic

Mimi d'Europa a Kamarina

ROMA — Dal 23 al 26 maggio, i più noti mimi d'Europa saranno a Kamarina in Sicilia per il 1.o confronto internazionale di mimo. Scelti da una giuria internazionale, mimi, clowns, pantomimi, attori gestuali, dopo quattro giorni di lavoro, permetteranno di fare il punto della situazione di quest'arte. Oggi, l'arte del mimo è tornata in voga e non c'è spettacolo teatrale dove la presenza di un mimo, di un clown,

GIORNALE DI TRIESTE

COMIZIO DI COLONI SULLA TESI DELLA DC

Opportuna la politica del confronto con il Pci

Questa sera all'Auditorium parlerà il sen. Martinazzoli

Il senatore Mino Martinazzoli, già presidente della Commissione inquirente, parlerà questa sera alle 19 all'Auditorium per la Dc, aprendo la serie d'interventi di vari leader nazionali che nei prossimi giorni terranno comizi per i rispettivi partiti: sono infatti annunciati il liberale Bignardi, il socialista Signorile, il demonazionale Cerullo e da ultimo il ministro dell'Interno Rognoni, che chiuderà la campagna della Dc triestina il 30 maggio.

Intanto ieri il vicepresidente della Giunta regionale, Coloni, che ha parlato per la Dc in piazza Perugino, ha polarizzato il proprio intervento sull'opportunità della «politica del confronto con il Pci», la quale — ha sostenuto — ha dato «frutti riconosciuti anche da fonti non sospette» e, se dovesse venir ripresa, «dovrebbe permettere all'Italia di superare la grave crisi economica e di vincere il terrorismo». Coloni ha quindi polemizzato con chi ritiene pericolosa la politica del confronto, in quanto potrebbe costituire la via per far arrivare il Pci al governo, affermando che a costoro «si possono contrapporre non solo parole e promesse ma fatti precisi: in sede nazionale, lo scioglimento delle Camere, avvenuto proprio per il rifiuto della Dc di accettare la presenza del Pci al governo; in sede locale, il collocamento della Dc all'opposizione alla Provincia e al Comune».

«Non altrettanta chiarezza — ha soggiunto Coloni — rivela il comportamento di altri partiti: il Psdi in parecchie situazioni locali siede in Giunta con il Pci; il Psi fa dipendere qualsiasi solidarietà futura con la Dc dall'ingresso del Pci al governo; la LpT ha proposto per il Comune una Giunta in cui sedessero, fianco a fianco, rappresentanti della Lista, della Dc e del Pci». E l'ing. Spaccini, dal canto suo, ha difeso il ruolo di «forza unificante» che la Dc «pur fedele alle proprie tradizioni e agli impegni assunti con gli elettori, può svolgere nella realtà cittadina, scossa da elementi di contrapposizione e di divisione, spesso alimentati ad arte».

Anche l'on. Tombesi ha trattato della questione comunista, ma per valutare negativamente l'«esperienza della politica di solidarietà nazionale cui la Dc è stata costretta nella passata legislatura dai risultati elettorali del 20 giugno e dall'atteggiamento degli altri partiti»; e per ribadire che «ripetere oggi questa esperienza sarebbe pericoloso anche perché il suo sbocco naturale sarebbe quello della partecipazione del Pci al governo». L'on. Tombesi ha detto poi che tale esperienza «si è rivelata poco produttiva perché ha dimostrato che partiti con concezioni antitetiche non sono capaci di affrontare adeguatamente i grandi problemi del Paese e dell'emergenza».

«Il ritorno al corretto rapporto maggioranza-opposizione — ha rilevato ancora Tombesi — è però condizionato dal risultato delle elezioni», ed egli ha auspicato che Trieste contribuisca positivamente in tal senso: «Dobbiamo evitare — ha concluso — che la particolare situazione politica della nostra città finisca con il produrre una rappresentanza parlamentare che non osteggi efficacemente e in maniera convinta l'eventuale ingresso del Pci al governo».

Secondo gli oratori comunisti — e ci si riferisce ai discorsi di ieri dei candidati alla Camera Ester Pacor e Milos Budin — occorre invece «un governo diverso da quelli degli ultimi trenta anni, perché le cose cambino anche a Trieste» e la garanzia di questa diversità «può venire soltanto dalla partecipazione diretta del Pci». E dopo aver sottolineato che «tutte le altre formule di governo hanno trascurato finora gli interessi di Trieste» ed aver accusato la Dc di avere «pesanti responsabilità in questo senso», essi hanno polemizzato in particolare con la LpT e con i radicali di Pannella: della prima hanno detto che «non si sa se intende rappresentare in Parlamento gli interessi degli operai e dei lavoratori oppure quelli dei padroni e degli speculatori», e dei secondi che rappresentano un'«ammucchiata senza programmi».

Secondo il vicesegretario provinciale del Pli, Roberto Rizzarelli, «la Dc ha voluto ad ogni costo le elezioni anticipate non già per non cambiare politica ma per continuare nella fallimentare politica seguita lo scorso anno: ritornano infatti i richiamati a una maggioranza cosiddetta di unità nazionale, che all'interno della stessa Dc sono oggetto d'interpretazioni discordi. Se si moltiplicano — ha soggiunto — le precisazioni di parlamentari e di candidati democristiani rispetto alla linea ufficiale del partito, ciò significa che essa risulta a loro stessi equivoca e oscura. Invece votare per il Pli — ha concluso — significa optare per la chiarezza, per la coerenza, per una svolta che assicuri al Paese sicurezza democratica e stabilità di governo».

Per Democrazia nazionale ha parlato ieri l'on. de' Vidovich, il quale ha osservato che «la dichiarazione del presidente Andreotti sulla continuità della politica di collaborazione Dc-Pci ha clamorosamente smentito, ancor prima dei risultati elettorali, quei singoli candidati democristiani che si affannano ad assicurare i propri elettori che il voto alla Dc non significa un appoggio al compromesso storico, mentre un voto a Dn è un voto sicuramente democratico e sicuramente anticomunista».

Dimostrazione di protesta di Amnesty International

Amnesty International organizza per domani, dalle 16 alle 19, e per dopodomani dalle 9.30 alle 12, in piazza della Borsa, una manifestazione di protesta per far conoscere alla cittadinanza la sorte dei tre «prigionieri politici del mese», il brasiliano Nunes Da Silva, il poeta Barheim recluso in una nazione araba e un professore universitario recluso in un campo di rieducazione in Vietnam. Sempre in questa cornice il coro «Cantaré» si esibirà sabato nella sala del teatrino di via Ananian 5-a, accanto alla chiesa di San Vincenzo de'Paoli, per dar vita a una raccolta di firme come protesta per la sorte dei figli dei prigionieri politici in Argentina. La raccolta di firme sarà presentata all'ambasciatore di Buenos Aires in Italia.

Aperta la mostra del Centro artistico

Ieri sera, al Centro artistico italiano delle belle arti (via San Nicolò 8), si è inaugurata la mostra nazionale di pittura concomitante al IX concorso nazionale di poesia e narrativa, per le quali manifestazioni agli autori aderenti saranno conferiti «Collari d'Italia», coppe e medaglie. La mostra rimarrà aperta fino al 31 maggio, con orario feriale 16-19.30 e festivo 10-13.

FUGGE MISTERIOSAMENTE IL FRANCESE CHE PARIGI VORREBBE IN CAMBIO DI BOZANO

È scomparso Christian Sagnard il condannato alla ghigliottina

Si trovava nella nostra città con la moglie in soggiorno obbligato - Lo si cerca in tutta Italia

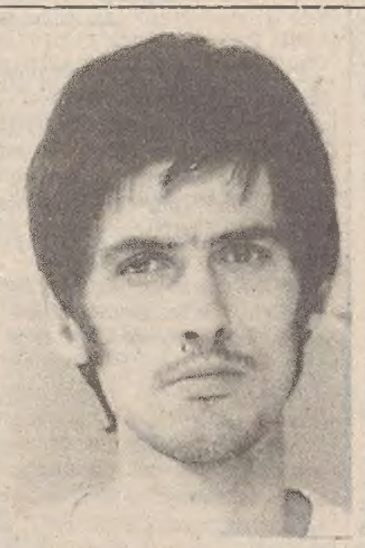
Christian Edmond Sagnard, 32 anni, di nazionalità francese che, con la moglie Eliane Marie Giraud, di 29 anni, era stato condannato alla ghigliottina da un tribunale francese, è scomparso da Trieste, dove aveva l'obbligo di soggiornare. Mentre la moglie continua a presentarsi ogni giorno in Questura per firmare, l'uomo da martedì scorso non si è più fatto vivo. Dalla sua stanza sono scomparsi gli effetti personali, per cui l'ipotesi del suicidio, in un primo momento temuta, non si è verificata.

I due francesi furono arrestati a Muggia nell'ottobre 1976 su ordine di cattura dell'Interpol e rinchiusi al Coroneo. Dopo quasi due anni di reclusione avevano ottenuto la libertà provvisoria in attesa che si prendesse una decisione riguardo la richiesta di estradizione presentata dalla magistratura francese che li aveva condannati alla pena di morte perché ritenuti responsabili di una tentata rapina a Tolosa.

Dopo aver ottenuto la libertà, su disposizione del ministro Bonifacio, Christian Sagnard ed Eliane Giraud avevano chiesto asilo politico in Italia perché si ritenevano perseguitati per il loro passato politico piuttosto che per la tentata rapina.

Fino a martedì scorso, dunque, i due francesi avevano firmato regolarmente in ottemperanza all'ordine della Procura generale della Repubblica; sul loro comportamento nulla vi era da eccepire. Avevano continuato ad abitare nel comprensorio dell'ospedale psichiatrico dove lavoravano come «volontari civili». Tra Christian ed Eliane però da qualche mese erano cominciati i primi dissapori che avevano portato a un raffreddamento del loro rapporto sentimentale: vivevano separati, non si frequentavano più, avevano cambiato addirittura il giro di amicizie. E' stata comunque la moglie a vedere il Sagnard per ultima nella mattinata di mercoledì. Ai funzionari della Questura Eliane Giraud non ha saputo fornire nessun particolare utile sui movimenti del marito, per cui tutte le ipotesi possono trovare credito. Potrebbe essere fuggito perché stanco di un continuo controllo degli organi di polizia, per darsi alla clandestinità, per amore di un'altra donna; oppure perché insospettito dai collegamenti col caso Bozano che un quotidiano, proprio quel giorno, aveva ipotizzato (se l'Italia non consegnava i due francesi, la Francia non avrebbe estradato il «biondino della spyder rossa»).

Della situazione è stata subito informata la Procura generale della Repubblica, che a sua volta ha informato il ministero di Grazia e giustizia, sotto la cui diretta giurisdizione dipendono il Sagnard e la Giraud. Le ricerche in un



Christian Edmond Sagnard

primo momento avevano interessato l'ambiente dell'ospedale psichiatrico, luoghi e gli amici che Christian Sagnard era solito frequentare. Nessuno aveva saputo dire niente. Ora lo scomparso viene attivamente ricercato su tutto il territorio nazionale. Dal ministero è atteso un fonogramma che autorizzi l'emissione di un mandamento di cattura.

PER UNA SOLUZIONE

Rittmeyer: interventi della Cgil e Cisl

Di fronte alle prese di posizione della Cgil-Uil e dell'Uic sul problema del Rittmeyer, che «stravolgono i contenuti e gli obiettivi che si pongono i lavoratori con le lotte in corso», la Fiels-Cgil e la Fidel-Cisl hanno voluto ribadire gli indirizzi più volte illustrati nei vari incontri, per trovare una soluzione alla gravità della situazione esistente, che così si possono sintetizzare:

«Di fronte alla crisi istituzionale e finanziaria dell'istituto, che abbiamo più volte avuto occasione di illustrare, ci siamo mossi nell'intento di salvaguardare gli interessi dei non vedenti, di proporre con l'inserimento adeguatamente sostenuto, una più qualificata assistenza nei confronti dei ciechi;

«chiediamo con l'intervento diretto degli enti locali una più ampia utilizzazione delle strutture del Rittmeyer, che ampliando e rinnovando i suoi interventi secondo le reali esigenze dei non vedenti (produzione libri Braille, nastroteca, ecc.), permetta alla fondazione di rispondere positivamente ai bisogni degli utenti e nello stesso tempo permetta agli abitanti del rione di usufruire di strutture sociali adeguate alle loro necessità (scuola media a tempo pieno, ecc.);

«chiediamo che venga salvaguardato il posto di lavoro dei 54 dipendenti dell'istituto con la pubblicizzazione del servizio».

«Su questi indirizzi — prosegue la nota dei due sindacati — si è manifestata un'ampia convergenza tra le organizzazioni sindacali e la maggioranza del consiglio d'amministrazione, il cui presidente si è recentemente dimesso per protestare contro la scarsa attenzione prestata a queste proposte. Quindi nessun salto nel buio, né stravolgimenti degli interessi dei non vedenti, sia dei loro diritti che della salvaguardia del patrimonio educativo-pedagogico. Le nostre proposte hanno il duplice scopo di salvaguardare il posto di lavoro dei 54 dipendenti dell'istituto e ampliare il campo di intervento nel settore dei non vedenti con la partecipazione diretta delle amministrazioni locali. Le polemiche innescate — conclude il comunicato — sono inutili, strumentali e non possono che ritardare l'avvio di soluzioni definitive di grande contenuto sociale».

Piromani in scooter

Due giovani su un mini-scooter sono stati visti la scorsa notte appiccare il fuoco ad un bottino delle immondizie in Corso Saba. Una guardia giurata, testimone al fatto, ha cercato di bloccare i due senza riuscirvi. Allora ha telefonato al «113» dando agli agenti una precisa descrizione dei due piromani. Ai portici di Chiozza un altro bottino era stato poco prima dato alle fiamme. Una «Giulia» della Volante ha cercato di rintracciare i due giovani, che non sono stati però trovati.

Investimento a Opicina

In via di Prosecco, ad Opicina, di fronte alla scuola una pensionata, Maria Puntar Ban, di 71 anni, abitante al n. 88 di Prosecco, è stata investita nel tardo pomeriggio da una «500» gialla (TS 158500) condotta da Mirella Altram, 43 anni, abitante in via di Roiano 4. L'anziana signora, gettata a terra, è stata subito soccorsa e trasportata poco dopo all'ospedale Maggiore con un'autolettiga della Cri. Il medico di guardia all'astanteria le ha riscontrato trauma cranico, ferite lacero-contuse alla parte destra della nuca, la frattura del malleolo, la sospetta frattura del braccio destro e contusioni multiple al ginocchio.

DA PARTE DEL DIRETTIVO DEL CONSORZIO SANITARIO

Attesa per oggi una decisione sull'assistenza a 900 anziani

Incontro con Comune e Provincia sul problema del personale

Il consiglio direttivo del consorzio sanitario provinciale prenderà questa mattina una decisione sul servizio di assistenza domiciliare agli anziani, che si sarebbe voluto sospendere a partire dal prossimo 31 maggio. La causa era un'asserita carenza di personale, con quali conseguenze è facile immaginare per i circa 900 assistiti, tutte persone in età avanzata e bisognose di un minimo di cure. In altra parte del giornale pubblichiamo un articolo sulle tristi condizioni di queste persone che rischiano di rimanere prive di un servizio tanto indispensabile e peraltro gestito fino a oggi (prima dell'assorbimento da parte del consorzio) senza che gli enti preposti, Comune ed Eca abbiano mai ritenuto di doverlo improvvisamente bloccare nonostante le obiettive carenze anche per quanto riguardava il personale.

Ieri, intanto, c'è stata nella sede del consorzio una riunione alla quale hanno partecipato anche gli assessori comunali Perco e Colombis, il presidente della Provincia Ghersi con l'assessore Pessato, i rappresentanti degli altri Comuni e delle organizzazioni sindacali. Nel corso dell'incontro, che ha avuto momenti anche vivaci, il presidente del consorzio Lonzar ha rinnovato le sue lamentele soprattutto nei confronti dell'amministrazione comunale, accusata di non aver distaccato personale sufficiente a far fronte al servizio di assistenza domiciliare. Lonzar ha in sostanza detto che al consorzio servono un ragioniere, due ufficiali amministrativi e una dattilografa. Al Comune ha anche chiesto maggiori finanziamenti.

Ed ecco la risposta del Comune: al consorzio sono stati trasferiti, oltre a tutto il personale della ripartizione sanità e igiene, le nove assistenti sociali e le quattro infermiere del servizio di assistenza domiciliare, nonché due ragionieri, un ufficiale amministrativo, una dattilografa e un usciere per i servizi generali. Da ieri mattina, dopo che già era stata messa a disposizione del consorzio da vari mesi, è stata trasferita anche un'applicata della ripartizione assistenza.

Per quanto riguarda i finanziamenti, i rappresentanti del Comune hanno fatto sapere che la Giunta aveva già dato incarico all'assessore Bassani di studiare la possibilità di stornare 140 milioni da altre poste di bilancio al fine di integrare il finanziamento erogato anche per il 1979 (642 milioni, come nel '78, aumentati dell'11 per cento). Il presidente dell'amministrazione provinciale, Ghersi, ha dal canto suo preso l'impegno di distaccare presso il consorzio un ufficiale amministrativo e una dattilografa (per inciso va rilevato che la Provincia, fino ad oggi e a differenza del Comune, non ha ceduto al consorzio né un servizio né un impiegato).

A questo punto, del personale richiesto dal presidente del consorzio mancherebbe soltanto il ragioniere. Anche senza tener conto delle perplessità manifestate ieri mattina dai rappresentanti del Comune circa l'assoluta necessità di disporre proprio di un ragioniere per il tipo di servizio che esso dovrebbe svolgere, è evidente che l'assistenza domiciliare agli anziani non può essere bloccata per questo. C'è da chiedersi piuttosto — sulla base di quanto si è appreso — perché il consorzio, tra l'altro privo tutt'ora di un organigramma dei servizi e del personale, senta la necessità di creare addirittura un direttore del servizio di assistenza e di affidare compiti ispettivi ai due ufficiali amministrativi che pretende dal Comune.

A quanto risulta, le nove assistenti sociali svolgono nel loro insieme anche una funzione ispettiva sulle prestazioni e gli orari delle 180 collaboratrici familiari, né mai era stata avvertita in precedenza la necessità di creare la figura di un direttore, che, nella fattispecie, dovrebbe essere — secondo quanto ha fatto sapere il consorzio nella riunione di ieri — proprio una delle assistenti sociali.

Sono, queste, obiezioni più che giustificate nel momento in cui ci si lamenta di non poter continuare a svolgere un certo servizio, pur svolto fino ad oggi, per un'asserita carenza di personale.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Rita. — Il sole sorge alle 4.27 e tramonta alle 19.36; la luna si leva alle 2.43 e cala alle 15.35.

Ieri: temperatura massima gradi 22,1, minima 15,2; pressione millibar 1020,9 stazionaria; umidità 47 per cento; mare leggermente mosso con temperatura di 19,8 gradi; cielo quasi sereno; vento 16 km da Ovest-Sud-Ovest; pioggia caduta millimetri 3,3.

Maree oggi: alta alle 17.17 con cm 21 e alle 19.12 con cm 57 sopra il livello medio; bassa alle 12.40 con cm 29 e domani all'1.55 con cm 49 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Dante 7, tel. 30213; via dellIstria 7, tel. 795914; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

STATO CIVILE

NATI: Porcorato Alessandro; Dibilio Michele; Fabro Mariangela; Bosich Igor; Vitrani Patrick; Martini Emanuele; Ciuch Patrick; Malusà Michele.

MORTI: Carretto ved. Rucci Emma, di 80 anni; Pausin Pietro, 64; Ortiga Giovanni, 85; Springer Magda, 69; Malusà Enrico, 84.

La «via crucis» degli automobilisti

E' scoppiata l'estate, e il viale Miramare — una volta di più — si è trasformato in un'autentica via crucis per le migliaia di automobilisti triestini che lasciano la città. E' accaduto negli scorsi anni, è successo la scorsa domenica, in forma ancora più massiccia e preoccupante. Una fila interminabile di quattroruote, sotto il sole che si faceva sentire, in una marcia dall'esasperante, incredibile lentezza. A passo di lumaca, con soste sempre più frequenti.

E' impensabile che da piazza Libertà al bivio di Miramare si impieghi mezz'ora e più, su un'arteria che da anni ormai non ha più la sede tranviaria. E' assurdo che il semaforo di via Boveto continui a funzionare come in tutti gli altri mesi, bloccando centinaia di macchine in un'altalena continua di «rossi»: lo si attivi sul giallo lampeggiante, affidando a un vigile il compito di dare via libera alle scarse macchine che provengono da quella strada per poi, subito dopo, far scorrere la fiumana che proviene dalla città. E, a proposito, è semplicemente inconcepibile — com'è avvenuto domenica (verso le ore 11) — che lungo tutta quell'arteria non vi sia ombra di vigile urbano.

D'accordo: le macchine in sosta, i pedoni che attraversano la strada, certi automobilisti (e non sono pochi) che, anziché attestarsi su due file, proseguono su una soltanto, aumentando a dismisura la lunghezza del serpentone. Ma proprio per questo ci vogliono i vigili, che a colpi di fischietto facciano accelerare l'andatura. E' forse chiedere troppo, quando ci si appella alla buona volontà e all'intelligenza?

r. p.

Scelta del medico di fiducia

Procedono con regolarità le operazioni di scelta del medico di fiducia per le categorie di cittadini che sono entrate nel nuovo sistema unificato in ordine alla gestione della medicina generica. Alla data del 12 maggio scorso, nelle quattro province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, risultavano avere già effettuato tale scelta circa 170 mila persone. L'atto di designazione dovrebbe concludersi — secondo il calendario prefissato dalla Regione — entro maggio.

Non si segnalano inconvenienti di rilievo, e le popolazioni hanno risposto ordinatamente agli inviti rivolti dalla Regione e dalle Saub che curano gli adempimenti amministrativi di competenza.

Si ribadisce, a scanso di possibili incertezze, che quanti hanno scelto il medico di fiducia godranno delle prestazioni, ambulatoriali e domiciliari, senza dover corrispondere alcun compenso, poiché al pagamento degli onorari provvede direttamente l'amministrazione regionale attraverso gli enti mutualistici.

Ballo sardo a cielo aperto



Echeggia ancora in piazza Unità il ritmo cadenzato e monocorde che ha letteralmente «trascinato» il ballo a cielo aperto compiuto domenica dal gruppo folcloristico sardo al termine del raduno organizzato dall'Associazione regionale dei sardi nel Friuli-Venezia Giulia. (Italfoto)

TUTTO È COMINCIATO CON UN DOPPIO SORPASSO

Un litigio, due verità

Il finanziere di guardia non si è voluto pronunciare

Un doppio sorpasso, una baruffa e due verità: ecco, in sintesi, le fasi di un movimentato litigio tra automobilisti. E' accaduto in viale Miramare al semaforo di piazza Libertà per concludersi nelle vicinanze dell'entrata del Porto vecchio, dove gli agenti della Volante hanno trovato i litiganti.

Una «127» con a bordo due giovani e due ragazze, proveniente da Barcola ha superato — in viale Miramare — una «Fiesta». Mentre il guidatore della «127», Sergio Spagnolo un giovane di vent'anni, militare e in possesso del foglio rosa, stava effettuando la manovra di sorpasso, la «Fiesta», guidata dal cameriere Tullio Stabile, di 36 anni, abitante in via Revoltella 74, si è spostata verso il centro per superare a sua volta la macchina che aveva davanti; la manovra — secondo il giovane militare — non ha procurato solo per un miracolo un incidente.

Al semaforo di piazza Libertà il passeggero della «Fiesta», accostatasi alla «127», avrebbe pronunciato frasi offensive nei confronti del giovane, il quale gli avrebbe risposto per le rime. Dalle parole i due sono passati quasi subito ai fatti. Sono scesi dalle vetture e si sono affrontati. E qui le verità si sdoppiano. Secondo il militare egli sarebbe stato colpito al volto da un pugno dal suo antagonista, il quale avrebbe poi anche dato un calcio alla portiera sinistra della macchina; secondo l'altro protagonista le cose sarebbero andate diversamente: egli sarebbe stato colpito invece in faccia da una bottigliata.

«Il finanziere di guardia può testimoniare» hanno detto entrambi agli agenti della Volante (guardie Marchitiello e Cerna). Invece il finanziere di guardia al Porto franco vecchio ha dichiarato di aver veduto solo due persone litigare. I due protagonisti si sono fatti medicare all'ospedale.

DUE «TREDICI» CON DUE MINI-SCHEDINE

Quando si dice fortuna: 58 milioni con 1050 lire

Gli «en plein» con sole sei colonne di gioco

Trieste ha fatto ancora «tredici». Dopo l'«en plein» da 65 milioni della scorsa settimana in cui un ignoto giocatore ha affidato le sue speranze di fortuna a un sistemino da 32 colonne (5600 lire in tutto), questa volta i «tredici» sono stati addirittura due, per un totale di circa 58 milioni. Il primo è stato messo a segno nella ricevitoria di via Roma 23, annessa a una rivendita di giornali, dove è stata giocata una semplice schedina a due colonne da 350 lire; il secondo «centro» è stato fatto su una schedina da quattro colonne in un noto locale di riva Grumula, il bar «Dino» al n. 8.

Ignoti, come sempre in questi casi, i nomi dei vincitori, che si sono mascherati dietro l'anonimato. Nel caso della schedina di riva Grumula il fortunatissimo da 28 e passa milioni ha voluto anticipatamente mettere a tacere qualsiasi eventuale curiosità sul suo vero nome con una firma eloquente: «Cosa nostra, amen».

Due tredici in sei colonne, dunque. Il che vuol dire 58 milioni con l'«investimento» di 1050 lire: non solo la vincita è stata alta, ma anche la dose di fortuna (essendo bassissima la probabilità di una vincita su un numero così basso di tentativi).

Sia in via Roma sia in riva Grumula la notizia è giunta di sorpresa. La titolare della rivendita di giornali non ha nessuna idea sull'identità del vincitore. «Da noi gioca una clientela fissa, per lo più gente che abita in periferia e che durante la settimana lavora in centro, nella zona circostante la mia rivendita. Vi sono però anche molti clienti di passaggio. Molti, soprattutto, gli jugoslavi e i marittimi. L'ultimo tredici? Lo realizzarono in questa ricevitoria quattro anni fa: due vincite da 7-8 milioni circa, se non ricordo male».

Al bar «Dino», l'ultimo tredici è di sei anni fa, un colpo da 30 milioni con vincitore naturalmente ignoto. «E resterà ignoto per sempre — ha commentato l'addetto alla ricevitoria, Franco Bortolini — credo addirittura che da allora il vincitore abbia disertato il nostro bar per non essere scoperto. Figuriamoci se conoscerò mai il titolare di quest'ultima schedina!».

Sommozzatori triestini nelle acque dell'Adige

I carabinieri sommozzatori di Trieste, recatisi ad Albaredo per cercare nelle acque dell'Adige la pompa a motore gettata dal ponte per far scomparire la prova di un delitto, hanno dovuto purtroppo sospendere le immersioni a causa dell'impetuosità della corrente e dell'impossibilità di localizzare il punto in cui la pompa era stata fatta volare nel fiume che, in quel punto, è largo ottanta metri.

D'altra parte il magistrato che conduce l'indagini sull'omicidio ha manifestato il parere che, al punto in cui è arrivata l'inchiesta, non sia necessaria l'acquisizione della prova costituita dalla pompa. I carabinieri sommozzatori sono pertanto rientrati alla base operativa di Trieste.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Una zona franca con licenza Cee

Quella industriale intesa come un prolungamento del regime dei p.f. portuali sarebbe ammissibile

Il prof. Giorgio Conetti, docente di Diritto internazionale e legislazione comparata nell'Università di Trieste cortesemente scrive:

Egregio direttore, sono necessarie poche righe di chiarimento e integrazione rispetto al breve resoconto del mio intervento nel corso dell'incontro sulla situazione economica cittadina, svoltosi il 16 maggio al circolo Salvemini. Ciò perché, altrimenti, esso non potrebbe non apparire incoerente con i restanti interventi e con la stessa relazione generale di Anzellotti, rispetto ai quali, invece, si poneva come approfondimento di un argomento determinato.

E' esatto, naturalmente, come il giudizio mio e degli altri interventi sulla attuale proposta di zona franca integrale sia negativo, scorgendo in questa, sotto il manto di un mito emporiale la cui storica concretezza si dovette a ben altri motivi, il disegno di uno sfruttamento tutto mercantile di privilegi fiscali e di una rendita di posizione senza benefici per lo sviluppo della città, gli investimenti o il mercato del lavoro, ma anzi con gravi pericoli di isolamento dell'economia cittadina dalla unione doganale comunitaria, e che si salda con il miope disegno politico di autogoverno locale di un siffatto piccolo territorio extradoganale, abbandonato al controllo di forze economiche speculative, non produttive ma parassitarie.

Siffatto progetto è notoriamente irrealizzabile nel quadro della disciplina comunitaria mentre, ed era questo il senso del mio intervento, un diverso istituto, quello di una zona franca industriale intesa come prolungamento del regime dei punti franchi portuali, è stato ritenuto dalla Comunità europea compatibile con il Trattato di Roma, in base a un' interpretazione forse benevola di una norma dello stesso relativa alla sopravvivenza degli obblighi precedentemente assunti con Stati terzi. Questa è un'eccezione utilizzabile dall' Italia soltanto a favore di Trieste e, pertanto, prima di respingerla, ne va esaminato senza faziosità il contenuto, pur essendo chiaro che da questa formula probabilmente potrà derivare qualche vantaggio, ma non certo la soluzione dei problemi economici della città, come d'altronde già chiariva la relazione Anzellotti.

Ciò che va tenuto a mente ai fini di questo esame critico, di cui sempre il locale Partito socialista si è fatto promotore anche attraverso l'azione dell' amministrazione provinciale, è che l'accordo relativo alla zona franca industriale costituisce una cornice entro cui i contenuti sono tutti da definire attraverso accordi di attuazione, si tratti tanto della delimitazione delle aree che della natura di attività produttive da localizzarvisi, e che, al fine di questa situazione, è essenziale che gli enti locali, nell'esercizio delle proprie competenze, agiscano in sintonia con l'opinione pubblica, in particolare con le organizzazioni dei lavoratori e degli imprenditori, per valutare quali specifici vantaggi possano derivare dal regime di agevolazioni eccezionalmente previste per la zona industriale e salvaguardare al contempo gli interessi fondamentali della popolazione.

E' peraltro questo un esame delle opportunità concrete cui la città non può responsabilmente sottrarsi per rifugiarsi in antiche e fallaci immagini di prosperità, tanto più che appare oggi possibile inquadrare i contenuti specifici dell'accordo italo-jugoslavo di cooperazione economica entro l'imminente accordo commerciale generale tra la Comunità europea e la Jugoslavia, assicurando a Trieste un ruolo peculiare nell'interscambio. Cordiali saluti.

Giorgio Conetti

Piccolo albo

Roberto Fragiacomo desidera ringraziare pubblicamente la persona che con onestà, cortesia e sollecitudine gli ha fatto pervenire il portafogli che aveva smarrito a Muggia il 17 maggio.

Un portamonete marrone contenente documenti e una piccola somma è stato smarrito la mattina del 19 maggio su un autobus della linea 19. Il cortese rinvenitore voglia telefonare al numero 794488 nelle ore pomeridiane.

La gentile persona sconosciuta che voglia riavere il «plaid» prestato il 21 aprile scorso in occasione di un incidente stradale avvenuto nei pressi di Padriciano è pregata di telefonare alla nostra segreteria di redazione.

SEGNALAZIONI

APPELLO DI SCOLARI PER UN CONDISCEPOLO

Fatti e non parole ci dicono i piccoli

Siamo gli scolari della III F della scuola elementare "Ferruccio Dardi". Abbiamo ricevuto dalla Cassa di risparmio di Trieste la somma di quindicimila lire per l'"impresa di classe" 1978-79. Avevamo progettato di fare delle carte geografiche, ma per il motivo che diremo abbiamo preferito rinunciare.

«Si sta celebrando l'Anno internazonale del bambino e, dopo aver letto sul nostro libro di lettura la Dichiarazione dei diritti del fanciullo abbiamo pensato a una diversa "impresa di classe". Sappiamo che il fanciullo che si trova in una situazione di inferiorità fisica, mentale ha diritto a ricevere il trattamento, l'educazione e le cure speciali di cui egli ha bisogno.

«Noi abbiamo un compagno, Pierantonio, che, per le condizioni in cui si trova deve recarsi spesso a Milano, presso un Centro che cerca di aiutare i bambini come lui a guarire. Le spese che la sua famiglia deve affrontare sono molte e pesanti: Pierantonio ha due fratelli.

«Le quindicimila lire della Cassa di risparmio le vogliamo dare, assieme a qualche altra nostra offerta a Pierantonio, con la speranza di trovare aiuto anche da parte di qualche Ente, associazione e della cittadinanza.

«Ricordiamo che fino a oggi nessuno ha offerto aiuti finanziari ai genitori del nostro compagno.

«Cerchiamo di celebrare l'Anno del bambino non a parole, ma con i fatti. Grazie a tutti».

Tirata d'orecchie che «fa notizia»

«Visto che anche in questo periodo di elezioni politiche anticipate si parla di pluralità e correttezza dell'informazione, vorrei segnalare un fatto che mi sembra sintomatico per indicare la diversità di diffusione di certe notizie rispetto ad altre.

«Mercoledì 9 maggio a Roma, nel quartiere Montesacro, viene sprangato da presunti estremisti di sinistra il dirigente missino e sindacalista dell'Usfi Giulio Del Bon, il quale per le percosse subite viene ricoverato all'ospedale in condizioni gravissime per la sospetta frattura della base cranica.

«Nello stesso giorno alla chiesa del Gesù, sempre a Roma, un attivista democristiano tira le orecchie ad Amintore Fanfani presidente del Senato.

«Sul "Piccolo" del giorno seguente, 10 maggio, della prima notizia non c'è alcuna traccia, mentre della seconda c'è un'ampia fotografia con relativo commento a piede della seconda pagina.

«E' un innocente svista della vostra redazione o è un nuovo modo di gestire l'informazione affinché in tempi così tranquilli e sereni, l'opinione pubblica non venga turbata dalla notizia di un isolato caso di violenza? Distinti saluti. Angelo Truzi».

Bologna per Tombesi

«Egregio direttore, sono lieto che "Il Piccolo" abbia pubblicato qualche passo della presentazione che ho scritto per il discorso contro la ratifica del trattato di Osimo, pronunciato alla Camera dei deputati dall'onorevole Tombesi. E' un onore che mi tocca raramente, anche quando intervengo alla Regione. A parte ciò, ritengo che la pubblicazione sia servita a rettificare certe voci che circolavano da una decina di giorni, le quali parlavano di una mia lettera d'invito agli elettori a votare l'on. Tombesi. Ora, almeno un punto è chiarito: una mia lettera agli elettori non esiste. Occorre, però, procedere oltre con i chiarimenti e precisare che quella mia presentazione non è di questi giorni. Del resto, nemmeno il discorso dell'onorevole Tombesi è di questi giorni. Si osservino bene le date.

«La distribuzione dell'opuscolo da parte di Tombesi, o dei suoi amici, è avvenuta in questi giorni? Questa cosa non cade sotto la mia responsabilità, né avviene per mia iniziativa. Aggiungo, però, primo: non c'è stato, nel momento in cui acconsentii a scrivere la presentazione del suo discorso, nessun patto tra me e l'on. Tombesi che lo vincolasse a usare lo scritto in certi periodi di tempo e non in altri. Fare patti di tal genere mi sarebbe sembrato offensivo e ingiusticato. D'altronde, dire ciò che si pensa — la propria verità — deve essere lecito in ogni periodo e in ogni circostanza. Secondo: quello che ho scritto nella presentazione, lo pensavo e lo penso tuttora; l'ho detto tre anni or sono e sono pronto a ripeterlo in ogni momento; non ho nulla da modificare, niente da togliere. D'altra parte, sono cose che hanno detto o scritto anche altri, benchè non tutti benevolmente. E corrispondono alla verità obiettiva, piaccia o no. Che Tombesi sia succeduto a me come deputato è un fatto incontrovertibile; che abbia seguito, su Osimo e su altro, la mia impostazione politica, è non solo una mia personale valutazione, ma anche il giudizio di molti altri.

«Osserverò infine che la cosa potrebbe dispiacere (e dispiacerà senz'altro, penso) alla Dc, ossia alla sua maggioranza, favorevole a Osimo con tutte le sue conseguenze, favorevole pure all'accordo detto di "unità nazionale" con il Pci anche dopo il 3 giugno; ma non può turbare i miei intelligenti compagni di viaggio della Lista per Trieste, alcuni dei quali, in molte circostanze pubbliche e private, e anche recentemente, hanno avuto parole di apprezzamento per l' on. Tombesi. Sarebbe poi strano — sempre che sia vera la notizia che la cosa ha suscitato all'interno della LpT "vivaci malumori e qualche scontento" —, e sarebbe anche contraddittorio, che si sia consentito, con propri uomini, di portare voti a due partiti diversi dalla Lista (e questo sarà il risultato comunque si voglia suonare la musica), e poi si faccia il viso dell'arme per uno scritto come il mio, tenuto conto del suo contenuto e delle circostanze che l'hanno dettato, il cui rilievo elettorale è, tra l'altro, puramente accidentale. Ma sono certo che non ci sono né malumori né scontento. Tuttavia ritengo che questa mia precisazione fugherà, se ci sono stati, gli iniziali malintesi circa una lettera agli elettori che non è stata scritta.

«Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti. Giacomo Bologna».

Aspetta da un pezzo risposta dall'Iacp

«Esitavo a scrivere, ma consapevole della "presa" che la seguitissima rubrica "Segnalazioni" ha sull'opinione pubblica, e poiché l'argomento non è attinente ad un singolo ma investe gli interessi di una pluralità, mi sono deciso.

«Nell'ottobre del 1976 — sono passati dunque 30 mesi — io e tanti altri assegnatari di un alloggio in proprietà immediata con iscrizione di ipoteca legale sul medesimo, (alloggio costruito in basse alla legge Ina-Casa, passato poi alla Gescal e successivamente ancora all'Iacp) abbiamo assolto l'impegno contrattuale della corresponsione delle quote di ammortamento.

«A questo punto saremmo dovuti entrare in possesso definitivo della proprietà ottenendo nel contempo la cancellazione dell'ipoteca legale. Ciò non è stato.

«Visto il silenzio tutt'ora perdurante dell'Iacp, attuale responsabile, ho chiesto precisazioni, sia verbali sia scritte. A voce sempre da persone non qualificate giacché i responsabili non ci sono mai (che siano tutti, unitamente ai dirigenti in perpetua devota ammirazione dell'orrido di Rozzol Melara?) ho potuto avere solo risposte dilatorie e non mai chiarificatrici e alle mie lettere non è stata mai data risposta.

«E' un modo di procedere usuale dell'amministratore di beni pubblici, questo si sa, e allora ecco che le "Segnalazioni" mi danno la possibilità di stimolare i responsabili.

«Quanti sono i cittadini che attendono una chiarificazione e una definizione con il riconoscimento dei diritti acquisiti? Diverse centinaia e tutti ad aspettare. E' logico questo? Romano Colonna».

Austerità e «night»

«Care Segnalazioni, mi riferisco al prossimo arrivo d'una nuova ondata di austerità. Ognuno di noi avrà da affrontare la sua piccola parte di sacrifici per il bene comune, ma nessuna restrizione di orario è stata prospettata per i locali pubblici che tengono aperto fino alle 2 e anche 3 di notte. Ogni sera, dopo le 10, non c'è più pace per gli abitanti del rione in cui abito e che da anni devono sopportare i fracassoni. Ne sanno qualcosa i conducenti dell'autobus, che si ritrovano costretti a suonare il clacson nelle più strane ore della notte per poter passare. I locali di questo genere non adoperano l' energia elettrica?

Con questa mia mi sono allacciata, senza volerlo, anche ai vari articoli sui fracassi notturni, sull'imbrattamento della nostra, già malconcia città e sulle multe che i poveri automobilisti, residenti nel mio rione, si ritrovano alla mattina per aver lasciato la macchina in divieto sul marciapiede dopo aver girato e rigirato, tornando stanchi dal lavoro, per trovare un "buco" che gli avventori del locale notturno abbiano lasciato libero. B. D.».

Scolaresche grate

I genitori e gli alunni della scuola elementare di via Ruggero Manna che hanno frequentato il corso di ginnastica correttiva, desiderano ringraziare il prof. Nicola Armiento per il valido e costante impegno profuso durante tutto l'anno scolastico.

MONDO DAI CENTO VOLTI QUELLO DELLE DUE RUOTE NELLA NOSTRA CITTA'

Colpe della minoranza rumorosa

Quelli che truccano i motorini e commettono altre imprudenze sono in complesso pochi ma rendono impopolari anche i centauri disciplinati - La patente «A» già a 14 anni?

2.

«Mi sono rotto varie volte una gamba o le costole, eppure sono sempre tornato in sella». Non è un fantino che parla, ma un centauro triestino della vecchia generazione.

«Sono tre le qualità del vero motociclista — dice il presidente del Mc «Parlotti» Franco Damiano di Vergada — cura il suo mezzo; lo usa in modo coscienzioso; quando ha un incidente e magari finisce all'ospedale il suo primo desiderio è quello di ritornare a mettere la tuta di pelle e il casco». Non si parla di motodivinità, ma solo di grande passione. E i triestini questo amore ce l'hanno nel sangue. Non occorre ricordare il nome di Gilberto Parlotti, il campione scomparso alcuni anni fa nell'isola di Man dove si disputava il Tourist Trophy basta guardarsi in giro.

«A parte le solite eccezioni — dice il comandante dei vigili urbani, ten. col. Corradini — i motociclisti che guidano le grosse cilindrate sono molto prudenti e si rendono conto dell'enorme pericolo che deriva dalla grande potenza del mezzo meccanico. I problemi maggiori per l'incolumità del conducente e per quella altrui vengono proprio dalle "due ruote" più piccole, dai ciclomotori. Sembrano innocui, ma se vengono guidati da gente immatura e priva di educazione stradale possono diventare strumento di morte».

E proprio i ciclomotori sono nell'occhio del ciclone. Nella nostra città, sono diffusissimi — oltre 50 mila — poiché le strade in salita non consentono un uso agevole delle biciclette, come per esempio avviene a Udine o a Gorizia, e i giovanissimi in attesa della patente «A» li modificano e li potenziano, aumentando nel contempo la pericolosità e il rumore. Secondo la legge a quattordici anni si possono guidare mezzi con un motore inferiore a 50 centimetri cubici che eroghi una potenza non superiore a un cavallo e mezzo. Il peso del motore dovrà raggiungere al massimo i 16 chilogrammi e il motorino non dovrà superare su strada piana una velocità di 40 chilometri orari.

Basta che uno solo di questi limiti non venga rispettato ed ecco che il ciclomotore diventa motocicletta. In questo caso il mezzo viene mandato alla revisione dell'Ispettorato della motorizzazione civile o addirittura sequestrato.

Se il motorino è in realtà un motociclo i tutori dell'ordine elevano tutta una serie di contravvenzioni che in teoria dovrebbero scoraggiare qualsiasi giovane a ripetere l'elaborazione: in primo luogo viene accertato che il conducente sia in possesso della patente di guida tipo «A»; poi il centauro viene multato per aver guidato un motoveicolo per il quale non è stata rilasciata la carta di circolazione e gli viene elevata una contravvenzione poiché il mezzo non è provvisto di targa e non è munito dei dispositivi di illuminazione idonei; una multa gli viene data anche per l' assenza di copertura assicurativa. Oltre a ciò c'è un'infrazione fiscale di competenza dell'Intendenza di finanza, qualora l'importo della tassa pagata per il ciclomotore alterato sia inferiore a quella dovuta per un motociclo.

Alla sequela di contravvenzioni può aggiungersi anche quella da infliggere a chi abbia incautamente affidato la guida del veicolo, a un minore di 16 anni o a una persona sprovvista di patente. Inoltre i tutori dell'ordine devono adottare anche i provvedimenti processuali previsti dal Codice di procedura penale e il ciclomotore viene appunto sequestrato.

Con questi richiami che fanno pensare a un verbale si vuol solo far presente quanto sia sconsigliabile «truccare» un motorino. Il gioco vale la candela? Val la pena di finire davanti al magistrato, pagare una super-multa e rimanere appiedato solo per correre di più o per fare più rumore?

Secondo il comandante della polizia stradale, maggiore Fioretto «il fatto che i ciclomotori siano sprovvisti di targa sprona i giovanissimi, che il più delle volte sono letteralmente a digiuno di educazione stradale, a eludere il codice, poiché sono difficilmente identificabili».

«Cambiare una marmitta o variare il diametro del pistone — dice il maggiore — è diventata purtroppo quasi una regola per i giovanissimi, i quali non si rendono conto dell'enorme pericolo che i loro mezzi e la guida più veloce costituiscono».

Correre di più infatti è facile, ma il mezzo meccanico deve essere dotato anche di stabilità e di freni adeguati. «Ho elaborato il motorino perché mi sembrava di andare in bicicletta, tanto era lento» dice F.B., 14 anni non ancora compiuti. Per i ciclomotoristi dell'ultima leva truccare un mini-propulsore è logico e nello stesso tempo motivo di vanto nei confronti degli amici. Dalla «regola» non si discostano i mini-scooter da 50 cc di solito vengono cambiati il terminale di scarico e addirittura la «testa» del cilindro.

Come è possibile tutto questo? In gran parte la responsabilità è di coloro che, con annunci pubblicitari, propongono elaborazioni tali da garantire fantastici aumenti di potenza. Poi c'è da segnalare l'incoscienza di molti giovanissimi. Sequestri e supermulte secondo il maggiore Fiorotto non bastano: «Bisogna istruire le nuove generazioni, e l'educazione stradale nelle scuole dovrebbe essere il primo passo. Ora un giovane di quattordici anni può guidare un motorino senza avere conseguito alcuna patente di abilitazione e senza essere a conoscenza delle più elementari nozioni di comportamento stradale; la prova sono i pericolosissimi slalom che i ciclomotoristi compiono fra le fila di macchine in movimento».

Cinquantamila ciclomotori ovvero cinquantamila «cavallette» che infestano il traffico? Tutt'altro. Il 90 per cento — secondo i tutori dell'ordine — è rispettoso sia della segnaletica sia della circolazione dinamica. Il lato negativo del problema è rappresentato però dal sentimento di astio che provoca quel dieci per cento rumoroso e irrefrenabile. Purtroppo l'educazione stradale nelle scuole è pressoché scomparsa e in attesa che i ministeri competenti eroghino i fondi per l' organizzazione dei corsi, tutto è affidato alla buona volontà dei singoli cittadini, cioè ad alcuni insegnanti e ai vigili urbani. Questi ultimi, infatti, tengono lezioni in molte scuole elementari. Ma forse basterebbe che l'età per la patente «A» venisse abbassata da 16 a 14 anni. In questo modo i giovanissimi sarebbero costretti a studiare le norme della circolazione. Altrimenti, niente patente.

Roberto Carella

(continua)



Città di ciclomotori Trieste, i cui colli rendono faticoso l'uso della bicicletta ai giovanissimi. Soprattutto il parco macchine delle minicilindrate senza targa è imponente. (Italfoto)

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo di mons. Marzari

L'Opera figli del popolo ricorda il proprio fondatore mons. Edoardo Marzari a sei anni dalla sua scomparsa. Il mesto anniversario ricorrerà il 6 giugno prossimo, ma l' anticipata chiusura dell'anno scolastico ha indotto la «Repubblica dei ragazzi», la famiglia universitaria «Auxilium» e il convitto per studenti «Semente nova» a far celebrare il rito commemorativo domani con inizio alle 18 nella sede di largo Papa Giovanni. Alla messa che sarà officiata da mons. Giovanni Fabro, cappellano dell'Opera, farà seguito la premiazione dei ragazzi che si sono distinti durante l'anno sociale.

Teatro alla Fidapa

Stasera con inizio alle ore 17.30, nel salone del Car «Aquila» (g.c.) di via Rossini 4, a conclusione del corso di dizione tenuto dalla vicepresidente Duja Cramer Kaucic, le socie partecipanti, con la collaborazione dell'attore Silvano D'Elise, daranno una lettura interpretativa di «Partita a quattro» atto unico di Nera Fuzzi.

Polesani a Verona

Una riunione conviviale del libero Comune di Pola in esilio è annunciata per domenica prossima 27 nella località di San Michele Extra presso Verona. La corriera partirà dalla piazza San Giovanni alle 7 e rientrerà in serata. Le prenotazioni, fino all'esaurimento dei posti, si accettano all'Unione degli Istriani, via Pellico 2, dalle 10.30 alle 12.30 sino al 24.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il biologo dott. Marcello Goldstein dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Piante e fiori» corredando la sua esposizione con la proiezione di diapositive a colori.

Latteria dolce L. 280 etto

Le *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26 per favorire la gentile clientela hanno messo in vendita il latteria dolce (tipo Carnia) a L. 280 l'etto.

Nuova moda «anni 50»

Tuniche e spencer con calzoni, abiti lunghi, da spiaggia e corti. *La Mela*, via del Ponte 4 (sotto la Portizza).

Faber - Mare

Beltrame - Corso Italia, 25.

Triumph - Mare

Beltrame - Corso Italia, 25.

Anna Club - Mare

Beltrame - Corso Italia, 25.

Valentino - Mare

Beltrame - Corso Italia, 25.

De Simone - Mare

Beltrame - Corso Italia, 25.

Rotary Trieste Nord

«La ricerca del futuro per Trieste» è il tema sul quale Marco Cadelli intratterrà questa sera i consoci del Rotary club Trieste Nord. La riunione conviviale si terrà con inizio alle 20.30.

Teletriestemia

Canale B in VHF e canale 40 in UHF. Questa sera alle ore 19.30 andrà in onda il notiziario «Oggi a Trieste» cui farà seguito un documentario dal titolo «Viaggio nel mondo sotterraneo» commentato dal sig. Pino Sfregola e Giorgio Tarabocchia, presidente del gruppo speleologico S. Giusto di Trieste. Seguirà un incontro con la consulta di Roiano condotto dal sig. Dario Zappalà della LpT.

Albergo Riviera

La direzione dell'albergo *Riviera* comunica alla sua spettabile clientela che il giorno 1' giugno verrà aperto il ristorante e l'albergo accetterà prenotazioni di pensione con il diritto di cabina ed ingresso al bagno. Tel. 224162.

Estate 79 - Estate 79

Visitate *Mik-Mak* questo è il momento. Via Combi 14. Tel. 793634.

Offerta speciale

di tessuti in cotone finissimo per camiceria a L. 2800 al metro e altre occasioni da *Galtrucco*, Piazza Goldoni 1.

La legge della vita

Spinto dal bisogno

Un pudore da Codice penale. Una notte di settembre, un ufficiale chiamò il «113» per segnalare che uno sconosciuto si era intrufolato nella sua auto, posteggiata nei pressi di casa. Una pattuglia accorse sul posto, e gli agenti intervenuti trovarono un meccanico trentanovenne intento a smontare un'autoradio da una «128».

All'apparire degli agenti, l'indiziato buttò lontano da sè due contenitori e un panno antinebbia. Venne fermato e, interrogato, spiegò, arrossendo, di essere entrato nella macchina per un'inderogabile necessità: gli stava scappando la pipì e, non avendo la disinvoltura di un cane, non aveva saputo trovare niente di meglio che forzare un deflettore, entrare nell'auto con la speranza di farla franca e liberarsi dall'assillo.

Avrebbe potuto essere anche vero se i poliziotti non fossero stati raggiunti via radio da una chiamata: una studentessa ventunenne lamentava che ignoti, dopo avere forzato le portiere della sua utilitaria, l'avevano derubata di due contenitori e di uno degli appositi panni antinebbia. Una segnalazione che avrebbe incastrato chiunque. Sebbene avesse detto e ripetuto di non essere un ladro, il meccanico venne imputato di furto tentato e consumato.

Patrocinato dall'avv. Giovanni Ghezzi, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Guglielmucci e formato dai giudici dott. Alessandra Griselli-Bottan e dott. Macchiarella, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Diana Ceppa, e si busca due mesi di reclusione e 40 mila di multa con i benefici di legge. Se tanto mi dà tanto, valeva veramente la pena di imitare un «Boby» qualsiasi: gli atti contrari alla pubblica decenza hanno penalmente, un costo minore. Ma con la pudicizia non si discute.

mir





CONSIDERAZIONI IN MARGINE ALLA PAVENTATA INTERRUZIONE DELL'ASSISTENZA DOMICILIARE

L'esperienza e la capacità degli anziani prezioso supporto per la nostra società

Autentica levata di scudi contro la decisione del Consorzio sanitario provinciale

Una grave, delicata decisione è venuta a turbare le centinaia di anziani che vivono nella nostra città e che non hanno una famiglia. Ve ne sono sui 900, che rischiano di rimanere senza alcuna assistenza. Tutto è iniziato una settimana fa, quando il Consorzio sanitario provinciale annunciava che dal 31 maggio prossimo sarebbe stato sospeso il servizio domiciliare. C'è stata un'autentica levata di scudi contro tale decisione, una corale protesta perché il servizio, invece, venisse mantenuto: e ora si attende che il Consorzio riveda la propria posizione e faccia suo il punto di vista, invece, dell'opinione pubblica.

L'episodio, già di per sé sconcertante, ripropone l'esame di una situazione di estremo disagio, tipica purtroppo della nostra città. L'esistenza degli anziani è spesso tormentata dalla solitudine, dai mezzi insufficienti, dall'assistenza inadeguata e dall'inutilità. Problemi che la società dei giovani potrebbe superare se esistessero comprensione e affetto verso queste persone che, giovani, pur lo sono state: madri, padri, nonni che hanno dedicato la loro esistenza a coloro che oggi li sopportano, li giudicano quasi un peso. Sentiamo spesso giovani coppie che si lamentano perché, magari, non hanno la possibilità di andare in vacanza: con loro, infatti, abita qualche anziano.

La cronaca, purtroppo, è costretta a riportare di questi casi, che al momento fanno meditare: ma sono meditazioni scomode, che subito dopo vengono messe da parte. Trieste, com'è noto, è una delle città italiane con maggior numero di pensionati: un'incidenza altissima, e molti vivono in condizioni precarie. Spesso, con la scusa magari di una miglior assistenza, vengono abbandonati negli ospedali (statistiche confermano che durante il periodo delle ferie gli ospedali accolgono molti più pazienti anziani che in altri periodi), o addirittura nel reparto dei cronici, dove per mancanza di personale le condizioni degli infermi sono al limite della sopportazione umana.

E le difficoltà, poi, che gli anziani devono affrontare e superare nella vita quotidiana. Le lungaggini burocratiche per la concessione della pensione (sembra quasi che, giunti alla cosiddetta quiescenza, perdano il diritto di vivere); e, una volta ottenutala, sono costretti in lunghe file davanti agli sportelli, sui quali magari — mentre continua ancora la fila — viene apposto il cartello «chiuso». E la mancanza di rispetto sugli autobus: chi cede più, dei giovani, il posto a chi ha i capelli bianchi? E chi aiuta la vecchietta ad attraversare la strada, nel caos della circolazione urbana? L'indifferenza per questa situazione colpisce chi ancora crede nella dignità e nella solidarietà umana. Oltre che nell'altruismo e nell'educazione civile. Un giorno anche questi giovani arriveranno alla terza età, dopo essere passati magari lungo la strada della droga e vissuti all'insegna della violenza. Come si comporteranno, allora, e come potranno pretendere che gli altri si comportino nei loro confronti? Giustizia vorrebbe che raccogliessero ciò che hanno seminato lungo il cammino.

Con le belle giornate di questa estate alfine esplosa, il Giardino pubblico si trasforma: diventa un autentico «parcheggio» di anziani e sempre meno frequentemente di bambini. Soprattutto di persone abbandonate a sé stesse, di solitari, che condividono la loro tristezza con gatti e colombi. Una tristezza chiaramente dipinta su quei volti segnati dal tempo, mentre gli occhi guardano con invidia quei nonni che ogni cinque minuti si alzano dalla panchina per correre dietro ai nipotini, minacciando castighi che invariabilmente si trasformano in baci e abbracci. Tra il bimbo e l'anziano esiste un rapporto atavico, insostituibile, fatto d'amore e di reciproco aiuto. Come si compensano l'alba e il lento tramonto, così i bambini hanno bisogno dei nonni, e non soltanto per essere portati a passeggio, ma per parlare con loro e magari sentirsi raccontare una favola: i genitori sono troppo occupati per farlo. Sono questi i momenti che lasciano un segno indelebile nel cuore del fanciullo, e lo arricchiscono di un autentico patrimonio cui attingeranno nel corso degli anni che verranno.

Gli anziani hanno un ruolo insostituibile nella società: ecco perché si devono loro cure, comprensione, affetto e rispetto. E lo spazio di cui hanno bisogno, creando organismi che evitino i ghetti. L'anziano, anche se al tramonto dell'esistenza, è prezioso: facciamo allora che la pazienza, l'esperienza e la capacità di cui è dotato diventino tesoro comune per il bene delle future generazioni. E allontanino da lui, protagonista di un'intera vita vissuta, il temuto spettro della solitudine.

P. B.

Una panchina, un angolo di verde: per alcuni anziani è un momento di relax, ma per altri purtroppo è l'unico luogo dove poter trascorrere la giornata. (Italfoto)

«Le gioie di un nonno» potrebbe essere il titolo di questa immagine che coglie un quadretto significativo del rapporto d'amore che esiste fra gli anziani e i bambini.

Settimana di studio sugli anziani

Il tema dell'assistenza agli anziani riveste nella nostra città — la cui popolazione è per larga parte composta da pensionati — un rilievo particolare.

Notevole interesse riveste quindi la «Settimana di studio sugli anziani ed i servizi socio-sanitari» organizzata dalla Scuola superiore di Servizio sociale, che si svolge nella sede della scuola in via Battisti 17, nel corso di questa settimana.

All'iniziativa parteciperanno fra gli altri la dottoressa Boileau, direttrice dell'Istituto internazionale di Sociologia di Gorizia; il dott. Miglio, medico dell'Ospedale civile di Udine e la dott. Casucci, docente all'Università di Milano.

Disciplina del traffico nella zona di S. Croce

Una nuova disciplina del traffico veicolare entrerà in funzione lungo la via del Pucino e la strada congiungente l'abitato di Santa Croce. Sulla via del Pucino sono stati istituiti: il limite di velocità di 30 km per tutti i veicoli; il divieto di transito per i veicoli con peso complessivo superiore a 25 quintali; il senso unico di marcia nel tratto dalla stazione ferroviaria di Santa Croce all'incrocio con la strada a monte che congiunge la via del Pucino stessa con l'abitato di Santa Croce. Sulla strada congiungente le via del Pucino con l'abitato di Santa Croce sono stati istituiti: per tutti i veicoli; il divieto di transito per gli autocarri; il senso unico di marcia per tutti i veicoli con direzione da via del Pucino all'abitato di Santa Croce.

Sulla strada congiungente la stazione ferroviaria di Santa Croce con la strada dei Filtri sono stati istituiti: il limite massimo di 30 km per tutti i veicoli; il divieto di transito per gli autocarri; il senso unico di marcia per tutti i veicoli con direzione dalla strada dei Filtri alla stazione di Santa Croce.

INAUGURATA LA SESSIONE DELL'ASSISE

Ingiuriò la Nazione in un night di Grado

Clemenza per un professionista di Staranzano

Avvenne in un «nigth» di Grado l'episodio del processo, che inaugura l'attuale sessione della Corte d'assise, presieduta dal dott. Lugnani e formata dal giudice dott. Cola e dai giudici laici Angelo Nadalutti, Riccardo Wagner, Lucio Piossi, Maria Pia Interina, Ada Sosol-Terpin e Fulvio Zimolo, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak.

In apertura di udienza, il presidente nomina, tra i cinquanta giudici non togati presenti in aula, i sei chiamati a comporre la Corte, i quali prestano subito dopo il giuramento di rito. Assolta la formalità, si entra nel vivo della causa, che è contro il dott. Luciano Del Fabbro, 37 anni, da Staranzano, via Primo Maggio 42.

Nella notte del 2 maggio del 1976, una pattuglia di agenti entrò in un locale notturno della cittadina lagunare, e chiese al dott. Del Fabbro i documenti.

Il professionista si sarebbe dapprima rifiutato di esibirli, poi avrebbe ammesso di averli lasciati nella macchina, posteggiata a un centinaio di metri dal ritrovo. Il contrattempo fece accalorare gli animi e, a un certo punto, il dott. Del Fabbro si sarebbe lasciato andare a ingiuriose espressioni contro i poliziotti, coinvolgendo nella sua ira anche la Nazione.

L'indiziato, che era perfettamente sobrio, spiegò che lo scatto era dovuto a un momento di nervosismo, ma la giustificazione non gli evitò di venire imputato di oltraggio aggravato e vilipendio alla Nazione italiana. Al processo, e gli conferma l'assunto istruttorio e depongono, quindi, gli inquirenti, Baracetti e Muradori, il cameriere Nerio Santi e Giampiero Bernardi.

Il p.m. chiede che all'accusato siano accordate le generiche e conseguente applicazione dell'amnistia. In difesa del dott. Del Fabbro discute la causa l'avv. Eno Pascoli da Gorizia. La Corte dichiara di non doversi procedere contro l'imputato in forza del decreto presidenziale di clemenza.

Veglia di preghiera stasera a San Giusto

Stasera, nella cattedrale di San Giusto, Carlo Carretto, in preparazione alla Pentecoste, presiederà una veglia di preghiera riservata soprattutto ai giovani.

Fratel Carlo è largamente noto in Italia e all'estero. Nato in Piemonte nel 1910, ha impiegato il primo periodo della sua vita all'attività scolastica, dedicando il resto del tempo all'organizzazione giovanile.

Dal 1946 al 1952 è presidente centrale della Gioventù italiana di azione Cattolica: quale orientamento spirituale di tale periodo rimangono i libri «L'invisibile amore», «Incontro al domani» e «La grande chiamata» editi dall'Avf.

Nel 1954 segue i Piccoli fratelli del p. De Foucauld nel Sahara algerino.

Tornato in Italia, si è stabilito a Spello (Perugia) cercando di conciliare la vita contemplativa con la presenza tra gli uomini. Le sue opere sono il frutto di questa esperienza di «sintesi tra la preghiera e l'azione», tra l'essere continuamente attirati dalla sete di Dio che chiama alla solitudine, e l'impegno coi fratelli che obbliga all'incontro e al dialogo vitale.

L'eco di questo vivere nell'essenziale risuona in una feconda produzione letteraria: «Il Dio che viene», «Al di là delle cose», «Ciò che conta è amare», «Lettere dal deserto», «Padre mio, mi abbandono a Te», «Ma non aver paura». La veglia di stasera (ore 20.30) avrà come tema «Il deserto nella città», titolo dell'ultimo libro scritto da fratel Carlo.

Rassegna delle gallerie

I 15 dell'«Alpone»

Nella galleria d'arte «Il Mandracchio» dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia hanno esposto quindici pittori proposti dalla galleria d'arte «Alpone» di San Bonifacio Veronese. Si tratta di una simpatica iniziativa di scambio che fa seguito alla presenza in quel di Verona di ventisette pittori operanti a Trieste e Muggia e patrocinati dalla Cooperativa muggesana «La Portizza».

I due sodalizi si propongono, come scrive Tino Munari nella presentazione in catalogo «... di operare attivamente affinché gli scambi culturali si moltiplichino recando una voce in più al coro degli artisti che vorremmo il più esteso possibile, un coro i cui toni fossero tali da contribuire al mutamento di questa delirante società rassegnata quasi alle deviazioni criminose di ogni giorno».

La mostra, che certamente è apprezzabile per il risvolto sociale che comporta, è anche interessante perché ci dà un suggestivo spaccato della cultura figurativa degli artisti del sodalizio veronese ed è anche leggibile come un ideale itinerario, di grande rilevanza didattica, attraverso gli stili pittorici moderni dalla visione impressionistica a quella pop e novorealista.

In un significativo altalenare tra natura morta e paesaggio, Caporal e Novati perseguono rispettivamente la poetica impressionista e quella espressionista, che vanno rastremandosi semanticamente e arricchendosi luministicamente con accenti mobilmente chiaristi in Breddo e più razionalisti in Varese. L'espressionismo al limite dell'informale di Galuppo introduce alla visione astratto-concreta dei paesaggi di Basso e Marcantonio, virata in direzione lirica nel primo ed espressionista nel secondo.

La dimensione espressionista, evidentemente una costante nella pittura degli artisti dell'«Alpone», vira prontamente nel metafisico in Cavallari, mentre in Bertilotti si rivela anche la tendenza materica che sa vestirsi di una luministica allusività. Dal rinnovato astratto-concreto di Bolcato si passa alla nuova figurazione, espressionistica in Rinaicotti e onirica nelle scomposizioni e ricomposizioni geometricamente allusive di Giusti.

L'ammodernata visione di sogno di Borghi introduce alla dimensione popartistica di Silvani, che in Pignatelli si riveste di un timbro neoromantico a concludere con una citazione «antica» la perfetta circolarità di questa mostra che era partita da una visione realistica e impressionistica.

Come si vede quindi la mostra muggesana non è stata solamente occasione di un simpatico incontro tra due città legate alla tradizione culturale veneta, ma si è costituita anche come occasione antologica per la lettura delle vicende dell'arte contemporanea quali si possono esperire in un contesto culturalmente vivace quale quello veronese.

Manuelli

«Gonfia di fantasmi è la tua bianca pietra, calcare gravido di forme tu le vedi nel sasso imprigionato le liberi all'azzurro come un fiore — e sono là — archetipi, sembianze rubate al sasso e diventate umane enigmatiche icastiche presenze come stravolte da un dolore immane — la pietra piange — e solo tu conosci le voci misteriose imprigionate togli il superfluo col pennello e nudo ci mostri il cuore della pietra bianca». Con questi turgidi e suggestivi versi il poeta Ennio Emili ha presentato la mostra di sassi e acrilici che Renato Manuelli ha esposto nella galleria d'arte Rivarota di Muggia.

La pittura di Manuelli, che fin dall'inizio ha avuto un comprensibile successo di pubblico, affronta con piglio quasi sacrale il tema dell'uomo nel suo drammatico confronto con se stesso e con una natura intesa nella sua dimensione metafisica, spesso con evidenti riferimenti simbolici ai motivi cristologici e prometeici.

Teatro di questa epica mitografia è il Carso, materia prima la pietra calcarea, tra plastico e volumetrico il linguaggio chiaroscurale, serpentinata la composizione lineaistica; Michelangelo e Mestrovic sono i punti di riferimento di questa visione turgidamente espressionista.

Se finora Manuelli è stato in pittura una sorta di Michelangelo del Carso, era inevitabile che, prima o dopo, affrontasse direttamente la pietra nella pratica della scultura: ora lo ha fatto (e se ne vedono in questa mostra qui da noi per la prima volta i risultati; qui da noi perché le sculture furono già esposte, in anteprima assoluta in Austria) applicando alla pietra carsica, in forme rastremate e moderne, tutt'intera la poetica michelangiolesca del nonfinito nelle sue implicazioni plastiche e di contrapposto: la forma è partorita dalla materia nel contorcersi e nel gonfiarsi penoso, eppur eroico, di questa, con un senso di fatale opacità dello sforzo, da far ricuperare a Manuelli, involontariamente ma non certo casualmente, per la via del Carso e sulle orme di Michelangelo, le stesse origini della scultura italiana quale fu esperita nella sofferta epifania di Wiligelmo.

S. M.

Turco

Ettore Turco alla Sant'Elena. Nella scelta dei soggetti e nello stile della pittura resta sempre all'interno del proprio mondo, un universo in miniatura, piacevole e favoloso come il mondo dei balocchi, anche quando descrive solenni colonnati d'alberi d'alto fusto ben distanziati o praterie e boschi che salgono lentamente verso lontani orizzonti montuosi. Contorni netti e sottili, tinte squillanti a chiaroscuro smorzato.

Eppure qualcosa si muove rispetto alla precedente mostra: una maggior libertà, un più franco abbandono al gusto naturalistico. Non tanto nei vasi coi fiori, i rossi papaveri, quanto nei prati smeraldini talvolta ancora incorniciati dal candore delle nevi che fa bordura lungo il sinuoso percorso dei ruscelli azzurri. Sono colori dolci e delicati, come se le lacche d'una volta — che egli con proprietà impiegava a descrivere gli smalti delle brocche in ceramica — avessero conservato la loro vivacità ma avessero guadagnato in morbidezza, profondità, sostanza.

E' una mostra ottimistica — specie la bella veduta di Trieste — e perciò la si vede volentieri.

G. M.

TRE CITTADINI TURCHI DAVANTI AI GIUDICI DEL TRIBUNALE

Furono fermati al confine con due fucili nell'auto

Tre turchi nello scomparto dei detenuti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni e formato dai giudici dott. Alessandra Bottan-Griselli e dott. Bidoli, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Elda Cassoli. Si tratta di Ahmed Pala, 36 anni, Unlu Ferhat, 35, e Denir Jasar, ventiseienne. Nel tardo pomeriggio del maggio scorso, i forestieri, che risiedono in Francia, giunsero in macchina al valico di Rabuiese. I finanzieri di servizio controllarono la vettura, diretta in Italia, e sotto un cumulo di indumenti, ammassati sui sedili posteriori, scoprirono un fucile da caccia calibro 12 a doppia canna, un altro a canna singola e 60 cartucce. I tre vennero fermati e interrogati.

Pala, proprietario dell'auto, spiegò di avere acquistato le armi per difesa personale in Francia con l'intento di portarsele in Turchia, dove intendeva trascorrere con i due connazionali una breve vacanza. L'indiziato sostenne che, alla partenza, i compagni di viaggio erano all'oscuro del particolare bagaglio. Entrarono in Italia da Ventimiglia, e il giorno precedente il loro fermo passarono in Jugoslavia attraverso il valico di Fernetti. Furono, però, intercettati dalla Milizia che per i fucili inflisse loro una multa corrispondente a 80 mila lire e poi rispedì in Italia. Unlu e Jasar confermarono tali circostanze.

Imputati in concorso di tentata introduzione illegale di armi nel territorio dello Stato e detenzione delle armi stesse, al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete Taneo Belir, essi confermano le loro precedenti dichiarazioni.

Il p.m. chiede che gli stranieri siano prosciolti per insufficienza di prove, e alla stessa conclusione perviene anche il difensore, avv. Moro. Il Tribunale riconosce Pala colpevole, gli infligge un anno e sei mesi di reclusione con la condizionale, assolve i coimputati con la formula del dubbio e ordina, l'immediata scarcerazione dei tre stranieri.

Jugoslavo condannato per furto a Ponterosso

La zona di Ponterosso sembra essere diventata l'epicentro di tutti i traffici e delle più equivoche imprese. La non lusinghiera peculiarità del caratteristico angolo del Borgo teresiano mobilita quotidianamente la Squadra mobile in lunghi servizi di controllo. Vi si ruba già al mattino: poco prima delle 9 del 12 maggio scorso, due agenti notarono un assembramento attorno a una bancarella e subito dopo videro due sconosciuti tagliare la calca e dirigersi rapidamente verso la via Genova. Gli indiziati furono fermati in via Mazzini e, alla richiesta di esibire i documenti, cercarono di scappare; uno riuscì nell'intento, l'altro, Tamis Barjaktarevic, 31 anni, da Sarajevo, venne bloccato e trovato in possesso di 44 mila lire, 3270 dinari e due catenelle in similoro, caratteristiche e inconfondibili «patacche».

Lo straniero ammise di avere borseggiato una connazionale, per cui fu imputato di concorso in furto aggravato. Barjaktarevic viene processato ora per «direttissima» dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni e formato dai giudici dott. Alessandra Griselli-Bottan e dott. Bidoli, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Elda Cassoli. Al dibattimento cambia versione e, con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, nega di avere rubato e afferma di essere fuggito perché aveva comperato le catenelle da uno sconosciuto e, all'apparire della polizia, gli era sorto il dubbio che i monili provenissero da un furto.

Il p.m. chiede che lo straniero venga condannato a sei mesi di reclusione e 100 mila di multa, il difensore, avv. Frassini, sollecita il minimo della pena e la condizionale. Il Collegio infligge a Barjaktarevic un mese di reclusione e 30 mila di multa, ma respinge l'istanza di libertà provvisoria.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Nerina Pasqualini n. Carlini per il compleanno (20.5) dalla famiglia 30.000 pro Scuola Fornis (concorso N. Pasqualini), 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 Rifugio animali Astad.

In memoria di Adriana Lanzolla in Kesmec nel VII anniv. (19.5) dal marito Claudio Kesmec 10.000 pro parrocchia San Giovanni Bosco.

In memoria di Giovanna Ban nel VI anniv. dalle famiglie Ban - Onofrio Zeriali 15.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli, parrocchia di San Giacomo e 15.000 pro parrocchia Madonna del Mare.

In memoria di Giorgio Giraldi nel VII anniv. (22.5) dalla moglie e dalla figlia 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonio Dobrovich nel XX anniv. (22.5) dalla famiglia 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Anffas, 10.000 pro Uildm.

In memoria di Umberto Fassetta da Paolo e Olga Kulterer 30.000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso.

In memoria di Giorgio Zambonelli dai familiari 50.000; dalla famiglia Comolli-Feresin 20.000 pro Associazione «Ragazzi del '99»; da Lucio Piemontese 5000; dall'avv. Marino Fortuna 10.000; dal dott. Paolo Goitan 10.000; dall'ing. Aurelio Amodeo 10.000; da Sigfrido Mecchia 5000; da Giovanni Meng 10.000; da Attilio Tersalvi 10.000; da Bruno Collarini 5000 pro Soc. Alpina delle Giulie, Gars; da Adolfo Varesano 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie; dalla fam. Fallagiarda 15.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria della bambina Maria Mengucci da Loretta Pettener, Iolanda Vaccaro, Loredana Flaminio, Nives Sodomacco, Armida Lugnani, Rita Bandel 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo - Clinica universitaria (prof. Panizon).

In memoria di Antonio Slavec dalla fam. Biagi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Di Ricco da Pina e Roberto Trevisan 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Zina Ammazzalorsa 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppe Dobrilla dalla famiglia Pecchiari 30.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Umberto Fassetta dalla moglie Angela 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro «Pro Senectute», 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Alma e Libero Cescutti 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Mariuccia e Bruno Pacorini 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Zelmira Cescutti e fam. Grandi 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Luisa, Roberto e Federico Pacorini 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Ass. it. assist. spastici; dalla fam. Crisciani e Russo 20.000 dai dipendenti della ditta 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Raimondo Gambel Benussi dalla famiglia Mario Bassani 5000 pro Ass. it. ass. spastici (bambini).

In memoria di Faustino Gardina dalle famiglie Testa - Metti 20.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato; dalla sorella Maria Puzzer 10.000, dai condomini delle case ferrovieri di via Moreri 10, 12, 14, 16 41.800 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Federica Golia ved. Timeus da Aurelia Moretti 10.000 pro Uildm.

In memoria di Walter Lence da Gastone Alberti 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Klaus da Ida e Ucci 5000 pro Ist. Burlo Garofolo, 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Emilia Kresevic Calza dei nipoti Ogrin e Martina 30 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Loredana Mizzan dalla famiglia Sardo 15.000, dai piloti del porto 50.000, da Elisabetta Sardo 10.000, dalla famiglia Babuder 20.000, da Mario ed Elena Benedetti 15.000, dalla famiglia Semitecolo 10 mila, da Erminio Bellioi 5000, da Aldo Zappetti 5000, da Dario Bassi 5000, dalla famiglia Sabjan 20.000, dalla famiglia Mirusich 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla contessa Barbara Orsi Mangelli 50.000, da Silvio e Maria Pesle 20.000, da Libero e Paola Zanier 20.000, dall'avv. Giulio Dimini 20.000, da Umberto Mosettig 10.000 pro Fondo Banelli; da Livio e Marina Pesle 20.000, da Ferruccio, Giannina e Anna Mizzan 20.000 pro Parrocchia Maria Regina del Mondo - Opicina; da Gianfranco e Lidia Gioitti 20.000 pro Cri; da Guido e Maria Luisa Mosterts 50.000 pro Padri Carmelitani di Gretta; dal barone Raffaello de Banfield 50.000 pro Padri Sacramentini e 50 mila pro Piccole suore dell'Assunzione; da Sergio e Francesco Flegar 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Fondo Banelli; da Egidio Sore 10.000 pro Fondo Diodato Tripcovich; da Gioppo Rini C. Alberto e Jole 10.000 pro Fondo Diodato Tripcovich e 10.000 pro Fondazione cap. G. Banelli; da Edda Rizzotti 10.000 pro Associazione Amici del cuore; dalla famiglia Sabjan 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Guido Rizzian da Annamaria Mitri 5000 pro Sci club 70; da Ester e Mario Gherlani 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Omari da Laura e Sergio Pezzer 50.000 pro Nostra famiglia - Udine.

In memoria di Alfredo Longaro dalla cognata Violetta e nipote Elina Cordelli, Maria Fiordelmondo e nipoti Romana, Flavia Gordeni 35 mila pro Uildm; da Lisetta Rovis 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesca Riccardi da Lavinia e Fulvio Gattegno 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Angiolo Riccesi da Nina Cattaruzza 5000, da Laura e Luciano Cattaruzza 10.000 pro «Pro Senectute»; dalle fam. Cupez, Armani, Bozzer 10.000 pro Centro emodialisi osp. Maggiore; da Armando Trevisini 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mauro Carmelo dal direttore, personale insegnanti scuola Visintini 29.000 pro Scuola Visintini.

In memoria di Miranda Stolizzi da Paola e Angelo Pitacco 10.000 pro Parrocchia di Roiano.

In memoria di Emilia Stok dai cugini Albina e Marcello 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del comm. dott. Bortolo Tamburini da Maria Groppi e Frida Russo 20.000 pro Croce rossa italiana; da Giancarlo e Giuliana Roli 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Ettore Tonini dalla Libreria Universitas 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Maria Vallefuoco da R. Benevenia e O. Zorn 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Zambonelli da Romeo e Margherita Principalli 50.000, dalla famiglia Pinzani 10.000 pro Ass. ragazzi del '99; da Nedda e Marisa 20.000 pro Società teosofica (Fondo assistenza).

In memoria di Pina Zoppolato dalle famiglie Bernich, Grassi, Montico lo 15.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Carlo Zweyer da Annamaria Mitri 5000 pro Centro emodialisi ospedale Maggiore.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240	(200)	420	(500)
CARCIOFI (ARTICIOCHI)	—	(—)	—	(—)
CAROTE	345	(—)	500	(—)
CAVOLFIORE	—	(—)	—	(—)
CAVOLI CAPPUCCI (CAPUZI)	345	(—)	575	(—)
CICORIA CATALOGNA	240	(400)	480	(600)
CIPOLLE GIALLE	173	(—)	200	(—)
FINOCCHI	288	(—)	460	(—)
LATTUGHE	—	(—)	—	(—)
PATATE	190	(—)	230	(—)
POMODORI COSTOLUTI	345	(—)	805	(—)
SEDANO VERDE	500	(—)	800	(—)
SPINACI (FOGLIE)	240	(200)	240	(500)
ZUCCHINE	575	(—)	920	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	770	(—)	935	(—)
BANANE	935	(—)	1045	(—)
MELE DELICIOUS (PRIMA)	633	(—)	633	(—)
FRAGOLONI	1320	(—)	1840	(—)
PERE WILLIAMS (PRIMA)	900	(—)	950	(—)
ARANCE TAROCCHI (PRIMA)	805	(—)	1265	(—)
LIMONI	690	(—)	748	(—)
POMPELMI	440	(—)	550	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(—)	—	(—)
CEFALI	800	(2800)	2000	(2800)
GUATI GIALLI	1300	(—)	2400	(—)
MOLI	4000	(7600)	8000	(7600)
MORMORE	4500	(—)	10000	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	—	(3600)	—	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1000	(5800)	3800	(7800)
RIBONI	1800	(12800)	8500	(14800)
ROSPO (CODE DI)	5500	(—)	5500	(—)
SARDELLE	300	(680)	450	(980)
SARDONI	500	(880)	1300	(2800)
SGOMBRI	1800	(2400)	2200	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	—	(3200)	—	(3280)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3000	(5600)	4500	(6400)
CANOCE	5000	(3800)	5200	(6800)
CAPELUNGHE	1000	(2600)	3000	(2600)
CAPETROZZOLI	400	(600)	400	(600)
MITILI (PEDOCI)	700	(—)	700	(—)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	1700	(2800)	2200	(4800)

(*) Listino prezzi del 21-5-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo. — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 19-5-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 21-5-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

LA CONFERENZA ALLA ROUND TABLE 9

Quasi 1300 miliardi nelle banche triestine

«Il mondo bancario a Trieste»: un tema di vivo interesse, che è stato tratto nel corso dell'ultima riunione della Round Table 9 Trieste dal tabler Mario Stefano Pepino.

L'oratore ha esordito ricordando come l'avvento nella nostra città degli attuali maggiori istituti nazionali di credito sia coinciso con il dissolvimento dello stato asburgico. Nel 1919 aprirono le loro filiali la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, il Banco di Roma, il Banco di Sicilia, il Banco di Napoli e l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, divenuto, poi, nel 1927 Banca Nazionale del Lavoro.

La peculiare caratteristica geografica della piazza, situata al crocicchio fra Oriente e Occidente, ed il massiccio interscambio con l'Est europeo impongono attualmente alle banche triestine una vivace dinamicità nella gestione degli affari. A tale proposito, Pepino ha riportato alcune cifre particolarmente indicative: nel 1978 i depositi nelle banche triestine ammontavano a 1.291.774 milioni di lire, dei quali, sempre nello stesso periodo, 691.109 milioni di lire sono rifluiti come credito erogato.

E' ben vero — ha continuato l'oratore — che, per quanto concerne la raccolta del denaro, le banche devono subire la concorrenza dei Bot e dei Cct che garantiscono al risparmiatore un elevato reddito per vincoli di breve durata, così come negli ultimi mesi anche il deposito postale ha acquistato una certa remuneratività, al punto di raccogliere, nel 1978, circa 50 mila milioni di lire. Si deve tuttavia, sottolineare che, in linea di massima, il cliente, se ben consigliato dal suo istituto di credito, preferisce rimanergli fedele, nonostante le più allettanti forme di redditività. A tale fenomeno ampliamente contribuiscono, inoltre, la vasta rosa di servizi che le banche oggi sono in grado di offrire: operazioni doganali import-export, leasing, marketing, impegni fidejussori di varia natura, pagamento utenze, cassette di sicurezza, depositi chiusi, casse continue di versamento e prelievo e via dicendo.

«Il sistema bancario, ha concluso l'oratore, evidenzia la necessità pressoché costante degli istituti di credito non solo per l'imprenditore, che non potrebbe supplirla altrimenti, ma anche per il privato cittadino, che — suo tramite — riesce a snellire i problemi di amministrazione spicciola della vita quotidiana».

All'applaudita relazione di Mario Stefano Pepino ha fatto seguito un ampio ed approfondito dibattito, nel corso del quale sono stati messi soprattutto in risalto i problemi derivanti dal cambio della nostra moneta con quelle estere, specie con il dinaro jugoslavo e con quelle appartenenti allo Sme di recente costituzione.

CONFERMATE IN APPELLO LE CONDANNE

Terminò nel Goriziano il raid di tre triestini

Triestini in trasferta nel Goriziano. I particolari turisti, dei quali si parla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Moscato, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich, sono Miro Bozic, 20 anni, via D'Alviano 88-2, il suo coetaneo Maurizio Brandolin, via Lorenzetti 62, e Roberto Besenghi, 18 anni, via del Ponzanino 1.

Nella notte del 29 gennaio scorso, un rumore di vetri infranti strappò dal sonno Anna Visintin, 42 anni, da Micoli di Doberdò del Lago. Affacciatasi a una finestra, la signora vide tre sconosciuti infilarsi in un'utilitaria che poi si allontanò velocemente dalla zona. La donna scese sulla strada, constatò la rottura di un cristallo del suo chiosco di carburanti e telefonò al «113».

Poco dopo, in via Trieste, alla periferia di Gorizia, una pattuglia intercettò la vetturetta e fermò gli attuali appellanti. Nel corso delle indagini, risultò che la «500» era stata asportata a Maria Luisa Moscolin, 25 anni, via dell'Industria 51, la quale apprese dalla Polizia sia la notizia del furto sia del successivo ricupero della vetturetta.

Addosso a Besenghi fu trovato un comune apriscatole, che egli avrebbe usato per far scattare la serratura della portiera della «500». L'indiziato ammise il furto dell'auto, perpetrato al solo scopo di fare una gita, ma negò così come i compagni di viaggio la sortita a Doberdò.

Imputati di concorso in furto e tentato furto aggravato e il solo Besenghi anche per guida senza patente, il successivo 8 febbraio essi furono giudicati per «direttissima» dal Tribunale di Gorizia, che li condannò a otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa ciascuno; Besenghi a ulteriori due mesi di arresto e 20 mila di ammenda per la contravvenzione, e accordò loro i benefici di legge. Assistiti dall'avv. Carlini ricorsero contro la sentenza, che la Corte conferma ora in ogni sua parte.

MOSTRE D'ARTE

Adriana Scarizza alla «Moderna»

Stasera, alle ore 18, avrà luogo l'inaugurazione della personale della pittrice concittadina Adriana Scarizza, che si ripresenta al pubblico con una recentissima produzione di dipinti.

La rassegna, che si concluderà il 31 maggio alle ore 20, potrà essere visitata con il seguente orario: feriali, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; festivi, dalle 10 alle 13.

Sala comunale Lo Squero
MUGGIA
VRANICH - CALLEA
— fino al 28 —

Galleria «Cartesius»
Opera grafica di
GENTILINI

Galleria - Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia o del Rosario
OTTAVIO BOMBEN

Sala Comunale d'Arte
Piazza dell'Unità d'Italia
22 - 29 maggio
espone
EMIDIO EREDITA'

DOMANI E GIOVEDÌ AL CONSIGLIO REGIONALE

In discussione il decreto per le zone terremotate

Domani e dopodomani al Consiglio regionale, nel corso di sedute antimeridiane e pomeridiane, l'Assemblea legislativa del Friuli - Venezia Giulia prenderà in esame il disegno di legge che modifica e integra il gruppo di leggi già predisposte per porre riparazioni e per ricostruire immobili nelle zone colpite dagli eventi tellurici del 6 maggio e del 15 settembre 1976. Si tratta di uno dei provvedimenti legislativi regionali di maggior mole che ha visto impegnata la commissione speciale e quella permanente dei lavori pubblici in un altissimo numero di riunioni.

La sola commissione lavori pubblici, ad esempio, presieduta da Dal Mas, ha dedicato alla materia 21 sedute al fine di udire tutte le parti interessate e di sentire le esigenze di ogni fonte socio-economica che abbiano comunque rapporti con la ricostruzione e la rinascita del Friuli.

Altre commissioni, la giunta nel suo insieme, il presidente della stessa avv. Antonio Comelli, il vicepresidente e assessore alla pianificazione e al bilancio Sergio Coloni, nonché l'assessore alle finanze Antonio Tripani hanno dato un contributo sostanziale e caloroso alla vasta problematica ruotante intorno alla delicata materia delle riparazioni e delle ricostruzioni.

Ma il vero lavoro di cesello è stato fatto su questo disegno di legge da Roberto Antonio Dominici, relatore del provvedimento per la commissione V che reca appunto norme integrative delle leggi 20 giugno 1977 n. 30 e 23 dicembre 1977 n. 63, e successive modificazioni e integrazioni, concernenti riparazioni e ricostruzione delle zone colpite. L'elaborato di Dominici consiste di ben 64 cartelle dattiloscritte. Le considerazioni tecnico-filosofiche e i contenuti giuridico - economici sono redatti in 50 fitte cartelle che presentano la materia in ogni tipo di termine e intervento.

Sono esaminate tutte le udienze conoscitive a supporto delle esigenze concrete che la legge impone e vi sono in sintesi le espressioni riguardanti i singoli gruppi fornite da Casula (Msi-Dn), da Barazzutti (Pdup), Pellis (LpT), Cavallo (Dp), Barnaba (Pri), De Agostini (MF), Magrini (Pci), Chinellato (Dc), Dal Mas (Psdi), De Carli (Psi).

Sono stati favorevoli alla legge i gruppi Dc, Pci, Psdi e Pri. Contrari MF, Msi-Dn, Dp e Pdup; astenuta la Lista per Trieste. De Carli per il Psi ha «sospeso» il proprio giudizio che sarà espresso in aula consiliare.

Polemiche sul bilancio all'Azienda trasporti

Da parte del gruppo consiliare d.c. all'Azienda consorziale trasporti è stata emessa una nota in cui si osserva che la richiesta di sospensione del dibattito sul bilancio avanzata da parte di un consigliere comunista nella seduta dell'assemblea del 16 maggio evidenzia una tattica dilatoria, farse spiegabile nel momento preelettorale, ma pericolosa in quanto non solo potrebbe portare al probabile invio del Commissario da parte del comitato provinciale di controllo (il bilancio per legge sarebbe dovuto essere approvato dall'assemblea entro e non oltre il 30 aprile), ma comporta anche un mancato maggior introito a svantaggio dell'intera comunità provinciale.

Il gruppo della Dc sottolinea come il volere a tutti i costi, da parte di qualche partito, tra cui la LpT, rinviare a dopo le elezioni gli indispensabili anche se inevitabilmente impopolari aumenti tariffari, sia indice di scarsa stima dell'intelligenza del proprio elettorato che viene ritenuto evidentemente incapace di comprendere la necessità di determinate decisioni.

VENERDÌ NELLA SALA DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il congresso nazionale degli agenti marittimi

Venerdì 25 maggio si terrà nella nostra città il Congresso nazionale della Federazione degli agenti raccomandatari marittimi, la Federagenti, costituita a Genova nel 1949, e che comprende, oltre la categoria degli agenti marittimi veri e propri anche quella degli agenti di compagnie aeree e dei pubblici mediatori marittimi.

La Federagenti è la massima organizzazione di una categoria di operatori economici, la cui importanza, per un paese marittimo come l'Italia, è superfluo sottolineare. Confluiranno a Trieste da tutti i principali porti italiani decine di titolari e dirigenti di agenzie marittime, interessati a seguire i lavori del Congresso.

Da rilevare che l'Associazione agenti marittimi della Venezia Giulia, cui spetta quest'anno l'organizzazione del congresso nazionale della categoria, è sorta ed opera a Trieste sin dal lontano 1948, e può essere, quindi, considerata una delle prime nate in Italia. Gli agenti marittimi non si limitano ad operare localmente, in questo o quel porto, ma, anche a Trieste come altrove, svolgono la loro attività a raggio europeo, per la necessaria opera di promozione dei traffici internazionali.

Sarà presente ai lavori il presidente della Federagenti, Mariano Maresca, e saranno pure largamente rappresentati, con la partecipazione di un certo numero di alti funzionari, i Ministeri della Marina mercantile, del Tesoro e delle Finanze. All'introduzione del Congresso hanno garantito la loro presenza le massime autorità regionali e locali, della Regione, della Provincia e del Comune di Trieste.

I lavori del Congresso avranno inizio venerdì prossimo, alle 9.30 nella sala maggiore della Camera di commercio, con una relazione del prof. avv. Francesco A. Querci, presidente del Consiglio superiore della Marina mercantile e docente di diritto marittimo presso la nostra Università, sul tema: «La figura giuridica dell'agente».

Seguirà una relazione del presidente dell'Ente autonomo del porto dott. Michele Zanetti, intitolata: «Il sistema portuale europeo e le prospettive di riequilibrio fra Nord e Sud», tema economico di straordinario interesse, sia per quanto attiene ai traffici nel Mediterraneo in generale che a quelli attraverso il porto di Trieste in particolare, ove si abbia presente l'attuale divario di organizzazione e potenzialità produttiva fra i porti del Nord Europa e quelli dell'area mediterranea.

I lavori continueranno nel pomeriggio, per concludersi in serata. Il sabato sarà dedicato alle visite turistiche nella nostra città ed a luoghi caratteristici della Regione.

ORGANIZZATA DAL COMUNE E DALL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Lunga estate a Muggia: musica, sport e poesia

Con il tradizionale maggio concertistico, già in pieno svolgimento, ha preso ufficialmente il via la stagione artistica che il Comune di Muggia ogni anno organizza con la locale Azienda di soggiorno.

Dopo la mostra comunale dei vini tipici, che — com'è tradizione — richiama folla di appassionati e di intenditori, il «clou» dei festeggiamenti stagionali si svolgerà nel mese di luglio, quando si terrà la seconda «Rassegna in Piazza» del Teatro per ragazzi, manifestazione compresa tra i giorni 5 e 9. Saranno di scena le compagnie teatrali «Il Buratto» di Milano, «Le Bricciole» di Reggio Emilia, «La Tosse» di Genova, il Centro teatrale bresciano, e l'Assemblea - teatro di Torino. Poi, presso il Centro giovanile italiano di Muggia, si terrà la quarta rassegna dei gruppi bandistici, corali e folk della provincia, organizzata dalla compagnia «Ongia».

A questa interessante iniziativa seguirà sabato 21 e domenica 22 in piazza Marconi — sede peraltro di tutte le manifestazioni — il II torneo maschile di pallacanestro «Riviera di Muggia» con quotate squadre italiane ed estere. Il fine settimana successivo vedrà lo svolgimento — al campo sportivo di Salita Ubaldini — del II torneo femminile di pallacanestro «Comune di Muggia» con squadre e rappresentative di primaria importanza in campo nazionale e internazionale.

Nel mese di luglio poi è previsto il concerto del complesso «Hortus Musicus» di Klagenfurt con la rappresentazione dell'«Anfiparnaso» di Orazio Vecchi. Molto atteso è il classico e caratteristico «Agosto muggesano», periodo in cui, seralmente, il palcoscenico di piazza Marconi consentirà la programmazione di appuntamenti artistici tra i più eterogenei e interessanti. Dai concerti delle bande folcloristiche delle compagnie carnevalesche «Bellezze Naturali», «Ongia» a quello della banda di S. Barbara, allo spettacolo con un noto complesso di virtuosi del «liscio» romagnolo, allo «show» con una attrazione internazionale, alla premiazione dell'originale concorso enogastronomico.

Ma l'appuntamento più peculiare dell'attività muggesana è indubbiamente il concorso «Poesia in piazza», giunto alla sua quinta edizione. Nel corso della serata di premiazione — venerdì 10 agosto — verranno lette le migliori composizioni liriche in dialetto. E con tale incontro con la poesia nelle sue espressioni più genuine e spontanee, praticamente si chiuderà la stagione artistica dell'estate muggesana, che vedrà il suo suggello nella rassegna antologica su Luigi Spacal.

CONCLUSA DOMENICA LA XXI EDIZIONE DEL CONVEGNO

Con il raduno dei pisinoti l'anima dell'Istria a Grado

Si sono concluse domenica sera, in un clima di gioiosa fraternità, le due giornate trascorse dalla comitiva dei componenti la «Famiglia Pisinota» nell'ospitale e suggestivo ambiente dell'Isola d'oro.

Sono state due giornate di intensa partecipazione umana e spirituale, quelle vissute dai pisinoti sabato e domenica scorsi a Grado per celebrare il loro XXI raduno nazionale. Non è facile, ed è una cosa veramente esemplare che, dopo tante traversie, tante vicissitudini, quasi trecento persone, la «sintesi» di quelle che furono le ultime tre generazioni di cittadini di un piccolo centro urbano qual è quello di Pisino, il vero cuore dell'Istria, dopo essere andate esuli o volontariamente emigrati un po' ovunque nella penisola italiana, si ritrovino ogni anno per raccontarsi, come un tempo, con le loro «ciacole», le più recenti vicende, per «sentirsi» ancora e sempre vivi e uniti dentro quel simbolo ideale che è diventata la loro ormai lontana città, Pisino, l'anima di un'Istria che così non potrà mai spegnersi.

E questo affettuoso richiamo l'ha fatto anche il vicepresidente della «Famiglia Pisinota», il dott. Renzo Cliselli che faceva le veci del presidente Gino Cogliatti, impedito di partecipare al convegno causa una improvvisa indisposizione, quando durante il simpatico convivio, svoltosi nei saloni del «Fonzari» sotto lo sguardo attento ed esperto di quell'impareggiabile ospite che è Aldo Guerra e della sua «équipe», ha ricordato «che Grado è un'isola, ma è anche un ponte ideale», per cui «non dimentichiamo l'Istria che sta di fronte a noi, oltre lo splendido golfo».

E Grado aveva fatto ricordare ai pisinoti la loro Istria già nella serata di sabato quando, nella sala dell'auditorium «San Rocco» di piazza Duca d'Aosta, Nevio Scaramuzza e Tullio Svettini avevano presentato una commovente «lettura» de «L'Istria nella poesia di Biagio Marin», nell'elaborazione realizzata da Renzo Sanson su testi tratti dal volume «Elegie istriane» dello stesso Marin, e corredati dalla proiezione di una serie di diapositive sui più caratteristici centri dell'Istria, eseguite espressamente da Witige Gaddi e Germano Germanis.

Ed è stato ancora l'impareggiabile «Biasetto» Marin a rievocare con un alato discorso il mondo incantato dalla Pisino di settant'anni fa, quando lo stesso poeta era studente nell'allora «Ginnasio Reale Provinciale», quella che praticamente sarebbe divenuta la scuola più prestigiosa per gli italiani dell'Istria.

Nella mattinata di domenica, una delegazione della «Famiglia Pisinota» si era recata a deporre una corona d'alloro sul monumento ai Caduti, ed aveva poi recato fiori sulle tombe di alcuni pisinoti sepolti nel camposanto gradese di Argine dei Moreri. La stessa delegazione, guidata dal vicepresidente, dott. Criselli, dalla segretaria del sodalizio, prof. Nerina Feresini, e dall'infaticabile organizzatore del raduno, il pisinota - gradese cav. Giuliano Mattiassi, è stata ricevuta dal sindaco, on. Dino Marocco, nella sala consiliare del palazzo municipale, dove lo stesso sindaco ha rivolto agli ospiti il saluto della città.

Marocco ha sottolineato il significato dell'incontro fra pisinoti e gradesi, che viene a svolgersi proprio nell'anno in cui Grado sta celebrando il XIV centenario della consacrazione della sua basilica di Sant'Eufemia. Una coincidenza ideale che servirà a ricordare un incontro avvenuto 1400 anni or sono, quando il 3 novembre 579, ad un concilio promosso dal patriarca Elia, convennero a Grado i vescovi delle Venezie e dell'Istria e delle regioni contermini.

«Ed è anche un auspicio — ha concluso il sindaco — perché in un'epoca in cui più che l'amicizia prevale l'intolleranza, questi annuali raduni delle famiglie pisinote possano suscitare motivi di fratellanza e di solidarietà anche fra le giovani generazioni affinché possano anch'esse rivivere nel solco delle vostre più autentiche tradizioni».

Garanzie del prosindaco per l'asilo di Basovizza

Nel corso di un incontro avvenuto nei giorni scorsi a Basovizza, il prosindaco, dott. Aurelia Gruber Benco, è stata avvicinata da alcune donne che lamentavano la mancata costruzione dell'asilo. Ad esse è stato assicurato che il problema, risalente da più anni alla precedente amministrazione, è all'ordine del giorno della Giunta per la più sollecita messa in opera.

Lo stesso sindaco Cecovini, accompagnato dagli assessori competenti, ha compiuto un sopralluogo lo scorso mese per rendersi conto di persona della situazione.

Il prosindaco ha altresì assicurato la popolazione che le guardie campestri effettueranno giri d'ispezione domenicali per evitare sia lo scarico dei residui lasciati dai gitanti sui prati, sia il posteggio di autovetture sui medesimi.

Assemblea di sfrattati

Domani alle 18.30, nella sala del Circolo «Fanin» - Acli di Campo S. Giacomo avrà luogo l'assemblea di tutte le famiglie che tra maggio e giugno dovranno subire lo sfratto esecutivo.

Poiché in base a nuove disposizioni di legge (n. 93 art. 3 bis) saranno sistemate nelle case dell'Iacp circa 43 famiglie sulla base dei punteggi conseguiti, altre 70 famiglie dovranno trovare idonea sistemazione nell'edilizia privata.

Le organizzazioni degli inquilini, settimanalmente partecipi alle riunioni in Prefettura, hanno ritenuto di aver un ulteriore incontro in Pretura per verificare lo spostamento degli sfratti sino a che le famiglie non avranno a disposizione un alloggio idoneo. E' evidente che l'impegno è quello di non permettere nessuno sfratto, ma di trovare idoneo alloggio, anche se provvisorio.

Per protesta contro l'Intersind

Gli operai presidiano la portineria del V.M.

I lavoratori degli stabilimenti meccanici V.M. di Trieste, allo scopo di protestare contro la provocatoria «rottura» delle trattative fatta dall'Intersind, che ancora una volta dimostra la sua subalternità alle proposte più intransigenti fatte dal padronato privato, ha deciso di effettuare oggi pomeriggio un presidio della portineria dello stabilimento.

Tuttociò non vuole essere inteso come un dissociarsi dalle forme di lotta sino a qui fatte, ma come un momento di protesta immediata in attesa delle decisioni che verranno prese in sede nazionale dall'assemblea dei delegati in programma a Rimini per la fine di questa settimana.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

La stagione delle miss

Costanza Puopolo, Miss Trieste e Rossana Gavinel, Miss Cinema. (Foto Ukovich)

La diciannovenne Costanza Puopolo, una simpatica studentessa, è la nuova Miss Trieste 1979. E' stata eletta l'altra sera durante un riuscito trattenimento danzante svoltosi in un locale da ballo di Duino, di fronte a numeroso pubblico e ad un'apposita giuria. L'altro tradizionale titolo in palio di Miss Cinema Trieste è stato conquistato dalla diciassettenne Rossana Gavinel, un candidata longilinea che aspira alla specializzazione della fotomodella.

SPETTACOLI

Concerto al «Tartini»

Questa sera, alle ore 17, nell'aula magna del Conservatorio di musica «G. Tartini», via Ghega 12, avrà luogo un saggio-concerto delle scuole di canto del prof. Sante Rosolen e di pianoforte della professoressa Clara Lenuzza. L'ingresso sarà libero.

Referendum sulla lirica al Circolo della cultura

Oggi alle 19, nella sala maggiore del Cca, a cura dell'ufficio stampa del teatro Verdi in accordo con gli «Amici della lirica» e la sezione musica del sodalizio, verranno letti e commentati i risultati del referendum sulla trascorsa stagione lirica.

Domani alle 19, il duo Marta Valetic e Anna Luci Sanvitale, sempre per gli «Amici della lirica», eseguirà brani di numerosi autori, tra cui Schubert, Brahms, Schumann, Ciaikowsky e Dvorak.

DUE GIOVANI LADRI IN VIA CONTI 36

Rimediano un pugno per un pugno di lire

Sorpresi dai derubati che stavano rientrando due ladri poco più che ventenni se la sono data a gambe con un magro bottino in tasca e con un pugno in faccia. Infatti il figlio della padrona di casa quando ha visto i due uscire dalla porta ha cercato di afferrarli ed è riuscito a tirare un pugno all'ultimo che scappava.

L'episodio è accaduto poco dopo mezzogiorno al secondo piano dello stabile numero 36 di via Conti. Poco prima gli stessi due giovani ladri (evidentemente sfortunati) avevano fatto irruzione in un appartamento posto all'ultimo piano. Con una spallata avevano aperto la porta d'ingresso dell'alloggio occupato da Bruno Cantelli di 44 anni, mettendo a soqquadro l'alloggio senza però portare via nulla perché disturbati o perché non avevano la necessaria calma per cercare. Abbandonato l'appartamento dell'ultimo piano (il tentativo di furto verrà scoperto appena nel pomeriggio) i due hanno ripiegato al secondo piano prendendo di mira l'alloggio della famiglia Sineri. Come abbiamo detto all'inizio, mentre i due stavano armeggiando all'interno sono arrivati la padrona di casa e suo figlio Claudio, di 18 anni. Madre e figlio sono rimasti allibiti quando hanno visto l'uscio aperto. Il giovane Claudio Sineri ha aperto la porta e davanti a lui sono sfrecciati velocissimi due giovani sui 22 anni (uno brizzolato e l'altro con giacca verde e camicia bianca).

Per un attimo Claudio Sineri è rimasto interdetto. Poi ha cercato di afferrarli ed ha tirato un pugno al secondo. E' stato subito sollecitato l'intervento della polizia.

Nonostante l'arrivo dei padroni di casa, i ladri sono ugualmente riusciti ad impossessarsi del contenuto di un portagioie lasciato aperto sul comò e di 120 mila lire in contanti.

Arrestati due minori per tentato furto

Due giovanissimi con non ancora l'età per guidare, sono stati sorpresi da una pattuglia della Mobile in servizio di perlustrazione in viale XX Settembre mentre tentavano di aprire con una chiave tipo «yale» una «500» parcheggiata in via Xidias. I due, Mario C. (il ragazzo con la chiave) ed Enzo A., entrambi sedicenni, sono stati arrestati per tentato furto aggravato.

Incontro al Cca con Edoardo Devetta

Domani sera, alle ore 19, per il programma di «Incontri» con i maestri della pittura, che attualmente sono presenti nella nostra città con una loro personale, al Circolo della cultura e delle arti avrà luogo una serata in onore del pittore Edoardo Devetta.

Il pittore Devetta verrà presentato dal direttore della sezione arti visive, Marcello Mascherini, mentre gli interventi critici verranno svolti da Sergio Molesi e Luigi Danelutti. La proiezione di alcune diapositive concluderà la serata. Ingresso libero; via S. Carlo 1.

Pro Natura carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala delle conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, sarà proiettato il documentario a colori «Scarabei stercorari contro mosche del bestiame - Esempio di lotta biologica» con un commento del dott. Pietro Brandmayr, dell'istituto di zoologia della nostra Università. L'ingresso è libero.

CONCLUSA LA 2.a FASE DEL CARNEVALE

Assegnate a Servola cinque «Pancogole»

Anche la seconda fase del carnevale servolano edizione 1979 è giunta al suo epilogo. Il decennale di fondazione della Pro Servola è stato quindi meritatamente esaltato proprio con l'assegnazione delle cinque «pancogole» d'argento e riguardanti il teatro, la poesia, la fotografia, le testate giornalistiche e i giornalisti. Entrando nel dettaglio queste le deliberazioni delle varie commissioni giudicatrici.

Fotografia: 1) Comar, 2) Giovi Marcolini, 3) Luigi Zito.

Testate giornalistiche: 1) Rai-Tv, 2) Telequattro, 3) giornale «Il Piccolo», 4) giornale «Il Messaggero veneto», 5) Radio Express, 6) Radio Sound.

Prosa: 1) «Siori se nassi» di Mario Sestan; 2) a pari merito «La comission interna» di Dante Cuttin, «La cocolissima» di Emilio Bonomi.

Poesia: 1) «Anche la bora vol far Carneval» di Gotti Modesto, 2) «Picia» di Mauro Salvi, 3) «Una città» di Bruna Muzzi, 4) «Coriandoli» di Vittorio Buzzi, 5) «Citá vecia viva» di Edda Vidiz.

Giornalismo: 1) Giorgio Hirsch, 2) Fulvia Costantinides, 3) Riccardo Marcato (tutti e tre del giornale «Il Piccolo»); sono inoltre segnalati i giornalisti Danilo Soli del «Messaggero Veneto», Canciani della Rai-Tv e Gualberto Niccolini di Telequattro.

Distribuite le cinque «Pancogole d'argento» nella sala del cinema-teatro rionale, udito il coro Montasio diretto dal maestro Sergio Pittaro e ascoltato il basso Mario Pardini, accompagnato al pianoforte dalla maestra Odette Cossetto, a Servola è ritornata la calma dei giorni normali. Sono state comunque tre domeniche di intenso lavoro, riempite di programmi sportivi, culturali e folcloristici, che hanno impegnato i dirigenti della Pro Servola oltre ogni dire.

L'ultima tornata è stata aperta con una gara ciclistica per dilettanti organizzata dal Pedale triestino ed egregiamente patrocinata da Ferruccio de Walderstein. Nel mentre i giovani corridori si davano battaglia sull'altipiano per aggiudicarsi questo primo torneo «Cinema-teatro di Servola» nella sala stessa si esibiva la banda dei ricreatori comunali «Gentilli», «Toti» diretta per la bacchetta del maestro Roberto Tramontini. Ospiti graditi della giornata sono stati il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, Italo Giorgi, il presidente dei Lions, prof. Mario Pini, il presidente del circolo il «Carso» Livio Chersi, una rappresentanza degli Azzurri d'Italia, Ugo Amodeo della Rai-Tv e Dante Fabris, direttore della compagnia d'arte drammatica regionale che, in una sala gremita oltre ogni dire, ha letto tutte le poesie premiate.

Parlamento europeo

Domani, alle ore 18.30, nella sede del circolo culturale «Il Carso» si terrà una conversazione a carattere illustrativo dal titolo «Un Parlamento per l'Europa».

Parleranno Guglielmo Callipari e Mario Costa soci del circolo e membri del Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale, gruppo di Trieste. Interverrà il segretario dell'Msoi triestino Sandro Puhali.

Patronato Epasa

Il patronato Epasa informa in una nota che, su autorizzazione dell'assessorato regionale alla sanità, è a disposizione degli interessati per espletare le pratiche relative alla scelta o alla revoca del medico generico o del pediatra, nella sede di viale XX Settembre 56 (dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle ore 19).

Gli «Amici del bunker» in gara

Si è svolta domenica, nelle acque antistanti il porticciolo di Barcola, la I gara sociale del Gruppo pescasportivi «Amici del Bunker», in occasione del III anniversario di fondazione. Ha vinto la coppia Ladavaz - Vascotto; seconda classificata la coppia Sferza - Grimalda; 3) Camuffo - Cusma; 4) Dworsky - Deschmann e 5) Moretti - Avian.

Novità di quest'anno, la presenza dei «bunkerini» («Pierini» dal Gruppo) che, sabato pomeriggio, sul Molo della Stazione Marittima si sono disputati la prima delle tre prove valide per il campionato sociale.

I premi sono stati consegnati dall'assessore comunale Giorgio Salvagno, e dal comandante Annibale Sauccato della Capitaneria di Porto. Al termine della manifestazione il socio benemerito Ferruccio Bossi ha donato a tutti i bunkerini una valigetta porta attrezzi da pesca.

Nella foto (da sinistra) il direttore sportivo Cap. Dworsky, il comandante Scuccato della Capitaneria di Porto e l'assessore Salvagno, che si congratula con il presidente Roiaz. (Italfoto)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CHIUSI DAL DUO GULLI - CAVALLO I «SEMINARI DI PRIMAVERA»

Gli itinerari del gusto interpretativo

I concerti per violino e pianoforte a Monfalcone, Trieste e Gorizia

GORIZIA — L'ambizioso obiettivo dei «Seminari di primavera» era stato fin dall'inizio quello di avviare nella nostra regione una sorta di ateneo dell'interpretazione. Conclusa adesso la terza edizione della rassegna con un bilancio artistico ampiamente positivo, si può ben dire che, raggiunto felicemente il traguardo, l'università musicale di Trieste è una delle poche università che oggi funzionino in Italia e che abbia un avvenire sicuro; sempre che la Regione voglia sostenerla, dopo averne valutato l'importanza.

Quasi una settantina di pianisti, violinisti, cantanti, provenienti da vari paesi d'Europa, dal Canada, Giappone, Nuova Zelanda; centinaia di «uditori» alle lezioni (numerosi giunti da altre città italiane e dagli altri centri della regione); largo interesse suscitato dalle trasmissioni e dai flashes radiofonici; sedici concerti pubblici nel territorio.

Quelli sostenuti dalle formazioni di «duo» partecipanti alla «master-class» di Franco Gulli ed Enrica Cavallo sulla «Sonata per violino e pianoforte» hanno siglato ad altissimo livello la manifestazione in un clima particolarmente fervido a Monfalcone e Gorizia.

Nella sala dell'Istituto Vivaldi di Monfalcone ha aperto la rassegna il giovanissimo Duo milanese formato dal violinista Fulvio Luciani e dalla pianista Pinuccia Giarmanà, interpreti incisivi — fin dallo stacco nitido ed energico del «presto» iniziale — della quarta Sonata op. 23 di Beethoven.

La formazione irlandese di Thérèse Timoney e Gillian Smith ha affrontato poi quel vertice della sonata per violino e pianoforte che è la «Kreutzer», riconfermando una coesione salda e convincente specie nel primo movimento.

La violinista veneziana Bruna Barutti, in duo con la sorella Anna, ha infine riproposto la Sonata in la magg. op. 100 di Brahms, assicurando al lirismo d'ascendenza schubertiana dell'opera, un equilibrio sempre più persuasivo nel corso della lettura.

Infine, nell'affollato Auditorium goriziano, in chiusura del ciclo degli «incontri musicali», la serata finale, esaltata dalla prestazione felicissima di tre formazioni di prim'ordine e dal prorompente calore del pubblico.

Uno dei meriti dei «seminari» è stato quello di aver favorito l'incontro di giovani talenti (violinisti e pianisti) nello spirito del «duo» dettato dall'etica professionale e dallo stesso metodo didattico dei due docenti: ebbene, in questo spirito ecco subito delinearsi la freschezza di fraseggio incontrata dalla dotatissima violinista romena Magda Sarbu e dalla vivida intelligenza musicale di Andrea Bambace. Ne è scaturita così una interpretazione della «Primavera» beethoveniana sorprendentemente ricca di squisiti impulsi emozionali, ma anche sorvegliata da una misura di scrupolosa trasparenza.

La temperatura già ardente della serata si è ulteriormente impennata con l'impetuoso cromatismo di Karol Szimanowsky, la cui turgida Sonata del 1904 (nella quale tuttavia s'inserisce la singolare articolazione galante dell'Andantino) è stata eseguita da Federico Agostini e da Giuliana Gulli: un'interpretazione di slancio mirabile anche per la chiarezza con la quale sbalzava le complesse e composite correlazioni stilistiche del compositore polacco.

Sono caratteri di una coerenza espressiva consentiti solo a concertisti di grande maturità; e il duo Agostini-Gulli precorre in tal senso i tempi in una temperie «familiare» di gloriosa tradizione. Una rara affinità di gusto e di stile unisce anche Crtomir Siskovic (un altro musicista triestino di grande temperamento) alla neozelandese Alison Lander, pianista di ammirevole duttilità.

Nella Sonata di Richard Strauss, che ha concluso il concerto, non scatta solo il gesto imperioso del «Don Giovanni»: Siskovic e la Lander esercitano nell'opera straussiana una fine introspezione cameristica, che rifugge da forzature, pur focalizzando l'ordito strumentale del duo nelle sue anticipazioni di un mondo sinfonico ancora agli albori; una finezza che si distende con inusitata delicatezza nel «morceau choisi» dell'«andante cantabile».

Innumerevoli le chiamate e le acclamazioni per i protagonisti di questa eccezionale serata, nel corso della quale, dopo il saluto del Sindaco De Simone, sono stati consegnati ai partecipanti i diplomi di frequenza e le belle grafiche di Laura Portioné espressamente realizzate per i «Seminari di primavera». Festeggiatissimi, prima di partire per Asolo dove suoneranno domani, hanno assistito al concerto anche Franco Gulli ed Enrica Cavallo, che hanno ricevuto un dono-ricordo del Comune di Gorizia, oltre all'affettuosa ovazione dell'uditorio.

G. Go.

Un violinista di origine triestina, Roland Baldini, formatosi con Max Rostal e ora docente al Conservatorio di Bregenz, ha aperto a San Silvestro il concerto-saggio del Seminario di Franco Gulli ed Enrica Cavallo. Il suo è stato un Mozart di rara limpidezza. La «Sonata K. 454», dedicata alla violinista mantovana Regina Strinasacchi, offre un «Andante» di immacolate virtù e una stupenda modulazione in minore che ha trovato un bellissimo rilievo nella partecipe lettura di Baldini, violinista che sembra godere del contatto diretto e stimolante con il pubblico. In San Silvestro ci è infatti piaciuto molto più che in sede di Seminario: alla rigorosa misura di stile ha saputo unire l'eleganza di fraseggio della tradizione viennese di Rosé e una qualità di suono che riteniamo ideale in Mozart come nel primo Beethoven.

Roland Baldini, ricco di attitudini che gli meriterebbero comunque un diploma di triestino onorario, ha ottenuto — insieme alla pianista udinese Laura Albonetti, collaboratrice molto efficace — un successo particolarmente cordiale.

Il timbro affettuoso della «Sonata D. 408» di Schubert, densa nell'«Andante» di sviluppi originalissimi, è stato poi colto felicemente dal violinista Ruggero Fededegni (allievo di Giuseppe Magnani e di Gulli ai corsi di Bloomington) e dal pianista Ivan Fedele: un «duo» che può sfoggiare un'intesa già prossima al compimento. All'uditorio non saranno certo sfuggite la bella continuità del fraseggio e la nitidezza di qualche passaggio brillante, come nell'ultimo movimento (che è vagamente weberiano), ma in una rilettura che escludeva appieno i caratteri della musica di virtuosità.

Bisogna infine dar conto dell'esecuzione della nobile «Sonata» di Franck, affidata a Volodija Balazalorsky, un violinista di origine russa, attualmente a Colonia per seguire i corsi di Igor Ozim. Esecuzione molto fervida, impetuosa, anche se esposta a qualche disquilibrio, un po' nella linea interpretativa di un Ivry Gitlis. Molto precisa ed efficiente la collaborazione della pianista neozelandese Alison Lander, già apprezzata a Trieste — proprio in San Silvestro — con il violinista Crtomir Siskovic.

Dal prezioso metro viennese di Roland Baldini allo slancio sarmatico di Balazalorsky: il pomeriggio musicale ha offerto ben più che una semplice indicazione di traiettorie del gusto interpretativo. Uditorio attentissimo e cordiale.

E. G.

Nuovi talenti per lo spettacolo musicale

ROMA — La ricerca di nuovi talenti per lo spettacolo musicale è lo scopo del concorso indetto nell'ambito delle manifestazioni di «Cento città» giunto alla seconda edizione. L'iniziativa segue quella dedicata alla produzione di programmi musicali ed intende, anche essa, stimolare ed evidenziare l'attività delle emittenti radio televisive private.

Il concorso si articolerà in tre tempi: una classifica cittadina che si concluderà il 15 giugno, una regionale che si chiuderà il 25 e quindi la finale in programma il 12, 13 e 14 luglio a Caorle. Padrini del concorso i cantanti Riccardo Cocciante, Anna Oxa, Stefano Rosso, Ivan Graziani, Paolo Conte e Amii Steward che terranno a battesimo gli esordienti della canzone con degli special che vanno in onda su oltre 200 emittenti di tutta Italia. La prima edizione del concorso «Nuovi talenti per lo spettacolo musicale» fu vinta, l'anno scorso, da Lorella Pescherelli.

Premio Marchesi — La Rai, radiotelevisione italiana, a seguito delle numerose richieste pervenute, ha deciso di prorogare i termini per la presentazione dei lavori partecipanti al «Premio televisivo Marcello Marchesi».

Volubile quel Peter!

LONDRA — L'attore Peter Sellers — a quanto riferisce l'esperto dello spettacolo del «Daily Mail» David Lewin, divorzierà ancora una volta. Avrebbe raggiunto l'accordo con la quarta moglie, l'attrice inglese Lynne Frederick (con l'attore nella foto) telefonandole domenica a Hollywood.

L'attore, specialmente noto per l'interpretazione dell'ispettore Clouzot nei film della «Pantera rosa», ha dichiarato al giornalista di essere tuttora innamorato della moglie, ma che putroppo alla loro vita in comune si frappongono ostacoli insormontabili. Ha ricordato che tra l'altro non è stato possibile avere figli, che la moglie — che ha 25 anni — vuole ricominciare la carriera di attrice, e che lui stesso è tutto preso dal suo lavoro.

Dal '51 Peter Sellers, che ha 53 anni, è stato sposato con le attrici Ann Howe e Britt Ekland e con Miranda Quarry, figlia di Lord Mancroft. Prima di sposarsi con Lynne Frederick nel 1976, si legò sentimentalmente per breve tempo con Liza Minelli.

7 giorni alla TV

Un'interminabile strada per l'inferno

Discussioni, dibattiti, testimonianze di sopravvissuti, traumi emotivi. Mezzo mondo, da mesi, ne parla, interroga e si interroga. A mobilitare tanta parte dell'intellighentia e dell'opinione pubblica, un programma della TV americana: «Holocaust», maxisceneggiato sul massacro degli ebrei nei campi di sterminio nazisti, desunto da un romanzo dello scrittore Gerald Green. Se l'espressione non sembrasse in questo caso, moralmente e psicologicamente troppo impropria, si potrebbe parlare d'un successo spettacolare senza precedenti. Centotrenta milioni di telespettatori negli Stati Uniti, venduto in quasi tutti i Paesi europei, già trasmesso in Germania (per moltissimi tedeschi uno choc fulminante), in Francia, e adesso anche in Italia (la domenica sulla prima Rete).

Attraverso le vicende intersecate di due famiglie tedesche, i Weiss, ebrei, e i Dorf, ariani convertiti al nazismo, lo sceneggiato racconta dal principio alla fine (otto puntate) l'immane «strage degli innocenti» che ha già provocato reazioni d'ogni tipo: pietà, incredulità, sdegno, rimorsi. Ma, anche, squallidi rigurgiti di odio antisemita, esplosioni di mai guariti raptus razzisti. Per capire i quali, personalmente non sapremo proprio a che santo rivolgerci: forse a Freud.

Comunque sia, le immagini della tragedia stanno ora sotto gli occhi di milioni di italiani. Una interminabile strada per l'inferno, una penitenza della ragione, che esigerà magari qualche ripensamento, qualche nuovo esame di coscienza: anche da parte di noi italiani che pure, nella grande maggioranza, avvelenati di odio antisemita non fummo mai, neppure negli anni delle leggi speciali fasciste. Allora vien da chiedersi: come reagiremo adesso davanti agli errori esposti in tutta la loro allucinante nudità, davanti alla rivelazione (per molti, e specie per i giovani, di rivelazione infatti si tratta) di questa lunga, mostruosa notte che distrusse brutalmente ogni principio e sentimento dell'umano? E' una domanda retorica, forse. Ma non sarà retorica l'eventuale risposta, che è desiderabile attendersi oggi, nel momento in cui un'altra, diversa eclisse dell'uomo e della ragione incombe sul nostro destino.

Commentare fin d'ora le immagini di esordio, valutare criticamente il prodotto, e rimasticare, come pur sarebbe facile e tentante, le innumerevoli diatribe che hanno preceduto e accompagnato il suo arrivo sui nostri teleschermi, ci sembra fuori luogo, ovviamente, prematuro. Per forza dovremmo cavarcela con poche e labili impressioni di prima mano. Dire, ad esempio, e dal nostro stretto punto di vista, che si tratta d'un manufatto di abile artigianato (il regista Marvin Chompsky è lo stesso che lavorò anche a «Radici»), attento al dosaggio degli effetti, sostenuto da alcuni buoni interpreti, ma conforme alla fin fine ai canoni convenzionali d'un sceneggiato ordinario. Quali che siano state le intenzioni dei suoi produttori americani (tutto comincia in mistica e tutto finisce in business?), noi desidereremmo che «Olocausto» non fosse uno spettacolo normale, bensì un monito biblico, un'epifania. Troppo grave è la sacrale solennità della terribile esequia postuma di sei milioni d'ebrei, nostri fratelli in umanità, sterminati ad Auschwitz, Dachau, Buchenwald, Treblinka, nella Risiera di Trieste ecc., perché tutto si possa ridurre a uno sceneggiato, seppur di ottima fattura. Ma, ripetiamo, ripetiamo, questo non è ancora un giudizio: è, semmai, un auspicio che, procedendo, i nodi si stringano e l'«olocausto» narrato diventi davvero quel messaggio di riflessione morale e di composta solidarietà di cui il mondo ha oggi urgentissimo bisogno.

Diceva qualcuno che non si può vivere sempre come se fosse l'ultima ora della vita (un pensiero simile potrebbe suggerire appunto la visione di «Olocausto»). E allora che si fa? Si passa ad altro, a cosette più frivole e ordinarie, a un po' di cronaca spicciola. Per esempio: le tribune elettorali di questa settimana hanno spostato alcuni programmi dal loro consueto quadrante. Intendiamoci: nessun danno grave, ma stando ai risultati, si potrebbe maliziosamente concludere che gli spostamenti portano jella. Prendiamo Mike Bongiorno e la sua reincarnata creatura. Tutto filava liscio, ed ecco che la prima volta che li confinano in seconda serata tutto gli va storto: concorrenti abbattuti come da un plotone di esecuzione (ed uno si giocava la posta più grossa), battibecchi tra notaio cattivo e l'angelo buono Mike, il quale si arrabbia di brutto e si appella persino ai giornalisti in studio onde ricavar da loro sostegno e fideiussione pubblica. Insomma, musi lunghi, sconforto dei bocciati, dissolta la proverbiale «allegria», un'aria di chi la fa l'aspetti, eccetera. Tempi duri. Forse per questo i programmatori televisivi hanno avuto l'alzata di genio di metterci tra i piedi (forse almeno piedi di elefante) quella premiata conserva concentrata di deficienza mentale che si trova nelle scatolette di «Dottori in allegria».

Ber.

Lanterna magica di Ingmar Bergman

ROMA — Prende il via sulla Rete 2 Tv, a partire da sabato 2 giugno alle 21.35, una rassegna di film dedicata al regista Ingmar Bergman. Il ciclo, che è a cura di Pietro Pintus e che ha come titolo «La lanterna magica di Ingmar Bergman», comprende nove film: «Prigione» («Falenges», 1948), «Donne in attesa» («Kvinnors Vantan», 1952), «L'occhio del diavolo» «Djavulens oga», 1960), «Come in uno specchio («Sasom i en spegel», 1961), «Luci d'inverno» «Nattvardsgasterna», 1962), «Il silenzio» («Tystnaden», 1963), «Persona» («Persona», 1965), «La vergogna» («Skammen», 1968) e «Passione» («En passion», 1970).

Video

A ciascuno il suo

Rete 2

«A ciascuno il suo» (Rete 2, ore 21,55 - colore) — Decimo film della serie «Immagini del cinema italiano degli anni Sessanta». La regia è di Elio Petri. Interpreti: Gian Maria Volontè, Irene Papas, Gabriele Ferzetti, Salvo Randone, Leopoldo Trieste, Luigi Pistilli, Mario Scaccia. In un paesetto della Sicilia vengono uccisi il farmacista Manno e il dottor Roscio. La polizia conclude che Manno è stato ucciso per motivi d'onore e il dottore perché ha assistito al fatto. Un insegnante di lettere del posto, però, non la pensa così e si mette a indagare scoprendo torbidi intrecci provinciali non solo di sesso ma anche di affari. Questa curiosità gli sarà fatale.

* * *

«Cronaca elettorale» (Rete 2, ore 20,25 - colore) — La trasmissione è a cura dei servizi parlamentari.

«Il labirinto dell'immaginazione» (Rete 2, ore 20,40 - colore) — Va in onda un'altra puntata dell'interessante programma di Giulio Macchi, Sergio Moravia e Marcello Ugolini «Samuel Beckett: il nostro quotidiano». La regia è di Ugolini.

Rete 1

«Tribuna elettorale» (Rete 1 - ore 20,40 - colore) — Conferenza stampa del Pli a cura di Jader Jacobelli.

* * *

«Made in England» (Rete 1, ore 21,55 - colore) — Enzo Biagi, nella quinta puntata del suo programma intitolata «Le cattedrali della regina», prende in esame il complesso problema della religione nel Regno Unito. La puntata presenta poi curiosi aspetti dei rapporti tra le molte interpretazioni della religione cristiana che formano l'insieme delle varie chiese fiorite nei secoli in Inghilterra.

Elton John a Leningrado

LENINGRADO — Elton John si trova da stamane a Leningrado per l'inizio della tournée in Unione Sovietica che lo vedrà tenere quattro concerti in questa città e altri quattro a Mosca.

I biglietti per le esibizioni del famoso cantante britannico hanno un prezzo ufficiale di sei rubli (circa 8000 lire italiane), ma alla borsa nera, a quanto si dice, raggiungono quotazioni che arrivano fino a 100 rubli (130 mila lire italiane).

RISTORANTI E RITROVI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione sinfonica «Primavera 1979». Venerdì alle ore 20.30 concerto sinfonico (turno A). Direttore C. Zecchi. Sabato alle ore 18 (turno B). Biglietti presso la biglietteria del teatro.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 concerto conclusivo con il «Complesso da Camera del Teatro Verdi».

ARISTON - I. N. C. 17, 18.40, 20.20, 22: «Shoot - Voglia di uccidere», di Harvey Hart, con Cliff Robertson, Ernest Borgnine, Henry Silva. Dopo «Un tranquillo week-end di paura», un altro film sull'assurda genesi della violenza. Prima visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Patrick». Se questo film non ti spaventa... sei già morto. Primo premio al festival dell'orrore e della fantascienza di Avoriaz. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Taxi driver», con R. De Niro. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La tarantola dal ventre nero», con B. Bach, G. Giannini, B. Bouchet. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO — Film porno. 15.30 ult. 22: «Le pornomogli». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17 ult. 22.20: «La calda preda», con J. Fonda, P. Mc Eneri, M. Piccoli. Riedizione della più bella storia d'amore... in edizione integrale. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Il corsaro dell'Isola Verde». Un mare di avventura, un oceano di divertimento nel più spettacolare film di ogni epoca con Burt Lancaster. Colori.

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Un film di Walt Disney. «Tutto accadde un venerdì», con B. Harris, J. Foster.

RITZ. 18, 20, 22.15: «Un uomo in ginocchio». Un film di Damiano Damiani, con Giuliano Gemma, Eleonora Giorgi, Michele Placido. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: Proseguono a richiesta le repliche del sensazionale technicolor «Questa è l'America». Cose veramente mai viste prima in un film che presenta gli aspetti più strani, interessanti e sconcertanti della società americana. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno. Domani: «Crazy Horse».

CAPITOL. 18: Ancora oggi a richiesta «Uomini d'argento». Brillante e divertente storia della «stangata del secolo», interpretata dai «simpatici delinquenti» M. Caine, L. Jourdan, M. Balsam, C. Shepherd. Technicolor. «Domani: «La banda Vallanzasca».

Macario — Erminio Macario ha firmato un contratto con la casa discografica Durium per la durata di tre anni. Macario — è detto in un comunicato — esordirà con un primo 45 giri dal titolo «Ciao nonnino» che costituirà la sigla dello spettacolo televisivo «Buonasera con...», in onda sulla rete due dai primi di ottobre. Si tratta di uno spettacolo indirizzato al pubblico dei bambini che si svolgerà per 25 puntate e andrà in onda tutti i giorni.

CRISTALLO. Oggi chiuso per riposo settimanale. Domani prosegue il capolavoro di Rosi «Cristo si è fermato a Eboli».

MODERNO. 16.30: Emanuelle (Laura Gemser) disinvolta fotografa-giornalista presenta il suo vietatissimo reportage sulla più antica professione del mondo. «La via della prostituzione». Proibito ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO. Rassegna dei capolavori di Ingmar Bergman. Ore 16.30: «Sinfonia d'autunno». Technicolor. Ingrid Bergman, Liv Ullmann. Così è il film, uno dei più perfetti, più commoventi dell'autore. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «Taboo», con Kjell Bergqvist, Licka Sjöman, Viveca Lindfors. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: La più divertente e umana storia di delitto e mistero che avrete mai visto. «L'occhio privato». La coppia più balorda di investigatori mai apparsa sugli schermi: Art Carney, Lily Tomlin. Film segnalato come ottimo dai più noti critici cinematografici. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Nude per l'assassino». Eccezionale giallo a Colori, con Edwige Fenech. V.m. 18 anni.

LUMIERE. 16 ultima 22: Ritorna il primo grande successo dell'orrore «Dracula il vampiro» con Peter Cushing e Christopher Lee. Regia di Terence Fischer. Technicolor. Ultimo giorno. Domani, ore 16.30: «L'ultima casa a sinistra».

RADIO. 16: «Salò e le 120 giornate di Sodoma». L'ultimo capolavoro di Pierpaolo Pasolini. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Aldebaran, Vittorio, Veneto, Aurora.

MUGGIA

VERDI. Oggi riposo. Venerdì, 17, 19, 21: In collaborazione con la Cappella Underground e il centro «Gramsci» continua la rassegna del cinema americano con «Shampoo» di Hal Aashby con Warren Beatty, Julie Christie.

UDINE

ARISTON. 16: «Tre donne immorali?». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Nude-Odeon». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 16: «Ernesto». V.m. di 14 anni.

CRISTALLO. 16: «Torbidi desideri di una ninfomane». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «La modella». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Uccidete l'agente Lucas».

PUCCINI. 16: «Esperienze erotiche di femmine in calore». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. Ore 20: «L'amante tascabile».

ITALIA. 20: «Diritto al piacere».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «L'animale», con J. P. Belmondo, R. Welch.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 22: «Papaja dei Caraibi», con Melissa, S. Lane. Colori. V.m. 18 anni.

VERDI - Stagione slovena di prosa. 20.30: «Ivan Vasiljevic». Commedia in tre atti di Mihail Bulgakov, con il Teatro stabile sloveno di Trieste.

VITTORIA. Riposo. Domani, 17, 22: «Osinda, vizio e peccato». Colori. V. m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Berlinguer ti voglio bene», con Roberto Benigni. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Taxi girl», con Edwige Fenech, Aldo Maccione. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Sinfonia d'autunno».

GRADISCA

EDEN. 19,21: «La sbandata», con U. Tognazzi.

GRADO

CRISTALLO. Oggi chiuso.

RONCHI

RIO. Oggi chiuso.
EXCELSIOR. Oggi chiuso.

PORDENONE

CAPITOL. «Zio Tom».
CRISTALLO. «Il cacciatore».
SUPERCINEMA. «Un posto tranquillo».
VERDI. «La femmina infedele».

CASARSA

ROMA. 20.10. «Questa è l'America».

CORDENONS

RITZ. «Amarcord».

MANIAGO

MANZONI. Oggi riposo.

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «Suggestionata». V.m. 18 anni.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17.30, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Gr1 sport - 62.o Giro d'Italia; 7.45: La diligenza; 8.40: Cronaca elettorale; 8.50: Ornella Vanoni presenta Incontri ravvicinati del mio tipo; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Musicalmente; 14.30: Libro discoteca; 15.05: Per l'Europa; 15.20: Facile ascolto; tra le 15.05 e le 16.20: 62.o Giro d'Italia: Potenza-Vieste; 16.20: Tribuna elettorale; 17.35: Controfavole; 18.05: Il «povero Bertolt Brecht» nell'olimpo dei classici con le sue canzoni cantate da Adriana Martino (7); 18.25: Piccola storia di certe parole inglesi; 18.35: Dischi fuori circuito; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Dottore, buonasera; 20.10: Appuntamento con...; 20.30: Occasioni; 21.05: Radiouno jazz '79; 21.30: «Moll Flanders» di Daniel De Foe (13 e 14); 21.55: Combinazione suono; 23.08: Cronaca elettorale; 23.18: Buonanotte da...; al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.56: Un altro giorno (2); 8.15: Il Gr2 al Giro d'Italia; 8.20: Un altro giorno (3); 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: I misteri di Bologna (17); 10: Speciale Gr2 sport mattino; 10.12: Sala F.; 11.32: Sandocane e i suoi colleghi; 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue; 15.30: Bollettino del mare - Media delle valute; 17: Qui Radiodue: sceneggiato; 17.15: Qui Radiodue: congedo; 17.30: Speciale Gr2; 17.50: Long playing hit; 18.33: A titolo sperimentale; 19.50: Spazio X; 22.05: Cori da tutto il mondo; 22.20: Cronaca elettorale; 22.40: Bollettino del mare; 23.29: chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.50, 18.45, 20.45, 23.55; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.25: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.05: Cronaca elettorale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Esperienza fotografica (1); 17.30: Spazio tre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Concerto pianistico di musiche scandinave moderne; 21.50: El Dorado; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.15: Tribuna elettorale 1979: Pdup e Msi; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Io leggo, tu vedi», flashes sulle realtà dello spettacolo e della letteratura nella regione; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica, musica a richiesta.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45): La fiaba del mattino; 8.05: Pianeta Venere; 9.05: Orchestre e cori; 9.30: Preziosità naturalistiche slovene; 9.40: Disco-music; 10.05: Trasmissione per la scuola materna; 10.15: All'insegna del basso continuo; 11: Il romanzo d'appendice: Krizanovska: «Nemesi» (8); 11.35: Balli del XX Secolo; 12: Musica a richiesta; 12.45: Tribuna elettorale 1979: Pdup; 13.15: Musica vocale; 14.10: E. Moericke - Lev Detela: «Mozart in viaggio a Praga» (2); 14.30: La mia discografia; 15: Giovani interpreti; 15.35: Dischi in vetrina; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 16.45: Spirituals; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Spazio culturale: «Problemi della lingua slovena»; 18.20: I classici della musica leggera americana; 19: I programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: I protagonisti dell'opera: Marta, Faust, Sansone e Dalila, e I pagliacci; 9.15: Il sassofono di Italo Cardone; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Parole che si sanno e non si sanno; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Poemi sinfonici: Franz Liszt e B. Smetana; 15: Giovani al microfono; 15.10: Intermezzo musicale; 15.15: Edizioni Casadei Sonora; 15.30: Notiziario; 15.40: Giostra di motivi jugoslavi; 16: Calendarietto; 16.05: Edig Galletti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party - Camille Saint-Saens: Sei studi per la mano sinistra; 21: Alle 21; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera - J. Haydn: Quartetto d'archi in mi-bemolle maggiore; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi; 23: chiusura.

TV RETE 1

- *12.30 Argomenti - Eredità dell'uomo (replica).*
- *13.00 Primissima - Attualità del Tg1.* ✻
- *13.25 Previsioni meteorologiche.* ✻
- *13.30 Telegiornale.* •
- *14.00 Cronaca elettorale.* ✻
- *17.00 Dai, racconta - Valeria Moriconi.* ✻
- *17.10 «Anna, giorno dopo giorno», 11.a puntata.* ✻
- *17.25 «Pantera Rosa», cartone animato.* ✻
- *17.30 La «O» di Giotto - Il Tiepolo.* ✻
- *18.00 Argomenti - Le vie del Medio Evo.* ✻
- *18.30 Filo diretto - Dalla parte del cittadino.* ✻
- *19.00 Itinerario italiano - Pienza.* ✻
- *19.20 Spazio 1999: «Il pianeta del diavolo», 2.a parte.* ✻
- *19.45 Almanacco del giorno dopo.* ✻
- *— Previsioni meteorologiche.* ✻
- *20.00 Telegiornale.* •
- *20.25 Cronaca elettorale.* ✻
- *20.40 Tribuna elettorale - a cura di Jader Jacobelli.* ✻
- *21.55 Made in England - Le cattedrali della Regina.* ✻
- *22.30 Berna: Calcio. Sintesi di Olanda-Argentina.* ✻
- *— Telegiornale • — Previsioni meteorologiche.* ✻

TV RETE 2

- *12.30 Obiettivo Sud - Fatti e persone nel Mezzogiorno.*
- *13.00 Tg2 - Ore tredici.* •
- *13.30 Cronaca elettorale.* ✻
- *13.40 Le strade della storia: dentro l'archeologia.* ✻
- *15.00 Tutti al Giro - Potenza-Vieste, 5.a tappa.* ✻
- **Tv 2 ragazzi**
- *17.00 «La guerra di Tom Grattan», telefilm.* ✻
- *17.20 Trentaminuti giovani - Settimanale d'attualità.* ✻
- *18.00 Infanzia oggi - Psicologia dell'infanzia.* ✻
- *18.30 Tg2 - Sportsera.* ✻
- *18.50 Buonasera con... Ugo Gregoretti.* ✻
- *— «Muppet Show», pupazzi di Jim Henson.* ✻
- *— Previsioni meteorologiche.* ✻
- *19.45 Tg2 - Studio aperto.* •
- *20.25 Cronaca elettorale.* ✻
- *20.40 Il labirinto dell'immaginazione.* ✻
- *21.55 «A ciascuno il suo», film, con Irene Papas.* ✻
- *— L'Anicagis presenta: «Prima visione».* ✻
- *— Tg2 - Stanotte.* •

✻ *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

8: Telescuola: «Proposte per una gita scolastica», replica ore 10; 16: Ciclismo - Giro d'Italia: arrivo Potenza-Vieste (diretta); 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: «Viaggio in pallone»; 18: Per i ragazzi: «Attraverso l'obiettivo: documentari - flash»; 18.20: Incontri, fatti e personaggi del nostro tempo: «Le incertezze autentiche di Claude Sautet»; 18.50: Telegiornale; 19.05: «Il mondo in cui viviamo»: Ceylon; 19.35: Intermezzo; 19.50: Il regionale; 20.10: Eurovisione - Calcio: Argentina-Olanda (diretta), nell'intervallo Telegiornale; 22: «L'affare della Rue de Lourcine», sceneggiato; 22.50: Telegiornale; 23: Martedì sport.

TV Capodistria

19.30: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.10: Telesport - Calcio, Berna: Argentina - Olanda (1.o tempo); 21: Telegiornale; 21.15: Argentina - Olanda (2.o tempo); 22: «Maja dall'isola delle tempeste», 6.a e ultima puntata; 23.20: «Punto d'incontro», settimanale del telegiornale (replica).

TV Lubiana

9.45, 10 e 14.45: Tv Scuola; 17.30: Notiziario; 17.35: Il folklore svedese; 18.05: Piccolo mondo; 18.35: Orizzonti; 18.45: «Ponti», trasmissione in lingua ungherese; 19.30: Telegiornale; 21.50: Dalle sale da concerto: «Sinfonia fantastica».

TV Zagabria

8.45 e 14.45: Tv Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Lettura; 18.45: Telegiornale 10; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica interna; 21: «Relazioni pericolose», film; 22.40: Telegiornale.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

PEDONI E BICI RICONQUISTERANNO LO SPAZIO PERDUTO

Per la città del duemila una dimensione ecologica

Bisogna ridurre la circolazione delle autovetture private nel centro
Il ruolo dei marciapiedi considerando il loro significato sociale

Ridurre la «pressione del veicolo privato nella zona urbana per permettere una diminuzione del consumo del carburante, facilitare gli «spostamenti» per «tutti» e limitare i costi sociali è divenuto un problema impellente.

Non si potrà giungere a una soluzione ottimale con la semplice decisione della chiusura dei «centri storici» in un'area più o meno vasta, soprattutto per questi motivi: insufficienza dei mezzi pubblici, mancanza di vaste aree di parcheggio per veicoli all'esterno delle zone a loro precluse, una valida regolamentazione, per i veicoli trasportanti merci, in orari definiti.

Nelle prospettive collegate ad una forte riduzione dell'uso urbano dell'automobile, vanno prese in esame pure decisioni non «spettacolari» e limitatamente costose, ma di un'utilità incontestabile. Esse sono l'allargamento dei marciapiedi e l'istituzione di corsie ciclabili. L'uso di «piste ciclabili» è stato introdotto positivamente in paesi come l'Olanda (nella sola Rotterdam il 40 p.c. degli spostamenti avviene con questo veicolo); anche in Italia seppure molto limitatamente è stato introdotto (ad esempio a Treviso e Vicenza).

Il marciapiedi: le persone non sono automobilisti, ciclisti od utenti della strada, ma tutte sono in effetti dei «pedoni». L'uso del marciapiedi è talvolta stato considerato un modo di spostamento «marginale». Esso è spesso tutto od in parte occupato da veicoli in sosta. Camminare è il solo mezzo di spostamento per certe persone ed è ottimo per la salute dei cittadini sedentari; ha una funzione sociale dando la possibilità di incontri e permettendo una comunicabilità spesso dimenticata.

Va chiarito che non si pretende un aumento spettacolare tipo «tutti a piedi», ma l'uso per un percorso di un chilometro, un chilometro e mezzo per percorrenze di circa venti, trenta minuti. Per questo l'uso del mezzo pubblico è spesso inadatto e il mezzo privato sotto vari aspetti è «abusivo».

Finora molte persone non facevano percorrenze a piedi, per un'insicurezza dovuta alla caotica circolazione, per i rumori molesti e per i forti inquinamenti dei gas di scarico. Nelle zone che saranno riservate ai pedoni, vanno inserite il più possibile «bordature» di verde (cespugli o alberi), panchine e fontanelle.

La natura e l'urbanesimo hanno un ruolo essenziale, sulla qualità e l'organizzazione della città e della nostra vita. Un «pedone» desidera essere distratto nel suo percorso; ciò è dato dai passanti stessi e dal decoro delle strade, (vetrine, decorazione del verde, edifici). Il pedone rifugge soprattutto la monotonia, come ad esempio marciapiedi stretti in una lunga via con edifici magari privi di vetrine. Il marciapiede inoltre non va sempre considerato, disposto nella classica maniera, affiancante gli edifici, ma può essere creato al centro della via. Va considerato marciapiedi la piazza, quella che fu l'antico «forum» romano e «l'agorà» greca. Lì, vi è spesso un momento di arresto nello spostamento, tanto più placevole se si trovano dei caffè o dei luoghi d'incontro pubblici.

La bicicletta in città: con la bicicletta tutto è semplificato, non occorre una «scuola di insegnamento» non una tassa di circolazione; è sufficiente un po' di prudenza. Se essa non era praticamente usata in città, ciò era dovuto ai pericoli con i veicoli; tutto cambierebbe con una circolazione aperta alle due ruote e possibilmente con i marciapiedi-ciclabili.

Il ciclista può andare ovunque. Riguardo alla collettività la bicicletta è più «economica nello spazio», ed è un mezzo non violento, non provoca incidenti gravi. Migliora la salute pubblica ed è il mezzo più silenzioso e meno inquinante di quelli da trasporto. Col suo «rilancio», non va dimenticata la creazione di idonei posteggi. Certi dati statistici, sono molto interessanti, a questo riguardo. Nei Paesi Bassi, vi sono 8 mila chilometri di piste ciclabili; nella Germania Occidentale ve ne sono 41 mila. Negli Stati Uniti, la bicicletta che negli anni 50 e 60 era caduta in forte disuso ora è in possesso nel rapporto di una ogni tre abitanti; moltissime sono quelle «pieghevoli», che possono esser riposte nel baule dell'autovettura.

E' interessante ricordare il caso di alcune cittadine tra cui La Rochelle in Francia e Zermatt in Svizzera, la cui municipalità mette gratuitamente a disposizione degli automobilisti, che si recano in un «parking» senza particolare formalità una bicicletta.

Concludendo, bisogna creare, in questo settore una politica radicalmente nuova, nella nostra circolazione urbana; ma ciò con sollecitudine, anzi con urgenza.

Coordinare quelli che sono problemi assolutamente legati gli uni agli altri. Ristrutturazione dei mezzi pubblici, che devono essere efficienti e già predisposti ad un notevole aumento di utenti. Istituzione di ampi parcheggi e creare il più efficiente interscambio tra il mezzo privato e quello pubblico.

In genere i mezzi a propulsione elettrica sono preferiti sia per il minor rumore, che per la mancanza di vapori inquinanti. In ogni caso l'inquinamento degli autobus a motore diesel è minore di quello a benzina; talvolta si è tratti in inganno dalle zaffate nerastre e dall'odore sgradevole. In ogni caso in ogni parte del mondo vi è un notevole ritorno ai mezzi a trazione elettrica, concepiti in forme nuove e razionali. Bisognerà pure aumentare il numero delle autopubbliche, di cui vi sarà una richiesta maggiore.

Un altro problema riguarda il trasporto merci, nella zona «non veicolare»; questo potrà avvenire, come in uso in altre città, con degli idonei veicoli ad accumulatori, che potranno ricevere la merce trasbordata dai veicoli pesanti «fuori della fascia». A tutto ciò va aggiunto un'adeguata conoscenza ai cittadini e turisti di tutte le nuove ristrutturazioni viarie.

Aldo Ancona

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In che anno si estinse la famiglia Toffani, una delle tredici casate triestine?

Soluzione ______

______

Cognome ______

Nome ______

Città ______

Via ______

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso 15 maggio è «Aristotele». Ha vinto il libro la signora Mirella Drioli; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NEL MONDO DELL'ARTE

Tra quadri e pupazzi per le vie di Londra

Nelle grandi città, ogni stagione è favorevole per visitare le gallerie d'arte e i musei. Se ci troviamo, poi, in una metropoli come Londra, le occasioni e le sollecitazioni ci colgono incessantemente a ogni passo.

Eccoci nella centralissima Albemarle Street: la famosa Marlborough Gallery ci offre ancora una volta una di quelle rassegne irripetibili e di rara documentazione. La rassegna visibile questa volta, una «one-man exhibition», è quella dedicata al pittore Graham Sutherland, presente con dipinti appartenenti alla sua collezione privata sistemata nel castello di Picton e al Museo nazionale di Wales.

Nato a Londra nel 1903, Graham Sutherland — assieme ai quasi coetanei Francis Bacon, Henry Moore e Ben Nicholson — è oggi uno tra i maggiori artisti inglesi. Con accenti neo-romantici ed espressionistici, la sua pittura trova immediata rispondenza in quelle inquietanti vertigini, tra un candore religioso e una perversità satanica che caratterizzano tutta l'opera di questo maestro. Una pittura, quella di Sutherland, che sottende ad una tematica filosofica di profondo e ineluttabile pessimismo: un tessuto di riflessioni angosciose che ha invaso le sue tele soprattutto dopo la tragedia dell'ultima guerra. Dipinti come quelli del '41, «Study for Masonic Hall», con il grido lacerante che si alza dalle macerie ancor fumanti dopo un bombardamento aereo, sino al più recente «Rock and Flames», d'una tormentata sinuosità, sono lavori assai lontani da certa sua pittura anteguerra, nella quale, come quella gouache «Camomille Flowers» del '36, la poesia della natura indagava ancora il proprio mistero e quel mistero stesso si faceva luce e lirismo.

Ma non soltanto i grandi maestri sanno riservarci singolari sorprese; alle volte, anche i bambini sono capaci di incuriosirci con la loro ingenua spontaneità. Così al Victoria and Albert Museum, dopo aver apprezzato alcuni particolari allestimenti espositivi che tale istituzione cura senza itermissioni (interessante la mostra dedicata allo stile «Biedermeier, Vienna all'epoca di Schubert», e la postuma di disegni di Eileen Gray), eccoci di fronte ad una singolare e buffa «passerella» di bambole e di pupazzi fatti da ragazzi durante il periodo pasquale.

Luigi Danelutti

Nuova stella a Cannes

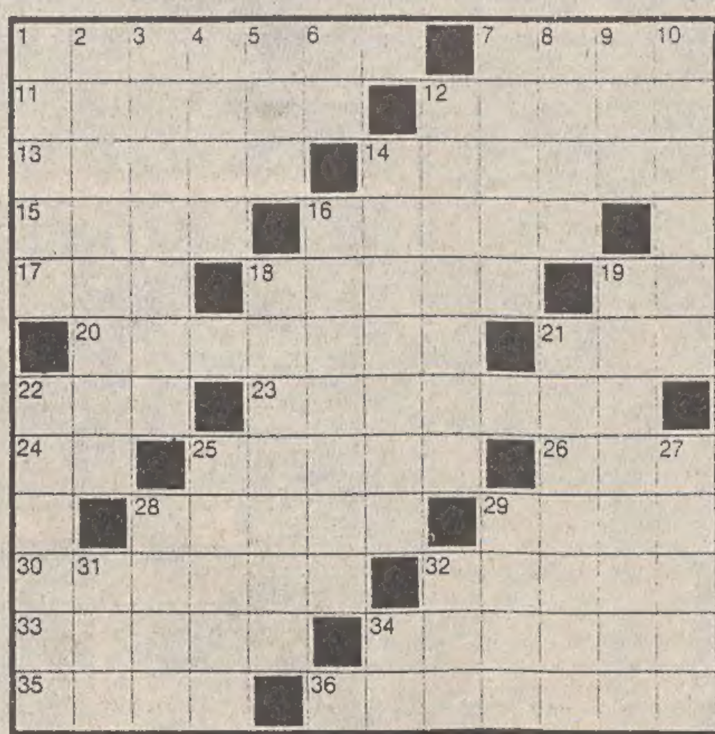
CANNES — Si parla molto a Cannes di «Golden girl» un film americano su una campionessa olimpica che uscirà sugli schermi il 15 giugno, ad un anno circa dai giochi olimpici di Mosca. La protagonista è una vistosa bionda, Susan Anton, alta circa un metro e 80.

Ex miss California, la Anton è ancora sconosciuta al pubblico cinematografico. Nel film, diretto dal regista Joseph Sargent, l'attrice fa la parte di una campionessa che vince alle olimpiadi, i 100, i 200 e i 400 metri.

«Fu Manchu» — Il regista John Avildsen (quello di «Rocky») dirigerà la versione cinematografica del celebre fumetto americano «Fu Manchu». Peter Sellers sosterrà il ruolo principale.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Verbo del contadino - 7 Diva del cinema - 11 Contrario, ostile - 12 Cassa da viaggio - 13 Il nome della Staller - 14 Sylvie della canzone - 15 Sponda - 16 Importante arteria - 17 Il nome della Cercato - 18 Augusto, celebre medico - 19 Iniziali di Tartini - 20 Colpi al cuore - 21 Spiazzo per la trebbiatura - 22 In mezzo ma non tra - 23 Mino cantautore - 24 Le vocali per sempre - 2 C'è anche quello dell'oca - 26 Al quadrato fa nove - 28 Tessuto trasparente - 29 Il nome di Reitano - 30 - E' stata imperatrice dell'Iran - 32 Erich, lo scrittore di «Love story» - 33 Il nome di Delon - 34 Ce ne sono due in venti - 35 Fango, mota - 36 Sinonimo di persiane.

VERTICALI: 1 Opera di Vincenzo Bellini - 2 Restare sbalordito - 3 Lo è l'acqua che cade dal cielo - 4 Compassione, pietà - 5 Associazione Nazionale Alpini - 6 Sigla di Rovigo - 7 Tagliano a cucimo per mestiere - 8 Combinazione per operai - 9 Nel calcio c'è anche quella tornante - 10 Il nome della Tebaldi - 12 Verso d'elefante - 14 Gorgo - 16 Circonda il capo del santo - 18 Il nome della Monroe - 19 Sono venduti in edicola - 21 Aggettivo di una maschera non carnevalesca - 22 L'ultimo re dell'Iraq - 25 Grattacapo, pasticcio - 27 le isole con Stromboli - 28 Sferraglia su rotaie - 29 In mia compagnia - 31 Condiscono e lubrificano - 32 La nota più lunga - 34 Sigla di Venezia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Madras; 6 Sales; 11 Orio; 12 tecnica; 14 neo; 15 Malaga; 16 ta; 17 militi; 18 AN; 19 lilla; 20 posto, 22 avorio; 24 tosse; 25 Rabat; 26 Cortot; 27 naif; 28 fusti; 29 al; 30 Isacco; 32 FE; 33 poesia; 34 gin; 35 starter; 37 Joan; 38 Eolie; 39 estate.

VERTICALI: 1 Montparnasse; 2 area; 3 Dio; 4 ro; 5 stallo; 6 Scat; 7 angiporto; 8 Lia; 9 ec; 10 Saint-Etienne; 13 Elia; 15 Milit; 17 Mirafiori; 18 asso; 19 lobi; 21 osti; 23 Vaal; 24 Tosca; 26 cucire; 28 fase; 31 sete; 32 Fiat; 33 Pal; 34 Goa; 36 to; 37 JT.

REBUS (Frase: 5, 2, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
S copie; VI denti = scopi evidenti.



TACCUINO DI FAMIGLIA

Il riso: prezioso e universale nutrimento

Sano, nutriente, sostanzioso, ricco di proprietà preziose per l'organismo umano, il riso va considerato come uno degli elementi fondamentali della nostra mensa. Per quanto conosciuto ed impiegato fin da epoche remote, controversa appare, ed oggetto di non poche diatribe, la sua patria di origine, che si vuole attribuire peraltro all'Asia orientale: precisamente alla Cina, all'India e all'Indocina. L'importanza di questa graminacea si perde nella notte dei tempi. Le cronache storiche che ci tramandano che nella Cina antica, cioè all'incirca intorno al 2800 a.C., tra le ordinanze emanate dal Celeste impero, che contemplavano tra l'altro l'obbligo per la famiglia imperiale di presiedere alla cerimonia delle seminagioni, quella relativa al riso fosse di particolare pertinenza dell'Imperatore.

Antichissima è pure la presenza del riso in India: la si fa risalire ad epoche anteriori al 1000 a.C. ed è secondo lo storico greco, Strabone merito di Alessandro il Macedone l'averlo fatto conoscere in Occidente.

Notizie su questo cereale sono state rinvenute negli scritti del filosofo greco Teofrasto (372-287 a.C.) che nel perpetuare ed integrare i lavori di Aristotele nell'ambito della storia naturale, si dedicò alla storia delle piante, nonché in quelli del famoso medico romano Galeno (129-201 d.C.) che celebrò il riso per le sue proprietà medicamentose.

Tanto nel mondo greco, che in quello latino il riso viene considerato una vera e propria rarità e dai romani addirittura una leccornia. Ce ne dà notizia il famoso gastronomo e buongustaio Apicio nel suo altrettanto rinomato trattato «De re coquinaria».

In Europa la coltivazione del riso si vuole iniziata per merito degli arabi che lo introdussero in Spagna nel secolo VIII, ed è ancora agli arabi che ne va attribuita l'introduzione in Sicilia nel secolo IX.

Quanto all'Italia, la storia vi fa risalire la comparsa del riso nel secolo XV; prima in Campania, da dove poi sarebbe passato all'Italia settentrionale nella quale trovò le ideali condizioni climatiche ed ambientali per la sua coltura.



Riso, olive, formaggio pecorino, peperoni... ovvero il riso «alla greca», un piatto ideale per la stagione più calda. (Italfoto)

Inizialmente, le risaie furono avversate dagli igienisti quale fonte di propagazione della malaria. La coltura del riso ebbe parzialmente via libera, verso la fine dell'800 con la scoperta delle cause della malattia.

Dopo alterne vicende e con l'avvento delle moderne tecniche di coltura la produzione del riso in Italia, a cominciare dagli anni '50 ebbe sempre maggiore impulso, fino alla sua attuale ragguardevole produzione che ne consente una considerevole esportazione.

Celebrato — come s'è detto — per le sue virtù benefiche fin dalla più remota antichità, il riso gode universale e meritata importanza grazie alle sue peculiarità quale l'altissima facilità di assimilazione da parte di adulti e bambini, il fatto di essere corroborante, energetico, rinfrescante, disintossicante e così via. E' conosciuta ad esempio l'efficacia dell'acqua di riso contro le diarree e contro le infiammazioni dell'apparato digerente, ecc.; mentre non è neppur nuovo l'utilizzo dell'acqua di riso da parte della massaia per dare consistenza a tessuti delicati come i veli, i merletti, o per dar corpo alla biancheria.

In gastronomia il riso si presta a svariate interpretazioni che, più o meno elaborate, danno vita alle più diverse combinazioni; dalle minestre, alle zuppe, ai risotti, ai timballi, agli sformati, ai sufflé, alle polpette, alle insalate, dalle frittelle alle creme, ai polpettoni, ai ripieni, dalle torte salate a quelle dolci, per terminare con vari dolciumi e con i budini.

Per la migliore riuscita di una portata a base di riso i testi gastronomici fanno presente alcuni suggerimenti che ci sembra opportuno qui ricordare e che sono prevalentemente diretti alle modalità di cottura: il riso va sempre cucinato a pentola scoperta e rimestato con un cucchiaio di legno. Parti... tt ai tempi di cottura, per cui, pur tenendo conto delle varie qualità di riso oggi in commercio, ciascuna de... a questo od a quel piatto, il riso va sempre cotto «al dente». Un'altra avvertenza da non sottovalutare è quella di non lavare mai il riso; diversamente il suo valore biologico ne verrebbe depauperato.

Parlando di questo cereale che rappresenta peraltro la base dell'alimentazione per una buona metà — se non oltre — della popolazione umana, un cenno particolare merita il simpatico volume «Il riso», dell'attrice Ave Ninchi e dello «chef» Pino Capozzi, comparso nelle librerie nel 1976. Si tratta di una piacevolissima pubblicazione che nelle sue 160 pagine racchiude delle vere e proprie invenzioni culinarie atte a realizzare piatti inusitati, gustosi, succulenti e di facile preparazione. Sono ricette invitanti, concepite con evidente amore ed entusiasmo e con la sensibilità che solo una vera «artista» come la brava Ave Ninchi, coadiuvata nella sua fatica da Pino Capozzi, poteva regalarci. A ragione Luigi Veronelli, nella prefazione al libro afferma che nel volume «vi si trova attorno al corpus secolare delle ricette dei risotti classici, tutta una fioritura, per molti sbalorditiva, di risotti fantasiosi e fantastici».

Le ricette contemplate nel volume, «trascendono» quelle consuete, seppur gustosissime dedicate alla manipolazione dei vari: riso al gratin, riso in padella fritto, al forno, in brodetto, pilaf e così via. Molte e sorprendenti sono le definizioni: «risotto giallo per una maglia rosa», «risotto speranzoso», o «risotto per un re cicchettone» o ancora «riso e un fil di fumo», ecc.

Impreziosito da foto policrome e da eleganti illustrazioni grafiche che accompagnano ciascuna ricetta, il volume è corredato ancora da notizie storiche, da importanti ragguagli sul valore biologico e nutritivo del riso, nonché da interessanti suggerimenti di ordine pratico. E' un volume che riesce simpatico, che si legge presto e volentieri: insomma un volume che come le ricette in esso contenute, è tutto da gustare.

Fulvia Costantinides

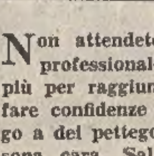
I volti della vita



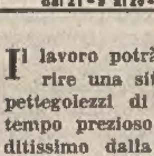
Chi? Quando? Dove? Come? Perché? Le risposte alle cinque domande che ogni buon giornalista si deve porre, in questo caso, non hanno troppa importanza. Può essere una strada qualsiasi d'una qualsiasi città della regione. Di «più potere, più salario, più occupazione» c'è richiesta dovunque e i volti di coloro che reclamano una vita migliore si rassomigliano tutti. (Foto Missio)

OROSCOPO DI OGGI

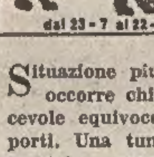

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Riprendete i contatti con un personaggio influente che può accelerare la vostra carriera; non abbiate remore e procedete con tempestività. «Grane» sentimentali per via di un malinteso: sta a voi chiarire la situazione. Notizie in arrivo. Salute: andrete soggetti a capogiri.


TORO dal 21-4 al 20-5
Non attendetevi progressi di rilievo nel campo professionale: occorre insistere e impegnarsi di più per raggiungere l'ambito traguardo. Evitate di fare confidenze a nuovi amici; potrebbero dar luogo a dei pettegolezzi spiacevoli. Notizie da una persona cara. Salute: nel complesso buona.

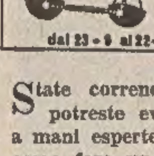

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Prendete la palla al balzo per varare un'ambiziosa iniziativa nell'ambiente di lavoro; cercate di convincere i recalcitranti per poter conseguire l'effetto sperato. Attenti alla salute: occorre osservare scrupolosamente la dieta. Un invito che non dovete sottovalutare. Salute discreta.


CANCRO dal 21-6 al 22-7
Il lavoro potrà andare meglio se riuscirete a chiarire una situazione incresciosa, determinata dai pettegolezzi di alcuni colleghi; non perdete altro tempo prezioso. In serata riceverete un dono graditissimo dalla persona amata. Salute: una lieve indisposizione da non trascurare.

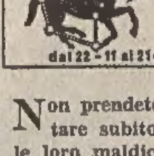

LEONE dal 23-7 al 22-8
Un grosso affare in vista: occorre trovare con tempestività dei finanziamenti presso parenti o amici. Un viaggio vi consentirà di sfuggire alla solita «routine». Ricordatevi di un appuntamento nella tarda serata. Liete notizie. Salute: se vi limitate nel fumare sarà molto meglio.

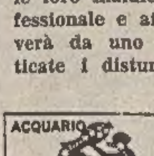

VERGINE dal 23-8 al 22-9
Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco che sta avvelenando i vostri rapporti. Una tumultuosa esperienza in campo sentimentale: occorre chiarire le idee per una scelta. Salute: evitate di prendere troppi caffè.


BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Non confidate neanche ad amici o a familiari alcune delicate questioni professionali; occorre agire con estrema prudenza se volete districare la matassa. Banale lite con la persona amata in seguito a un malinteso. Rinviate ad altra data un appuntamento. Salute: nel complesso va migliorando.

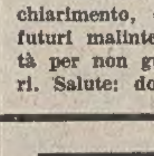

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
State correndo dei grossi rischi finanziari che potreste evitare affidando il vostro patrimonio a mani esperte: attenzione a nuovi passi falsi. Occorre fare un po' di moto (anche qualche sport leggero) per smaltire la ciccia in più. In serata possibilità di incontri destinati a durare.

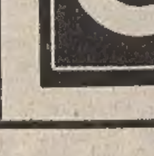

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Un fatto nuovo e imprevisto darà una svolta determinante alla vostra vita professionale. Cercate di approfittare dell'occasione per varare un progetto ambizioso. Occorre prendersi un periodo di vacanza per smaltire la stanchezza e il nervosismo. Serata abbastanza piacevole.

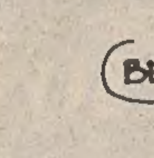
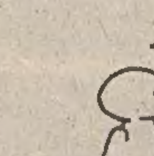
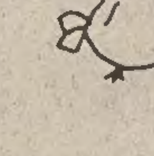

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Non prendete le cose alla leggera: occorre affrontare subito i vostri denigratori per evitare che le loro maldicenze possano influire sul piano professionale e affettivo. Un prezioso consiglio vi salverà da uno sbaglio irreparabile. Salute: dimenticate i disturbi di fegato.


ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Avvenimenti imprevisti vi consentiranno di conseguire notevoli vantaggi economici nell'ambiente di lavoro; prendete la palla al balzo per consolidare la posizione. Non contestate a vuoto l'atteggiamento della persona che amate. Notizie da una parente lontana. Salute: alti e bassi.


PESCI dal 20-2 al 20-3
Meglio rinviare di qualche giorno un'antipatica discussione con alcuni compagni di lavoro; un chiarimento, comunque, è necessario per evitare futuri malintesi. In famiglia dominate l'impulsività per non guastarvi ore serene. Sogni menzogneri. Salute: dominate il vostro nervosismo.

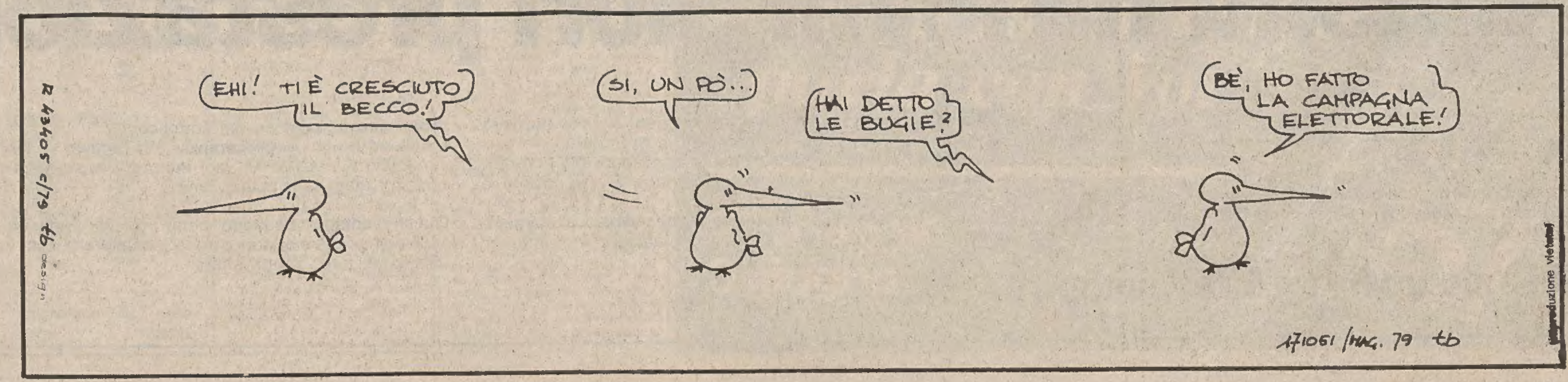






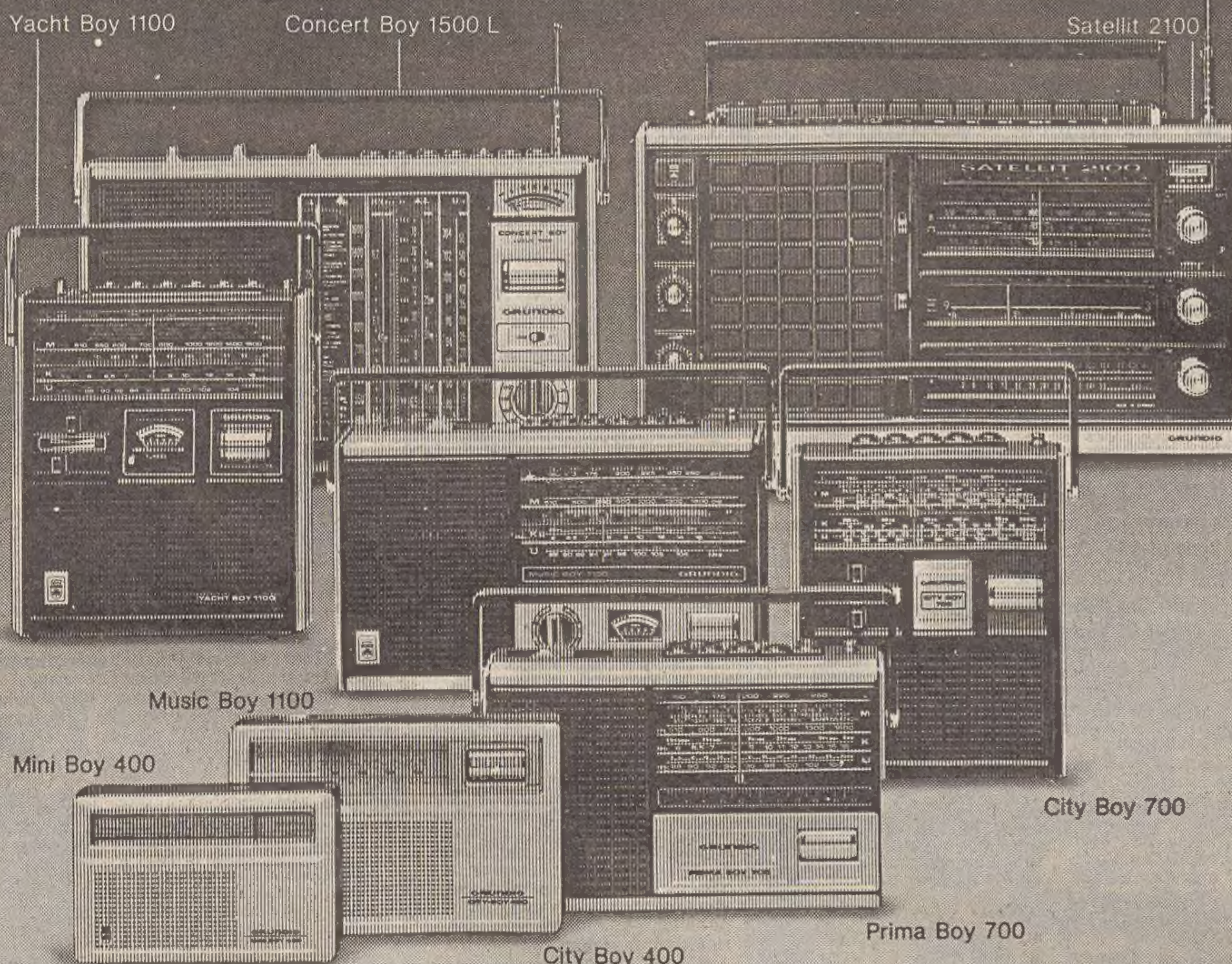
Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



perchè ?

10 validi "perchè" per decidere la scelta di una radio portatile





1. **Perchè** 12 modelli diversi, dal tascabile al super-ricevitore con 21 gamme d'onda, costituiscono una gamma eccezionale, con un nome che rappresenta una tradizione in questo campo.
2. **Perchè** la maggior parte possiede un alimentatore da rete incorporato per il funzionamento in casa e per un risparmio quindi sul costo delle pile.
3. **Perchè** alcuni modelli possiedono persino un «timer» per lo spegnimento ritardato automatico fino a 120 minuti.
4. **Perchè** la potenza sonora raggiunge anche i 7 Watt musicali nel Satellit 2100 e 3400 durante il funzionamento da rete. In generale si ha sempre una notevole riserva di potenza per ogni occasione.
5. **Perchè** in 11 modelli su 12 è presente la gamma della Modulazione di Frequenza per un ascolto musicalmente perfetto e privo di disturbi, in molti casi con sintonia automatica FM (AFC).
6. **Perchè** tutti hanno la presa per auricolare o cuffia per l'ascolto individuale. L'inserimento dello spinotto dell'auricolare o cuffia provoca infatti automaticamente l'esclusione dell'altoparlante incorporato.
7. **Perchè** diversi modelli hanno uno strumento combinato indicatore di sintonia ed indicatore dello stato delle pile.
8. **Perchè** molte di queste radio portatili, grazie alle loro prestazioni, all'impiego di altoparlanti Superphon Grundig di classe superiore, all'alimentatore di rete già menzionato sono anche delle perfette radio da casa con il vantaggio della mobilità.
9. **Perchè** alcuni modelli hanno anche la presa per il giradischi o per il registratore e si possono così trasformare in potenti amplificatori per i dischi o per i nastri o sorgenti di programmi per la registrazione su nastro.
10. **Perchè** il design è sempre moderno, i colori aggiornati al gusto di ciascuno, le dimensioni adatte ad ogni impiego. Perché ... è un Grundig!

GRUNDIG
La garanzia di un grande nome.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 90 per parola

BANCONIERA trentenne pratica bar offresi possibilmente solo orario diurno, tel. 793182. 8845 C

GIOVANE signora pratica ambulatori dentistico radiologico offresi. Tel. 724973. 8465 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' legno, riparazioni, verniciature cambio cinghie, tel. 725397 orario negozio. 8833 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 8594 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 8594 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 8594 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes. Gaspari 755868 - 724092, Gambini 27-A. 8300 CC

ESEGUIAMO pitturazione olio o tempera appartamenti, negozi, prezzi modici. 31650.

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine trasportiamo mobilio. Telefoni 410275-422298. 8360 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 230 per parola

A.A.A.A. LA SERICA cerca commessa-o capace con conoscenza della lingua slava da inserire nel nuovo reparto di maglieria pronta. Tel. 31358. 8663 D

A.A. NOTA società offre possibile inserimento in centri meccanografici a giovani predisposti e volonterosi. Colloqui in Trieste, Gorizia previo appuntamento telefonando al 049-38913. 302 D

A TRIESTE, Gorizia selezioniamo ambosessi da istruire in settori Iva, paghe e contributi, contabilità pratica d'ufficio. Possibilità stipendi 450-500 mila mensili per i più capaci, telefonare (049) - 662211.

AIUTO cuoco cercasi ristorante Grignano Mare. Tel. 224189. 8739 D

ALBERGO Riviera assume cassiera per bar anche non pratica e bagnino e bagnina per bagno Grignano. Rivolgersi Hotel Riviera o telefonare al 224162. 8723 D

APPRENDISTA commesso-a con conoscenza sloveno cerca Auto Charlie Moto, via Valmaura 33, tel. 828165. 8461 D

ATTENTA SELEZIONE DI PERSONALE anche senza una preparazione specifica purché interessato ad un'attività ricca di riconoscimenti, effettua S.p.A. operante nel settore vendite. Si offrono ad un primo livello lire 350.000, incrementabili in tempi brevissimi unitamente a rapide opportunità di qualificazione. Per fissare un colloquio, telefonare in giornata orario ufficio al 040 - 732370. 8843 D

CERCASI internista, telefonare mercoledì all'828803. 8840 D

CERCASI manicure pedicure massima serietà acconciature Eclisse, tel. 69075. 923 D

CERCASI operaio pratico serramenti alluminio, via della Tesa 37. 8836 D

CERCASI persona per ambulatorio pedicure. Tel. 790480. 8749 D

CERCASI modellista per confezioni donna. Tel. 827319.

CERCASI lavorante parrucchiera-e. Telefonare Salone Mirella, viale C. Elisi n. 34, telefonare 723298. 8826 D

CERCASI cameriere sala con esperienza possibilmente tedesco albergo I cat. Grado, Telefonare 0431-80042 463 D

CERCASI apprendista o aiuto banconiere. Presentarsi bar La Lucciola, Carducci 5. 955 D

CERCASI sviluppatore-trice per reparto confezioni donna. Telefono 827319. 8754 D

CERCASI barman capace albergo I cat. Grado. Telefonare 0431-80042. 463 D

CERCO persona dopolavorista per mezza giornata 793388 ufficio. 8839 D

COMMESSA - O abbigliamento anche stagionale, conoscenza croato cerca negozio Hanvel. Presentarsi via S. Lazzaro 15.

CUOCO-A cerca trattoria, buon trattamento, telefono 226142. 8852 D

DITTA costruzioni assume impiegato-a esperta contabilità, Iva, paghe, contributi, manoscrivere dettagliato curriculum. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 37-U, 34100 Trieste. 8847 D

ELEMENTO 18 -20 anni, volonteroso, dinamico cercasi per mansioni fattorino. Possibilità carriera. Manoscrivere referenziando a Publikompass cassetta n. 39-U, 34100 Trieste. 151 D

ESPERTO-A paghe e contributi cerca studio commercialista. Scrivere solo se in possesso dei requisiti a Publikompass cassetta n. 35 T 34100 Trieste. 8368 D

ESPERTO lavaggio stazione servizio auto stipendio più incentivo, Autoelite, via Giulia 88.

IMPORTANTE Azienda ricerca ambosessi età minima 24, titolo di studio medio superiore e disponibilità per inizio immediato, telefonare oggi per una prima intervista al 732086 di Trieste dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. 8842 D

OPERAIO militesente per negozio pneumatici Pieris cercasi. Telefonare 0481-76207. 447 D

STANZE E PENSIONI Offerte

F Lire 230 per parola

GORIZIA affittasi stanza ammobiliata centrale con bagno solamente donne; telefonare mattino 21424. 338 F

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

SMARRITO via Settefontane borsetto con libretto circolazione e chiave pulmino, rinvenitore, tel. 724707. 8398 H

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 230 per parola

CERCO in affitto appartamento per famiglia di 4 persone, referenziate, qualsiasi zona di Trieste, telef. al 731757 ore pasti. 8666 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

PELLICCE modelli superleganza, sempre qualità superiore, visone Demi Buff, Ocelot, tutte le altre qualità, prezzi occasionissima, guarnizioni. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III piano, ascensore. 6716 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie oggettini curiosità e bigiotterie antiche lampade bambole bilance quadri soprammobili ecc. Telefonare 793972 abitazione 941027. 8377 N

Continua a pag. 16



Alfasud ha le migliori prestazioni

L'Alfasud fa il chilometro da fermo in 35,7 sec. e passa da 0 a 100 km/h in 13,6 sec.: sono le migliori prestazioni tra le vetture della sua categoria.
Ma l'Alfasud eccelle in tante altre qualità.
L'Alfasud ha il miglior posto guida: volante regolabile, grande spazio per passeggeri e bagagli, perfetta silenziosità e climatizzazione.
L'Alfasud ha il miglior impianto freni: 4 freni a disco, un vero doppio circuito, servofreno e modulatore di frenata.
L'Alfasud ha la miglior tenuta di strada: sospensioni anteriori McPherson, posteriori con barra Panhard, sterzo pronto e preciso, trazione anteriore.
L'Alfasud ha la miglior protezione anticorrosione: lamiere brevettate «zincrometal», finizioni in acciaio inossidabile, protezione bituminosa del sottoscocca.
L'Alfasud ha la «supergaranzia Alfa Romeo»: due anni sulla verniciatura, 100.000 km. sul motore, un anno sull'intera vettura, tre mesi sulle riparazioni.

Questi vantaggi risultano confrontando l'Alfasud 4 marce, 1186 cc., con le sue concorrenti: scegliere questa vettura vuol dire saper fare i propri affari.

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Consistenti rialzi

MILANO — Consistenti rialzi nei prezzi con scambi molto vivaci. Con l'inizio del ciclo operativo di giugno il movimento al rialzo ha assunto proporzioni più consistenti. Superate le scadenze tecniche le iniziative della domanda hanno, infatti, sfruttato la maggior libertà di manovra e, puntando sia sulle voci di presunti passaggi di pacchetti, sia su valutazioni relative ai possibili risultati delle prossime elezioni politiche, hanno impresso un ritmo frenetico alle contrattazioni. A incrementare gli scambi ha contribuito anche il massiccio ricorso ai contratti a premio con scadenza giugno.

La domanda ha spaziato su una rosa molto ampia di titoli: dagli immobiliari agli assicurativi, ai finanziari, dalle Ciga alle Italcementi, alle Viscosa, producendo veri e propri strappi nei prezzi. Al listino rialzi consistenti hanno acquisito le Borgosesia risp (più 16,2 p.c.), BII priv. (più 14,8 p.c.), Invest (più 13,9), Risanamento e Aedes (più 13), Coge, Pierrel ed Erc. Marelli (più 10), Imm. Roma (più 8,9), Sarom (più 8,6), Agricola (più 8,4), Unione Manifatture e Viscosa (più 7,4), Toro priv. e Rinascente priv. (più 6,3 p.c.).

Migliorie tra il 3 e il 5,8 per cento hanno messo a segno diversi titoli tra cui le Ibp, Bonifiche Siele, Magona, Miralanza, Bastogi, Pirelli S.p.A., Smi, le due Milano, Cantoni, Finsider, Marzotto, Breda, Sme, Ifi priv. e Saffa. Plusvalenze superiori al 2 per cento hanno acquisito le Italcable, Italsider, Mediobanca, Generali, Montedison e le due Fiat. Da segnalare che ben tre titoli sono stati rinviati per eccessivo rialzo: Nai (più 26 p.c.), Silos (più 24 p.c.) e BII ord. (più 18 p.c.). In assestamento le Rumianca (meno 9,5 p.c.) e le Fisac (meno 2,8 p.c.).

Attività modesta con frazionali progressi nei prezzi sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.571.000.000; obbligazioni 1 miliardo 888 milioni; azioni 37 milioni 358 500.*

DOPOBORSA — Scambi attivi, con prezzi in denaro: Montedison 193 — 195; Generali 43600 — 43900: Alleanza 15000: Bastogi 810 — 820: Sarom 1280; Ciga 2400 — 2420; Rinascente 106 — 108; Italcementi 18800 — 19100; Trenno 1700.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 24000, Generali 43000, Ras 65000, Anic 33, Liquigas 40, Liquigas priv. 37, Liquigas risp. 37, Montedison 194, La Rinascente 110, La Rinascente priv. 66, Gerolimich 920, Premuda 500, Sip 1255, Tripcovich 24500, Bastogi 801, Finmare 95, Finsider 179, Pirelli 815, Sme 1664, Stet 1665, Generale Immobiliare 97, Fiat 2754, Fiat priv. 2253, Dalmine 292, Italsider 420, Terni (sospeso), Lane Marzotto priv. 1280, Snia Viscosa 920, Snia Viscosa priv. 490, Patriarca 2800.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in ribasso con scambi di riflesso ad un diffuso nervosismo in attesa della presentazione del nuovo bilancio. I valori guida azionari hanno registrato perdite fino a 20 pence mentre i prestiti governativi sono declinati di 7/8 di punto sul lungo termine. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times era sceso di 12,4 punti a 509,8.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso con modeste variazioni nelle due direzioni ma una maggioranza di piccole perdite al termine di una seduta con scambi moderati. Fra i grandi magazzini, Kaufhof che ha annunciato una previsione cautamente ottimistica circa lo sviluppo degli affari è ribassata di un marco mentre Karstadat ha perso ben sei marchi.

PARIGI — Il mercato si è indebolito con scambi modesti, generalmente per fattori tecnici. Molti comparti hanno chiuso con prevalenza di ribassi eccetto le banche che sono rimaste stabili, le costruzioni, gli alimentari hanno chiuso con variazioni miste. Nel settore estero i valori americani, olandesi ed i petroliferi internazionali hanno perso terreno. trastati i tedeschi.

ZURIGO — Il mercato ha chiuso su una nota contrastata al termine di una seduta generalmente calma. Poco stabili i bancari, contrastati i finanziari con una intonazione di fondo riflessiva. Leggera prevalenza di ribassi tra i valori industriali. Stabile il reddito fisso. Nel settore azionario estero i valori in dollari quotavano leggermente al disopra della parità di New York, in leggero ribasso gli internazionali olandesi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-9/16	10-15/16	11-1/4
Sterlina br.	12-1/2	12-1/2	12-3/3
Franco sv.	1-1/16	1-3/16	2
Marco ger.	1-5/2	5-1/2	6

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 21 maggio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	262,27	(+ 4,—)
Hongkong	260,60	(+ 2,40)
Londra	262,—	(+ 5,60)
New York	262,—	(+ 5,60)
Milano	264,78	(+ 3,25)
Parigi	272,31	(+ 7,—)
Zurigo	262,62	(+ 6,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	10,59	—
Fonditalia	»	12,24	—
Interfund	»	9,88	—
Int. Sec. Fund	»	6,50	—
Italamerica	»	9,79	10,38
Italfortune	»	8,36	8,86
Italunion	»	7,90	8,61
Mediolanum	»	11,98	—
Rominvest	»	11,65	12,58
Fondo Tre R	lire	7436,87	—
Europrogr.	f.sv.	143,69	—
Robeco	fiorini	161,50	—
Rolinco	»	161,50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	18-5	21-5
Alimentari e agricole		
Alivar	4040	4070
Bonifiche Ferraresi	4750	5180
Chiari & Forti	2520	2580
Eridania	3443	3310
Imm. Vittoria	6310	6198
Ind. Buitoni Perug.	3550	3750
Romana Zucchero	135	135.50
Sermide	68.75	70.50
» priv.	60	58
» risp.	81	85
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14600	14899
Assicuratrice Ital.	23450	23500
Ausonia	1435	1435
Bowring	2010	2010
Comp. Ass. Milano	7300	7550
» » » pr.	3200	3350
Comp. Latina	740	756
Comp. Latina priv.	355	365
Fira	3200	3210
Generali	42295	43190
Italia Assicurazioni	10200	10595
L'Abeille Italiana	6900	7650
Fondiaria Incen.	7720	8000
La Fondiaria Vita	13660	13830
Ras	63480	64000
Sai	5380	5550
Toro Assicuraz.	5935	6200
Toro Assicuraz. pr.	2950	3140
Bancarie		
Banca Comm. Ital	8310	8089
Banco di Roma	7301	7015
Banco Lariano	1680	1702
Credito Italiano	1386	1350
Cred. Varesino	2850	3000
Interbanca priv.	9650	9810
Mediobanca	34580	35400
Cartarie - Editoriali		
Binda	803	918
Burgo	6040	6001
Burgo priv.	5570	5290
De Medici	419	428
Mondadori priv.	2130	2180
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1140	1153
Cer. Pozzi	139	147
» » risp.	137.75	140.25
Eternit	670	680
Eternit priv.	673	680
Italcementi	17900	18790
Richard Ginori	—	—
Unicem	6040	6080
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	32	34
Brioschi	22810	22970
Caffaro	296	302
Carlo Erba	—	1501
Carlo Erba priv.	—	950
Italgas	747	739
Lepetit	18300	18190
Lepetit priv.	17100	16990
Liquigas	39.50	40
Liquigas priv.	37	36.75
» risp.	34	38.25
Mira Lanza	21610	22750
Montedison	188	192
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1210	1225
Petrolifera Italiana	430	432
Pierrel	1000	1100
Rumianca	575	520
Saffa	5340	5530
» risp.	3890	3880
Siossigeno	7850	7800
Commercio		
La Rinascente	106	107
La Rinascente priv.	63	67
Silos di Genova	2250	2800
Standa	1661	1681
Comunicazioni		
Alitalia	1247	1280
Ausiliare	4700	4740
Aut. Torino-Milano	830	840
Italcable	2810	2894
Nai	340	430
Nord Milano	500	500
Sip	1250	1255

TITOLI	18-5	21-5
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	560	550
Marelli E.	254	279 50
Superfila	4301	4430
Tecnomasio	346	346
Finanziarie		
Acqua Marcia	1330	1340
Agricola	4150	4500
Bastogi	760	800
Siele	4300	4550
Buton	3100	3100
Centrale	4885	5050
Fin. Ernesto Breda	1450	1505
Finmare	95	95
Finsider	173	180
Generalfin	1075	1100
Gim	2190	2240
IFI priv.	2262	2350
IFIL	3495	3669
Invest	1580	1800
Mittel	860	899
Part. Fin.	671	671
Pirelli & C.	1651	1700
Pirelli SpA	805	843
Profing	—	245
Reina	—	7700
» risp.	—	7300
Riva Finanziaria	4340	4410
Sarom	1151	1250
SME	1605	1664
SMI	2485	2610
Stet	1630 50	1665
Borgosesia	3100	3250
» risp.	2150	2500
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2190	2475
Beni Imm. Italia	337	398
Beni Imm. It. pr.	205.50	236
Beni Stabili	—	—
Coge	1125	1240
Condotte d'Acqua	307	315
De Angeli Frua	—	7445
Finrex	1890	1890
Gen. Immobil.	—	97
Iniziativa Edilizia	4470	4750
Isvim	4100	4160
La Milano Centrale	32470	32990
Risanamento	3750	4250
Sifa	700	720
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2700	2761
Fiat priv.	2201	2270
Franco Tosi	16520	17000
Gilardini	4025	4050
Olivetti	1064	1089
Olivetti priv.	1196	1288
Westinghouse	11530	13100
Worthington	3468	3560
Minerarie - Metallurgiche		
Breggi Izar	565	600
Dalmine	287.50	292
Falck	2575	2600
Falck priv.	2245	2250
Ilssa Viola	1570	1530
Italsider	408	420
Magona	2181	2400
Pertusola	1499	1525
Trafilerie	510	500
Tessili		
Centenari e Zinelli	36 50	39
Cantoni	3110	3255
Cucirini	2310	2300
Cascami Seta	4850	4910
Linificio	350	350
» risp.	500	520
Fisac	1250	1215
Marzotto priv.	1230	1280
Olcese Veneziano	42 75	43
Rotondi	10000	10200
Snia Viscosa	863	927
Snia Viscosa priv.	475	501
Unione Manifatture	12000	12990
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1324	1330
» » » risp.	1440	1440
Acque Potabili	670	647
Calz. di Varese	3400	3580
Ciga	2070	2308
Cir	7661	7550
Pacchetti	32.75	33.75
Terme Acqui	456	457
Trenno	1630	1675

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-5
Rendita	5%	70 60
Edil. Scol. '67	5%	91 —
» » '68	5,5%	88.50
» » '69	5,5%	83.—
» » '70	6%	82.90
» » '71	6%	79 60
» » '72	6%	79.10
» » '76	9%	84 90
» » '77	7%	88.60
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.45
» '80	5,5%	98 90
» '80 Pol.	9%	98.80
» '81	10%	97.70
» '82	5,5%	88 30
» '82	12%	99 20
» '82 2A	12%	97.95
Am. FF. SS. 67/87	6%	78 10
» » » 68/83	6%	75.60
» » » 68/89	6%	74.30
» » » 70/90	7%	81.90
» » » 71/86	7%	79.35
» » » 72/87	7%	78 10
IMI XXIII	5,5%	88.80
» XXIV	6%	86.25
» XXV	6%	89 70
» XXVI	6%	75.25
» XXVII	6%	72.10
» XXVIII	7%	76.80
» XXIX	7%	76 30
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96 80
» XXXII	7%	89.50
» XXXIII	7%	76 10
» XXXIV	7%	72.40
» XXXV	7%	76.—
» XXXVII	7%	69.20
» XXXVIII	7%	69.50
» XXXIX	7%	71.20
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73 30
» XLII	6%	69.75
» XLIII	8%	85.70
» XLV	8%	83.65
» XLVI	8%	79.40
» XLVII	8%	90.95
» XLVIII	10%	90.40
» IL	10%	82.05
» L	10%	94.40
» Interfund	8%	91.55
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.90
» » »	5.5%	65.20
» » »	6%	62.65
» » »	7%	63.50
COP ss. I	6%	83.30
» ss. II	6%	81.40
» ss. III	6%	79.40
» ANAS '65	6%	61.90
» ANAS '72	7%	63.30
» Dotaz. I	6%	82.10
» Dotaz. II	6%	76 80
» Int. St. 1	6%	77.10
» Int. St. 2	6%	75.75
» Int. St. 3	6%	78.35
» Int. St. 4	6%	72.10
» Int. St. 5	6%	71.50
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.50
» Int. St. II	7%	71.90
» Int. St. III	7%	71 70
» Int. St. IV	7%	71.40
Ferrovie 1960	5%	92 10
» 1961	5%	88.95
» 1965 I	6%	82.20
» 1965 II	6%	79.80
» 1966 I	6%	78.50
» 1966 II	6%	77.—
» 1967	6%	76.65
» 1969 I	6%	72.50
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	72.—
» 1972 I	7%	72.60
» 1972 II	7%	71.30

TITOLI		21-5
Pubbl. Ut.	5,5%	89.95
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.10
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	— —
Sviluppo Ind. ss.	6%	— —
» Ind. ss. A	6%	— —
» Ind. ss. B	7%	83 80
» Ind. ss. C	7%	— —
Isveimer IX	5,5%	— —
» X	5,5%	97 55
» XI	6%	94 —
» XII	6%	92 —
» XIII	6%	89.—
» XIV	6%	87 70
» XV	7%	86.90
» XVI	7%	84 80
» XVII	7%	83.50
» XVIII	7%	82.50
» XIX	7%	81.—
» XX	7%	87 60
Enel 1965 I	6%	82.35
» 1965 II	6%	83.30
» 1966 I	6%	79 15
» 1966 II	6%	78.30
» 1967	6%	76.80
» 1968 I	6%	74.60
» 1968 II	6%	73.40
» 1969 I	6%	73.—
» 1969 II	6%	72 20
» 1970	7%	86.90
» 1971	7%	84.10
» 1972/87	7%	80 95
» 1972/92	7%	71 —
» 1973/93	7%	70 90
» 1974/81 Ind.	7%	125 80
» 1974/94	8%	82 20
» 1975/82 I	10%	95 80
» 1975/82 II	10%	94 75
» 1976/83	10%	93 25
» 1976/83 Ind.	10%	116 10
» 1977/84 Ind.	10%	115 05
» 1974/84 II Ind.	10%	115 05
» Europa	6%	95.30
E.N.I. 64/79	6%	99 50
» 65/80 II	6%	96 40
» 66/81	6%	93 60
» Gela	5,5%	96 70
» Sud 61 IV	5,5%	93 60
» » 62/81 V	5,5%	91 70
» » 62/81 VI	5,5%	92 60
» » 64/79 IX	6%	— —
I.R.I. 59/79	6%	— —
» 60/80	5,5%	94.30
» 61/86	5,5%	77.25
» 63/83	5,5%	86.25
» Alfa R.	7%	78 30
» Stet	7%	81.95
Autostr. C.C. '63	5.5%	71 60
» C.C '65	6%	81 65
» C.C. '67	6%	75 80
» C.C. '68 I	6%	73 50
» C.C. '68 II	6%	77.70
» C.C. '69	6%	70.75
» C.C. '71	7%	81.60
» C.C. '72	7%	78.—
» C.C. '73	7%	72 20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia Op.	6%	95 —
Cred. Fond. 1985	6%	87 20
» » 1986	6%	83 —
» » 1987	6%	96 80
» » 1988	6%	88 —
» » 1989	6%	83 15
» » 1990	6%	72.20
» » 1990	7%	79 35
» » 1991	6%	69 50
» » 1992	6%	89 70
» » 1993	7%	75.50
» » 1994	7%	77.50
» » 1995	6%	69.—
» » 1995	7%	72.—
» » 1995	9%	86.—
» » 1996	7%	65 30
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	77 50
» » 1997	6%	69.—
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6½%	98.50
» 67/82	6½%	98.25
» 67/87	6½%	90.—
» 68/83 I	6¾%	98.50
» 68/83 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7¼%	94.50
B.E.I. 66/86	6½%	91.—
» 67/82	6½%	93.50

B.E.I. 67/83 II	6¼%	94.50
» 63/80	6¾%	—.—
» 69/84	7½%	95 50
» 71/78	7¾%	90.—
» 71/86	8½%	85.50
» 71/88	8¾%	95.50
C.E.C.A. 66 giug.	6¼%	88.50
» 66 dic.	6½%	87.50
» 67/87	6½%	88.—
» 67/87	6,5/8%	87.50
» 70/85	8%	—.—

SI E' APERTA A PARIGI LA PRIMA CONFERENZA MINISTERIALE DELL'AIE

Le vie del risparmio energetico

WASHINGTON — Si è aperta ieri a Parigi la prima conferenza ministeriale della agenzia internazionale per l'energia (Aie), dopo quella dell'ottobre 1977. Presenziano i lavori i ministri di 20 paesi industrializzati. Il dibattito verterà soprattutto sul risparmio energetico e sul contenimento delle importazioni petrolifere, alla luce dell'attuale situazione di scarsa disponibilità di greggio e di ascesa dei prezzi. Già nella riunione direttiva dell'Aie di due mesi fa, i Paesi membri avevano concordato circa l'esigenza di ridurre le importazioni di greggio del 5 p.c. in media. Tale obiettivo sarà sottoposto ad un più attento vaglio, non solo a causa dei recenti sviluppi sul fronte petrolifero. Pesa infatti sulla riunione parigina l'ombra di Harrisburg: l'incidente presso la centrale nucleare di Three Miles Island rende improrogabile un riesame dei programmi nucleari sui quali la stessa Aie puntava e che prevedevano, entro il 1985, l'installazione di impianti con capacità complessiva pari a 200 mila megawatt.

L'esigenza di ricorrere in misura maggiore a fonti energetiche diverse dal petrolio e dal nucleare apre quindi la sctrada al programma statunitense che ripropone il carbone come principale fonte di energia, e che i paesi dell'Aie sono chiamati ad esaminare nel corso dell'incontro. Si tratterebbe di percorrere una «terza via», non completamente scevra di problemi ambientali, che consentirebbe però di evitare gli imponderabili pericoli ecologici del nucleare e di uscire parzialmente, nel contempo, dalla stratta dell'Opec.

Il piano per il carbone, che non avrebbe comunque carattere vincolante, conferirebbe, inoltre, agli stessi Stati Uniti il ruolo di principale fornitore nei confronti di Europa e Giappone. Già l'anno scorso gli Stati Uniti hanno esportato carbone per 2 miliardi di dollari. Gli altri paesi dell'Aie, e in particolare quelli poveri in termini di risorse energetiche, chiedono tuttavia assicurazioni circa la disponibilità e la ragionevolezza dei prezzi.

I ministri dell'energia hanno ribadito l'esigenza di maggiori sforzi di risparmio energetico, ma hanno anche ammesso che il livello della domanda può esercitare soltanto un effetto limitato sul volume dell'offerta e sui prezzi del greggio. Il commissario Cee per l'energia, Guido Brunner, ha precisato che il greggio continuerà a scarseggiare fino a quando la produzione iraniana, attualmente ridotta di un terzo, non verrà pienamente integrata. Brunner ha poi affermato che il fallimento degli sforzi comuni per ridurre l'import petrolifero è dovuto al comportamento degli Stati Uniti, i quali «non sono stati in grado di adeguarsi».

Brunner ha criticato anche le camere statunitensi per aver bocciato il programma di razionamento della benzina proposto da Carter come misura di emergenza ed ha sottolineato che né l'economia mondiale nè il sistema monetario internazionale sono in grado di sopportare gli attuali esorbitanti livelli dell'import petrolifero statunitense. Una mancata stabilizzazione della situazione energetica potrebbe, secondo Brunner, «minare per sempre» gli accordi commerciali appena conclusi nell'ambito del Gatt.

Riad insiste per le vendite dirette

RIAD — Il principe ereditario dell'Arabia Saudita, Fhad, che copre anche l'incarico di vice-primo ministro (primo ministro nell'Arabia Saudita è il Re), ha auspicato una maggiore coordinazione tra i paesi produttori di petrolio ed i paesi consumatori per controllare e ridurre il potere delle compagnie petrolifere internazionali. In una intervista rilasciata al giornale locale «Al-Riad» il principe Fahd afferma che le grandi compagnie petrolifere internazionali sono le maggiori responsabili per il rialzo dei prezzi a causa degli enormi profitti che esse vogliono ricavare a spese dei consumatori.

Piani USA per risparmiare benzina

WASHINGTON — Nei giorni scorsi il Presidente Carter ha convocato alla Casa Bianca i dirigenti delle 4 principali industrie automobilistiche americane (General Motors, Ford, Chrysler e American Motors) per discutere l'elaborazione di autoveicoli che consumino meno benzina o utilizzino carburanti diversi dai modelli attuali. Secondo la Casa Bianca, entro 4 mesi verranno sottoposte al Presidente Carter proposte specifiche per ricerche congiunte che potrebbero durare da tre a cinque anni e costare sino a 100 milioni di dollari.

L'Aramco riduce l'estrazione di greggio

BAHRAIN — Le vendite dirette di petrolio greggio da parte dell'Arabia Saudita tramite la Petromin hanno ridotto le estrazioni della Aramco (Exxon, Mobil, Texaco, Socal). Lo afferma un rapporto del «Middle East Economic Survey». Il tetto della produzione saudita è rimasto invariato a 8,5 milioni di barili al giorno, ma la quota Aramco è scesa a 6,7 - 6,8 milioni da 7,2-7,3 in precedenza e potrebbe scendere a 6,5 milioni. Il giornale precisa che le vendite addizionali della Petromin avvengono tramite regolari contratti a prezzi ufficiali senza alcun premio. La «Mees» rivela che il prezzo del greggio iraniano, che l'11 maggio era salito al record di 27-28 dollari, è salito di altri 4 dollari il 18 maggio. Il greggio pesante costa ora 31 31,5 dollari al barile in Iran e sopra i 30 nel Kuwait.

Fuorilegge nella Cee la cosmetica italiana

ROMA — La cosmetica italiana è fuorilegge per la Cee. Infatti i tempi per adeguare il settore alle direttive Cee sono scaduti il 28 marzo scorso. L'Italia è l'unico paese della Comunità europea a non avere ancora approvato la legge sulla cosmetica, secondo quanto aveva disposto la commissione Cee il 27 luglio del 1976. Tale commissione era intervenuta nel settore con una serie di norme di tutela, approvando le direttive concernenti il riavvicinamento delle legislazioni degli stati membri relative appunto ai prodotti cosmetici e aveva dato ai paesi membri 2 anni di tempo.

In Italia il decreto legge sulla cosmetica — sottolinea il direttore della società italiana di cosmetologia, Bruzzese — si è fermato prima ancora di essere presentato alla Camera. Se ne parlerà dopo le elezioni.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	445,88	445,—	445,88
Franco francese	192,60	192,25	192,64
Fiorino olandese	409,08	403,—	409,04
Franco belga	27,78	26,—	27,78
Corona danese	157,88	157,—	157,86
Sterlina irlandese	1682,—	1670,—	1682,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1750,70	1750,—	1750,90
Corona norvegese	164,60	157,—	164,63
Corona svedese	194,78	186,—	194,75
Dollaro USA	857,55	855,50	857,50
Dollaro canadese	741.50	735,—	741,60
Peseta spagnola	12,96	12,50	12,96
Escudo portogh.	17,40	17,—	17,30
Scellino austriaco	60,55	60,25	60,55
Franco svizzero	492,28	487,—	492,16
Yen nipponico	3,91	365,—	3,91
Dracma greca	—,—	21,90	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	39,25	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39-40,10	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,25 p.c. (32,15); nei confronti di tutte le valute 41,71 p.c. (41,70); nei confronti della Cee 48,88 p.c. (48,90).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 77000-80000; sterlina oro (nc) 77000-80000; marengo italiano 62000-63000; marengo svizzero 58000-63000; marengo francese 58000-63000; marengo belga 63000-68000; 20 dollari oro 350000-370000; 100 pesos cil. 180000-190000; 50 pesos mess. 275000-285500; oro 6950-7270; argento 223000-230000; platino 12800.

ENNESIMO RECORD DEL METALLO (7270 LIRE IN ITALIA)

Oro a 262 dollari

ROMA — Nuovo record del prezzo dell'oro, giunto a 262 dollari l'oncia sulle piazze internazionali; in Italia, il grammo di oro fino sta avvicinandosi a quota 7.300 lire. Il rialzo odierno — fanno notare gli operatori — è collegato non soltanto a fenomeni speculativi, ma anche, e forse soprattutto, a veri e propri investimenti: uno dei motivi alla base dell'andamento di queste ultime settimane — si fa notare — consisterebbe, infatti, nell'abbondante liquidità esistente su molti mercati. Tale liquidità, unita ai timori di una crisi energetica, spinge gli investitori a scegliere l'acquisto di metalli preziosi piuttosto che rischiare il loro denaro sui mercati azionari ed obbligazionari.

Ieri mattina, a Londra, l'oncia di oro fino è stata fissata a 261,05 dollari per poi salire rapidamente a quota 262; a Francoforte il metallo è stato trattato a 262,22 dollari al fixing. In Italia, il prezzo praticato dai grandi intermediari per partite importanti è di circa 7.270 lire al grammo.

Se il rialzo dell'oro — che quotava 100 dollari circa l'oncia nell'estate del 1976 — è stato, soprattutto in questi ultimi mesi, imponente, ancora più rilevante è stato quella dell'argento, che in soli 7-8 mesi si è rivalutato del 50 p.c. assestandosi oltre le 230.000 lire al chilogrammo (il record fatto pochi giorni fa è stato di 235.900 lire al chilogrammo).

Quanto alle previsioni, un esperto ha analizzato l'andamento dei metalli preziosi negli ultimi dieci anni; la conclusione cui è giunto è che, appunto in questi mesi, i mandati di pagamento che molti governi emettono per le forniture ottenute (ciò accade soprattutto negli USA) provocano un incremento della liquidità che, in presenza dei timori accennati, tende ad investirsi in metalli preziosi.

La lira perde nei confronti del dollaro

ROMA — La lira ha perso terreno ieri nei confronti del dollaro (che è apparso in ascesa nella mattinata sui principali mercati internazionali), mentre ha avuto un andamento sostanzialmente stabile nei confronti delle monete del sistema monetario europeo (Sme). Per quanto riguarda le altre principali valute estere, si è avuto un apprezzamento del franco svizzero e una flessione della sterlina.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 858-868 marco tedesco 444-449, franco svizero 491-496, franco francese 194-199, sterlina 1750-1770.

Aumento del 13 per cento delle spese nel bilancio Cee 1980

BRUXELLES — Le spese del bilancio comunitario 1980 dovranno aumentare, secondo le proposte della commissione esecutiva, del 13% rispetto al 1979, a 16,6 miliardi di unità di conto. La quota per il sostegno dei prezzi agricoli dovrà, invece, scendere dal 65% al 50%. Le proposte vanno approvate dal consiglio dei ministri e dal Parlamento europeo.

La commissione ha commentato che se le proposte saranno accettate, questo costituirà un importante passo verso il miglioramento della diversa struttura del bilancio Cee. La Gran Bretagna lamenta, infatti, che troppi fondi vengono spesi per mantenere le eccedenze agricole e relativamente pochi per migliorare le condizioni industriali e dell'occupazione. Altri membri Cee osservano, invece, che la quota maggiore del bilancio è destinata all'agricoltura, perché questo è un settore che viene alienato dai bilanci nazionali più ampiamente di altri.

Nelle proposte di bilancio i tagli al settore agricolo consentiranno di dare più spazio alle politiche strutturali tese a ridurre gli squilibri tra zone ricche e povere della Cee. I fondi per tali progetti nel bilancio 1980 sono stati portati a circa 3 miliardi di unità di conto: in particolare il fondo regionale avrà 1,2 miliardi e quello d'orientamento, cioè per le strutture agricole, 0.5 miliardi. Il bilancio 1980 dovrebbe essere il primo a risultare integralmente finanziato con risorse proprie (prelievi sul commercio agricolo comunitario, dazi doganali sulle importazioni dagli altri paesi, quota Iva riservata alla Cee).

Inflazione Cee +1,1% - aprile

LUSSEMBURGO — L'indice dei prezzi al consumo nella Cee è aumentato in aprile dello 1,1 per cento rispetto a marzo e dell'8,6 per cento rispetto all'aprile 1978, a quota 141,6 (1975 uguale 100). Lo ha annunciato l'ufficio di statistica della Comunità. In marzo gli aumenti erano stati rispettivamente dello 0,9 e 8,4 per cento. L'aumento annuo più alto è stato in aprile quello dell'Italia col 13,8 per cento, seguita dalla Gran Bretagna col 10 per cento.

Scoperti in 3 mesi 1300 evasori

ROMA — Nel corso di un recente seminario all'Accademia della Guardia di finanza, è stato reso noto che l'intensificazione dell'azione della Guardia di finanza sul fronte della lotta agli evasori «totali» ha dato già notevoli frutti: nei primi tre mesi del 1979 sono stati individuati, infatti, 1265 evasori «totali» (contro 685 evasori totali scoperti nell'intero 1978) per i quali è stato accertato un ammontare di imposta sul valore aggiunto (Iva) dovuta e non versata di otto miliardi di lire, più 81 miliardi di lire di base imponibile non dichiarata ai fini delle imposte dirette. Nel '78 agli evasori totali scoperti è stato imputato un ammontare di Iva dovuta di undici miliardi di lire e un totale di base imponibile ai fini delle imposte dirette di 121 miliardi.

Il seminario, oltre agli interventi di docenti, ha registrato illustrazioni di concrete esperienze operative di reparti della Guardia di finanza. E' stata spiegata, ad esempio, la tecnica del «casa per casa». Una pattuglia di finanzieri, in sostanza si occupa di un tratto di strada.

I finanzieri della pattuglia chiedono agli esercenti (l'«indagine» viene limitata ai primi casi che si presentano — ha detto Mazzoni — perché appena si sparge la voce della presenza dei finanzieri molti titolari si rendono momentaneamente irreperibili) l'esibizione della documentazione obbligatoria: numeri di codice fiscale e partita Iva, ricevute della presentazione delle dichiarazioni Iva e Irpef, registri, scritture contabili ecc. In questo modo si scoprono operatori totalmente ignoti al fisco e che talvolta non hanno mai compiuto il minimo adempimento fiscale. Nei casi più rilevanti e più complessi a questi accertamenti «semplificati» viene fatta seguire immediatamente una vera e propria procedura di verifica.

Ma «l'occhio» del fisco si serve anche di altre molteplici tecniche. Tra l'altro, in questo periodo i reparti della guardia di finanza, in seguito ad una recente circolare, stanno anche inviando agli uffici fiscali una serie di segnalazioni su contribuenti che presentano «indizi di reddito» non compatibili con la loro posizione fiscale. E tali «indizi» sono ottenuti anche in modi inaspettati, consultando gli elenchi degli iscritti a «club» esclusivi e costosi, controllando chi compie crociere di lusso, o frequenta locali carissimi o possiede yacths e così via. «Non si tratta — è stato precisato — di dare la caccia alle streghe o di perseguire il lusso, ma solo di accertare che i cittadini adempiano i loro doveri fiscali».

Leasing stimolo ai rapporti URSS-Italia

MOSCA — Il leasing può diventare una nuova forma di cooperazione economica tra l'URSS e i paesi occidentali. Dopo le società americane questa forma di finanziamento viene offerta all'URSS anche da società italiane. Gli esperti della Camera di commercio italo-sovietica propongono di utilizzare il leasing immobiliare, con particolare riferimento alla costruzione di magazzini per prodotti agricoli, impianti ferroviari, porti marittimi, stazioni di servizio automobilistiche, alberghi. In sostanza — riporta l'Ecotass — questa forma di collocazione dei capitali non è altro che un finanziamento nel quale la banca utilizza i suoi fondi di investimento per la costruzione di edifici e di impianti su terreni acquistati dalla società che effettua l'investimento. A garanzia dei suoi profitti la società che effettua l'investimento concedendo l'immobile in affitto per 25-30 anni si riserva il diritto di proprietà.

Ma la legislazione sovietica esclude il diritto di proprietà sugli immobili da parte di società straniere. Sorge così il problema di come garantire il profitto per i capitali investiti. Vi sono varie possibilità per risolvere questo problema, come ad esempio la conclusione di un accordo di vendita convenzionale. Gli italiani, dal canto loro, propongono di utilizzare come garanzia il capitale sociale dell'ente per il commercio estero dell'URSS che interviene come cliente o committente della società di leasing.

Il rapporto tra l'ente commerciale e l'organizzazione sovietica che affitta l'immobile non investe gli interessi della società di leasing. Si ritiene che uno degli enti di commercio estero dell'URSS in grado di utilizzare i fondi di investimento di società di leasing, potrebbe essere la «Soyuzvneshstrojimport» che colloca commesse riguardanti impianti industriali «chiavi in mano» sul territorio dell'URSS con la partecipazione di società straniere.

SCONCERTANTI RISULTATI DELL'INDAGINE DI UN GRUPPO DI PARLAMENTARI AMERICANI

«Potrà ripetersi in ogni centrale l'incidente nucleare di Harrisburg»

«L'errore umano non fu preminente sulle deficienze tecniche»

WASHINGTON — Un gruppo di parlamentari americani incaricato di indagare sull'incidente nucleare del 28 marzo ad Harrisburg ha riferito alla sottocommissione interni della Camera dei rappresentanti che l'errore umano non fu preminente, di fronte alle deficienze delle apparecchiature. Il presidente del gruppo, il democratico Jim Weaver, ha detto che lo stesso incidente potrebbe facilmente avvenire in qualsiasi altra centrale nucleare.

«Non solo un incidente del genere può ripetersi, ma è possibile che si ripeta in qualsiasi momento», ha detto il parlamentare americano. La relazione del gruppo d'indagine dice che mentre l'errore umano da parte degli addetti alla sala di controllo fu uno dei fattori dell'incidente, che è stato il peggiore mai verificatosi nell'industria elettronucleare americana, la parte da esso avuta è relativamente modesta.

«Non vedo errore degli operatori che non sia strettamente legato ad errori di progettazione o di apparecchiatura, e di conseguenza — ha detto il deputato Weaver — sarebbe impossibile ritenere che un migliore addestramento possa prevenire questi incidenti».

«Gli operatori e gli ingegneri implicati fin dall'inizio hanno detto ripetutamente al nostro gruppo di non aver conosciuto l'entità del danno, il grado di pericolo grave, fino a un paio di giorni dopo che il danno si era prodotto». Queste conclusioni sono in contrasto con quanto dichiarato in precedenza da personalità della commissione di controllo nucleare (Nuclear regulatory commission) secondo cui l'errore degli operatori aveva avuto una parte importante nello sviluppo dell'incidente.

Jim Weaver ha accusato i dirigenti della Metropolitan Edison, l'esercizio elettrico gestore della centrale di Three Mile Island, di aver sottovalutato grossolanamente la vera natura del danno alla centrale.

Il gruppo parlamentare dice nella sua relazione preliminare che gli operatori non furono in grado di bloccare lo sviluppo dell'incidente perché gli strumenti mostravano dati che erano o sbagliati o di difficile interpretazione.

«Durante le prime ore dell'incidente — dice la relazione — gli operatori non potettero interpretare prontamente i dati di temperatura del nocciolo». Così, allorché gran parte del danno era ormai fatto al combustibile nucleare, gli operatori della sala di controllo rispondevano all'emergenza sulla base di informazioni inesatte.

E' questa la prima volta che viene valutato da parte di un organismo del Congresso degli Stati Uniti l'accaduto di un paio di mesi fa presso Harrisburg. Ecco i punti qualificanti della relazione del gruppo Weaver:

— Gli operatori della sala di controllo agirono secondo ragione, alla luce delle informazioni a loro disposizione, nelle prime ore dell'incidente del 28 marzo e seguirono le norme prescritte.

— Il bloccaggio in posizione aperta di una valvola di sfogo della pressione è stato la disfuzione in se stessa più grave, ma informazioni contrastanti in arrivo alla sala di controllo ritardarono la diagnosi del problema di oltre due ore.

— Il sistema di raffreddamento di emergenza del nocciolo, che era entrato in funzione automaticamente, venne «regolato» energicamente, contribuendo al surriscaldamento del reatttore, ma ciò fu fatto in base a indicazioni strumentali sconcertanti e non può essere considerato errore umano.

— La temperatura nel nocciolo del reattore salì pericolosamente a 2000 gradi Fahrenheit (quasi 1100 gradi centigradi) nelle prime due ore dell'incidente, ma gli strumenti della sala di controllo non erano adatti alla misurazione diretta di una temperatura così alta.

— Due valvole di un sistema ausiliario di pompaggio dell'acqua, che per errore erano state lasciate chiuse mentre sarebbero dovute restare aperte, contribuirono ben poco alla gravità dell'incidente.

«Date le informazioni disponibili — ha commentato uno dei membri del gruppo d'indagine parlamentare, che non ha voluto essere identificato — gli operatori della sala di controllo fecero quello che dovevano fare, agendo secondo ragione. Non erano ingegneri altamente addestrati. Non erano preparati ad una cosa di quel genere. Noi sottolineamo l'errore di progettazione, più che l'errore umano».

Un ingegnere nucleare superspecializzato, di fronte agli stessi dati, avrebbe forse potuto rendersi conto che il nocciolo del reattore veniva privato di acqua di raffreddamento e andava verso una possibile fusione, ha osservato l'anonimo parlamentare. Secondo l'indagine, quattro operatori abilitati si trovavano nella sala di controllo alle quattro del mattino del 28 marzo, quando ebbe inizio l'incidente. Nel giro di due ore il numero degli operatori presenti era salito a dieci.

Reading — Un cartello esibito nell'ennesima manifestazione antinucleare in Pennsylvania dopo l'incidente. (Telefoto Ap)

GIUDIZIO PER DIRETTISSIMA CONTRO UN TESTE «FALSO»

«Non ricordano» gli agenti che spararono a Franceschi

MILANO — Una pioggia di «non so», «non ricordo» si è abbattuta sulla Corte d'assise, incaricata del giudizio per direttissima nei riguardi dell'agente di pubblica sicurezza Domenico Parente, arrestato venerdì scorso per falsa testimonianza nell'ambito del processo per la morte dello studente Roberto Franceschi.

Quasi tutti i testi chiamati a deporre hanno detto infatti di non avere più alcun ricordo preciso sui fatti avvenuti la sera del 23 gennaio di sei anni fa, quando davanti all'università «Bocconi» scoppiarono gli incidenti tra dimostranti e forze di polizia, culminati con la morte di Franceschi. I giudici, per riscontrare le affermazioni che provocarono l'incriminazione di Parente, hanno sentito alcuni agenti, commilitoni dell'imputato. Matteo Gatta, che in istruttoria fu anche arrestato per falsa testimonianza, ha confermato di aver sentito il brigadiere Agatino Puglisi gridare: «Per Dio, datemi una pistola».

Per un altro agente, Domenico Di Terlizzi, originario di Ruvo di Puglia (Bari), l'avv. Gaetano Pecorella, patrono di parte civile, ha sollecitato l'arresto in aula, pure per falsa testimonianza. Non essendo stata esercitata l'azione penale del pubblico ministero, il legale ha fatto verbalizzare l'istanza, chiedendo la trasmissione del verbale alla procura della Repubblica.

Sono stati ascoltati anche gli agenti Salvatore Magliano e Raffaele Santoro. Il primo ha detto che al momento dei fatti si trovava a Milano da pochi giorni per cui non conosceva ancora i commilitoni. Ha detto anche di non aver sentito il brigadiere Puglisi chiedere la pistola ad Antonio Manzi. Quando fu interrogato in istruttoria, fornì l'esatta composizione del suo equipaggio, ieri ha detto di non ricordare niente, nemmeno se sulla sua camionetta ci fosse il brigadiere Puglisi.

Anche Santoro non ha riferito elementi importanti. Non ha ricordato nemmeno una circostanza secondo cui sarebbe stato presente (a quanto dice Parente) a una conversazione tra colleghi in cui si ricordò l'episodio della richiesta di pistola da parte di Puglisi. Un suo rapido confronto con Parente ha lasciato le cose al punto di partenza. A questo punto la Corte, accogliendo un'istanza dell'avv. Isolabella, difensore di Parente, ha aggiornato i lavori a oggi, quando, dopo la discussione della causa, si avrà la sentenza. Nel pomeriggio dovrebbe quindi riprendere il processo principale con l'escussione di altri testimoni.

Medaglia d'oro a John Wayne

NEW YORK — La commissione finanziaria della Camera dei rappresentanti ha approvato ieri all'unanimità il conferimento di una medaglia d'oro a John Wayne sulla quale verranno incise le parole: «John Wayne-America».

Il Congresso ha voluto in tal modo rendere omaggio al famoso attore, ora impegnato a lottare contro il cancro, attribuendogli la stessa onorificenza concessa solo a 31 persone in oltre un secolo. La proposta di conferimento della medaglia era stata presentata sotto forma di progetto di legge dal deputato Frank Annunzio (democratico dell'Illinois).

Nel corso dell'udienza della commissione, riunitasi ieri a Washington per decidere in merito al conferimento della medaglia, l'attrice Elizabeth Taylor ha detto: «Vi prego, signori deputati, consentiteci di dimostrargli il nostro apprezzamento e il nostro amore. John Wayne è un eroe... e di eroi ne abbiamo pochissimi». «John Wayne non è semplicemente un attore» ha detto Maureen O'Hara.

Muore di droga giovane a Verona

VERONA — Un giovane, non ancora identificato, è stato trovato morto la notte scorsa nel gabinetto della stazione ferroviaria di Porta nuova, a Verona. La morte, secondo un primo esame sul cadavere fatto dai sanitari dell'ospedale di Borgo Trento sarebbe stato causato da intossicazione acuta da sostanze stupefacenti.

Vana missione per estradare Lorenzo Bozano

ROMA — Si è defnitivamente risolto in un «buco nell'acqua» il viaggio in Francia dell'inviato del ministero di grazia e giustizia, cons. Rocco Palamara, per cercare di ottenere l'estradizione di Lorenzo Bozano. Il magistrato, rientrato a Roma domenica sera, ha riferito ieri mattina l'esito negativo della sua missione al capo di gabinetto del ministro, consigliere Zarabuda.

La speranza di riavere in Italia colui che è stato ritenuto l'uccisore di Milena Sutter è andata perduta a causa dell'incompatibilità dell'ordinamento pubblico francese in materia di diritti alla difesa con la circostanza che la sentenza dei giudici italiani è stata pronunciata in contumacia dell'imputato. L'ordinamento in Francia prevede, infatti, per il condannato in contumacia il diritto ad un nuovo processo; in Italia, invece, non appena il «contumace» viene preso la sentenza diviene immediatamente esecutiva.

L'ASSASSINIO DI PETRONE A BARI

Piccolo in Germania: dibattimento sospeso

BARI — La Corte d'assise, presieduta dal dott. Stea, dopo un'ora di camera di consiglio, ha rinviato a nuovo ruolo, com'era nelle previsioni, il processo per l'omicidio di Benedetto Petrone ed il tentato omicidio di Francesco Intranò — entrambi militanti della Federazione giovanile comunista — contro il neofascista 24enne Giuseppe Piccolo, di Vallata (Avellino) ed altri sette estremisti di destra.

Il Piccolo è accusato di omicidio volontario e di tentato omicidio, gli altri di favoreggiamento. A determinare il rinvio è stata l'assenza di Piccolo, che si trova ancora detenuto in Germania, dove, arrestato nel novembre scorso per un borseggio, concluse una latitanza che durava sin dalla sera del delitto.

La magistratura tedesca, giudicandolo incapace di intendere e di volere, non ha mai concesso la sua estradizione in Italia. La Corte ha riconosciuto la detenzione all'estero di Piccolo come «legittimo impedimento» ad essere presente al processo ed ha inoltre indicato nelle attuali condizioni psichiche dell'imputato un grave ostacolo ad eventuali manifestazioni di volontà giuridicamente valide.

Il rinvio a nuovo ruolo era stato chiesto sia dagli avvocati di parte civile sia dal pubblico ministero dott. Curione. La Corte ha respinto l'unica richiesta di stralcio della posizione di Piccolo da quella degli altri imputati (avanzata da un difensore), ritenendo insuperabili le connessioni tra l'omicidio e le accuse a carico dei neofascisti che avrebbero favorito la fuga all'estero.

Il processo Petrone, già iniziato una prima volta nel novembre '78, fu sospeso dopo sei udienze, non appena giunse a Bari la notizia dell'arresto di Piccolo.

RAPITO LO SCORSO APRILE NEL SUO STABILIMENTO NEL MILANESE

Liberato senza alcun riscatto l'industriale Claudio Gigante

MILANO — Claudio Gigante, 65 anni, titolare delle officine meccaniche «Cosimo Gigante», rapito la sera del 19 aprile all'interno del suo stabilimento di Novate Milanese, è stato liberato ieri mattina poco prima delle sette alla periferia della città.

L'industriale è tornato a casa a Cusano Milanino (Milano), dove i carabinieri stanno raccogliendo la sua prima deposizione. Sposato e padre di tre figli, Claudio Gigante è titolare assieme al fratello Tiberio, di 60 anni, delle «Officine meccaniche Cosimo Gigante», fondate dal nonno.

Nelle tre sedi della società, a Novate Milanese, a Cinisello Balsamo ed a Milano, lavorano in tutto sette-ottocento persone. La sera del 19 aprile l'industriale si trovava negli uffici dello stabilimento di Novate, in via Cavour 53, quando quattro persone armate e mascherate si erano presentate all'ingresso e, colpito al capo il custode, erano entrate nell'ufficio del titolare, dove Gigante stava parlando con la donna delle pulizie. Sotto la minaccia delle armi Claudio Gigante era stato costretto a salire sull'«Alfetta» dei banditi, che si era allontanata a forte velocità.

Secondo quanto precisato dal legale della famiglia Gigante, per la liberazione dell'industriale non è stato pagato alcun riscatto. I rapitori hanno deciso di rilasciare l'ostaggio perché si sentivano messi alle strette dalle indagini dei carabinieri di Monza.

Claudio Gigante è stato rilasciato al confine tra il territorio di Sesto S. Giovanni e quello di Cologno Monzese. I banditi lo hanno abbandonato con gli occhi coperti da un pezzo di cerotto sul ciglio della strada, intimandogli di stare buono. L'industriale ha atteso qualche minuto e si è tolto il cerotto. Ha tentato di fermare qualche automobile di passaggio, ma nessuno ha raccolto le sue invocazioni di aiuto, finché due dipendenti di un quotidiano, che stavano tornando a casa, si sono fermati e l'hanno preso a bordo.

Gigante ha chiesto di essere accompagnato a casa, in via Buffoli 4, a Cusano Milanino. Ha ringraziato, è sceso, ha suonato il campanello e, subito dopo aver abbracciato i familiari, ha chiesto di fare un bagno ed è andato a riposare.

Le sue condizioni di salute sono buone. L'industriale, prima di andare a dormire, ha raccontato di essere stato trattato abbastanza bene. I pasti erano caldi, spesso gli veniva dato del pollo, e non è stato mai incatenato. Solo domenica sera, dopo l'annuncio che sarebbe stato liberato, i banditi gli hanno coperto gli occhi con il cerotto.

Cusano Milanino — Claudio Gigante, appena liberato, torna ai suoi familiari. (telefoto Ansa)

PRESO L'INDUSTRIALE FRANCO DONEDA

Nuovo sequestro vicino a Bergamo

BERGAMO — Sequestro di persona ieri sera nel Bergamasco. A Zanica, un centro a pochi chilometri da Bergamo, è stato rapito Franco Doneda, 42 anni, titolare di una cava per materiali edili. Quattro o cinque malviventi lo hanno prelevato sotto la minaccia delle armi sorprendendolo poco dopo le 18 nel suo ufficio. Il Doneda è stato caricato su un'autovettura Bmw che si è allontanata a tutta velocità.

Francesco Doneda, è stato rapito mentre si trovava negli uffici della «Orobica calcestruzzi». Alcuni individui mascherati e armati giunti improvvisamente nel cortile dell'azienda hanno puntato le pistole su due operai, che sono però riusciti a scappare. Allora tre dei malviventi si sono introdotti negli uffici dell'amministrazione dove, insieme all'industriale Doneda, contitolare con i fratelli della «Orobica Calcestruzzi», c'erano due impiegate, Antonella Berli di 24 anni e Giusy Battaglia di 23, entrambe residenti a Brembate Sotto (Bergamo). I rapitori non hanno fatto parola. Solo uno di essi ha chiesto le chiavi di un'automobile.

Le due impiegate hanno offerto le chiavi della loro «A 112» dopo di che i banditi hanno preso sotto braccio il Doneda e lo hanno condotto fuori degli uffici spingendolo su una «Bmw». L'auto con il sequestrato è stata vista partire in direzione di Seriate (Bergamo), seguita a lungo dall'auto di un giovane di Zanica (Bergamo) che ha notato la presenza sulla «Bmw» di una persona che si agitava. Purtroppo l'inseguitore ha poi perduto di vista la «Bmw» all'altezza di un semaforo di Seriate.

Torri sarà estradato dagli USA in Inghilterra

NEW YORK — Pier Luigi Torri sarà estradato in Inghilterra. Il giudice federale statunitense James Stewart, davanti al quale è comparso ieri Torri ha accolto la richiesta in tal senso del pubblico ministero Bruce Owens ed ha deciso di avviare la procedura di estradizione

PROCESSO A PADOVA

A giudizio ex dirigente della «mobile»

PADOVA — Con l'interrogatorio dei quattro imputati presenti in aula, è stato aperto ieri a Padova il processo all'ex capo della squadra mobile della città del Santo, dott. Pasquale Juliano, ora vice questore a Matera, e ad altre dieci persone accusate di aver partecipato in qualche modo alla «primavera delle bombe» del 1969.

Per primi sono stati sentiti Voltolina e Giron, accusati di aver fatto esplodere, il 29 marzo 1969, alcuni petardi davanti alla sede padovana del Psiup.

Giuliano Comunian, invece, deve rispondere della fabbricazione di un ordigno — sulla cui efficienza si è molto discusso dal tempo dell'inizio del primo processo (1971) — che fu poi trovato in possesso di un altro degli imputati.

E' stata poi la volta del dott. Juliano, che è accusato di violazione della legge sulle armi e istigazione e falsa testimonianza. L'ex dirigente della Squadra mobile padovana, che condusse le indagini, per incarico della magistratura, sugli attentati avvenuti a Padova tra la primavera del '68 e quella fasulle.

REAZIONI E PROTESTE IN PARLAMENTO ALLA PRIMA PUNTATA DEL FILM

«Olocausto»: subito polemiche

ROMA — La tragedia storica narrata da «Olocausto» suscita, il giorno dopo la prima trasmissione televisiva, reazioni vivaci (apportatrici di polemiche anche in chiave politica) anche in Parlamento. L'agenzia Italia ha raccolto i commenti dei parlamentari presenti in questi giorni di campagna elettorale a Montecitorio e palazzo Madama.

Il comunista Antonello Trombadori ha dichiarato: «Olocausto: due domande. Prima: da quali spaventosi recessi della "civiltà occidentale", dal cuore dell'Europa, è scaturito tanto odio, tanta lucida e spietata filosofia della morte, tanta sicurezza nell'indicare in un genocidio la salvezza del mondo? E in quale punto il disarmo morale cattolico davanti alla "perfidia dei giudei" e la cattolica discriminazione dell'ebraismo si sono di fatto congiunti al razzismo ateo del nazismo? Seconda: se non ci fosse stata l'alleanza dell'Unione Sovietica — ha proseguito Trombadori — con gli Stati Uniti d'America e l'Inghilterra, se grazie a questa alleanza non vi fosse stata la Resistenza europea, se ventidue milioni di sovietici non fossero morti per abbattere Hitler, dove sarebbe oggi il mondo?».

«Recenti, inqualificabili manifestazioni antisemite (in occasione di avvenimenti sportivi) stanno a dimostrare — ha detto il deputato socialista Francesco Colucci — sia che certi "germi" purtroppo sono sempre pronti a colpire l'umanità, sia che la scuola italiana non sembra impegnarsi troppo a spiegare ai giovani tutto l'orrore del vero "medioevo", dei veri "anni bui" della civiltà occidentale. Anche per questo, forse, certi "nazismi" di oggi non trovano tra i giovani la condanna che meritano. "Olocausto" sarà forse, sul piano artistico, anche una "americanata" — ha aggiunto Colucci — ma certe riflessioni le dovrà pur suscitare: ad esempio sul fatto che si può anche non "nascere" belva e divenirlo per la graduale perdita di punti di riferimento morali, storici, culturali. Il personaggio del giovane Dorf, la sua escalation da mite disoccupato a freddo criminale, mi sembrano ben rappresentati».

«Le tragedie maturano — ha dichiarato all'agenzia Italia Marco Pannella — nell'incredulità dei suoi protagonisti. Quando si sottovaluta la portata delle idee e degli ideali, della politica e della importanza dei propri comportamenti nella vita concreta degli individui e della società, la morte ha campo libero. Non so quando arriveremo, nel film, al 28 agosto del 1939: quando, cioè, si unirono nazisti e stalinisti per spartirsi la Polonia, massacrare ebrei, antifascisti, avversari pubblici e privati in nome del 3.o reich o della rivoluzione. La stessa "cultura" faceva massacrare in nome di Moloch diversi, con gli ebrei, l'umanità».

«Oggi, nel nostro mondo "civile" — ha aggiunto Pannella — si assassinano per fame cinquanta milioni di persone all'anno, mentre si sperperano 400.000 miliardi in armamenti. Abbiamo trovato — insomma — mezzi molto più "civili", molto più "indiretti", per estendere e proseguire quei massacri. Non diamoci buona coscienza a buon mercato. Seppellire l'immonda bestia che ha animato il nazismo è un compito dell'oggi, non una vittoria definitiva raggiunta ieri».

«Notoriamente "Olocausto" era stato programmato dalla Rai per i primi di ottobre: trasmetterlo in questo periodo di campagna elettorale parla da sé»: questo il commento del Movimento sociale, espresso dal responsabile per la stampa, Cesare Pozzo. Comunque anche da parte missina si riconosce che «non si può dissentire dal contenuto», perché «i fatti sono quelli che sono». «La trasmissione doveva giungere in un momento opportuno — ha affermato ancora Pozzo — come è stato detto dal responsabile di rete quando "Olocausto" è stato presentato dal Capo dello Stato Pertini: insomma si è ritenuto che gli italiani si inorridissero in campagna elettorale, anziché in autunno».

«Al di là del valore artistico e storico, evidenziato dalla perfetta ricostruzione e degli ambienti e delle psicologie senza dubbio complesse dei singoli personaggi — ha dichiarato il segretario di Democrazia nazionale, Pietro Cerullo — lo sceneggiato "Olocausto" costituisce un pessimo esempio di "programmazione" parziale e chiaramente "guidata". Lo stesso direttore della prima rete Tv Mimmo Scarano domenica mattina alla radio ha candidamente affermato che si sono scelti questi giorni perché "la gente ricordi", chi è al potere, Dc o Pci che sia, — ha concluso Cerullo — non esita neppure di fronte alla tragedia di un popolo e di tutta una generazione, pur di mantenere questo potere, interferendo pesantemente sulla libera scelta dell'elettore».

Feriti e arrestati al posto di blocco

CASALPUSTERLENGO — Quattro pregiudicati sono stati feriti ieri mattina, poco dopo le 5.30, ad un posto di blocco istituito dai carabinieri al casello autostradale di Ospedaletto Lodigiano (Milano), sulla Milano-Bologna.

PER IL «RAID» DI SEZZE ROMANO

Rinviato il processo contro Sandro Saccucci

LATINA — E' stato rinviato al 18 giugno prossimo il processo contro l'ex deputato missino Sandro Saccucci e il neofascista Pietro Allatta, accusato quest'ultimo di aver ucciso il giovane comunista Luigi Di Rosa e ferito Antonio Spirito la sera del 28 maggio di tre anni fa, dopo un comizio dello stesso Saccucci a Sezze Romano.

L'udienza è durata 45 minuti (dalle 9.45 alle 10.30). Il presidente della Corte d'assise, Marino, ha fatto leggere i capi di imputazione: Saccucci è accusato di concorso morale nell'omicidio di Di Rosa e nel tentativo di omicidio di Spirito, detenzione di arma da guerra, porto abusivo d'arma con l'aggravante del raduno di più persone, spari in luogo pubblico e minaccia a mano armata contro Francesco Rossella; Allatta di omicidio e tentativo di omicidio.

Il dott. Marino, sentite le parti e su richiesta del pubblico ministero, dott. De Paolis, ha disposto il rinvio del dibattimento al 18 giugno sia perché la Corte, verso la fine del mese, è impegnata per definire due processi per omicidio, sia perché, come disposto dal presidente della Corte d'appello, le udienze devono essere sospese dal primo al 13 giugno per le elezioni politiche ed europee.

Gli avvocati di parte civile Luberti e Tarsitano per la sorella di Di Rosa, Tomassini e Marafini per la madre, Pierro e Marazzita per Antonio Spirito hanno ottenuto che il processo non fosse rinviato a nuovo ruolo bensì ad udienza fissa. Si è poi dato inizio al dibattimento con la convocazione e l'appello degli oltre 70 testimoni, tutti citati dalla parte civile. Erano assenti quelli della difesa, ma forse, anticipando un comportamento processuale conseguente alla tormentata istruttoria che lo ha visto protagonista, il pubblico ministero ha chiesto di far sue tre testimonianze citate dalla parte civile e riferite ai colpi di arma da fuoco che furono sparati quella sera in località Ferro di cavallo.

■ POLONIA — Il comitato dissidente polacco «Kor» ha diramato un comunicato affermando che la Polonia dispone di uno dei sistemi penitenziari più duri del mondo e che in occasione della prossima visita del Papa sono stati sospesi tutti i provvedimenti di libertà condizionata.

CRONACHE DELLO SPORT

VOLATA A DUE SUL TRAGUARDO DI POTENZA CON IL GRUPPO A QUASI MEZZO MINUTO

Beccia tenta il successo bis ma è bruciato da Bortolotto

POTENZA — Se non è Moser è Bortolotto, suo luogotenente, insomma è ancora Sanson. L'uno ha conservato a Potenza la maglia rosa, mettendo fuori gioco avversari del calibro di De Vlaeminck, Bertoglio, De Muynck e Thevenet, cioè coloro che avrebbero dovuto attaccare sulle prime montagne del Giro in Lucania. L'altro ha colto una vittoria di tappa (quinta affermazione da quando è professionista) soffiandola praticamente a Beccia, anche ieri protagonista del quale è stato tassativamente ma comprensibilmente passivo compagno di una fortunata fuga. A Beccia è rimasta la consolazione di un congruo balzo in avanti in classifica (ora è quinto) e di aver conquistato i primi due gran premi della montagna del Giro.

Anche ieri c'è stata polemica. A causarla, inasprendo una tappa già di per sé temibile, quando, abbandonate le dolcezze climatiche della costa tirrenica, ha affrontato i continui saliscendi della regione lucana, è stato un passaggio a livello che improvvisamente ha sbarrato la strada ai corridori nella fase conclusiva della corsa (km 10 dal traguardo).

Lo stop forzato è stato di 45". In quel momento Beccia e Bortolotto, in fuga avevano un vantaggio di oltre un minuto su tredici corridori tra i quali Moser, Saronni, Knudsen, Visentini e il francese Laurent. In grave ritardo invece De Vlaeminck, Bertoglio, De Muynck e Thevenet. I due belgi hanno risentito di una caduta nella quale sono stati coinvolti nella parte iniziale della tappa.

Quando la corsa, bloccata faticosamente nei tronconi in cui si era divisa, è ripresa — cronometri alla mano — per rispettare i distacchi, non tutto si è svolto regolarmente. De Vlaeminck, che faceva parte del terzo gruppo e che era in azione di recupero (in quel momento a 1'20" dal gruppo dei migliori che inseguiva Beccia e Bortolotto), a suo dire, sarebbe ripartito con un ulteriore passivo di almeno 35". L'increscioso episodio è stato mal digerito in casa Gis.

Al levarsi del passaggio a livello, il pressappochismo con cui si è ridato il via alla corsa è stato evidente, nonostante la sbracciarsi del «patron» Torriani. Beccia, seguito da Bortolotto e con la smania in corpo (anche ieri un'altra circostanza accidentale che poteva compromettere le sue fatiche), è schizzato in bicicletta. Alle sue spalle l'irrequieto gruppetto inseguitore ha finito per straripare e non rispettare i tempi del distacco. Saronni ha bravamente «dribblato» Torriani che lo frenava e qualche secondo in definitiva è stato rosicchiato a Beccia e Bortolotto.

Beccia e Bortolotto, comunque, non sono stati più raggiunti. Il gregario di Moser, rimasto passivo alla ruota del pugliese, permettendogli tuttavia di transitare per primo nei due gran premi della montagna (Varco di Pietra Stretta m 839 e valico del Picerno m 875), è scattato all'ultimo chilometro distaccando con facilità il suo compagno di fuga.

Claudio Bortolotto, trevigiano, 27 anni, è un ottimo scalatore ed è il migliore gregario di Moser. Bortolotto ha ammesso che il merito e soprattutto la fatica sono stati esclusivamente di Beccia, del quale oltretutto è un ottimo amico ma che lui ha dovuto rispettare esattamente gli ordini impartiti dall'«ammiraglia». «La vittoria però — ha concluso Bortolotto — non la potevo lasciare a Beccia. Non potevo perdere questo traguardo anche se effettivamente non ho mai tirato».

Beccia, da parte sua, non ha avuto nulla da ridire. Il comportamento di Bortolotto fa parte delle regole del gioco. Al pugliese è rimasta la soddisfazione di aver scalato alcuni posti in classifica generale, assottigliando il passivo dalla maglia rosa. Il gruppo inseguitore è giunto al traguardo con 32" di ritardo. In effetti non vi è stata troppa convinzione nella caccia a Beccia e Bortolotto. Moser ha lanciato in testa i suoi uomini (particolarmente attivo Panizza) mentre Saronni ha tentato uno scatto perentorio sullo strappo conclusivo che conduceva a Potenza. In definitiva la conclusione è stata ancora favorevole alla maglia rosa che ha mantenuto inalterati i distacchi.

Oggi quinta tappa, da Potenza a Vieste, 223 chilometri ondulati con una impegnativa salita nel finale (monte S. Angelo).

ORDINE D'ARRIVO

1) Claudio Bortolotto che compie i km 210 in 6 ore 1'30" alla media di km 34,854; 2) Beccia a 2"; 3) Saronni a 32"; 4) Knudsen (Nor); 5) Schmutz (Svi); 6) Fuchs (Svi); 7) Sgalbazzi; 8) Moser; 9) Johansson (Sve); 10) Conti; 11) Laurent (Fr); 12) Panizza; 13) Contini, tutti col tempo di Saronni; 14) Natale a 40"; 15) De Witte (Bel) a 2'07"; 16) Amadori s.t.; 17) Loro s.t.; 18) Keller (Svi) s.t.; 19) De Vlaeminck (Bel) s.t.; 20) Bertoglio s.t.; 35) De Muynck (Bel) a 7'23"; 37) Thevenet (Fr) s.t.; 39) Visentini a 9'29".

CLASSIFICA GENERALE

1) Moser 16 ore 26'52"; 2) Saronni a 29"; 3) Knudsen (Nor) a 30"; 4) Laurent (Fr) a 59"; 5) Beccia a 2'07"; 6) Johansson (Sve) 16.29'01"; 7) Contini 16.30'10"; 8) De Vlaeminck (Bel) 16.30'15"; 9) Fuchs (Svi) 16.31'13"; 10) Bertoglio 16.31'29".

STASERA IN TV

Olanda-Argentina rivincita in Svizzera

BERNA — Mario Kempes, i cui due gol distrussero l'Olanda nella finale del campionato del mondo di calcio 1978, guiderà l'attacco dell'Argentina nell'incontro di stasera a Berna: un «revival» che celebra degnamente il 75.o anniversario della Fifa.

Originariamente il tecnico della nazionale sudamericana, Cesar Luis Menotti, non intendeva convocare Kempes, nè altri fra i campioni del mondo venuti a giocare in Europa. Menotti, infatti, è ansioso di ricostruire la squadra per i campionati del mondo del 1982 in Spagna. E' stato il presidente della Fifa, Joao Havelange, a insistere affinché il tecnico schierasse Kempes, Ardiles e Bertoni. Così, soltanto il difensore Galvan e il centrocampista Larrosa, della squadra che superò l'Olanda per 3-1, mancheranno all'appuntamento in Svizzera.

Queste le formazioni annunciate:

ARGENTINA: Fillol; Olguin, Villaverde; Passarella, Tarantini, Ardiles; Gallego, Maradona, Bertoni (Houseman), Luque, Kempes.

OLANDA: Doesburg; Poortvliet, Krol; Stevens (Medzgod), Hoverkamp; Willy van De Kerkhof, Jansen, Neeskens; René van De Kerkhof, Kist, Rep.

L'incontro sarà teletrasmesso in diretta (ore 20.10) dalla Tv Svizzera e dalla Tv di Capodistria. Una sintesi andrà in onda sulla prima rete televisiva alle 22.30.

Cronache dello sport anche a pag. 14

È NATO SUGLI SPALTI IL SUCCESSO CONSEGUITO IN CAMPO DALLA TRIESTINA

«Questa volta ho vinto anch'io» può dire il pubblico di Valmaura

Il cammino della promozione

TRIESTINA p. 41	REGGIANA p. 39	PARMA p. 38	NOVARA p. 38
Forlì PARMA Alessandria	Trento ALESSAND. Treviso	BIELLESE Triestina PADOVA	Mantova TREVISO Forlì

In maiuscolo le partite in casa.

Pescati anche questi due punti in palio con la Cremonese — un torrone duro da masticare — gli alabardati hanno continuato il passatempo nella giornata di ieri. Franca, autore del gol-miracolo, è un pescatore incallito, che ogni lunedì parte per le coste istriane, al mattino, per distendersi i nervi con la lenza in mano, spesso in compagnia di Bartolini, altro appassionato, che cerca di rubare a «Servola» i segreti del mestiere. Dall'altro lato del golfo, ai filtri di Aurisina, con bravura infinitamente minore, butta l'amo in mare, tanto per nutrire i pesci più affamati, anche l'allenatore Tagliavini. Ma è chiaro che per lui la pesca è solo un pretesto, l'occasione per fuggire alcune ore dalla città, dimenticare i problemi del momento, la partita appena vinta e quella cui è attesa domenica la Triestina.

Lasciamoli in pace, questi pescatori del lunedì, e vediamo di arrangiarci. Quello che dovevano dirlo, lo hanno già detto sul campo e poi negli spogliatoi ribollenti di entusiasmo. Per una volta diciamo invece di un altro protagonista del successo: il pubblico, appunto.

Lo si definiva «da salotto», per quel certo distacco con cui seguiva le partite, moderato nell'entusiasmo, tiepido negli incitamenti. Ma da un mese a questa parte il pubblico di Valmaura ha assunto un carattere meridionale, almeno per il calore del suo sostegno. La squadra ne ha avvertito la presenza, ne ha sentito la spinta e si è riscaldata con esso, premendo sull'acceleratore, effettuando un pressing sulla Cremonese che ha finito per stordirla, facendole saltare prima la difesa, poi i nervi. Tre espulsi (compreso il medico sociale), diversi ammoniti, nel bollente finale che ha visto rovesciarsi il risultato del primo tempo.

La cosa più bella il pubblico l'ha fatta proprio quando Prevedini ha segnato per la Cremonese. C'è stato un attimo di gelo, di smarrimento, sugli spalti; poi tutti hanno incominciato ad incitare gli alabardati, facendo loro intendere che non dovevano scoraggiarsi, che i tifosi non li abbandonavano per quell'autorete: non bisognava desistere, non bisognava mollare. Con i risultati del primo tempo, la Triestina era già raggiunta dalla Reggiana, aveva Parma e Novara a un punto. Possibile proprio che tutto un campionato, disputato con tanto discernimento e impegno da Panozzo e compagni, dovesse essere buttato via da un'autorete? Non era possibile, non doveva essere così. Ma al riposo davvero l'ottimismo era introvabile fra molti tifosi, i quali manifestavano il timore di un verdetto ugualmente negativo anche a fine partita.

Invece si è compiuto il miracolo. E' venuto il rigore, è venuto il gol-bomba di Franca. E' venuta la vittoria. Poi è stato un mare di entusiasmo, nel quale tutti sono affogati. Per la prima volta, all'uscita degli spogliatoi, mentre il pullman dei grigiorossi stazionava ancora nel piazzale delle tribune con il suo carico di delusione e di mestizia, c'è stato il trionfo per Franca e Bartolini: issati sulle spalle dei tifosi più giovani e scatenati, lo hanno gustato in pieno, imbarazzati ma felici di quella dimostrazione di affetto cui certamente non erano abituati, almeno a quelle dimensioni.

Per una squadra da B, un pubblico da B. Domenica Valmaura lo ha sperimentato.

D. d. R.

Con la Triestina a Forlì

Sono già una decina i pullman organizzati per la trasferta della Triestina a Forlì dai Triestina Club.

Ecco l'elenco dei Club organizzatori: Plinio, tel. 723251; San Luigi, tel. 725272; Armando, tel. 774312 (2 pullman); Valle, tel. 814270; Borgo San Sergio (già completo con partenza al sabato); Fedelissimi, tel. 795913 (due, orario di prenotazione dalle ore 18 alle 20 di ogni giorno). Il Centro di coordinamento organizza un pullman con prenotazione ai Club bar Maggio, bar Al Tram e Alabarda e bar Ferruccio.

ALL'ESPLICITA DICHIARAZIONE DELL'ALLENATORE RISPONDE IL PRESIDENTE

Giacomini ha scelto il Milan Sanson non cambia programmi

FIRENZE — Massimo Giacomini, attuale allenatore dell'Udinese, quasi neo-promossa in serie «A», si accinge a passare al Milan al posto di Liedholm. Giacomini, che ha sostato ieri a Coverciano dove tre anni or sono partecipò al primo supercorso, ha confermato ai giornalisti che, oggi sarà a Verona per comunicare ufficialmente al presidente Sanson la sua decisione di lasciare l'Udinese alla data del 30 giugno e accettare l'offerta di dirigere i neo campioni d'Italia del Milan.

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — *«Farò grande l'Udinese anche senza Giacomini. Ma, mi creda, mi sembra tutto ancora così impossibile».*

Teofilo Sanson, il «presidentissimo» bianconero che siamo andati a trovare nel suo stabilimento di Colognola ai Colli appare sereno, per nulla preoccupato, solo amareggiato. «Ma come fa a dire Giacomini che non aveva firmato nessun contratto e che quindi non si sente impegnato; e quando mai ha firmato? E poi non costituisce forse un impegno l'aver chiesto una certa cifra di stipendio che è stata accettata?».

— Può fare delle cifre, presidente?

«Certo, non ho alcun segreto da conservare; Massimo Giacomini avrebbe percepito per la stagione 1979-1980 settanta milioni, oltre al premio speciale di dieci milioni che io personalmente gli avevo promesso».

— Signor Sanson, lei non appare per nulla preoccupato della situazione venutasi a creare...

«Mi da fastidio solo il grande chiasso che è stato fatto attorno a questa vicenda; per il resto, cosa vuole che sia preoccupato. Il calcio esiste da oltre 80 anni, e da quasi altrettanti si fa la serie A, e Giacomini evidentemente non c'era ancora. L'Udinese del resto è già stata grande, e tale ritornerà a essere anche, ripeto, senza Giacomini. Non capisco perché non dovrei riuscire a dare al Friuli una grande squadra».

— Quindi i suoi programmi sono immutati?

«Non cambia assolutamente nulla; scriva pure che l'Udinese vincerà anche uno scudetto, e che il prossimo anno andremo molto vicini a... Beh, è meglio che mi fermi qui (n. d.r. il riferimento probabilmente era alla zona Uefa). Certo è che voglio dare grandi soddisfazioni ai friulani. Purché chi di competenza mi ampli lo stadio, perché altrimenti neppure inizio il campionato di serie A...

— Dalle sue parole si intuisce che lei non ha alcuna intenzione di esonerare Giacomini...

«Non vedo perché dovrei dal momento, ed è questa la cosa estremamente buffa, che di ufficiale io non so nulla, circa un eventuale suo trasferimento, per cui aspetto che qualcuno, e io spero sia il diretto interessato a farlo, mi venga a dire qualcosa».

Teofilo Sanson non si sbilancia invece per quanto riguarda il nuovo allenatore, data per scontata la partenza di Giacomini. Gli sottoponiamo alcuni nomi, sorride, non conferma né smentisce, finché interviene sua figlia: «Credo che non riuscirebbe mai a farsi dire il nome che ha in testa». Intanto però, tra i tanti nomi che si fanno quali possibili successori sulla panchina bianconera, sembra trovare sempre maggior credito quello dell'allenatore dell'Avellino Marchesi, anche se la società friulana, in questa eventuale trattativa come in qualsiasi altra, intende muoversi con la massima correttezza, senza fare colpi di mano.

Per un attimo Sanson tace, ritorna indietro con il pensiero, ed esclama: «Vede, quello che più mi dispiace è che questa vicenda non potrà non turbare in alcun modo la grande festa della promozione in serie A. La festa naturalmente si farà lo stesso, ma sicuramente mancherà un pizzico di quella serenità che sembrava accompagnare le ultime battute di questo campionato. Non sarà insomma una festa completa, come avrei desiderato; e voglio che sia la gente, la gran folla di tifosi a decidere se Giacomini debba parteciparvi o meno. Come vorrei che fossero gli sportivi a decidere su un eventuale esonero del tecnico, perché sono in fondo proprio loro la ricchezza più grande della società».

Ieri sera, intanto, a Mestre, si è tenuta una seduta del consiglio direttivo dell'Udinese, convocato d'urgenza per esaminare la situazione e, probabilmente, per decidere sul nuovo allenatore.

Teofilo Sanson, il direttore sportivo Dal Cin e tutti i dirigenti hanno una gran fretta, su questo non c'è dubbio: data, come dicevamo, per scontata la partenza di Giacomini, si tratta di trovare subito un tecnico con il quale impostare quanto prima possibile la squadra che dovrà affrontare la massima serie.

Giorgio Verbi

Un inginocchiatoio in memoria di Rocco

«In memoria di Nereo Rocco, le vecchie glorie dell'Ust». Questa scritta, incisa su una targhetta, illustra l'offerta di un inginocchiatoio fatta con molta sensibilità dagli ex calciatori alabardati, a ricordo del loro grande collega e amico. La benedizione è stata fatta ieri sera, nella chiesa di San Pio X, dal parroco don Luigi Sartori, prima di celebrare la messa in suffragio di Nereo, a tre mesi dalla sua scomparsa. Piero Pasinati, presidente del Club, ha detto: «Con Nereo ci siamo innamorati del gioco del calcio e dell'Unione Sportiva Triestina che è sempre stata nel nostro cuore. Assieme abbiamo cercato di onorare Trieste e la Patria. Noi ricorderemo Nereo, atleta fra i migliori della maglia alabardata e della maglia azzurra, magnifico, ineguagliabile allenatore. Offriamo alla chiesa che a lui fu molto cara questo inginocchiatoio. Siamo sicuri che, se lui ci vede, approverà la nostra scelta».

Don Luigi ha ringraziato e ha pronunciato elevate parole, dirette ai presenti, alla vedova signora Maria, ai figli Bruno e Tito. Ha sottolineato la bontà d'animo di Nereo, l'esempio che ha dato, invitando chi si occupa di calcio a creare con lo sport uomini retti e onesti come lo era lui.

La messa è stata seguita in commosso raccoglimento dai presenti. La Triestina era rappresentata dal vicepresidente Divo. Fra gli altri sono intervenuti il comm. Grassi, Pasinati, Colaussi, Radio, Umer, Zaccardi, Paron, Giorgolo, Pison, Bergamini, Schiavo, Presca, Valerio Covacich e Sessa.

SORRENTO: RECLAMO

Un ricorso alla Caf è stato inviato ieri dai dirigenti del Sorrento, dopo la penalizzazione di dieci punti inflitta alla squadra Campana, che è precipitata sul fondo della classifica del campionato di «C-2», girone «D».

Tre immagini di una festa



La Triestina ha inseguito e voluto il successo tenacemente, per tutta la ripresa. Ecco Mulesan pronto a sfruttare un'incertezza di Pionetti, alle spalle del quale si è proiettato l'attentissimo Cei. (Italfoto)



Franca ha già segnato il gol del 2-1, nella panchina alabardata è ritornata la serenità. Ecco cinque espressioni diverse, che ognuno può «leggere» a suo modo: da sinistra il massaggiatore Evangelisti, il portiere di riserva Grigollo, Tagliavini che si disseta (quanto ha gridato?), il medico sociale dott. Pistan e l'accompagnatore rag. De Vito. (Italfoto)



La partita è finita: è il momento del tripudio. Cei, che di tutti gli alabardati è certamente il più estroverso, il più spontaneo, esulta... senza freni. Franca commosso, è sommerso dal dott. Pistan e dal tifoso Le Rose. Attorno, i raccattapalle alabardati guardano con rispetto il gruppetto... (Italfoto)

CIVIDIN E VOLANI NON SI SONO ACCORDATE

Spareggio, ma dove?

Lo Duca, allenatore della Cividin, ieri ha trascorso buona parte della giornata attaccato al telefono. La Federazione di pallamano aveva indicato come sede dello spareggio l'Aquila, ma le due società non erano state d'accordo e da qui l'«arrangiatevi» da parte romana. Così il tecnico dei verdeblù si è messo in contatto con i responsabili dei palasport di mezza Italia e finalmente avrebbe trovato disponibile il palazzetto di Venezia. Questa sede in un primo tempo andava a genio anche alla squadra rovetana, però in seguito il Volani avrebbe espresso parere contrario e avrebbe inviato un telegramma in tal senso alla Federazione. Per la compagine campione d'Italia la sede preferita è Rimini, dove ritiene di avere il pubblico di casa a lei favorevole.

Come andrà a finire? Probabilmente domenica lo spareggio si farà in Romagna, a Rimini. Se così fosse si potrebbe assistere a un patto di due tifoserie triestine. Infatti nel prossimo turno della serie C calcistica la Triestina sarà ospite del Forlì, che dista pochi chilometri da Rimini. Al mattino (lo spareggio inizierà alle ore 11) tutti i supporters alabardati si potrebbero aggregare ai tifosi verdeblù, nel pomeriggio dovrebbe essere ricambiato il favore...

* * *

Si può rimanere imbattuti per un intero campionato, non perdere nemmeno nella fase successiva e, nonostante ciò, trovarsi a mani vuote. E' capitato alla Nuova Omin, la squadra di serie B di pallamano femminile, che ha superato tutte le prove iniziali e che è rimasta esclusa dalla finalissima per la promozione in serie A per differenza-reti. La compagine del trio Pellegrini-Skalamera-Annese sabato scorso a Treviso ha vinto la prima eliminatoria con il Derbygum Bologna per 14-8 e ha pareggiato domenica con la Garibaldina di S. Michele per 10-10.

Questa la formazione schierata (non erano presenti tre giocatrici per motivi di studio) e i gol segnati: Ridolfo, Santin (9), Annese (4), Van der Ham (1), Zogoni (3), Degano (7), D'Adamo, Bencich, Bernetti, Zacchi.

DA VENERDÌ A DOMENICA I NEROVERDI AL QUADRANGOLARE DI POPOLI

Hurlingham: Dordei e... voci

Anche nella pallacanestro è incominciato il valzer delle notizie. Ci sono tante voci «quasi estive» che rischiano di... assodare. Così è accaduto che nei giorni scorsi il direttore sportivo Crespi sia stato visto intrattenersi al Ferroviario con un lungo di colore e tutti a parlare del nuovo americano dell'Hurlingham. Niente di tutto questo però, perché a guardarlo bene il negro aveva passato da un pezzo l'età della pratica sportiva. Si trattava, infatti, di Edward Mitchell, 36 anni, già professionista e che anni fa giocò pure a Trieste nella rappresentativa statunitense della Gillette; attualmente fa l'avvocato.

Mitchell ha «offerto» alcuni giocatori, ma il sodalizio neroverde vaglierà attentamente le offerte prima di chiedere eventualmente dei «provini». Per il momento da segnalare soltanto una voce, al momento fantasiosa, che vorrebbe un certo interessamento di Lombardi nientemeno che per Tom McMillen, 2,11, l'asso «pro» americano già della Sinudyne e che la stessa società bolognese vorrebbe come straniero di Coppa. L'ingaggio di McMillen costerebbe circa 100 mila dollari e a queste cifre il sodalizio neroverde difficilmente potrebbe essere d'accordo. Una notizia, quindi, con beneficio d'inventario.

Resta di concreto il nome di Dordei, il quale probabilmente in questi giorni sarà a Trieste per raggiungere l'accordo economico e per sostenere le visite mediche, prima della firma del contratto tra Canon e Hurlingham. Da venerdì a domenica la squadra di Lombardi prenderà parte a Popoli, in provincia di Pescara, a un torneo con Postalmobili, Superga e Chieti.

S. B.

Quote Totocalcio

Ai 39 vincenti con punti 13 spettano lire 28.814.100; ai 1.050 vincenti con punti 12 spettano lire 1.070.000.

Il montepremi è di lire 2.247.501.376. Nella zona due tredici e 62 dodici. I due tredici sono stati realizzati a Trieste, uno al bar Dino di Riva Grumula 8 e l'altra all'agenzia giornali di via Roma 23. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici sono 11 a Trieste, 13 a Udine, 7 a Pordenone e 4 a Gorizia.

Terza categoria

GIRONE «N»

I risultati: Esperia San Luigi - Campi Elisi Prisco 2-3, Inter San Sabba - Cgs 0-2, Union - Vesna 0-7, Kras - Roianese 0-1, Opicina Supercaffè - Edera 0-0, riposava l'Esperia San Giovanni.

La classifica: Vesna p. 30; Campi Elisi Prisco 28; Cgs 25; Edera 24; Opicina Supercaffè 23; Esperia San Luigi 21; Roianese 17; Esperia San Giovanni 14; Inter San Sabba 13; Kras 12; Union 2. Campi Elisi Prisco ha giocato una gara in più.

GIRONE «O»

I risultati: Baxter - San Sergio 1-0; Chiarbola - Artigiani 1-1; Sant'Andrea - Duino 6-1; Cave - Rabuiese 1-2; San Vito - Sant'Anna 2-0; Flaminio - Domio 1-2.

La classifica: Baxter p. 34; Domio 32; Sant'Andrea 29; Chiarbola 27; Artigiani e Cave 24; Sant'Anna 20; San Vito 19; San Sergio e Rabuiese 14; Duino 9; Flaminio 5.

CRONACHE DELLO SPORT

DIDIER PIRONI, GIOVANE LEONE DELLA «TYRRELL», HA PARENTI NELL'ISONTINO

È un friulano... targato Villesse la rivelazione francese di formula 1



Villesse — Maria Perissin, zia e tifosa del pilota Didier Pironi, mostra orgogliosa la fotografia del nipote. In paese, dove il campione ha molti parenti, la passione della «formula uno» ha investito un po' tutti. (Italfoto)



Villesse — Onorio Weffort e Maria Perissin, zio e zia del campione, ripresi davanti alla villa dei Pironi, dove la famiglia di Didier viene a trascorrere spesso qualche giorno di tranquillità in compagnia dei parenti rimasti in Italia. (Italfoto)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VILLESSE — Didier Pironi, o meglio il friulano targato «formula uno». Molti si stupiranno di tale affermazione, ma il giovane leone della Tyrrell, uno dei più degni rappresentanti di quella «nouvelle vague» automobilistica di cui i francesi vanno tanto orgogliosi, ha le sue radici proprio nella nostra regione, più precisamente tra Villesse e Romans.

Per saperne di più, ci siamo recati nei luoghi di origine, dove l'indagine, ad esser sinceri, non è stata molto difficile. Già in Municipio, allo sportello dell'anagrafe, l'impiegato addetto al pubblico ci ha accolto familiarmente: «Didier... ma anch'io sono un suo lontano parente. Del resto, qui a Villesse di parenti del campione ne troverà un po' dovunque».

La storia dei Pironi, riassunta in breve, è pressappoco questa. Due famiglie, i Weffort e i Pironi, figlie di una terra difficile che nel lontano 1930 offriva scarse possibilità di lavoro, lasciano rispettivamente Villesse e Romans, emigrando in Francia. Giuseppe Weffort, muratore, ha due bambine, Imelda e Ilva; il nonno Pironi, muratore pure lui, mette alla luce un ragazzino al quale dà il nome di Valdi. Passano gli anni e il Valdi (tra connazionali all'estero ci si conosce un po' tutti) sposa Imelda Weffort, dal cui matrimonio nasce Didier. La sorella Ilva va a nozze con un francese, dando vita a Luigi Giuseppe Dolem, cugino di Didier, pilota pure lui ma di «formula due».

Nonno Weffort intanto fa fortuna: da modesto muratore, con il sudore del suo lavoro e una grande iniziativa, si mette in proprio. Fonda un'impresa di costruzioni che oggi ha assunto dimensioni notevoli (oltre trecento dipendenti). Si spegne nel dicembre dello scorso anno (gli avi paterni erano già morti prima) lasciando in eredità alla moglie Santa, le figlie Ilva e Imelda, al genero Valdi e al nipotino Didier una grossa fortuna.

La famiglia attualmente vive felicemente nella residenza di Boissy St. Leger, al numero 40 di Rue de Valentan (un sobborgo di Parigi), ospitando frequentemente i parenti rimasti in Italia. Villesse è quindi un po' un feudo dei Pironi — come conferma del resto il solerte impiegato — avendo la famiglia un po' rotto i ponti con Romans, dove non è rimasto quasi nessuno. La febbre da «Gran Premio», in paese è così molto elevata e domenicalmente, quando è in gara Pironi, i bar registrano il tutto esaurito. In occasione del terzo posto, guadagnato dal beniamino locale in Belgio, v'è stata una vera ovazione davanti al video.

Ma di parenti strettissimi, chiediamo, in Italia ne sono rimasti? La risposta della guida è affermativa: a Villesse vivono uno zio e una zia di Didier (rispettivamente fratello e sorella del nonno Giuseppe Weffort) che rispondono al nome di Onorio e Maria Weffort (quest'ultima sposata in Perissin). L'impiegato per proseguire l'inchiesta, ci affida allora a un ... lontano cugino, assieme al quale facciamo visita a Maria Perissin, la persona che funge un po' da spola fra Parigi e l'Italia, tenendo i contatti con i transalpini.

La «zia-jet», una vecchietta alla mano e al passo con i tempi, nonché documentata di «formula uno», confida di essere un po' la simpatia e il portafortuna di Didier: «Vado spesso a Parigi — racconta nel suo friulano — e il nipote mi fa sempre le feste. E' un ragazzo tranquillo e affettuoso, unito alla famiglia e alla sua terra. Ci tiene tanto a essere friulano che l'ha fatto dire anche alla Tv».

La zia, che non si perde certo in un bicchiere d'acqua nonostante i settant'anni appena compiuti, partita in quarta prosegue a ritmo incalzante: «Pensi che al tempo dell'incidente di Monza, nel quale ha perso la vita il suo amico Peterson, io ero a Parigi assieme agli altri. Non le dico lo spavento. Certo che questo ragazzo, anche se ha il culto delle macchine, e l'ha sempre avuto fin da bambino, farebbe bene anche a interessarsi un po' dell'azienda. Ma lui dice che ha la passione dei motori e che per il resto c'è tempo».

Gli chiediamo se i genitori a Parigi seguono le gare davanti al video: «Ma scherza! — replica stupita —. Quando è in pista le televisioni sono tutte chiuse. Le notizie, appena finita la corsa, gliele mandiamo noi telefonicamente da qui. Valdi e Imelda, che hanno registrato la trasmissione, se la guardano solo allora con tutta calma».

A questo punto, anche se di Pironi se ne sapeva ormai abbastanza, abbiamo voluto sentire ugualmente il parere dello zio Onorio: «Quel ragazzo ha la vita attaccata a un filo — ci assale appena presentati — io glielo dico sempre». Poi mostra la villetta della famiglia Pironi, in via Montesanto 34, una bella casa fresca di costruzione. «Ne hanno una anche sulla Costa Azzurra, per non parlare di quella di Parigi che è tre volte tanto. Comunque è gente che lavora e anche Didier è un bravo giovane».

Tutto sommato, anche se brontola un po', più per la preoccupazione che per altro, anche zio Onorio è un ammiratore del nipote, del quale è orgoglioso.

Donne e motori... con quel che segue, per il pilota italo-francese quindi non regge. Pironi, che ha compiuto nel marzo scorso ventisette anni, è infatti rimasto un tipo attaccato alla famiglia e con una fidanzata sola, nonostante frequenti il discusso mondo delle corse. Praticamente un vero friulano.

Fabio Cescutti

Giochi della Gioventù di canoa e canottaggio

Abbinati alla regata di zona di Muggia si sono svolte domenica mattina le fasi regionali dei Giochi della Gioventù per la canoa e il canottaggio.

Questi i risultati:

Canoa K1 ragazze 1965-67: 1) Ricciardi (Ts), 2) Hakimi (Go), 3) Vesnaver (Go), 4) Marin (Go), 5) Quargnali (Go).

Miniskiff allievi 1965-66: 1) Visentin (Ts), 2) Bosdachin (Ts), 3) Polensic (Go), 4) Ciacchi (Ts), 5) Vargiu (Ts), 6) De Petris (Ts), 7) Sandrin (Ts).

Canoa K1 giovanissime 1968-72: 1) Marin (Go), 2) Olivotto (Go), 3) Dalla Valentina (Pn).

Canoa K1 giovanissimi 1968-72: 1) Nonis (Ts), 2) Tria (Go), 3) Rizzi (Ud), 4) Rondini (Pn), 5) Bracco (Ts).

Canoa K1 ragazzi: 1) Turolla (Ts), 2) Petroselli (Ts), 3) Taverna (Ud), 4) Mesfano (Go), 5) Biondin (Ud), 6) Pecchiar (Ts), 7) Boemo (Go), 8) Azzano (Pn).

CICLISMO

Campionato sociale del Car «Aquila Total»

Si è svolta domenica la terza gara a cronometro, relativa al campionato sociale del Car «Aquila Total». Alla manifestazione bene organizzata dal presidente della Sezione ciclismo Leonardo Francione, vi hanno partecipato una trentina di corridori.

Questi i risultati: 1) Edoardo Cechet che copre il percorso in 11'33"3, ad una media di km 40,425, 2) Gianni Cechet 11'47"7, 3) Gino Depretis in 12'23"8, 4) Vito Gulich 12'26"1, 5) Ferruccio Musizza 12'28"; 6) Dante Rumetz 12'31"1, 7) Gianni Grusovin 12'36", 8) Eddi Pavatich 12'43"9, 9) Paolo Guadagno 13'00"4, 10) Marcello Lenaz 13'08"5.

Categoria giovanissimi: 1) Giovanni Bartoli 14'07"7 (media 31,851), 2) Paolo Pisani 14'09", 3) Adalberto Rela 14.27"1, 4) Maurizio Vegliach in 16'00"3. Cronometristi ufficiali: Aldo Grassi e Guido Gavinelli.

INTERESSANTE ESPERIENZA SOCIALE DI ATLETI TRIESTINI

Lo sport ha unito tre regioni con il Csi a San Benedetto del T.

La formazione di pallavolo «Il Modulo», che ha partecipato alla manifestazione «Tre regioni sport» a San Benedetto del Tronto».

Nei giorni scorsi il Centro Sportivo Italiano ha organizzato a San Benedetto del Tronto, un incontro fra tre regioni, Marche, Abruzzi, Friuli - Venezia Giulia, rientrante in un programma biennale di manifestazioni denominate «3 regioni sport». Tale incontro, secondo la linea associativa del Csi, è stato comprensivo di diversi momenti: politico, sportivo e spirituale (celebrazione di una messa comunitaria) e infine un momento di festa socializzante.

Il momento politico, preparato per i dirigenti delle società sportive e dei comitati provinciali Csi partecipanti, ha visto la presentazione di una relazione sul tema «Ente locale, società sportiva e territorio» nell'aula consiliare del Comune di San Benedetto del Tronto. Il momento associativo invece è stato comprensivo dell'allestimento di alcuni giochi popolari all'aperto e degli stand gastronomici delle regioni partecipanti, e di una festa con gli abitanti del paese, animata in modo particolarmente vivace dai triestini.

Il momento sportivo infine, nel nome della polisportività professata dal Csi, ha visto il susseguirsi di incontri femminili e maschili di pallavolo, atletica leggera, tennistavolo e calcio nei vari impianti disponibili, sparsi in tutta la provincia di Ascoli Piceno, il che ha contribuito a coinvolgere maggiormente la popolazione residente. A essa è andato il grazie da parte di tutti gli atleti partecipanti, che sono stati ospitati per tutta la durata della manifestazione da varie famiglie di San Benedetto e di Porto d'Ascoli e dintorni (mentre i dirigenti sono stati sistemati in albergo); iniziativa particolarmente gradita da tutti coloro che hanno vissuto questa esperienza.

La riuscita dell'incontro è stata tale che i comitati provinciali ospitati, le famiglie e gli organizzatori di tutta la manifestazioni si sono riproposti di rivivere l'esperienza in un futuro prossimo e per un periodo un po' più lungo.

LE PALLAVOLISTE TRIESTINE SONO RETROCESSE NELLA SERIE B

Cipolla: «L'Oma deve ringiovanirsi»

Un campionato deludente, una retrocessione non prevista e maulmori all'interno dell'ambiente: questo il bilancio dell'Oma Altura, massima formazione pallavolistica femminile in campo locale, che ha partecipato quest'anno al torneo di A-2.

Un giudizio su questi risultati lo abbiamo chiesto a Franco Cipolla, allenatore ormai da anni della formazione salesiana.

«Premetto — precisa — che questo era un campionato non molto difficile e senz'altro alla nostra portata; il motivo che ci ha invece condannati alla serie B non è da ricercarsi in fattori tecnici, ma piuttosto psicologici e di amalgama, che hanno certamente condizionato il rendimento della squadra. Con ciò alludo ai contrasti tra alcune giocatrici che hanno turbato l'equilibrio di un sestetto che, non disponendo di grossi elementi di spicco, trova la sua forza nel gioco d'assieme e nell'altruismo tra le atlete».

— Quali sono i programmi tecnici e finanziari per il prossimo campionato?

«E' mia intenzione, predisporre un programma triennale con elementi giovani, coadiuvati dall'esperienza di alcune atlete più anziane, per cercare un ambiente più omogeneo nel quale poter lavorare con maggior tranquillità. Durante il periodo estivo intendo occuparmi del vivaio della società, alla ricerca di qualche elemento promettente. Per il lato finanziario quest'anno sono rimasto soddisfatto dell'abbinamento con l'Altura procuratoci dalla "Finanziaria Pallavolo", che ci ha lasciato la piena autonomia dirigenziale, e spero in una riconferma; nel caso di una risposta negativa, sono certo che troveremo una sponsorizzazione per un campionato di serie B, che non è molto dispendioso».

Fulvio Belsasso

Pallavolo minore

PRIMA DIV. MASCHILE

A una giornata dal termine la lotta per la retrocessione è ancora accesissima. Ormai condannati il Pav Despar e la Ginnastica Spilimberghese, il discorso per le restanti due poltrone per la II divisione coinvolge ben quattro squadre, cioè la Previdente, l'Inter 1904, il Monfalcone e la Libertas Sacile.

La Libertas Sacile, per la peggior differenza set, sembra condannata mentre ormai salva dovrebbe essere la Previdente; Inter e Monfalcone decideranno la loro sorte invece sul campo, nello scontro diretto che li vedrà di fronte sabato prossimo.

In testa alla classifica intanto il Contin Pav, ormai promosso, continua a vincere (l'incontro Solaris - Cus è stato rinviato al 22 maggio).

Risultati: Lib. Sacile - Contin 2-3, Asfjr - Metallurgica 2-3, Monfalcone - Arredamenti 2000 3-2, La Previdente - Inter 2-3, Ginn. Spilimb. Pav Despar 3-2.

Classifica: Solaris 38; Contin 34; Asfjr, Arredamenti 2000 24; Cus, Metallurgica 22; La Previdente, Inter 20; Monfalcone, Lib. Sacile 18; Spilimbergo 8; Pav Despar 2.

Solaris e Cus una partita in meno.

PRIMA DIV. FEMMINILE

Risultati: Pav Despar - Hrast 3-1, Kontovel - Rivignano 3-1, Breg Vigonovo 3-1, Prata - Lib. Cormons 3-1, Ginn. Spilimb. - S. Luigi 1-3.

SECONDA DIV. MASCHILE

Risultati: Dom - Lib. Cormons 3-2, Vivil - Pro Cervignano 3-0, Intrepida - La Rocca Solaris 3-0, Lib. Gorizia - Agi 3-2.

HOCKEY PRATO «B»

Triestina - Cus Trieste 0-3 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 6' Ba's su rigore, 10' Orlando, 32' Dobrigna.

TRIESTINA: Coslevaz; Carlet, Tiuma; Timeus, Midolini (Cesaratto), Merlo; Pasquazzo, Mejak (Siebel), Furlan, Tonon N., Tonon C.

CUS TRIESTE: Dintignana; Bais, Aruffo; Sergas, Poletto, Giacca P. (Luongo); Flego, Marolla, Orlando, Dobrigna, Giacca M. (Grando).

Hct Garcia - Itala 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 32' Bernich corner corto; nel s.t. al 28' Stincardini.

HCT GARCIA: Belloli; Spreafico, Prencipe; Halicogna, Bernich, Tirel; Pennone, Schillani (Candotti S.), Stincardini, Novaro, Butinar.

ITALA: Suplina; Samani, Poropat I (Puppi); Coloni P., Poropat II, De Risola (Rigo); Weis, Bubnich, Coloni A., Pacor, Zecchin.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Vietnamita salvata

Manila — Un sottufficiale americano porta a terra una vecchia vietnamita malata, salvata nel Mar della Cina meridionale insieme ad oltre 400 altri profughi alla deriva. (Telefoto Ap)

SCONTATA L'ELEZIONE A PRESIDENTE DEL D.C. CARSTENS

«No» del fisico Weizsaecker alla candidatura in Germania

BONN — Il fisico e filosofo tedesco Carl-Friedrich von Weizsaecker ha declinato ieri l'invito rivoltogli dai partiti della coalizione di Bonn a presentarsi come loro candidato, domani alla presidenza della Repubblica federale in concorrenza con il candidato cristiano-democratico Karl Carstens. Lo scienziato, 66 anni, ha sottolineato, nel declinare l'invito, di non godere allo stato attuale di un'«aperta maggioranza». Egli in tal modo ha rinunciato — di fronte all'«aperta maggioranza» di cui gode Carstens nell'assemblea elettiva — a contare sui voti sotto banco provenienti da elettori cristiano-democratici non soddisfatti del candidato del loro partito.

Peraltro, gli osservatori politici davano per scontato che egli non avrebbe potuto raccogliere quei tredici voti cristiano-democratici necessari per spostare in favore della coalizione socialdemocratico-liberale il peso della bilancia. Nell'assemblea elettiva i cristiano-democratici godono di 26 voti di maggioranza sui due partiti di governo.

Lo scienziato, che è fratello del noto esponente democristiano Richard von Weizsaecker, capolista della Cdu a Berlino Ovest, ha dichiarato di non essere in principio contrario ad una sua candidatura. Questa dovrebbe però essere appoggiata da una chiara maggioranza, affinché non sorga l'impressione di un gioco combinato con la coalizione social-liberale, trovatasi in difficoltà per mancanza di un suo candidato in grado di raccogliere la maggioranza. Identica è stata, tempo fa, anche la motivazione con cui l'attuale Presidente Walter Scheel, liberale, rinunciò a ripresentarsi per un secondo mandato.

Dopo il «no» di Carl-Friedrich von Weizsaecker, l'elezione del democristiano Karl Carstens sembra assicurata.

La presidenza del Partito socialdemocratico ha invitato i due partiti dell'Unione democristiana, Cdu e Csu, a rendere possibile l'elezione a nuovo capo dello stato di Weizsaecker. La presidenza della Spd si è riferita a quanto egli ha scritto nella sua rinuncia alla candidatura, e cioè che egli accetterebbe solo se fosse sostenuto da una aperta maggioranza «Si chiede alla Cdu e alla Csu — ha dichiarato la presidenza della Spd — di riflettere sulla possibilità di eleggere un Presidente della repubblica che sarebbe sostenuto da una larghissima maggioranza».

La Cdu e la Csu hanno tuttavia respinto la proposta, dichiarando di voler fare quadrato su Carstens.

I canadesi scelgono tra Clark e Trudeau

OTTAWA — Quindici milioni di elettori sono chiamati oggi alle urne in Canada per eleggere il nuovo parlamento ed i 282 deputati che ne dovranno far parte.

La consultazione voluta dal primo ministro Pierre Trudeau con qualche mese di anticipo rispetto alla scadenza del suo mandato, costituisce per il Partito liberale che governa ininterrottamente il Paese da undici anni, un «test» più impegnativo del previsto. Secondo gli ultimi sondaggi, sia Trudeau sia il conservatore Clark hanno più o meno le stesse probabilità di governare il Paese.

Marcia indietro di Teheran verso l'America

TEHERAN — Dopo il durissimo comunicato del ministero degli esteri che domenica aveva accusato gli Stati Uniti di interferenza negli affari interni dell'Iran ed aveva chiesto al nuovo ambasciatore USA di rinviare la sua partenza per Teheran, ieri il ministro degli esteri Ibrahim Yazdi ha sostanzialmente mostrato di voler ridurre le tensioni con Washington.

Yazdi, che ha trascorso 18 anni negli Stati Uniti prima di fare ritorno in Iran con l' ayatollah Khomeini, dopo aver affermato che la risoluzione del Senato USA «costituisce una ingerenza inammissibile negli affari interni iraniani» ha infatti aggiunto che essa «non riflette necessariamente la politica ufficiale degli Stati Uniti».

Yazdi ha quindi affermato che è possibile che l'esecuzione, il 9 maggio scorso, di un uomo d'affari ebraico iraniano, Abib Elghaninan, possa avere avuto peso nella decisione del Senato di condannare le esecuzioni in Iran, considerata «l' influenza sionista» nella vita politica USA. Yazdi ha infatti affermato che sino a quel momento i senatori si erano praticamente astenuti da qualsiasi commento sulle sentenze dei tribunali rivoluzionari.

Yazdi ha quindi detto di sperare che la protesta iraniana e la decisione di chiedere un rinvio dell'arrivo del nuovo ambasciatore americano a Teheran non danneggino le buone relazioni che esistono tra i due popoli

LE FORZE TANZANIANE HANNO ESPUGNATO LA CITTA' UGANDESE DI GULU

Cade l'ultima roccaforte di Amin: tutti incolumi i sacerdoti italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KAMPALA — L'offensiva scatenata dalle truppe tanzaniane e dai soldati del Presidente ugandese Lule contro gli ultimi caposaldi dei fedeli di Idi Amin è ormai al novanta per cento conclusa. All'alba di domenica, i soldati di Nyerere hanno conquistato, senza colpo ferire, la città di Gulu, ritenuta, insieme ad Arua, città natale di Amin, l'ultimo baluardo della resistenza del deposto dittatore.

I cinquanta padri comboniani, 41 italiani, quattro americani e cinque inglesi, di cui da settimane non si avevano più notizie, sono sani e salvi e non hanno subito, a quanto sembra, angherie. I soldati che Amin aveva posto davanti alla chiesa e all'ospedale di Gulu, dove i missionari vivevano, li hanno protetti evitando che fosse loro fatto del male.

Conquistare Gulu è stato più facile del previsto. E' bastato, infatti, l'intenso fuoco dei razzi, per mettere in fuga quei pochi soldati filo-Amin ancora rimasti. Sembra che il grosso avesse comunque già lasciato la città da una settimana sentendo, dopo la caduta di Lira odor di bruciato.

Quando gli uomini di Nyerere e di Lule sono entrati a Gulu la città era deserta. Gli unici che non l'avevano abbandonata erano stati proprio i missionari italiani; la popolazione aveva preferito mettersi in salvo nella boscaglia. Essa è comunque ritornata in serata a Gulu, mentre gli uomini della tribù degli Acoli, nemici giurati di Idi Amin, improvvisavano danze inneggiando alla riacquistata libertà.

Il sangue che non era scorso prima doveva però scorrere poi. Gli Acoli, da tempo oggetto dei massacri di Idi Amin, si abbandonavano a una spietata caccia all'uomo e uccidevano dodici persone, tutte appartenenti alla tribù del deposto dittatore.

Lungo la strada che porta a Gulu, una donna Acoli ha voluto vendicare la morte del marito castrando un prigioniero, mettendogli i genitali in bocca e bevendone poi il sangue dopo averlo evirato. L'episodio è avvenuto nel momento in cui i soldati tanzaniani di guardia al carcere si sono allontanati dall'edificio. Il prigioniero sottoposto alla vendetta della donna faceva parte della tribù dei Niloti, un gruppo etnico che vive nel Sudan meridionale e nell'estremo Nord dell'Uganda.

Conquistata Gulu le truppe tanzaniane e quelle ugandesi, appoggiate dai carri armati e dall'artiglieria, si sono dirette verso il ponte di Pakwach, unica via d'accesso ad Arua, città natale di Amin e sua ultima roccaforte. Gli uomini di Nyerere hanno superato il ponte e la strada senza incontrare resistenza.

«Siamo sorpresi, non sappiamo cosa significa» ha commentato un ufficiale dell'esercito tanzaniano. Ed ha aggiunto: «O gli uomini di Amin sono crollati definitivamente o stanno preparando qualcosa che non comprendiamo». Il grosso degli uomini di Nyerere supererà il ponte di Pakwach nei prossimi giorni.

Arua, ultimo obiettivo della controffensiva tanzaniana, è situata in prossimità del confine tra l'Uganda, lo Zaire e il Sudan. Dovrebbero trovarvisi alcune migliaia di soldati di Amin decisi a fare di Arua la loro ultima sponda. Comunque, i pericoli per i tanzaniani potrebbero venire dalla popolazione, rimasta fedele al suo cittadino numero uno.

Si apprende intanto che la Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha approvato ieri un disegno di legge per l' abrogazione delle sanzioni proclamate a suo tempo contro l' Uganda, ora che il dittatore Idi Amin è stato rovesciato. Il disegno di legge, che autorizza il Presidente Carter ad abrogare le sanzioni economiche, era già stato approvato dal Senato in una versione analoga.

A. P.

Parigi: confermati gli orrori di Bokassa

PARIGI — Bokassa I, imperatore centrafricano, sarebbe stato presente il mese scorso alla strage di studenti che è stata denunciata dalla sezione francese di Amnesty International. La circostanza — stando al quotidiano comunista «L'Humanité» — è comprovata da una signora francese che è tornata in patria di recente. Amnesty International, citando «fonti africane ed europee, numerose, varie e attendibili», aveva detto e confermato, la settimana scorsa, che un centinaio di studenti fra gli 8 e i 16 anni di età erano stati uccisi il 18 aprile dalla guardia imperiale di Bokassa I.

I ragazzi — secondo l'organizzazione per i diritti civili — erano stati picchiati, accoltellati e lapidati per aver protestato contro una norma recente che impone l'acquisto e l'uso di uniformi scolastiche. Il quotidiano parigino «Le Monde», scrive che l'imperatore ha smentito recisamente la notizia del massacro, sfidando Amnesty a divulgare le fonti delle sue informazioni.

Discorso di Giscard al vertice di Kigali

KIGALI — Il Presidente francese Giscard d'Estaing ha sostenuto l'importanza di un dialogo euro-arabo-africano e di una «carta di solidarietà» fra queste tre parti del mondo. Nel suo discorso al vertice dell'Africa francofona a Kigali, il capo di stato francese ha invitato a studiare il modo per limitare le importazioni di armi in Africa, rendendo così disponibili per opere di pace le somme oggi spese per gli armamenti.

Vance a Londra parla della Rhodesia

LONDRA — I principali problemi internazionali e la crisi rhodesiana sono stati al centro del lungo colloquio che il segretario di stato americano Vance ha avuto ieri al Foreing Office con il nuovo ministro degli esteri inglese, Lord Carrington. L'incontro si è protratto per circa sei ore e su di esso né Vance, né Lord Carrington hanno dato particolari ai giornalisti.

Si apprende intanto che Cuba sta attualmente rafforzando la sua presenza militare nella Zambia e nel Mozambico per essere in grado di compiere operazioni contro il nuovo governo rhodesiano.

Fuga di ostaggi a San Salvador

SAN SALVADOR — L'ambasciatore del Venezuela è riuscito a fuggire ieri a San Salvador, insieme agli altri sette ostaggi presi l'11 maggio scorso nell'ambasciata venezolana dagli attivisti del «Blocco popolare rivolùzionario». I nove attivisti sono rimasti soli nell'edificio, che continua a essere essediato dalla polizia.

Elementi del «Blocco», un' organizzazione di sinistra, continuano invece a tenere in ostaggio l'ambasciatore francese Michel Dondenne e altre cinque persone nell'ambasciata di Francia. Altri continuano a occupare alcune chiese. Chiedono, come noto, la liberazione di cinque esponenti del «Blocco».

Colloquio segreto a Roma tra sauditi e statunitensi

LONDRA — Funzionari americani al seguito del segretario di stato Vance hanno confermato che l'ambasciatore americano ai Cairo, Hermann Eilts, ha avuto mercoledì scorso a Roma un incontro segreto con il principe ereditario saudita Fahd nel quadro delle iniziative intese a mitigare l'aspra polemica in atto tra Egitto e Arabia Saudita.

■ UNCTAD — I rapporti fra Paesi petroliferi e Terzo Mondo sono stati anche ieri al centro del dibattimento nella conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo (Unctad) in corso a Manila.

SOCIALISTI SPAGNOLI IN CRISI PER FRATTURA IDEOLOGICA

La sinistra del Psoe rinuncia a gestire l'eredità di Gonzalez

MADRID — *La conclusione drammatica e imprevista del 28.mo congresso del Partito socialista operaio spagnolo (Psoe), e cioè le dimissioni del segretario generale Felipe Gonzales, non viene considerata dagli osservatori definitiva. Il congresso doveva in teoria sancire la definitiva «socialdemocratizzazione» di un partito ancora indeciso fra l'adesione al filone principale del socialismo dell'Europa occidentale, e un certo massimalismo vecchio stampo molto diffuso nelle basi e in certi gruppi intellettuali socialisti.*

Circa due terzi dei delegati hanno invece approvato una mozione presentata dalla sinistra del partito dove è, scritto: «Il Psoe riafferma il suo carattere di partito di massa, marxista, democratico e federale». A questo punto, Gonzales si è dimesso.

Felipe Gonzales, brillante avvocato di Siviglia non ancora quarantenne, molto popolare in Spagna e nell'America Latina, si presentava al congresso con una sconfitta, quella alle elezioni politiche del primo marzo, e una vittoria, quella alle elezioni amministrative del 3 aprile. In seguito a un accordo con il Partito comunista dopo queste ultime elezioni, che peraltro non era stato accolto con favore da tutto il partito. Il Psoe ha posto un proprio sindaco in quasi tutte le principali città spagnole, successo che poteva far dimenticare le elezioni del primo marzo e le critiche di un certo verticismo e di insufficiente democrazia interna che alcuni settori del partito muovevano, a torto o a ragione, a Gonzales e agli organi direttivi.

La sconfitta di Gonzales non è per niente definitiva. La sinistra si è mostrata subito incapace di presentare un'alternativa all'attuale direzione, ed è stata nominata una commissione di gestione di cinque membri senza responsabilità politica, che organizzerà entro sei mesi al massimo un congresso straordinario, per eleggere gli organi direttivi e definire l' orientamento del partito.

E' opinione prevalente degli osservatori che Gonzales approfitterà di questo lasso di tempo per riorganizzare le sue forze e ripresentarsi come pieno trionfatore al congresso straordinario.

A Roma, intanto, il segretario del Psi Craxi si è incontrato ieri con una delegazione della direzione del partito che ha seguito in Spagna il congresso del Psoe. Nel corso dell'incontro sono stati forniti a Craxi quegli elementi che si rendono necessari per una valutazione complessiva delle conclusioni del congresso spagnolo.

APPROVATO IL PIANO RESTRITTIVO DI BEGIN PER L'AUTONOMIA.

Intransigenza israeliana sulla Cisgiordania

TEL AVIV — A dispetto dell'opposizione di alcuni dei suoi più stretti collaboratori, il capo del governo israeliano Menachem Begin è riuscito ieri a far ratificare dal consiglio dei ministri la propria intransigente base di partenza per gli imminenti negoziati con l'Egitto sull'autonomia palestinese.

Un comunicato ufficiale diffuso a Gerusalemme afferma che la maggior parte delle clausole del piano israeliano — che lascia praticamente intatto il controllo dello stato ebraico sui territori occupati della Cisgiordania e di Gaza — sono state approvate all' unanimità, ma che quattro ministri, tra i quali il vicepresidente del consiglio Yigael Yadin, il ministro degli esteri Moshe Dayan e quello della difesa Ezer Weizman, hanno votato contro alcuni dei punti più significativi e più restrittivi del progetto.

Non condividendo il piano, Weizman e Dayan hanno domandato di non partecipare ai negoziati che avranno inizio venerdì prossimo a Beersheba, nel Sud di Israele, ma la loro richiesta è stata respinta e il consiglio dei ministri ha deciso che essi dovranno comunque far parte della delegazione che sarà guidata dal ministro degli interni, Yosef Burg.

Parlando con i giornalisti al termine della lunga e agitata seduta, il segretario del consiglio dei ministri Arieh non ha voluto fornire alcun dettaglio sull'andamento del dibattito o sul tenore del documento approvato. La radio statale di Gerusalemme ha però riferito che uno dei due punti ai quali Yadin, Dayan e Weizman si sono opposti è quello che — in apparente contrasto con gli accordi di Camp David — stabilisce che l'amministrazione militare israeliana sulla Cisgiordania e Gaza non solo non sarà sciolta, ma costituirà anzi la fonte da cui trarrà i propri poteri l'eligendo consiglio amministrativo palestinese.

Altri punti qualificanti del piano Begin sono la categorica opposizione di Israele alla nascita nei due territori occupati di uno stato palestinese indipendente e l'affermazione secondo cui al termine del periodo transitorio di cinque anni per i quali il regime di autonomia è stato concordato a Camp David, lo stato ebraico chiederà la formale annessione della Cisgiordania e di Gaza.

Israele ha inoltre deciso che l'autonomia verrà concessa non ai due «territori» occupati, ma esclusivamente a titolo personale ai loro «abitanti», che il consiglio amministrativo palestinese non avrà poteri legislativi, che il controllo delle terre demaniali e delle acque resterà allo stato ebraico, che le autorità di Gerusalemme continueranno a essere responsabili, non solo per la sicurezza esterna, ma anche per l'ordine pubblico interno della Cisgiordania e di Gaza, che verranno creati sempre nuovi insediamenti ebraici

■ CONDANNATO — A quanto riferiscono a Praga fonti dissidenti, un sacerdote cattolico è stato condannato a un anno di prigione con la condizionale per aver celebrato una messa al di fuori della sua parrocchia.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La seduta della borsa di New York, dominata da diverse fusioni e accorporazioni di società, si è risolta in un lieve rialzo delle quotazioni, con un volume di contrattazioni relativamente basso. In assenza di fatti rilevanti in grado di influenzare il mercato, l'indice Dow Jones sui 30 industriali ha chiuso a 842,43, in rialzo di 0,52 punti.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 20 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe (Pino) Grusovin
di anni 67

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie GIANNA, la figlia ONDINA con il marito SERGIO e i nipotini DANIELA e MAURO, la mamma, i fratelli ELVINO e DARIO unitamente alle cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 22 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 maggio 1979

†

Il giorno 20 maggio è venuta a mancare la nostra cara mamma

Maria Gabrovic ved. Suban
di anni 89

Col più profondo dolore ne danno il doloroso annuncio i figli LAURA, LUIGI, GIORGIO, SOFIA e STANCO, le nuore, nipoti e pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 22 corr. alle ore 12.15 partendo dal Cimitero di Barcola.

Trieste, 22 maggio 1979

†

Il 21 maggio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Frida Deskovic

Ne danno il triste annuncio il fratello GIANRICCARDO SCALANDI con la moglie LUCIANA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 presso il cimitero evangelico di Trieste.

Padova, 22 maggio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Klaus

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 22 maggio 1979

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti quanti hanno voluto in varie maniere onorare la memoria della nostra cara

Giustina Danieli

I familiari

Trieste, 22 maggio 1979

Nel XXI anniversario della scomparsa del

SENATORE
Antonio Rizzatti

verrà celebrata domani, mercoledì, alle 8.30 nella Basilica di Sant'Ambrogio una Messa in suffragio.

Monfalcone, 22 maggio 1979

†

Il 20 corr. dopo breve malattia, ha raggiunto i suoi cari OVIDIO e ORFEO

Gemma Venier ved. Moretti

mamma e nonna esemplare.

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIGI, ERSILIA, ENNIO e MARISA, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 maggio 1979

I dipendenti del salumificio Sfreddo partecipano al lutto dell'amico ENNIO.

Trieste, 22 maggio 1979

Partecipano al lutto della famiglia:
— NELLO e ITALIA GRIO

Trieste, 22 maggio 1979

Le famiglie PETRARCHENNI; SANTE LUIGI GIORGIO SFREDDO; MARZARI; partecipano al lutto della fam. MORETTI.

Trieste, 22 maggio 1979

Partecipa al lutto:
— famiglia ZETTO

Trieste, 22 maggio 1979

†

Il giorno 20 maggio, dopo brevi sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari

Annamaria Orlini

Ne danno il triste annuncio il papà MARIO (assente), le figlie CINZIA e LINDA, lo zio ERMANNO e le zie LIBERA, MARIA, ALMA e LIDIA con il marito RALPH unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 23 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste . New Orleans - Londra, 22 maggio 1979

†

Il 20 maggio è spirata la nostra adorata

Maria Scandelin

Ne danno il doloroso annuncio KITTY CASALI, unitamente alla sorella LUIGIA MAZZOLO, ai nipoti ALDO, GIGLIOLA e figli BATTISTA, LUCIANA e figlia, a IRMA VICIC, ai parenti ed amici tutti, ricordandola per le sue elette doti.

Un ringraziamento particolare ai medici curanti ed al personale della Salus.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste,
S. Vito al Tagliamento,
22 maggio 1979

†

Il giorno 20 maggio si è spento

Bruno Graovac
ex portiere del C. Dalmazia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti, le zie e la cugina.

I funerali avranno luogo mercoledì 23 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 maggio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Antonio Aceste

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 22 maggio 1979

Nel quinto anniversario della morte di

Giuseppina Palotta in Canola

una Messa sarà celebrata il giorno 22 maggio alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Antonio Vecchio.

La famiglia

Trieste, 22 maggio 1979

†

Dopo lungo soffrire è mancata all'affetto dei suoi cari

Wanda Milloni

Ne danno il triste annuncio le addolorate sorelle OLGA e RINA col marito EZIO SIRO, parenti e amici.

I funerali seguiranno domani mercoledì 23 maggio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 maggio 1979

Partecipano al lutto i condomini di Largo Ugo Mioni 3.

Trieste, 22 maggio 1979

Partecipano al lutto le famiglie CATTARUZZA . DEROSSI.

Trieste, 22 maggio 1979

Ricordano la cara zia

Wanda

VITA CARLA, LAURA ed EDOARDO MARTELLI.

Trieste, 22 maggio 1979

Partecipano commosse:
— ANNA, NELLA GANDOLFO

Trieste, 22 maggio 1979

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Anna Macchi ved. Rizzi

Ne danno il triste annuncio i figli UMBERTO e ROMANO, le nuore, i nipoti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore per il Duomo di Muggia.

Trieste, 22 maggio 1979

Partecipano al lutto:
— la cognata FLORA RIZZI
— le nipoti BERTINI e BARTOLI

Trieste, 22 maggio 1979

Cara zia Ti ricorderemo sempre con tanto affetto.

TINA, MIMO

Trieste, 22 maggio 1979

†

Con profondo dolore, la figlia LIDIA, annuncia che la Sua cara mamma

Maria Malalan ved. Sossi

non è più.

Un sentito grazie vada ai Medici, a Suor BRUNILDE ed al personale tutto del I Lungodegenti per le assidue cure e per tutte le attestazioni di affetto dimostratele.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Opicina.

Opicina, 22 maggio 1979

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Gaggero

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, la figlia ANITA, il genero GIANNI, la nipotina BARBARA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 maggio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le attestazioni di affetto tributate al caro

Giovanni Luxa

ringrazio sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al mio dolore e in particolare la Compagnia Portuale.

Il fratello EGIDIO

Trieste, 22 maggio 1979

Nel secondo anniversario della tragica scomparsa di

Anselma Secco Dell'Agnolo

con rimpianto La ricordano i figli, i parenti e tutti coloro che Le vollero bene.

Trieste, 22 maggio 1979

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Giorgio Giraldi

la moglie GISELLA e la figlia MARISA Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 22 maggio 1979

†

Il giorno 21 maggio si è spenta cristianamente

Maria Di Lenardo ved. Vitolo

Ne danno il doloroso annuncio i figli OLINO con MARIA, EDDA, BRUNO e ANNAMARIA con le rispettive famiglie, le sorelle, i nipoti NATALE, ALFONSO, VITTORIA e MARIUCCIA con le famiglie.

I funerali avranno luogo mercoledì 23 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste . Udine . Caserta - Alessandria, 22 maggio 1979

Ricorderanno sempre la cara nonna

Maria

— MARIO
— STELLA
— FABIO
— PATRIZIA
— CINZIA
— GIULIANO
— ALESSANDRO
— LUIGI

Trieste . Udine . Caserta - Alessandria, 22 maggio 1979

†

Il giorno 19 maggio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Attilio Merlak

Ne dà il triste annuncio la sua compagna GABRIELLA.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 23 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 maggio 1979

Si associano al dolore:
— CLAUDIO e GRAZIA

Trieste, 22 maggio 1979

Si associa al lutto per scomparsa del

Socio Fondatore
Attilio Merlak

— Cooperativa Radiotaxi

Trieste, 22 maggio 1979

Partecipano al lutto:
— FERRUCCIO e JOLE
— SERGIO e LINA

Trieste, 22 maggio 1979

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Emilia Jurada ved. Cluni

Ne danno il triste annuncio i figli GINO, SILVANA, ELENA e ROSA, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 maggio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 maggio 1979

L'Ordine dei giornalisti e l'Associazione Stampa del Friuli-Venezia Giulia annunciano con profondo dolore la scomparsa del giornalista professionista

Pietro Sfilligoi

e partecipano al lutto del loro consigliere MARIO SFILLI.

Trieste, 22 maggio 1979

Si associa al lutto della famiglia per la perdita di

Remigio Samaritani

la ditta ICESA.

Trieste, 22 maggio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro marito

Glauco Doria

ringrazio tutti coloro che hanno preso parte al mio dolore.

La moglie

Trieste, 22 maggio 1979

22.5.1969 — 22.5.1979

Nel ricordo del nostro

Salvatore

«Ovunque quel suo gran cuore si trovi adesso su questa terra, nel mare, o ancorato in Paradiso».
MELVILLE

Famiglie DRIOLI

New York - Trieste,
22 maggio 1979

Segue da pag. 10

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri, soprammobili, tappeti, orologi, oggetti antichi e Liberty. Telefonare 31497 8705 N

IL Giardino, di via Mazzini 12, acquista lampadari vecchi, soprammobili, bambole, strumenti bordo, quadri, grammofoni, statue, porcellane e oggetti antichi. Tel. 68242. 7470 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti tappeti chincaglierie mobili antichi moderni, giacenze ereditarie. Telefono 68657. 8329 NN

A.A.A. ACQUISTO mobili tutti stili, orologi, tappeti, cianfrusaglie, sgombero appartamenti, soffitte. Tel. 68808-763758. 8480 NN

A.A.A. ACQUISTO intere giacenze ereditarie, mobili, soprammobili, suppellettili, quadri, pianoforti, telefonare 793972 - abitazione 941027. 7551 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni, telefonare 31500. 8328 NN

ACQUISTIAMO mobilia vecchia, chincaglierie, rimanenze ereditarie, quadri; telefonando al 31037-742669. 2721 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, camerette, soggiorni, cucine, singoli; prezzi bassi; svendita salotti. «POLLI», Grimani 11. 9-5 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A.A.A. DARWIL acquista oro anche rottami, pagando fino a lit. 6.000 al grammo secondo titolo e specie, massima serietà, disimpegno polizze. Piazza S. Antonio n. 4, II p. 7328 O

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, antiche gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 8342 O

ACQUISTASI ORO 6000 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 7623 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA. - Distribuzione bevande di marca a domicilio offre sino al 26 maggio acqua minerale medicinale Fiuggi a 480, due etti caffè Hausbrandt 1.250; olio di semi di girasole -. 1200; whisky Balantine's 4.590. Approfittatene nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando semplicemente ai n. 569602, 793661, 418762. 8031 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

AGENTI affidiamo catalogo articoli qualificati largo consumo direttamente uffici portafoglio clienti Gorizia, Trieste, alte provvigioni anticipate inquadramento di legge numero 02-4231848, oppure scrivere a Publikompass 69-L 20123 Milano. 540-MI P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65, vende autovetture nuove pronta consegna. Permute. Rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite selezionate: 127 '71, '72, '74, '75; 124 1200 '71, 900 T pullmino '75, 128 CL '77, 132 GLS 1.6 '75; Autobianchi A 112 EL '73, '74, '75; Alfasud TI '74, Alfetta 1.8 '73, Alfa 2000 '72, 1750 TI; VW Passat 1.3 '74; Taunus 1.3 '72; Opel Manta '72, GT junior '73. Acquistiamo solo usato pagamento contanti. Prossima apertura succursale Opicina, via Prosecco 235. T.A. 955 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 500 L, 126, 127, 128, 128 SL coupé, 124, Mini 850, GT junior 1300, Ford Fiesta Ghia, Taunus 1300, Renault 5 TL, Dyane 6 GS 1220 Pallas, GS 1025 Break, Matra Bagheera, Simca 1000 LS-GLS, Rally 1100 GLS special, 1301 S gancio, 1308 GT, Chrysler 1609 gas, 2 L automatico, BMW 3.0 CSI. T.A. 928 Q

A.A.A.A.A. EUROCASION viale Miramare 1. Prove dimostrazioni Citroen nuovi modelli Visa 652 cc e 1124 cc. Massime valutazioni usato. Pagamento 36 mesi senza cambiali. Occasioni in garanzia. Fiat 500 L '72, 128 berlina '73, 128 coupé '73, A 112 Elegant '74, Alfasud '73, Peugeot 204 Diesel '74, Dyane 6 '75, GS 1015 Break e berlina '74. Moto Honda 125 '78, 750 '73, Benelli 250. Lancia Fulvia coupé '67, 132 GLS '76, Peugeot 204 ZS '77. T.A. 954 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi. Nuova Concessionaria, via Caboto n. 24 Trieste. 10-5 Q

A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Paga al massimo ritira sul posto. V. Casale 2 telef. 812256. 7522 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Telefono 566355. 8325 Q

A 112 E '76 e Abarth 58 '74 in ottime condizioni 793388. 8839 Q

AFFARE Alfetta 1.8 '75 in perfette condizioni rateizzo o permuto 793388 ufficio. 8839 Q

ALFA Romeo 2000 berlina bianco perfetto sempre stato in garage unipropietario vende Autorotor concessionaria Opel, viale Sanzio 11, telefono 51400. T.A. 930 Q

ALFASUD L 1975 45.000 km ottimo stato unipropietario vende Autorotor concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400. T.A. 930 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, Lancia 2000 '72, Beta coupé '76, Alfetta 1.8 '76, Giulietta '78, Duetto 1.3 '73, Giulia '71, 124 '71, 128 '75, '71, 500 Giardinetta '72, Golf 5 p '75, Simca 1000 '72, Renault R 4, '74, Honda 500 CX '78. Permuto rateizzo. TA 865 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, telefono 772122: 128 coupé, 1100 '73, Alfetta 1800 '73, Fulvia coupé '71, Alfa 1750 '70, 128 Rally '72, Alfa 1300 junior '70, Renault 6 '71, 127 '72, Dyane 6 '72. T.A. 929 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, laterale corso Italia: Alfa Romeo 2000 GT, 1750, 1600 super, 1300 GT, 1300 spider, BMW 320 km 15.000, 1978, Opel GTE km 25.000 1978, Chrysler 1308 km 30.000 1978, Citroen CX 2000, 131 special 1600, Beta coupé 1600 1976, Fulvia coupé, 850 special, Simca Rally, Kawasaki 750 preparata corse, Beta cross, Boxer, Peugeot. Rateazioni senza cambiali. T.A. 932 Q

BETA Montecarlo 1976 in garanzia permuto o rateizzo 793388 ufficio. 8839 Q

CICLOMOTORI Piaggio Gilera, pronta consegna, comode rateazioni. Vespe consegne sollecite. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. 8820 Q

CHRYSLER Simca 1307 GLS 1978 bianca 20.000 km garantita vende Autorotor concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400. T.A. 930 Q

FIAT 128 SL 1973 occasionissima vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-5 Q

FIAT 128 4 porte 1973 blu scuro in otimo stato gommatissima vende Autorotor concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400. T.A. 930 Q

FIAT 132 1600 1977 grigio metalizzato perfetta gancio traino vende Autorotor concessionario Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400. T.A. 930 Q

FIAT 127 75 in perfette condizioni, eventualmente rateizzo. 793388 uff. 8839 Q

FIAT 126 in perfette condizioni eventualmente rateizzo 793388 uff. 8839 Q

FORD Escort 4 porte 750.000 vende Dinoconti 124. Telefono 573173. 5-5 Q

LANCIA Fulvia coupé 1300 in perfette condizioni rateizzo permuto 793388 uff. 8839 Q

MAGGIOLONE 1300 1972 accessoriatissimo vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-5 Q

OCCASIONI: 126, 127, 128, 124, 125, Alfasud, Alfetta, Lancia 2000 gas, Beta coupé 1600, Fulvia coupé, Citroen DS, BMW 2002, Mehari, 238 autocarro doppia cabina. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. telefono 766880. 8820 Q

PEUGEOT 104 L 1976 metallizzata vende Dinoconti F. Severo 124 Tel. 573173. 5-5 Q

RENAULT 5 TL 1978 perfetta vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-5 Q

SEAT 133, nuova versione della Fiat 850, costruita in Spagna a prezzi di assoluta convenienza. Disponibile presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766880. 8820 Q

SUZUKI 380, Guzzi 250, Ktm 125, vendo permuto rateizzo. Strada di Fiume 19, Autoagenzia. 8820 Q

SWM 250 GS perfetta pronta gare, vendo. Tel. 0481/32109. 368 Q

VENDO A 112, 127, 128, 500, 850, 124 coupé, 125, R 4, 128 coupé, Peugeot 304, Opel 1100 '72, Mini '72, DS 5 '71, BMW 1800, 128 fam. '72, 850 coupé '68, '71. Visibile via Casale 7, telefono 826084. 8314 Q

VENDO A 112 58 Hp lire 1 milione 100.000. Telefono 726769.

VENDO moto 850 California perfetta. Tel. 416259 ore pasti. 88533 Q

128 coupé SL in ottime condizioni eventualmente permuto tel. 793388 uff. 8839 Q

500 L ottime condizioni vende Junior Laghi, via Santa Caterina 8. 8771 Q

850 1100 R buone condizioni vendo 300.000 ciascuna. T. 793578. 8850 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

IL QUADRIFOGLIO vende locali affari CENTRALISSIMO altro muri e licenza autoaccessori. 772737. 12-5 R

IL QUADRIFOGLIO vende BAR analcolico centrale L. 12 milioni. 772737. 12-5 R

IL QUADRIFOGLIO vende BARRIERA tabella IX X XI XIV prezzo interessante. 772737. 12-5 R

VENDESI attrezzata officina bandaio, installatore. Telefono n. 793754 - 209558. 8559 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.ACIT vendesi casetta da ristrutturare zona università, con giardinetto. San Lazzaro n. 3, tel. 68810. 957 S

Orario ferroviario

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO SKOPJE - BUDAPEST - ATENE SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria)
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
18.50 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Trieste - Belgrado). Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/1979
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato; cuccette 2.a cl. Venezia - Skopje solo nei giorni di sabato)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAB Roma - Mosca nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica)

ARRIVI

6.00 D Mosca - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma nei giorni di lunedì, martedì giovedì, sabato e domenica)
6.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/1979. (Cuccette 2.a cl. Belgrado - Trieste)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia solo nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato; cuccette 2.a cl. Istanbul - Venezia solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Skopje - Venezia solo nei giorni di sabato)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
16.30 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi e Belgrado - Parigi).
21.30 L Villa Opicina

ARRIVI

2.02 D Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecco - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecco - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie)
12.15 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste).
13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (sospeso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3). Venezia - Istanbul (4), Venezia - Skopje) (5)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Dal 22/4 al 26/5/79 limitato a Venezia e sospeso nei giorni festivi
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S Donà P. dall'8/1 al 12/4 e dal 18/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma. 2.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste-Catania). Circola 12-21/4 1979 (2)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova
17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi, cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.26 D Venezia S.L. e Bologna - Lecco (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecco)
22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl Trieste - Roma)

A.A.M. LOCALE libero mq 50 vetrine d'angolo vendesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 8675 S

A.A.M. VUOI VENDERE IL TUO APPARTAMENTO? Noi acquistiamo o vendiamo in contanti. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 8675 S

A.C. PIAZZA SAN GIOVANNI vendonsi occasione 2 appartamenti occupati III p. mq 335 più soffitta abitabile con 300 mq 50 milioni possibilità mutuo. Per informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 8590 S

A.I. INIZIO ROSSETTI OCCASIONE OCCUPATO: 4 stanze, stanzetta, servizi, centralnafta soffitta 22.000.000. MINIMO CONTANTI 10.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 8634 S

A.I. MOLINO a VENTO CONSEGNA FINE ANNO. Stanza, cucina, bagno, 2 stanze, soggiorno, cucinotta bagno, AUTORISCALDAMENTO, da 16 milioni in poi. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, via Battisti 4. 8634 S

A.I. OCCUPATI zone ROIANO, SORGENTE, PONZANINO, GHIRLANDAIO, CADORNA, MONTEBELLO, COLOGNA, RONCHETO, COMMERCIALE, vendonsi da 6 milioni in poi. ESPERIA Battisti, 4, Tel. 750777. 8634 S

A.I. PICCARDI LIBERO GIUGNO; 3 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, 36 milioni. ESPERIA, Battisti, 4

A.I. PINDEMONTE. Bellissimo rifinito extra LIBERO SETTEMBRE. Stanza, 2 stanzette, saloncino, servizi, ascensore, centralnafta, cantina e BOX AUTO. Vendesi 60.000.000. ESPERIA, Battisti, 4, Telefono 750777. 8634 S

A. ACIT ATTICO 190 mq panoramicissimo zona verde vendesi salone soggiorno studio 4 letto, doppi servizi, ampia terrazza, garage, aria condizionata, riscaldamento autonomo metano. Finiture extra. Vendesi, S. Lazzaro 3. Telefono 68810. T.A. 826 S

A. ACIT MOLINAVENTO condominio prezzi bloccati, mutui approvati vendonsi appartamenti 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento contatore cantine garage anche attico con mansarda. S. Lazzaro 3. Telefono 68810. T.A. 826 S

A. ACIT MADDALENA vendesi ultimo piano stanza soggiorno cucinino tutti conforts S. Lazzaro, 3. Tel. 68810. T.A. 826 S

A. ACIT MANSARDE centrali bellissime adatte pied-à-terre uffici vendonsi. San Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 826 S

A. ACIT ROZZOL - REVOLTELLA, vista panoramicissima, prezzi bloccati, prenotansi appartamenti varie grandezze, tutti conforts, riscaldamento autonomo metano, garage, visione progetti San Lazzaro 3. Tel. 68810. T.A. 826 S

A. ACIT. ROSSETTI vendesi soggiorno, cucinino, stanza, poggiolo, confort, prontentrata; altro GIARDINO PUBBLICO, due stanze, soggiorno, cucinino bagno, due poggioli, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 3, Tel. 68810. T.A. 826 S

A. ACIT VIA CRISPI vendesi appartamento da ristrutturare 84 mq giardinetto proprio. Contanti 2.800.000. Resto mutuo approvato. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. T.A. 827 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende BARCOLA LUNGOMARE primo, terzo piano bellissimi appartamenti salone, veranda, quattro stanze, 3 servizi, cucina, tinelio, terrazze, giardino, garage. Tel. 69349. 8659 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende ROIANO occupato, piano ottavo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazza. Tel. 69349. 8659 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende MONTFORT libero tre stanze, soggiorno, cucina abitabile, servizi, ripostiglio; riscaldamento autonomo. Terzo piano senza ascensore. Tel. 69349. 8659 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende zona BESENGHI lussuoso in palazzina signorile recentissima, salone quattro stanze, tre servizi, cucina, due terrazze, taverna con caminetto, sauna, giardino, doppio ingresso, garage. Tel. 69349. 8659 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende COSTIERA MARE posizione incantevole 10.000 mq terreno alberato con due villette per complessivi sei appartamenti. Garage, posti auto, spiaggia privata, ricoveri imbarcazioni. Tel. 69349. 8659 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende FILZI, PONTEROSSO, IMBRIANI, VALDIRIVO, SAN LAZZARO appartamenti liberi da 150 a 380 mq. Tel. 69349. 8659 S

APPARTAMENTO 80-100 mq con giardinetto o casetta da restaurare CERCASI urgentemente. Tel. 823919 pomeriggio. 12/5 S

APPARTAMENTINO camera cucina wc vendesi Lit. 10.300.000. Telefonare 227228. 8445 S

AZIENDA agricola vigneto doc, Cervignano vendesi, telefonare ore 13 (4081) 777254. 469 S

BONZANINI vende Scala Santa appartamento occupato casa recente camera soggiorno cucinino bagno 14.000.000. Tel. 31792. 8621 S

BONZANINI vende S. Giuseppe rustico da ristrutturare 200 mq abitabili 100 mq terreno. Tel. 31792. 8621 S

CERCASI appartamento 3 - 4 stanze, servizi, in casa recente. Tel. 823919 pomeriggio. 12/5 S

CERCO appartamento soggiorno cucina 2-3 stanze, bagno casa recente centrale. 772347. 12-5 S

GOLDONI 25.000.000 75 mq vista riscaldamento bagno perfette condizioni ultimo piano non ascensore possibilità mutuo 766676. 8635 S

GORIZIA CORSO ITALIA angolo BELLINI ultimi negozi. appartamenti, 3 camere, soggiorno, cucina, servizi. Mq 1500 magazzino uso negozio. Per informazioni tutti i giorni sul posto dalle ore 9 alle 12.30 tel. 82135 oppure Monfalcone Agenzia ITALIA, via XXV Aprile 47. Tel. 74404. 470 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, 8.30-17,30 sabato escluso, Trieste, soggiorno, camera, cucina, servizi, L. 25.200.000. 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, 8.30-17,30 sabato escluso, Piancavallo; libero, in località sciistica proponiamo soggiorno, camera-cameretta, servizi, box, lire 22.500.000. 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, 8.30-17,30 sabato escluso, Trieste, Scorcola, ottimo appartamento con vista mare, soggiorno 2 camere, cucina, servizi, balconi, ripostiglio Lire 31.700.000. 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, 8.30-17,30 sabato escluso, Valmaura, soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, cantina, L. 30.500.000. 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, 8.30-17,30 sabato escluso, via Giulia, 2 vani, servizi, lire 5.500.000. 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, 8.30-17,30 sabato escluso, Trieste, Valmaura, in costruzione recentissima, soggiorno, camera, cucinotto, servizi, ripostiglio L. 19.500.000. 1000-5 S

IL QUADRIFOGLIO vende stupendo ROIANO attico salone saloncino cucina stanza stanzetta terrazza 40 mq box. 764317. 12-5 S

IL QUADRIFOGLIO passo Goldoni 2, vende GIULIA mini appartamento V piano ascensore, 772737. 12-5 S

IL QUADRIFOGLIO vende S. GIACOMO cucinotto tinello matrimoniale bagno L. 16 milioni. 764317. 12-5 S

IL QUADRIFOGLIO vende in BARRIERA mansardina foderata tutta in legno. 772737.

IL QUADRIFOGLIO vende ROIANO 2 stanze 2 cucine wc cantina da ristrutturare Lire 19.500.000. 772737. 12-5 S

IL QUADRIFOGLIO vende R. Manna saloncino cucina stanza stanzetta bagno wc terrazza vista mare L. 29.500.00 12-5 S

IL QUADRIFOGLIO vende IPPODROMO attico saloncino cucina 2 matrimoniali bagno cantina box vista mare. 772737. 12-5 S

IL QUADRIFOGLIO vende S. PASQUALE soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostigli cantina. 764317. 12-5 S

IL QUADRIFOGLIO vende S. NICOLO' uso ufficio altro zona Battisti .772737. 12-5 S

IL QUADRIFOGLIO vende FILZI 4 stanze cucina bagno wc poggiolo. 764317. 12-5 S

IL QUADRIFOGLIO vende S. FRANCESCO 170 mq libero 3 stanze atrio, disimpegno stanza spogliatoio cucina bagno L. 39.000.000. 772737. 12-5 S

IL QUADRIFOGLIO vende via EREMO casette con giardino varie grandezze. 764317. 12-5 S

IL QUADRIFOGLIO vende soffitta via Ginnastica con servizio 772737.

IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) seguendovi con competenza ed accuratezza fino al rogito notarile 772737 oppure 764317. 12-5 S

IMPRESA Mattioli vende appartamenti in ville bifamiliari a Opicina, via Refosco. Informazioni telefonando al 827636, ore 15-19. 8456 S

LOCALE S. Michele uso deposito o laboratorio 27 mq vendesi 3.000.000 libero 766676. 8635 S

LORENZA vende: centrale ultimo piano mq 190 3 stanze, salone, cucina grande, doppi servizi, tutti confort. Telef. 734257. 8614 S

LORENZA vende: Giardino pubblico locali d'affari mq 96 e mq 64 con servizi. Informazioni tel. 734257. 8614 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale 3 letto soggiorno cucina bagno grande garage 37 milioni trattabili 41807. 472 S

MONFALCONE posizione centrale vendiamo negozio lire 17.000.000. VILLETTA centrale con giardino e garage. Appartamento centrale primo ingresso quinto piano una camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio finiture extra, mutuo già concesso. AGENZIA ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone. Tel. 74404. 470 S

MONFALCONE centro nuovo **complesso residenziale via Parini - Pacinotti. Appartamenti da 1-2-3 stanze, doppi servizi, cantina, garage. Mutui fino al 70 p.c. Per informazioni rivolgersi sul posto in cantiere via Pacinotti, tel. 45158 oppure Agenzia ITALIA via XXV Aprile 47 Monfalcone. Telefono 74404.** 470 S

OSPEDALE 27.500.000 80 mq. soleggiatissimo perfette condizioni riscaldamento bagno vendesi possibilità mutuo. 766676. 8635 S

PERUGINO 100 mq salone due stanze cucina bagno cantina riscaldamento ascensore perfette condizioni vendesi 40 milioni, possibilità mutuo. 766676 8635 S

PIAZZA TRA I RIVI, 9 (ROIANO) occupati, bellissimi, 2-3 stanze, cucina, camerino, bagno, da 14.500.000 in poi. MINIMO CONTANTI 6.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 17-18. Informazioni tel. 750777. 8634 S

PONTEROSSO libero III piano 175 mq possibilità due ingressi, 5 stanze, bagno, cucina, poggioli, vista mare, autoriscaldamento, ascensore vende privato. Tel. 414398. 8781 S

RAVASCLETTO vendesi ampio vano cucina, servizi, doccia seminuovo arredato terrazza panoramico ascensore centralnafta. Telefonare 775331 ore pasti. 8837 S

SAN Giusto due stanze stanzetta cucina bagno, IV p. Telef. 227228 - 31723. 86455 S

SETTEFONTANE 42. Appartamenti bellissimi occupati, 3-4 stanze, cucina, camerino, bagno, riscaldamento. MINIMO CONTANTI 10.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10-12. Informazioni tel. 750777. 8634 S

TERRENI Opicina, Trebiciano, inedificabili, mq 3.890, 2.629, 4.040 vendonsi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 15 U, 34100 Trieste. 8598 S

TERRENO cercasi edificabile per casetta preferibilmente Opicina, vista mare Monte Radio Prosecco. Telefonare 213383. 8598 S

TERRENO EDIFICABILE zona E 2 Opicina mq 5180 vendesi con o senza progetto approvato. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 15 U, 34100 Trieste. 8598 S

VENDESI appartamento zona fiera, due camere, soggiorno, cucina, bagno, box. Telefonare 228390. 8835 S

VENDESI casetta nuova 110 mq zona Valrosandra. Vendesi inoltre 7000 mq terreno agricolo Basovizza, divisibile. Tel. 228390. 8835 S

VENDO Rigolato Carnia nuovo tricamere biservizi giardino. Telef. 750777, agenzia Esperia. 45 S

VIA UDINE, 33 ULTIMI APPARTAMENTI OCCUPATI, 1-3 stanze, cucina, camerino, bagno, da L. 6.500.000 in poi. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni tel. 750777. 8634 S

8.000.000 S. Michele vendesi affittato 2 stanze servizi; 2milioni contanti rimanenza dilazionando.. 766676. 8635 S

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi misurazioni, conteggi, verifiche contratti. Telef. 209057. 8710 V

MONFALCONE dichiarazione redditi professionista esegue. Tel. 74516. 8397 V

ANIMALI
W Lire 250 per parola

GATTI persiani vende Mini Fauna, v. di Roiano 7-D, telef. 414852. 8729 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

A.A. NAUTICA Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. Imbarcazioni Rio, motori Jet Piaggio f.b. Archimedes, Volvo-Penta, ganci traino e carrelli Ellebi tutti i tipi. Pronta consegna. 928 Z

A. ROULOTTES USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del signor. Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 10-5 Z

FABBRICA roulottes vende solo privati 100 caravans superaccessoriate mod. 330 2.750.000; 390 3.200.000; mod. 460 3.500.000 (041) 975299 - 975478. 07000 Z

VENDO roulotte Nardi 5 metri con veranda accessoriata, perfette condizioni. Possibilità permute, facilitazioni. Telefono 766880 ore ufficio. 8820 Z